

# Scripta manent

CULTURA, ARTE E FORMAZIONE  
IN PROVINCIA DI BOLZANO

2006

AUTONOME PROVINZ  
BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA  
DI BOLZANO - ALTO ADIGE

**Ripartizione 15 - Cultura italiana**

Da un progetto editoriale di Antonio Lampis, direttore della Ripartizione Cultura italiana.

Le informazioni sulle attività della ripartizione sono redatte a cura di un comitato di redazione interno composto dai funzionari dei quattro uffici della ripartizione.

Il comitato è così composto: Antonio Lampis (direttore), Till Antonio Mola (coordinatore editoriale), Laura Kob, Michela Sicilia, Michela Tasca, Stefano Santoro.

Gli interventi esterni all'amministrazione sono stati coordinati da Paolo Campostrini, che ha anche seguito l'impostazione grafica ed editoriale. Le opinioni espresse dai commentatori sono personali ed è quindi possibile che le valutazioni degli autori non riflettano, talvolta, quelle della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige. Segretaria di redazione è Sonia Zanotti (Tel. 0471 411200, Fax 0471 411209).

Grafica e stampa: InSide società cooperativa sociale · [www.insidebz.net](http://www.insidebz.net)

<b>Presentazioni alla nona edizione</b>	<b>7</b>
<b>Argomenti dell'anno 2006</b>	<b>15</b>
<b>I TEMI: ARTE IN MOVIMENTO</b>	<b>15</b>
<b>LE ISTITUZIONI</b>	<b>57</b>
<b>GLI OPERATORI</b>	<b>75</b>
<b>I PROTAGONISTI</b>	<b>81</b>
<b>I LIBRI</b>	<b>89</b>
<b>LE ASSOCIAZIONI</b>	<b>109</b>
<b>Attività proposte dalla ripartizione</b>	<b>125</b>
<b>SPETTACOLI, MOSTRE ED EVENTI ESPOSITIVI</b>	<b>133</b>
<b>INIZIATIVE DI EDUCAZIONE PERMANENTE</b>	<b>147</b>
<b>INIZIATIVE EDITORIALI</b>	<b>155</b>
<b>INIZIATIVE DEL SETTORE BIBLIOTECHE</b>	<b>165</b>
<b>CINEMA E MULTIMEDIALITÀ</b>	<b>175</b>
<b>ATTIVITÀ DI PROMOZIONE LINGUISTICA</b>	<b>185</b>
<b>ATTIVITÀ RIVOLTE AI GIOVANI</b>	<b>207</b>
<b>Cataloghi, pubblicazioni e video</b>	<b>229</b>
<b>La Ripartizione si presenta</b>	<b>329</b>
<b>CULTURA</b>	<b>330</b>
<b>EDUCAZIONE PERMANENTE, BIBLIOTECHE E AUDIOVISIVI</b>	<b>338</b>
<b>BILINGUISMO E LINGUE STRANIERE</b>	<b>354</b>
<b>SERVIZIO GIOVANI</b>	<b>356</b>
<b>Presenze illustri a Bolzano e in provincia</b>	<b>364</b>



Provincia Autonoma  
di Bolzano - Alto Adige  
Cultura italiana





Per mantenere un ricordo di ciò che si è visto, per avere un'idea di ciò che ci si è perso, per riflettere sull'offerta culturale di questa provincia e conoscere nomi e indirizzi.

“Scripta Manent” è stata ideata per lasciare nelle case di chi segue il variegato panorama della cultura e formazione una traccia di quanto è avvenuto nell'anno appena trascorso, senza alcun intento celebrativo.

Accanto alle pagine che ricordano le mostre, i personaggi e le iniziative, ve ne sono altre che riportano informazioni ed indirizzi sui campi d'azione della Ripartizione Cultura italiana della Provincia Autonoma di Bolzano e sulle realtà con le quali la ripartizione è in contatto.

Per legare insieme le informazioni, il volume ospita interventi di abituali commentatori del nostro panorama culturale, coordinati da Paolo Campostrini. Con lui sono stati concordati gli argomenti, le tematiche da approfondire e le persone da intervistare.

“Scripta Manent” tornerà l'anno prossimo con nuovi temi e nuovi approfondimenti culturali promossi dalla Provincia. Ogni mese la rivista della Giunta Provinciale “Provincia Autonoma” - “Das Land Südtirol” dedica grande attenzione e spazio alle informazioni sulle attività culturali promosse dagli uffici della Ripartizione Cultura italiana. La rivista è diretta da Paolo Ferrari e si avvale della collaborazione di diversi giornalisti. L'attività culturale in lingua italiana è seguita in particolare da Silvana Amistadi.

Le informazioni su cultura, educazione permanente, promozione del bilinguismo, delle lingue straniere e sul servizio giovani sono costantemente aggiornate sulle pagine web della Rete Civica, alla pagina:

**<http://www.provincia.bz.it/cultura>**  
**e.mail: [cultura.italiana@provincia.bz.it](mailto:cultura.italiana@provincia.bz.it)**  
oppure  
**alla pagina 320 del televideo di VB33**

Il vastissimo panorama delle attività sostenute dalle corrispondenti ripartizioni per la cultura tedesca e ladina è ricostruibile dalle rispettive pagine internet e dai Kulturberichter.



## Saluto dell'Assessore alla cultura italiana

Non posso nascondere che il 2006 si pone come un anno di transizione per le attività dell'assessorato provinciale alla cultura italiana.

I fondi rimangono invariati e i costi delle tante nuove strutture lievitano, mentre i restauri necessari al Centro Trevi, luogo di sperimentazione e contatto con il pubblico, l'hanno reso inagibile per tre mesi, come già era accaduto l'anno precedente.

Ciò nonostante si riesce a mantenere almeno per le associazioni e istituzioni culturali la stessa dotazione finanziaria, risparmiando nella tradizionale attività diretta degli uffici e negli investimenti strutturali. Il panorama dei promotori di cultura per il gruppo italiano di questa provincia si conserva nella sua varietà, con ben sei agenzie di educazione permanente riconosciute, le tante altre che agiscono nel settore, le moltissime associazioni culturali e giovanili, alcune delle quali portatrici, nel loro ambito di attività, di iniziative e progetti di grande qualità e impatto pubblico. Ho notato come questa varietà non sempre è sufficientemente conosciuta dai cittadini ed anche nell'ambito politico, spesso fermo alla conoscenza di pochi soggetti. È una problematica su cui ancora lavorare poiché il mantenimento della necessaria autonomia operativa, dovuta alle caratteristiche speciali del gruppo italiano, passa anche per una più completa conoscenza del panorama dell'offerta e della domanda, che, quando ha caratteristiche speciali, richiede formule appunto speciali.

Nel 2006 vanno in pensione gli "storici" direttori dell'ufficio cultura e dell'ufficio giovani e passano il testimone a due giovani dirigenti che entrano in servizio in questo 2007.



Luigi Cipolla

È anche l'anno della candidatura a Manifesta, la prestigiosa biennale itinerante europea, prima iniziativa culturale di rilievo indiscutibilmente internazionale, che vede lavorare insieme la Provincia di Trento e quella di Bolzano. Superando progetti di territori e metropoli ben più in vista, le due province conquistano una occasione di contatto con operatori e appassionati di tutta Europa; per la nostra provincia si tratta anche di un traino alla partenza del nuovo Museion che parimenti avverrà nel 2008.

Resta molto alto l'interesse dei concittadini per le offerte di formazione linguistica specie nella formula dell'autoapprendimento: nel 2006 ben 29.600 utenti e 27.000 prestiti nei 144 giorni di apertura del Centro multilingue a Bolzano (205 al giorno!) e ben 24.800 utenti nella mediатеca a Merano.

Sono dati che impressionano a fronte del persistere dell'idea, ormai più un pregiudizio, che vuole i giovani o più in generale gli italiani restii allo studio della seconda lingua o delle lingue straniere.

Il 2006 vede poi la chiusura del progetto di propedeutica del jazz, con la sala letteralmente presa d'assalto dai concittadini, conferma che l'offerta di momenti di approfondimento e di conoscenza dei vari ambiti artistici continua ad essere al centro del più forte interesse del pubblico.

Infine voglio ricordare uno dei più importanti impegni, finanziari e lavorativi, di questi ultimi anni: il rilancio del Teatro Cristallo, che costituisce un progetto di grande forza verso gli abitanti dei popolosi quartieri a sud di Bolzano. Se da una parte si è vissuta la soddisfazione di

riportare ai consumi culturali una parte della popolazione che per vari fattori non rientrava tra gli abituali frequentatori dei fatti culturali, dall'altra si sono registrate ancora una volta le difficoltà di far capire prassi organizzative diverse da quelle consuete, constatando come l'innovazione comporta sempre un processo di resistenza non solo tra gli addetti ai lavori,

ma anche tra qualche politico. Tuttavia resta la ferma convinzione che in tali progetti di allargamento dei pubblici e di attenzione alle periferie urbane stia una parte fondamentale dell'impegno pubblico a favore della cultura e pertanto auspico sempre una maggiore attenzione da parte degli operatori culturali, delle amministrazioni comunali e della politica in genere.

*Dott. Luigi Cigolla*

*Assessore provinciale alla cultura italiana*

## Introduzione

Sono ormai passati dieci anni da quando la ripartizione cultura italiana ha inteso rinnovare il rapporto con gli operatori culturali, mirando nel contempo anche ad un più diretto rapporto con il pubblico. Le formule operative e le osservazioni che ne sono scaturite sono oggi oggetto di studio e costituiscono un patrimonio a disposizione di tanti operatori.

Anche nel 2006 le formule di stimolo ai consumi culturali elaborate dalla ripartizione provinciale alla cultura italiana hanno avuto eco in convegni internazionali ed in particolare nel principale evento di studio mondiale, la quarta conferenza internazionale di politica culturale ([www.iccpr2006.com](http://www.iccpr2006.com)), che ha scelto come sede Vienna dal 12 al 16 luglio 2006.

Sono stati inoltre organizzati specifici seminari con associazioni del luogo dove i funzionari con il direttore hanno riferito delle *best practice* della ripartizione. È l'inizio di un processo che vuole portare gli uffici ad essere sempre meno solo i giudici dei progetti delle associazioni e sempre più dei facilitatori che condividono conoscenze e prassi già sperimentate come positive ed efficaci. È maturato l'intento di proporre alla politica l'uscita dalla logica del contributo che mette le associazioni in sempre crescente difficoltà sia nella programmazione, sia nella rendicontazione, per andare verso il concetto di budget, almeno per alcuni casi.

Sono stati effettuati test d'esito e monitoraggio per

manifestazioni ed attività culturali e pubblicazioni sul teatro. In particolare va segnalato l'accordo con il comune di Bolzano e diverse istituzioni culturali per l'avvio di un osservatorio sullo spettacolo, che sulla base di esempi già collaudati con successo in altre regioni finalmente analizza dati sullo spettacolo di tutta la provincia. A tale scopo è stata stipulata una convenzione con Ater Bologna. Questo primo esempio di monitoraggio nel cruciale settore dello spettacolo dal vivo rende più evidenti le risultanze dei finanziamenti erogati, il gradimento e le aspettative del pubblico.

A Bolzano, in particolare, si registra da qualche tempo un'evidente crescita dei consumi culturali. Un dato basta ad esemplificare questa realtà: il 46% della popolazione visita almeno una volta l'anno una mostra o un museo: la media italiana è del 28% e il 34% va a teatro, contro la media italiana del 18%. Eppure, o forse proprio per questa rassicurante circostanza, nessuno dorme sugli allori e il monitoraggio



*La rinnovata sede del Centro Multilingue di Bolzano*

dei dati e anche delle professioni che si sono sviluppate nel settore culturale sarà utile per le future decisioni e per valutare al meglio il rapporto tra offerta e domanda.

Un impegno particolare è stato dedicato al consolidamento dell'attività e organizzazione economica, giuridica ed artistica del teatro Cristallo.

Con la chiusura estiva del centro Trevi per lavori di ristrutturazione, si è trasferita la mediateca linguistica e la biblioteca provinciale al Teatro Cristallo, dando un nuovo slancio alla strategia di marketing culturale .

Il 2006 è anche l'anno di nascita della fondazione Museion e della preparazione della candidatura e delle prime operazioni di avvio del comitato per l'organizzazione della biennale Manifesta a Trento e a Bolzano, che hanno anche reso soddisfazione al costante impegno della ripartizione cultura italiana, volto a portare verso l'interesse all'area contemporanea di un pubblico sempre più vasto, impegno che si è concretato negli anni in formati propedeutici, trasmissioni televisive didattiche, progetti di arte pubblica, mostre interdisciplinari.

Tra le iniziative atte ad incentivare la conoscenza tra i gruppi linguistici e le diverse culture europee ed extraeuropee sono da segnalare le manifestazioni sull'India e sulla lingua e cultura portoghese. Da segnalare inoltre il consolidamento del progetto film di storia locale con l'associazione Storia e regione, le ripartizioni provinciali 17 e 21 e la scuola Zelig, che quest'anno hanno realizzato un dvd sottotitolato in italiano dal titolo "Verkaufte Heimat".

Fra le nuove iniziative promosse dall'assessorato alla cultura italiana, segnalo il premio

internazionale per giovani curatori "Best art practices", l'iniziativa "Arte sul territorio" con l'inaugurazione a Brunico dell'opera di Luigi Mainolfi, "Le cinque giornate del jazz" e la presentazione del volume "Città satellite. Le Laives d'Europa", l'attivazione del servizio di *podcast* della ripartizione, moderno strumento di fruizione dell'informazione culturale diretta soprattutto ad un pubblico giovanile.

Nell'ambito dell'educazione permanente ricordo le iniziative "Gea, educazione allo sviluppo sostenibile", "Sullo scaffale", "Libromercato", "Alto Adige, cultura e territorio". Nel settore bibliotecario nuova edizione dei "Percorsi di lettura", "Catalogo collettivo bis. Aumenta il patrimonio bibliografico in rete". Nel settore audiovisivi la terza edizione di "Cab Days", con cinque documentari sull'Alto Adige e le diverse "Proposte del mese". Nell'ambito delle lingue si possono citare, fra le altre, le iniziative "English: the language of contemporary art", "Un'estate al Cristallo multilingue", il convegno "Tra immigrazione e integrazione: la mediazione linguistica", "Key to Europe" e il già citato "Saudade" – un particolare giro nel mondo alla scoperta di molte culture diverse unite dalla lingua portoghese.

Grande è stato nel 2006 l'incremento dei prestiti e della consultazione di libri-media alla biblioteca provinciale "Claudia Augusta": cresciuti del 125% i prestiti, cresciute del 22% le iscrizioni, 4000 visitatori in un anno. In tutte le strutture vi sono persone preparate e scrupolose, in costante formazione e autoformazione.

Intento prevalente dell'intervento provinciale è stata anche la creazione nel territorio di un'area ad alta intensità culturale mediante costanti forme di scambio reciproco di informazioni e coordinamento strategico tra vari attori

del sistema cultura: le Ripartizione cultura della provincia, il Comune di Bolzano, altre amministrazioni comunali, l'università, gli istituti pedagogici, l'Eurac, istituzioni, associazioni ed enti privati. Si continua a porre l'accento sulla funzione della cultura come investimento sociale. Di tutto questo dà conto "Scripta manent".

La peculiarità della nostra terra è data soprattutto dalla presenza sul suo territorio di tre lingue e culture che nella loro quotidiana interazione offrono ai cittadini rare opportunità di arricchimento intellettuale ed esperienziale. I prossimi anni, anche per i grandi eventi in arrivo, saranno cruciali per un simile assunto.

*Dott. Antonio Lampis*

*Direttore della ripartizione cultura italiana*

---

**Il 2006**

## **UNA VOCAZIONE ARTISTICA**

Doveva accadere, prima o poi, che nascesse una vocazione. Che l'aria di qui, le culture so-spettose e incrociate, la ruvida asimmetria di queste genti, si coagulassero tentando di produrre un'identità nuova, una fresca voglia di produrre idee. E alla fine un evento: "Manifesta 7". Il centro dell'arte di frontiera che si installa in una delle frontiere d'Europa. Bello. Ma il bello è che Bolzano non ci arriva per caso. Perché l'arte, qui, aveva già trovato una nuova casa. Non l'arte meditata ma quella che procede a scosse, per tentativi, che cerca strade non battute perché annusa venti nuovi, senza patrie definite e stabili. E più i confini si aprono, più si sente a casa. A Bolzano arriva "Manifesta" perché a Bolzano arriverà il nuovo Museion, perché in quello vecchio ci è passato Pierluigi Siena e l'ha pensato di frontiera, perché c'è Meranoarte e poi Transart e Kunstart e gallerie che esplorano mondi nuovi senza curarsi che siano italiani o tedeschi o che parlino altre lingue.

È un Alto Adige che forse ha trovato una sua vocazione questo che si appresta ad ospitare "Manifesta". Che ha saputo supportarla con una Università sempre più trilingue e sperimentale, con musei attenti al marketing culturale, eventi musicali di grande respiro internazionale, continui primati nella fruizione di eventi, con una mano pubblica che dopo aver deciso di pagare la cultura qui più che altrove ha imparato a coordinarla. Per questo "Scripta manent" ha raccontato di questa vocazione ma

anche dei luoghi e delle persone che la supportano. E dunque il Museion tra il passato e un futuro che è già dentro un cantiere che non è più solo progetto e aspetta (pochi mesi ancora...) di diventare realtà; e ancora Merano e i suoi fervori e poi Transart e quella scommessa anche commerciale che è Kunstart. Ma anche i musei. Tra quello Civico anch'esso in attesa di un rilancio architettonico e di contenuti e quelli provinciali. E i teatri. Come il rinnovato Cristallo che ha ritrovato la sua vocazione di frontiera nel dialogo, tutto nuovo, con i quartieri popolari, ieri periferia e oggi ben dentro la cultura e i suoi flussi. E ancora le associazioni che spingono perché la rete delle connessioni tra politica e cittadini, ente pubblico e territorio, città e periferia cresca sempre nella modernità dei nuovi strumenti di comunicazione, sia tecnologici che linguistici.

Questo è quello che abbiamo colto, in un anno denso di tante altre cose. Ma tra le tante, qualcuna più densa delle altre, istituzioni e persone, edifici e luoghi che ci hanno fatto scoprire di essere già "vocati".

Arte, modernità e confini. Ecco cosa stiamo per essere. Senza dimenticare di costituire ancora un problema, per noi e per gli altri, di non aver risolto ancora tante questioni che ci riguardano, dalla lingua all'etnia. Ma senza escludere che sia proprio la nostra problematicità la matrice di questa nuova vocazione.

*Paolo Campostrini*





# I temi: Arte in movimento

***Arriva Manifesta 7***

## **MANIFESTO CONTEMPORANEO**

Cento giorni d'arte visuale contemporanea: la settima edizione di Manifesta, la più importante biennale europea, avrà luogo per la prima volta in Italia nelle province di Bolzano e Trento nell'estate del 2008. Dal 1996, fino ad oggi, gli stati europei designati ad ospitare questo grande evento, una grande vetrina d'arte tutta made in Europa che proietta le sue luci a livello mondiale, sono stati Olanda, Lussemburgo, Slovenia, Germania, Spagna, Cipro. Sei le edizioni, anche se l'ultima, quella destinata a svolgersi a Cipro, entra solo virtualmente nella cronologia della manifestazione poiché annullata in seguito a discordanti questioni geopolitiche insorte tra etnie grecocipriota e turcocipriota in ordine alle sedi designate per l'esposizione. Una grande occasione mancata. Le novità importanti, da poco confermate, riguardano invece il prossimo futuro e cioè la nuova mèta verso cui riparte l'evento internazionale. Come detto, questa volta saranno le province di Bolzano e Trento ad



Foto: Andrea Pozza

ospitare Manifesta 7. Una scelta di grande rilievo, operata dalla Fondazione Internazionale di Manifesta (IFM), che ha deciso di premiare, tra molte altre, la candidatura già presentata nel 2005 da entrambe le Province autonome. È la prima volta, tra l'altro, che la Fondazione Manifesta non sceglie dei centri urbani, bensì un'area che occupa un'intera regione e che prevede di operare presso località diverse.

**Una grande mostra: cento giorni internazionali.** Biennale, con svolgimento in una località sempre diversa d'Europa, Manifesta è un'iniziativa nata ad Amsterdam nel 1996 che si avvale di uno speciale organo consultivo internazionale e del sostegno di ministeri e organizzazioni artistiche nazionali. La prima edizione fu ospitata nel 1996 a Rotterdam, nei Paesi Bassi; le successive ebbero luogo nella città di Lussemburgo, nell'omonimo stato nel 1998, a Lubiana in Slovenia nel 2000, a Francoforte sul Meno in Germania nel 2002, a Donostia-San Sebastian in Spagna nel 2004, mentre l'ultima, come detto, doveva tenersi a Nicosia in Cipro nel 2006.

È uno degli appuntamenti internazionali più prestigiosi insieme a “documenta” di Kassel e a “La Biennale di Arti Visive” di Venezia. Ricordiamo che “documenta” nasce nel 1995, mentre “La Biennale di Arti Visive” di Venezia risale al 1895. Manifesta si inserisce a pieno titolo tra questi eventi di grande rilievo e si distingue per il suo carattere itinerante e per la forte spinta alla sperimentazione nel contesto dell'arte contemporanea. La sua natura paneuropea la propone come laboratorio programmatico, la cui attività è in divenire anche per quanto riguarda gli artisti emergenti, poiché dispone di una rete organizzativa impostata in modo flessibile e aperto a nuovi sviluppi espressivi e strumentali. Si regge sul coinvolgimento e sull'interazione tra curatori esterni ed esponenti di istituzioni culturali e sociali dei luoghi ospitanti: in altre parole si avvale di un dialogo costruito su consulenze, finalizzato ad entrare nel tessuto culturale delle sedi designate e nello stesso tempo a mediare tra il contesto locale e lo scenario, più ampio, di tipo europeo e mondiale. Una grande occasione di confronto, insomma, sul campo della creatività,

della ricerca e della sperimentazione, con un occhio di riguardo alle tematiche dell'arte negli spazi pubblici. L'evento interesserà un'area di cento miglia quadrate sull'asse Nord-Sud che unisce il Tirolo austriaco all'Italia del Nord, attraverso i territori dell'Alto Adige e Trentino. Nuovi significati verranno a crescere in un territorio ricco di diversità, di culture, di identità che qui si sviluppano e crescono anche grazie al transito e allo scambio di conoscenza tra Mediterraneo ed Europa del Nord.

### **Perché in Trentino Alto Adige.**

L'autonomia speciale che dal 1948 caratterizza le province di Trento e Bolzano ha rafforzato nel tempo



scelte e progetti sia in ambito strutturale che culturale in direzione del costante sviluppo del potenziale esistente in questo territorio alpino, luogo in sè multietnico, in funzione della crescita multiculturale e plurilinguistica e tenendo conto della sua posizione geografica di ponte sull'asse Nord-Sud tra Mediterraneo e regioni transalpine. Questa vocazione mediterranea, un modello che può corrispondere all'idea allargata di un futuro dell'EU, ha favorito la nascita e la sostenibilità di progetti e investimenti con estensione non solo europea e lo confermano le presenze, attive e feconde, di istituzioni come il MART in Trentino, la Libera Università di Bolzano e la nuova sede, di prossima inaugurazione

sempre a Bolzano, del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea. A ciò si aggiunga la proficua attività della Galleria Civica di Trento, di Ar/ge Kunst a Bolzano, di KunstMeranoArte a Merano e di diverse gallerie private, oltre a manifestazioni di grande interesse come Transart e Kunststart. Una recente indagine ISTAT, tra l'altro, ha riscontrato una evidente crescita della domanda e dell'offerta culturale nella provincia di Bolzano ed in particolare nel capoluogo ed ha portato Bolzano al primato italiano per fruizione di spettacoli teatrali, mostre e musei. Un patrimonio e un potenziale non trascurabile, di cui ha tenuto conto la Fondazione Manifesta nella scelta della sede per la settima edizione, anche in funzione delle nuove modalità di partecipazione con cui intende arricchire l'evento. Oltre a fare il punto sull'arte contemporanea e a dare rilievo alle novità più interessanti pro-

dotte in quest'ambito, Manifesta7 vuole infatti sviluppare un più attento esame sulle dinamiche interne ai linguaggi e alle espressioni del contemporaneo, puntando in questo caso alla sperimentazione e seguendo un programma peraltro già in agenda e non realizzato in Manifesta 6. Pertanto l'attenzione si sposterà anche sul fronte analitico e sull'osservazione dei meno evidenti meccanismi che portano a compimento la rappresentazione artistica vera e propria, partendo dai metodi relativi alla didattica e percorrendo le fasi che via via caratterizzano la produzione di opere d'arte contemporanea, fino al coinvolgimento attivo e all'utilizzo di spazi pubblici. A ciò si aggiunga il fatto

che sia l'Alto Adige che il Trentino siano dotate, oltre che di ottime risorse paesaggistiche, anche di infrastrutture che garantiscono la realizzazione di manifestazioni di questa portata.

**Che cosa porterà Manifesta.** L'evento si svolgerà in coincidenza con l'apertura della nuova sede di Museion in via Dante: un motivo in più non solo per accrescere l'attenzione della grande mostra, ma anche per dare rilievo internazionale alla nuova struttura museale.

“Certamente un'opportunità da sfruttare -dichiara Antonio Lampis, direttore della Ripartizione Cultura della Provincia di Bolzano- Direi che non ci potrebbe essere migliore occasione per lanciare il nuovo Museo d'arte contemporanea di Bolzano a livello internazionale. Per noi sarà come avere le Olimpiadi in casa. È la prima volta che approda in provincia di Bolzano un

Foto: Andrea Pozza



evento culturale di questa portata. Avremo gli occhi di tutti puntati addosso, sarà una grande vetrina internazionale”. Continua, Lampis: “Bolzano ha un rapporto talvolta difficile con l’arte contemporanea. In questi anni, anche come assessorato, abbiamo fatto un grosso sforzo per colmare il ritardo con cui la società altoatesina nel suo complesso si rapporta al contemporaneo, in tutte le sue forme. Il nostro, anche culturalmente, è spesso stato uno sguardo all’indietro. Con Manifesta faremo sicuramente un ulteriore passo verso un rapporto più normale con le espressioni della modernità. E naturalmente speriamo che piano piano anche i codici comunicativi dell’arte contemporanea vengano accolti con meno diffidenza”.

La Giunta provinciale, dal canto suo, non ha perso tempo. Con una legge-lampo, approvata lo scorso 20 luglio 2006, è stata infatti “autorizzata a disporre la partecipazione della Provincia autonoma di Bolzano alla costituzione di un comitato organizzatore o di un ente similare per la realizzazione di “Manifesta 7”, nonché ad assegnare a tale organismo per le finalità suddette un contributo di finanziamento. Il relativo statuto è preventivamente approvato dalla Giunta provinciale e prevede un’adeguata rappresentanza delle due Province autonome e della Fondazione Manifesta con sede ad Amsterdam”. Per tutta la fase organizzativa che precede Manifesta 7 sarà dunque costituito un comitato organizzatore che vede tra le sue componenti e i suoi componenti rappresentanti di entrambe le Province autonome e della Fondazione Manifesta e che dirigerà l’evento fino alla sua conclusione.

I contenuti artistici e le artiste e gli artisti stessi saranno però scelti da una apposita curatrice o un apposito curatore che verrà incaricato a questo proposito. Alle Province di Bolzano e Trento spetterà il compito di attivare un dialogo proficuo tra i giovani artisti e il pub-

blico, affinché si possano coltivare e sviluppare nuove modalità di riflessione e di valutazione sull’arte contemporanea.

**Le aspettative.** Merano Arte, Ar/ge Kunst, gallerie private, Transart, Comune Bz, Provincia Bz, Museion, Kunstart al momento della chiusura di questa edizione di Scripta Manent sono in attesa della nomina dei curatori ufficiali all’interno della Fondazione Manifesta. Questo passaggio sarà determinante per dare il via ai progetti relativi alle future possibili sinergie e alle manifestazioni collaterali con la grande mostra d’arte contemporanea che si terrà nelle diverse località dell’Alto adige e del Trentino. Oltre agli artisti, è prevista la presenza di giornalisti, curatori, operatori museali, critici, docenti universitari: tutto il mondo che ruota intorno e all’interno della dimensione “Arte contemporanea” passerà e si soffermerà nelle varie sedi delle due province.

“La nomina dei curatori darà anche gli indirizzi all’intera manifestazione, – chiarisce l’assessore alla cultura della Provincia di Trento, Margherita Cogo – quindi si tratta del passaggio più importante, dal quale dipenderanno gli altri. Sarà poi il comitato organizzativo, formato da due rappresentanti di Trento, due di Bolzano e due della Fondazione Manifesta, ad amministrare le risorse economiche delle due Province ed organizzare la manifestazione a livello logistico”.

**Già in movimento.** Il meccanismo è già in funzione. L’annuncio ufficiale e la prima presentazione alla stampa sono stati effettuati all’insegna dell’itineranza, in viaggio sul treno Bolzano-Trento, in compagnia di Hedwig Fijen, direttrice della “Fondazione Manifesta” e dei presidenti delle province autonome di Trento e Bolzano, Lorenzo Dellai e Luis Durnwalder, oltre ad altri rappresentanti politici di rilievo delle rispettive province. Tra gli addetti ai lavori: Fabio Caval-



incontro con il Comitato che si occuperà di amministrare i fondi che Comune e Provincia destineranno all'evento”.

**Per quanto riguarda la parte tecnica e artistica dell'esposizione, ci sono novità?**

“I coordinatori del progetto faranno parte del cosiddetto Management Team, composto dalla direttrice Fijen, da Cavallucci e da me. Compito del Management Team sarà quello di lavorare a fianco degli artisti, di sovrintendere alla realizzazione delle opere, di occuparsi

lucchi, direttore della Galleria Civica di Trento, responsabile del progetto per Trento e il direttore uscente di Museion Andreas Hapkemeyer, responsabile per Bolzano.

Anche una prima ricognizione sui luoghi destinati ad ospitare opere e manifestazioni è avvenuta. Andreas Hapkemeyer e Fabio Cavallucci si sono incontrati con Hedwig Fijen, direttrice della Fondazione Manifesta e insieme hanno compiuto un primo sopralluogo nei vari siti interessati all'evento.

del buon funzionamento della comunicazione, della didattica, delle sponsorizzazioni. Inoltre è stato istituito un comitato, facente capo al CdA della Fondazione Manifesta, che, per quanto riguarda la provincia di Bolzano è composto da Antonio Lampis e da Birgit Oberkofler. La parte scientifica vera e propria sarà però gestita da un gruppo di curatori. Saranno loro a scegliere gli artisti”.

**Si profila qualche nome?**

“Ancora nulla. Saranno i curatori, più avanti, a fare i nomi degli artisti”.

**Chiediamo ad Andreas Hapkemeyer quale sia stato l'esito di questo primo incontro.**

“Abbiamo visitato alcune possibili sedi in provincia di Trento. In provincia di Bolzano i luoghi sono ormai confermati e i lavori, anche se solo sulla carta, sono già in corso. Mi riferisco al forte di Fortezza e all'Ex Alumix a Bolzano. In Trentino si sta ancora valutando. Inoltre, sono state fatte delle ipotesi di budget, sulla base dei fondi già messi a disposizione dalle due province e ci siamo resi conto che gli importi dovranno essere aumentati. Quindi c'è stato anche un

**In complesso, com'è andato questo primo incontro?**

“Molto bene. Si è parlato a lungo su statuti e regolamenti. C'è da stilare un contratto molto dettagliato in cui dovrà essere considerato ogni particolare. Questo incontro, più che sui luoghi, è stato dedicato a questioni normative e amministrative”.

Un'altra autorevole voce di parte trentina, la direttrice del Mart Gabriella Belli commenta: “Il Mart, come ha già dichiarato il presidente

Franco Bernabè, è disponibile a sostenere Manifesta mettendo a disposizione i propri servizi e consulenze. Il Museo non ospiterà direttamente la manifestazione, perché questo non rientra nello spirito di Manifesta che cerca spa-

zi non istituzionali, ma ci impegniamo a collaborare con gli organizzatori. Dal canto nostro, abbiamo in progetto una mostra che sia complementare a Manifesta, che crei un circuito con la kermesse”.

*Severino Perelda*

### **Manifesta7 – Il Comitato organizzatore (Comitato Manifesta7)**

*Hedwig Fijen (International Foundation Manifesta), presidente*  
*Merilena Defrancesco (Provincia autonoma di Trento), tesoriere onorario*  
*Birgit Oberkofler (Provincia autonoma di Bolzano), segreteria*  
*Allard Huizing/Viktor Misiano (International Foundation Manifesta)*  
*Antonio Lampis (Provincia autonoma di Bolzano)*  
*Gianluigi Bozza (Provincia autonoma di Trento)*

*Coordinatori: Fabio Cavallucci*  
*Andreas Hapkemayer*

*Curatori: Adam Budak*  
*Anselm Franke*  
*Raqs Media Collective*

*Per informazioni:*

*Comitato Manifesta7, via Crispi 15 - 39100 Bolzano*  
*Tel. 0471 414980 - [www.manifesta7.it](http://www.manifesta7.it) - [info@manifesta7.it](mailto:info@manifesta7.it)*





*Il contemporaneo/1*

## MUSEION IN MOVIMENTO

Nuovo Museion, ovvero “Secondo Museion”. Un Museion rifondato, che sarà il prodotto di tante importanti stagioni, tanti passaggi, talvolta anche sofferti, che l’hanno segnato e reso protagonista di una lunga storia che iniziò nella seconda metà degli anni Ottanta. Di certo una prestigiosa istituzione, unica nel suo genere e di livello internazionale, non appena la nuova sede di via Dante sarà avviata e operativa. Non manca molto. Nel frattempo, Museion sta vivendo il suo grande e delicato momento di transizione.

**Prima di Museion (1986-1991).** Tra l’86 e l’87 nasce il Museo d’Arte Moderna e Contemporanea di Bolzano, creatura di Pier Luigi Siena, che egli stesso dirigerà dal 1987 al 2001. Avrà modo di curare molte importanti mostre, più di 130, e di portare a Bolzano oltre 1000 artisti e con più di 6000 opere. Tra gli allestimenti curati da Siena, ricordiamo le personali e le antologiche di Valier, Oberhuber, Kuperion, Moser, Mattioli, Veronesi, Franchina, Picasso, Habicher, Jori, Flora, Weiler, Perilli, Fontana, Lüpertz, Afro, Richter, Plattner, Corpora, Matta,

Burri, Fellin, Gerz, Hirschfeld-Mack, Consagra, Vecellio Reane, Dorazio. Alle personali vanno aggiunte molte preziose mostre monotematiche, alcune di interesse e di approfondimento locale, come “Vicino alla natura. Uomo e paesaggio nella pittura dal 1900 al 1950: Tirolo e Trentino”, “Tempo-immagine: 150 anni di fotografia: Tirolo, Alto Adige, Trentino”, “Il Tirolo visto dagli altri”, Franz von Stuck e l’Accademia di Monaco: da Kandinsky ad Albers”, “Espressione-Oggettività. Aspetti dell’arte negli anni ‘20 e ‘30. Tirolo, Alto Adige, Trentino”, ed altre di più ampio respiro, come “Fotografi ed eventi artistici in Italia dal ‘60 all’80”, “L’opera grafica del Bauhaus”, “Arte tedesca degli anni ‘80”, “Ultra Lux. Metafore della luce”, “Posizioni: 8 artisti sudtirolesi”, “Spazi del pensiero. Heinz Gappmayr - Maurizio Nannucci - Lawrence Weiner”, “Dal moderno storico all’arte contemporanea”, “Sound. Forme e colori del suono”, “Oggetto versus spazio”, “Fluxers”, “Museiondocumenta ‘94”, “Oltre la tela: Lucio Fontana - Arnulf Rainer”, “Enne & Zero. motus etc.”, “Abstracta. Austria, Germania, Italia. 1919-1939. L’altra arte degenerata”, “I giardini delle delizie”, “Versus 2000”, “Posizioni - Museiondocumenta ‘99”, “Pathologie: sei donne per caso”, “Figuration”, “Text-image”, “Stanze”, “Dorazio Jazz” e molte altre che comprendevano autori sempre importanti, oltre alle mostre all’aperto tenute nell’Intercolumnio (personali: Gelmi, Antico, Schad, Mattiacci, Fasoli, Staccioli, Pomodoro, von Habsburg, Faidutti, Berrocal, Gandini, Hess, Castagna, Kostner; tematiche: “Transitus”, “Figur in Wien”.

Siena contribuisce a creare un’importante collezione: oltre 1.700 opere, tra sculture, quadri, grafiche, ed intesse una rete di rapporti con molti musei italiani ed esteri. Istituisce una biblioteca specializzata di oltre 12.000 volumi, e sotto la sua guida Museion promuove anche una ricca attività di conferenze, dibattiti, concerti, trasmissioni video, cinema, teatro, corsi

formativi nei diversi ambiti della cultura ed attività didattiche in scuole. La sua esperienza e la sua attività è documentata nei numerosissimi testi pubblicati per edizioni d’arte e cataloghi di mostre, oltre che in presentazioni, recensioni e interventi pubblicati su giornali e riviste specializzate.

Durante la lunga direzione di Pier Luigi Siena e sotto la presidenza di Karl Nicolussi-Leck, il Museo d’Arte Moderna e Contemporanea cresce pianificando nel tempo eventi di rilievo ed accumulando prestigio a livello nazionale e internazionale, fino ad affermarsi e consolidarsi come una realtà inscindibile tra le maggiori istituzioni locali. Molta importanza, vista la collocazione geografica, viene data alle possibilità di confronto, di dialogo e scambio interculturale che si possono sviluppare in un’area come questa, situata su un asse virtuoso sia di transito che di convivenza tra culture mediterranee e nordiche: un laboratorio multilinguistico e multidisciplinare in cui, puntando sulla flessibilità e sull’apertura a contaminazioni e sperimentazioni, è possibile lavorare a sempre nuovi progetti ottenendo soluzioni anche inaspettate. In questo contesto, per quanto riguarda le arti visive, nasce il Museo, che dal 1991 cambia nome e diventa Museion, allargando così il proprio orizzonte verso traguardi ancor più lontani.

#### ***Verso un nuovo Museion (1991-2000).***

Ultima mostra curata da Siena per Museion, è quella di Piero Dorazio, nel 2001. Nel 2002, nell’ambito del progetto “Verso nuove culture”, cura la mostra dedicata all’arte contemporanea sudafricana “Passport to South Africa” al Centro Trevi e, nel 2003, la mostra di Luigi Bartolini presso Merano Arte. Pier Luigi Siena scompare nel 2003 all’età di 90 anni.

La direzione di Museion viene assunta da Andreas Hapkemeyer, già vice di Siena, che

resterà in carica fino a tutto il 2006. La presidenza passa invece ad Alois Lageder, tuttora in carica.

Si profila il passaggio, come dicevamo all'inizio, ad un "Secondo Museion", un nuovo periodo che inizia più o meno con il dopo Siena e che avrà sviluppi concreti con l'apertura della nuova sede in via Dante.

Nel 2000 la Provincia Autonoma di Bolzano aveva bandito un concorso internazionale per dare una nuova e degna sede alla struttura museale. Nel frattempo, il "Primo Museion" nel vecchio edificio che lo ospita, costruito nel 1860 dall'architetto Robert Altmann di Monaco, già Ospedale di Bolzano fino ai primi anni '80, viene lentamente oscurato dal cantiere del nascente edificio dell'Università.

Vince il progetto degli architetti "KSV", Krüger, Schuberth, Vandreike di Berlino. La semplicità della struttura, l'impatto significativo di sito aperto e accessibile, sono gli elementi determinanti nella valutazione del progetto.

**Si decide: il nuovo Museion si farà in via Dante.** Lunedì 24 gennaio 2005 la Giunta provinciale da via libera al nuovo progetto per Museion. La nuova sede di Museion sarà realizzata in via Dante nell'area ex Monopoli all'interno del polo museale della città di Bolzano. Per questo progetto sono già stati investiti 3,5 milioni di Euro: con questa decisione si potranno appaltare i lavori e si potrà avviare la costruzione in tempi brevi. La nuova sede avrà una superficie complessiva di 6.428 metri quadri. Accanto agli spazi per le esposizioni permanenti, agli atelier per artisti, alle sale conferenze ed alla biblioteca, il museo disporrà anche di 2.100 metri quadri per le esposizioni temporanee. Il costo previsto è di circa 26 milioni di Euro. I lavori di progettazione, costati 3,5 milioni di Euro, sono conclusi. Il terreno è già disponibile e l'edificio "potrebbe" essere ultimato entro il 2008 in vista

della mostra internazionale "Manifesta", per la quale la Provincia di Bolzano nel frattempo ha presentato la candidatura.

**Gli Amici di Museion.** È un gruppo fondato nel 1997, che comprende in buona parte giovani, molto motivati e determinati. Gli Amici di Museion intendono gestire l'associazione avvalendosi di esperienze personali da tempo acquisite nei settori della comunicazione, della promozione e del marketing applicato alla diffusione culturale.

La presidente, Serenella Artioli De Feo, spiega: "Lo scopo dell'associazione è quello di promuovere e divulgare la conoscenza dell'arte e specificatamente di dare un valido supporto all'attività di Museion in città, in regione e possibilmente anche fuori, curando gli aspetti della comunicazione. Puntiamo soprattutto ad essere più permeabili nei confronti della cittadinanza, affinché perché Museion possa esprimere al meglio il suo lavoro e affermare la sua presenza sul territorio. Ci proponiamo di gestire le pubbliche relazioni e il marketing, senza peraltro addentrarci negli aspetti tecnici, artistici e progettuali dell'attività museale. Curiamo inoltre l'aspetto didattico, che consiste nel mostrare le varie attività del museo a bambini e scolari di varie fasce d'età, coinvolgendoli e cercando di fare esprimere loro ciò che vedono. Oltre all'attività didattica esiste anche quella culturale, come la promozione di diversi cicli di conferenze".

**Andreas Hapkemeyer: Museion e Mart si confrontano.** Il Mart di Rovereto è stato inaugurato nel 2002, il nuovo Museion lo sarà nel 2008. Nel frattempo, a Bolzano si guarda al nuovo polo museale trentino come ad un futuro partner.

Hapkemeyer dichiarava, nel febbraio 2003:

“Gabriella Belli per tanti anni è stata membro del Consiglio Artistico di Museion e con lei abbiamo mantenuto ottimi rapporti”.

### **Quali possibilità di collaborazione si prospettano?**

“Noi abbiamo in comune il patrimonio della collezione Paolo Della Grazia, che attualmente è presentato nella mostra “Artword”. Il Mart possiede i libri di questa collezione. Questo è già un esempio di collaborazione che troverà seguito in futuro: noi metteremo a loro disposizione i quadri e loro ci presteranno i libri per esporli”.

### **Si può ipotizzare un “asse” museale che unisca Rovereto, Trento, Bolzano?**

“Si può senz’altro pensare ad un collegamento diretto tra Rovereto e Bolzano: Rovereto con il Mart, Trento con la Galleria Civica, Bolzano con Museion. Se i vari progetti proporranno offerte importanti, allora sarà più probabile che la gente “salga” a nord, s’infili in questa lunga valle. Una volta a Rovereto, punterà anche verso Trento e Bolzano. La nuova sede del Mart sarà un richiamo decisamente attraente e anche per questo dovremo collaborare in futuro”.

### **Quale linea pensate di mantenere?**

“Vogliamo dedicarci al contemporaneo. E non vogliamo solo esporre, ma anche sostenere un programma dinamico che veda nascere nuovi lavori al nostro interno. Vogliamo che il museo sia un laboratorio e operare in questo senso, anche con opere acquistate dalle stesse mostre che allestiamo. I punti forti del Mart sono rivolti di più verso la storia, l’interesse è fondato più sul ‘900, con delle aperture sul Contemporaneo. Noi lavoreremo e investiremo molto di più sul Contemporaneo con delle aperture verso il Moderno. È importante che ciascuno svolga una funzione diversa. Nessuno deve rappresentare la copia minore dell’altro e men-

che meno esserne la brutta copia. Meglio sfruttare la diversità”.

**Ottimismo verso il nuovo Museion.** Nell’aprile 2003, il nuovo edificio è ancora sulla carta, ma gli addetti ai lavori sono già all’opera, impegnati nel costruire tutte le premesse per la buona riuscita e il migliore avvio del futuro Museion. Una specie di silenzioso conto alla rovescia che coinvolge più persone, e molte si aggiungeranno via via, nel dare consistenza al grande progetto. Si studiano programmi, indirizzi di lavoro, orientamenti sul da farsi; anche se la nuova struttura si profila in un futuro ancora lontano, già se ne parla al presente. Si è messa in moto la gigantesca macchina della visibilità che al posto dei mattoni utilizza l’entusiasmo, la volontà, l’acquisizione di finanziamenti, il coordinamento, le strategie promozionali.

Il presidente Lageder dichiara: “La volontà è quella di iniziare i lavori quest’estate, non prima però che siano precisati tutti i minimi dettagli. Tutto è pronto, rimane un ultimo ostacolo: la soluzione del ricorso relativo al piano regolatore sul problema delle distanze con l’edificio adiacente. Questo è l’ultimo problema irrisolto; poi si potrà partire. Se il ricorso non sarà ritirato, si dovrà attendere fino all’autunno. Esiste una lacuna nella legge stessa e non c’è chiarezza tra competenze e possibili interventi di Comune e Provincia. Speriamo comunque di poter appianare le cose con una soluzione amichevole. Se tutto va bene, il cantiere partirà a luglio; altrimenti sarà per settembre-ottobre. È un progetto considerato di alta priorità dalla Giunta e già quest’anno sono stati messi a disposizione fondi sufficienti almeno per arrivare al primo stato di avanzamento dei lavori. Per l’anno prossimo sono già in bilancio i fondi necessari per andare avanti. Forse finiremo nel 2005, ma per preparare bene l’apertura e

l'agibilità del museo, credo sia giusto aspettare il 2006". L'ottimismo di Lageder non sarà premiato.

**Niente spese superflue.** Nell'aprile 2004, il presidente della Giunta provinciale ammonisce: "Il nuovo Museion si farà, ma si dovrà risparmiare. Niente spese eccessive". Il presidente di Museion Lageder risponde: "Il progetto del nuovo Museion è nato all'insegna del massimo risparmio e questo criterio è stato sempre osservato. L'idea iniziale, sei anni prima prevedeva un museo più grande, poi tutto venne progressivamente ridotto. Una volta scelto il progetto vincente ed entrati nei dettagli concreti, venne detto con molta chiarezza che il budget assegnato doveva rigorosamente essere rispettato. Ci siamo orientati verso le soluzioni più economiche escludendo qualsiasi eccesso. Restano da valutare gli importi migliori in sede di appalto e di edificazione".

Lageder ha le idee chiare: "Un museo deve essere l'espressione di una cultura. anche se di piccole dimensioni, dovrà essere un museo completo e ben inserito nella realtà altoatesina. Non sarà destinato solo ad esposizioni, ma avrà ben altre finalità e cioè quelle che corrispondono ad una struttura museale dotata di tutti gli elementi che la rendano integra ed efficiente: gli spazi per l'esposizione d'arte contemporanea, per la collezione di opere d'autori sia locali che internazionali, per lo svolgimento della funzione didattica, scientifica e così via. L'Alto Adige è un territorio con una cultura particolare: ci sono tre gruppi linguistici che vanno rispettati e aiutati a convivere. In questo senso Museion potrà svolgere una funzione molto importante. La nostra focalizzazione sul concetto di arte e linguaggio mi sembra determinante e penso che nessun'al-



*Il progetto per il nuovo Museion*

tra istituzione esterna alla nostra realtà possa svolgere altrettanto bene questa funzione sia didattica che scientifica. Vogliamo che questo Museion diventi parte di ciascuno e ciascuno dovrà pensarlo un po' come proprio. Anche chi non è così interessato all'arte contemporanea, dovrà capire l'importanza che il museo svolge in ambito regionale".

**Novembre 2004 - Nuove idee, nuove incertezze, nuove incognite.** Momenti cruciali, nell'autunno 2004. Tutto viene rimesso in discussione. Museion, in via Dante? Perché non nel vecchio edificio Ex Alumix? E, se si fa, poi che cosa ci mettiamo dentro? Tra le altre, si affaccia perfino l'ipotesi di non farlo proprio. Le incognite si addensano. Chi lo intende essenzialmente

come “fabbrica di cultura”, ovvero come centro di ricerca sull’arte contemporanea in contrapposizione con il ruolo riduttivo di prezioso contenitore per collezioni; chi lo vorrebbe come spazio museale che, data la posizione geografica, privilegi l’arte che proviene dalla Germania, dall’Austria e dall’Italia e non solo: che possa rivalutare l’arte locale e nello stesso tempo avvalersi al meglio della disponibilità della collezione esistente ed incrementarla. Posizioni diverse, a fronte di progetti che sembravano già chiari e che configuravano Museion come centro attivo e produttivo d’arte contemporanea: non arte “da museo”, bensì arte in divenire, che si avvale della partecipazione di artisti di tutto il mondo, artisti conosciuti e giovani artisti, rigorosamente selezionati, chiamati a Bolzano per entrare in dialogo con il luogo.

Ai tanti dubbi, risponde Hapkemeyer: “Disponiamo di programmi già delineati per l’immediato e per il futuro: prospettive che faranno di Museion un’istituzione d’eccellenza a livello non soltanto italiano ma europeo. Una pianificazione di tutto rilievo che punta soprattutto sulla diffusione dell’arte contemporanea e sulla creazione di un centro pulsante di attività, un luogo di incontro organizzato sulla convergenza di molteplici energie. Non mancheranno le cooperazioni con l’Università e l’Eurac e anche con i musei vicini, le collaborazioni con gli artisti, le didattiche che faranno di Museion un laboratorio in cui l’arte sarà concepita come “processo” di avanzamento. Senza, naturalmente, trascurare anche le posizioni storiche”.

Tuttavia, molti insistono per la soluzione Ex Alumix. Il complesso industriale degli anni ‘30 è ormai depurato da residui storico-politici e recentemente posto sotto tutela. Quale il progetto? Risanarlo in modo che possa accogliere non solo Museion, ma anche altre istituzioni artistico-culturali, ad esempio la Facoltà di Design ed Arti, tuttora inglobata nell’Università. Si con-

corda su un unico obiettivo: favorire la nascita di una “fabbrica di cultura”, ovvero di un centro dinamico e aperto in cui l’arte contemporanea possa trovare adeguato sviluppo. Si dovrà però tener conto di profili concettuali, di problemi logistici, di costi altalenanti e della lunga serie di incognite che caratterizzano un eventuale cambio di rotta. La struttura in via Dante viene comunque considerata “tradizionale”, mentre la soluzione Alumix appare “eccitante”.

Hapkemeyer replica: “Come in tutti gli altri campi anche in quello culturale vale la bontà del risultato: sarà buono se si lavora bene. Non sarà il contenitore a garantire la qualità del lavoro. L’Alumix è un contenitore senza dubbio affascinante, ma pieno di problemi. Il progetto per via Dante è frutto di un concorso internazionale e di un impegno di ricerca durato più di 5 anni. Risponde in pieno agli standard museali europei e prevede una struttura in grado di svolgere adeguatamente le attività che si richiedono ad un museo contemporaneo. Poi ci sono i costi. In via Dante sappiamo quanto andiamo a spendere; all’Alumix dovrebbero venire anche altre istituzioni, ed è ovvio che la spesa da affrontare sarebbe molto più onerosa. Il fattore in gioco è riferito ad un trend molto diffuso, ma in parte sorpassato: il fascino per le strutture dismesse. Insediarsi in un pezzo di archeologia industriale dà un po’ la sensazione di trovarsi in una specie di polo tecnologico metropolitano in cui sia possibile riunire un insieme interagente di forze creative. Rischiamo di perdere del tempo prezioso. Le sinergie sono già possibili anche qui in centro, basta metterle in pratica. Siamo circondati da altre istituzioni, da altri musei; c’è molto da lavorare con le attività esistenti. Abbiamo compiuto un estenuante percorso: permessi, garanzie, disposizioni da osservare, normative sulle infrastrutture, tutto ora è in regola. Ci manca una firma per far partire il cantiere”.



Progetto "Arte nel cantiere"

**Museion 2004–2006. Mostre e altro.** Nel 2004: "Walter Niedermayr. Civil Operations", "Flirts. Arte e pubblicità", "Seven Sins", "Il colore della vita. Hommage à Piero Siena". Nel 2005: "Hamish Fulton. Keep moving", "Light Lab. Cortocircuiti quotidiani", "Emergency Biennale per la Cecenia / Bolzano Stop". Nel 2005/2006: "La percezione dell'orizzontale", "Avanguardie artistiche e libro fra futurismo e libro d'artista". Nel 2006: "Angie and Emily / Dickinson Roni Horn. Museion - Inverleith House", "Deutsche Wandstücke. Sette scene di nuova pittura germanica". Nel 2006/2007: "Group Therapy", "Edizioni Francesco Conz. Leinwände / Tele / Works on Cloth".

**Arte nel cantiere.** Sempre nel 2006 è stato inaugurato il primo ciclo di "Arte nel cantiere", progetto finalizzato a mantenere vivo nella cittadinanza l'interesse per il nuovo Museion che sta sorgendo in via Dante. Le recinzioni del cantiere hanno già ospitato i manifesti dell'americano Matt Mullican. Mentre scriviamo e fino ad aprile è in corso "noir nylon 2006", in-

stallazione ideata e realizzata dalle artiste altoatesine Julia Bornefeld, Wil-ma Kammerer, Sylvie Riant.

**La nuova direzione.** Nel gennaio del 2007, dopo una accurata selezione tra candidati, il consiglio di fondazione di Museion nomina Corinne Diserens nuova direttrice di Museion, Museo d'arte moderna e contemporanea di Bolzano. Personalità nota ed apprezzata a livello internazionale, Corinne Diserens è nata a Ginevra, ha studiato alla Sorbonne e all'Independent Study Programm del Whitney Museum of American Art di New York. Lavora tra Parigi e Berlino e non è nuova alla conduzione di importanti musei. Ha diretto il Musée des beaux-arts di Nantes e i Musei di Marsiglia, un pool di tredici musei della città. Ha svolto attività di curatrice indipendente a New York e chief curator all'Institut Valencià d'Art Modern. La nuova direttrice di Museion si insedia nel marzo 2007.

## La transizione / parla Lageder

**Il nuovo edificio di Museion sarà presto agibile. Quali saranno, oltre alla struttura, i cambiamenti più importanti nel futuro dell'istituzione?**

"Cambieranno molte cose. Innanzitutto, con la nascita del nuovo Museion, siamo sicuri che potremo davvero puntare su un importante centro d'arte contemporanea. Un indirizzo che abbiamo sempre sostenuto come associazione, ma fino a ieri senza garanzie di sostegno sicu-

ro, soprattutto da parte politica. La recente nascita della Fondazione Museion è stato il primo atto in questo senso. Solo un anno e mezzo fa c'erano ancora moltissime incertezze. Non c'era chiarezza sugli orientamenti e sulle linee che si voleva dare al futuro Museion. Era da vedersi se potevamo o meno puntare tutto sull'arte contemporanea, senza naturalmente escludere le premesse relative all'arte moderna, risalendo agli anni '50 e prima. Con un nuovo museo, una struttura veramente valida e un budget completamente diverso, siamo ora su un livello che ci consente di soddisfare questa aspettativa, di crescere e di metterci al passo con le altre realtà nazionali e internazionali già da tempo operanti. Mancava, questa forte impronta anche a livello istituzionale. Dalla levatura e dalla grandezza di questo nuovo Museion, si potrà davvero impostare un discorso autorevole, che possa difendere anche certe manifestazioni d'arte contemporanea che in passato sono state sviliate da equivoci e malintesi; che possa motivare e muovere validamente il sistema progettuale in rapporto anche a fondi adeguati”.

**Secondo lei, i problemi sono derivati dal fatto che l'arte contemporanea non goda grande popolarità o gli ostacoli sono solo di natura politico istituzionale?**

“Di natura politico istituzionale, direi. La politica tende a fare una proposta culturale che possa piacere e soddisfare un po' tutti. È più conveniente la comprensibilità e la condivisibilità dell'arte del passato. La tradizione non crea problemi ed è rassicurante. Ma ciascuno ha il proprio ruolo e noi come istituzione culturale dobbiamo puntare sempre ad altissimo livello. Certo, spesso è difficile che chi abbia apprezzato e collezionato arte moderna si con-

vinca a passare sul versante contemporaneo e lo sostenga. È dunque nostra responsabilità convincere i politici che, in un territorio come il nostro, con le sue tipicità, quella di puntare sull'arte contemporanea e di interessare ad essa il pubblico sia una necessità. È un compito importantissimo cui non possiamo sottrarci. È l'arte dei nostri giorni e non solo: l'arte va vista sempre in proiezione”.

**In breve, come è stato risolto il problema?**

“Con la nascita della Fondazione Museion. Eravamo una associazione e avevamo bisogno di certezze. Invece, per una questione di indirizzo e di potere, c'era il rischio che venissero a mancare tutte le garanzie e i fondi necessari per una gestione adeguata che rispondesse alla nostra filosofia e ai nostri progetti. Se questa linea, impostata sull'arte contemporanea, non fosse stata promossa, come associazione non ce la saremmo sentita di rispondere a questa responsabilità. Siamo arrivati ad un aut aut: o ci sostenete o andiamo tutti a casa. La situazione si è sbloccata incontrando il presidente Durnwalder, che ha assicurato la non ingerenza



*Sabine Kasslatte Mur, Corinne Diserens, Luis Durnwalder, Alois Lageder*

politica nelle nostre scelte. Si è convinto dell'importanza di questo museo di arte contemporanea ed ha garantito la disponibilità finanziaria. Naturalmente a noi resta la necessità di reperire altri fondi nell'imprenditoria”.

### **Una storia sofferta**

“Negli ultimi anni abbiamo molto sofferto: dal taglio degli alberi dell'Intercolumnio in poi, al progressivo oscuramento di Museion dietro il cantiere dell'università, alle polemiche, alle incertezze, alle restrizioni, alle contrarietà, ai tanti ostacoli che spesso ci hanno anche frustrato e demotivato. Una situazione di vacuum che ha caratterizzato questo periodo di transizione: non si sapeva dove si sarebbe andati a finire. Il Museion nuovo doveva essere finito nel 2004. Poi c'è stata la causa con i confinanti, il miraggio Ex Alumix, i tagli di spesa, il problema politico e così via. Siamo riusciti comunque a fare fronte alle molte aspettative e a condurre avanti il museo al meglio”.

### **Il progetto originale dell'edificio è stato cambiato?**

“È stato ridotto e accorciato di parecchi metri, per risolvere il problema con i confinanti e per poter rimanere nei fondi stanziati dalla Provincia”.

### **La passerella sul torrente...?**

“Quella si fa. Non ci saranno invece i parcheggi sotterranei. Abbiamo dovuto tagliare i due piani in cui erano previsti un centinaio di posti macchina. Saranno utilizzati come magazzino per la collezione. Il Comune di Bolzano non vuole attirare ulteriore traffico nel centro storico”.

### **Ad ogni modo, ora si può pensare ad un nuovo museo con ottimismo...**

“Museion è abbastanza grande per soddisfare tutte le aspettative previste. Importante obiettivo, maturato ancor prima della nascita

della Fondazione, è quello di considerare Museion come centro di azione: un polo attivo e una base dinamica e creativa che svolgano il proprio lavoro non solo nell'ambito interno, ma anche fuori. Non è esclusa la possibilità di decentrare qualche attività espositiva anche all'Ex Alumix, ora che verrà ristrutturato per Manifesta. Penso poi che avremo anche la responsabilità di uscire da Bolzano e di incentivare il contesto operativo in tutto l'ambito provinciale e regionale e oltre. Di muoverci, insomma, e dare un contributo rivolgendoci a tutta la gente dell'Alto Adige e non pretendere che questa venga a Bolzano”.

### **Come si rapporterà Museion con gli artisti locali?**

“Sono fiducioso che la nuova direttrice trovi il giusto linguaggio e il giusto atteggiamento con gli artisti locali, integrandoli nei programmi e nelle strategie del nuovo Museion. Uno dei punti fondamentali di questa struttura è quello di diventare residence, ovvero di ospitare artisti che lavorino qui. E non solo per qualche giorno, ma che si fermino qui e partecipino alla ricerca scientifica. Questo è nei progetti di Corinne Diserens: non solo l'input, ma anche l'output, affinché gli artisti locali possano lavorare a Museion e Museion possa lavorare al di fuori dell'Alto Adige”.

### **Come vi rapportate con il Mart?**

“Il Mart è un'altra cosa, è un museo di arte moderna, non contemporanea. Quest'ultima è una nostra specializzazione e il nostro obiettivo è quello di diventare il primo museo di arte contemporanea in Italia. E credo che con il nuovo Museion avremo tutte le carte in regola.

Il Mart fa un bellissimo lavoro. La sua identità è l'arte moderna, la prima parte del ventesimo secolo, il Futurismo e così via. Naturalmente si occupa anche di arte contemporanea, però è diverso. Con il Mart ci consideriamo complementari”.

**Una delle ultime “spine” è stata l’opera di Goldi&Chiari nella recente mostra “Group Therapy”...?**

“Io la vedo sotto il lato positivo. È stata una faccenda molto politica. Alla fine Museion ne ha avuto un grosso vantaggio: è stato citato anche sulla stampa internazionale. Mi sembra giusto che l’arte faccia discutere. Credo che queste cose ci vogliano e che rientrino negli obiettivi. Sul tema della libertà nell’arte è stata anche organizzata una tavola rotonda. Credo che la discussione faccia bene alla cultura e la faccia crescere. In Alto Adige questo aspetto è carente: è una questione di “democrazia culturale”, che ancora non c’è. Penso che Museion possa fare la propria parte in questo senso. È una conquista che va coltivata: così pensa anche la nuova direttrice. Dobbiamo aprirci di più e stimolare nella gente la voglia di esprimersi. Questo è il nostro orizzonte ed è anche una bella sfida. C’è tanto da fare e ci sarà da confrontarsi con i diversi aspetti di una realtà ancora da scoprire”.

**Molto fiduciosi, dunque, anche nella nuova direzione?**

“Quattro anni di mandato non sono molti. Comunque, se Corinne Diserens sarà soddisfatta e, naturalmente, anche noi lo saremo, il contratto potrà essere riconfermato. Poi, dopo otto anni credo che venga il tempo di rinnovarsi. Per ora, è tutto da vedere. Una delle prime intenzioni della nuova direttrice è quella di incentivare i rapporti e di creare delle sinergie con le università di Bolzano e di Innsbruck, di stabilire collaborazioni e trovare nuovi sbocchi e nuovi indirizzi, di coltiva-

re nuove possibilità di crescita. Molta importanza sarà inoltre data alla collezione e al suo ampliamento. La collezione non va considerata solo come un bene fondamentale e la tendenza sarà di renderla viva, seguirla, potenziarla, utilizzarla. E portarla anche fuori da Museion. Cercheremo di convincere i politici, ma sicuramente anche tanti imprenditori, che è il momento giusto per investire in questo progetto”.

**Lo staff del museo è pronto a ripartire alla grande?**

“Abbiamo uno staff molto valido. È stato molto demotivato da questa specie di vacuum in cui nulla andava avanti. Ora ci sono molti punti da definire e modellare, ma sono molto ottimista nella ripresa. L’esperienza non manca, Museion ha un bel know how, riesce ad allestire mostre ed eventi molto importanti. Come ho detto, abbiamo le carte in regola. E il peggio è passato”.

**Il cantiere del nuovo edificio procede senza intoppi?**

“I lavori procedono bene e osservano la tabella di marcia prevista. In luglio entreranno in funzione gli uffici. Per ora restano da risolvere alcuni problemi tecnici, come quelli di mettere in sicurezza le grosse vetrate coniche laterali dell’edificio. A fine anno dovrebbe esserci la consegna dell’edificio, in tempo per poter preparare la mostra d’apertura che dovrebbe inaugurare a maggio o ai primi di giugno. Non dimentichiamo poi, che in estate ci sarà Manifesta in regione”.

*Severino Perelda*

**Fondazione Museion**

*Presidente: Alois Lageder*

*Altri membri dell’Assemblea: Berta Linter, Dieter Bogner, Heinrich Gasser, Werner Stuflesser, Heinz Peter Hager, Maria Niederstätter, Alberto Stenico.*

*Direttrice: Corinne Diserens*

*Vicepresidente: Antonio Lampis*

*Per informazioni: [www.museion.it](http://www.museion.it)*



## *Il contemporaneo/2*

# SCOSSA MERANOARTE

Tre piani su un totale di 500 metri quadrati: questo lo spazio di Merano Arte, una realtà consolidata e in continua crescita. Un centro di progettazione e diffusione d'arte contemporanea che dal territorio altoatesino riflette la propria attività a livello nazionale e oltre. Ne avevamo scritto in *Scripta Manent* 2004, sapendo che l'argomento non si sarebbe certo esaurito, data la vivacità con cui questa associazione, situata nel cuore antico della città del Passirio, promuove e gestisce mostre, performance, concerti, incontri letterari, workshop. Molti gli appuntamenti e le occasioni culturali in una struttura che si avvale inoltre di un laboratorio multimediale, una videoteca d'arte, un appar-

tamento-atelier in cui vengono invitati artisti, letterati, musicisti che soggiornano a Merano come artists in residence e, per finire, della possibilità quotidiana di frequentare uno shop e un caffè culturale.

Altro importante obiettivo di Merano Arte è quello di ottimizzare sempre più l'approccio al linguaggio contemporaneo in una città come Merano, in nome di una certa continuità storica che la caratterizza quale vivace luogo di cultura, grazie anche alla presenza di nomi prestigiosi a livello internazionale. Di far sì che la città, già mèta di lunghi soggiorni di personaggi di grande levatura, si riscatti dalla sola funzione di luogo di transito turistico e diventi sede di

un laboratorio permanente che produca eventi d'arte contemporanea; che sia funzionale al lavoro degli artisti e alla sensibilità del pubblico verso un linguaggio artistico forse non ancora del tutto diffuso in regione e finalizzato a recuperare il passo con altre realtà già presenti sul territorio nazionale.

**Si chiamava Art Forum.** Ricordiamo, brevemente, il percorso storico dell'attività di Merano Arte, a partire da quel ristretto nucleo di operatori culturali che negli anni '90 si associarono e diedero vita ad Art Forum, una piccola galleria che diffondeva arte contemporanea nel centro storico di Merano. Usciva allo scoperto una vocazione culturale rimasta latente, fino allora oscurata dal clichè turistico. Quello della bellezza e del prestigio dei luoghi, le tracce asburgiche, i residui della Belle Epoque, l'eco dei fasti mondani con l'apertura dei lussuosi hotel nel secondo dopoguerra: tanti eventi non sempre in sintonia con i fermenti e gli impulsi culturali delle avanguardie, peraltro mai sopiti nel tempo, portati avanti da personaggi, artisti, operatori culturali di grande levatura che risiedevano a Merano o che la frequentavano assiduamente: una per tutti, Peggy Guggenheim. Merano, insomma, tra culto della tradizione e forti spinte innovative: l'eredità del passato e l'invenzione del futuro.

In questo contesto, Art Forum divenne "Kunst MeranoArte" ed ebbe uno spazio ampio e soprattutto stabile negli attuali tre piani dell'edificio rinnovato della Cassa di Risparmio di via Portici 163. L'associazione si trovò finalmente in grado di progettare e organizzare compiutamente iniziative e manifestazioni di crescente livello e di sviluppare un programma espositivo molto più ampio e complesso, fino a diventare una delle strutture più importanti della regione in questo settore.

**Le persone e i partner.** Presidente di Merano Arte è Georg Klotzner, vice presidente è Marcello Fera, la direzione è affidata a Herta Torggler, direttore artistico è Valerio Dehò. Alle pubbliche relazioni Ursula Schnitzer Scherer, assistente Giorgia Marotto. Il Comitato Scientifico è composto da Carl Aigner, direttore della Kunsthalle Krems (A), per l'arte figurativa e mediale; Valerio Dehò, critico, pubblicitista e curatore, Bologna (I), per l'arte figurativa e mediale; Dieter Ronte, direttore del Nuovo Museo di Bonn (D), per l'arte figurativa; Robert Huez, direttore dei Bücherwürmer di Lana (Bz), per la letteratura; Andrea Bambace, docente al Conservatorio Monteverdi di Bolzano, per la musica; Walter Zschokke, architetto, pubblicitista, curatore e docente all'università di Vienna (A), per l'architettura; Pier Luigi Sacco, docente di economia della cultura all'università di Bologna (I), per l'economia della cultura.

Una delle figure di maggior spicco nelle dinamiche di Merano Arte, curatore delle più importanti manifestazioni è senz'altro Valerio Dehò, docente universitario di Estetica presso l'Accademia di Belle Arti di Ravenna e di Sassari e già curatore di più di un centinaio di mostre d'arte contemporanea in Italia e all'estero, che da tempo afferma: "Credo che nella provincia di Bolzano ci siano delle potenzialità enormi che non vengono liberate, nonostante gli sforzi di alcuni amministratori particolarmente illuminati".

I membri dell'associazione sono circa una trentina e tra essi troviamo un nutrito numero di architetti, ingegneri, designer, musicisti, giornalisti, funzionari d'azienda e liberi professionisti.

I principali sostenitori sono la Provincia di Bolzano, la Regione Trentino Alto Adige, il Comune di Merano, la Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Bolzano, l'Azienda

Energetica S.p.A. ed altri sponsor, ai quali si aggiungono le entrate derivanti dai visitatori, dalle vendite e dallo shop.

Da segnalare inoltre che Merano Arte fa parte di “across” e di “AMACI”.

“across” è la rete che raccoglie le più importanti istituzioni pubbliche e associazioni private del settore arte contemporanea di Trentino,

Alto Adige e Tirolo. Obiettivo di “across” è sviluppare e promuovere il continuo e crescente interesse del pubblico per la cultura contemporanea e fornire un quadro d’insieme sul panorama dell’arte contemporanea sul territorio. Un laboratorio di idee, iniziative e progetti comuni, scambio e contatti di cui, insieme a Merano Arte, fanno parte, per quanto riguarda il Tirolo: Klangspuren Schwaz, Galerie der Stadt Schwaz, Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum,

Galerie in Taxipalais, Titoler K nstlerschaft, Kunstraum Innsbruck. Per l’Alto Adige: Museion, Ar/Ge Kunst Galerie Museo, Kunst Merano Arte, Transart. Per il Trentino: Centro Arte Contemporanea Cavalese, Galleria Civica di Arte Contemporanea di Trento, Museo Civico di Riva del Garda, Mart.

“AMACI” nasce nel 2003, riunisce attualmente 23 musei d’arte moderna e contemporanea con la finalit  di realizzare progetti comuni volti a valorizzare l’arte contemporanea e le sue istituzioni promotrici. Ne fanno parte, tra gli altri: Castello di Rivoli Museo d’Arte Contemporanea, Rivoli (Torino), Centro per l’Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato, GAM, Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea, Torino, Galleria Civica d’Arte Contemporanea di Trento, Galleria Civica di Modena, GAM Galleria d’Arte Moderna di Bologna, GAMEC Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, GNAM



Foto: Christoph Kern

Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma, MACRO Museo d'Arte Contemporanea di Roma, Mart Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, Roma, PAC Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano, Palazzo delle Papesse, Siena.

**Obiettivi e trasformazioni.** Merano, dunque, piccola perla ambientale dove si coglie ancora oggi il gusto artistico del primo Novecento, l'impronta romantica ereditata dal periodo in cui videro la luce quelle forme eclettiche, tra Jugendstil e neoclassicismo, come Salisburgo (con cui è gemellata) si propone e si espone anche attraverso obiettivi contemporanei. Obiettivi che Merano Arte persegue attraverso iniziative e manifestazioni di alto livello, attraverso un programma espositivo molto vasto e complesso. Una linea che non si esprime solo nell'ambito delle arti visive, ma anche in quello di letteratura, architettura e musica, tutte discipline che vengono prese in considerazione sia singolarmente che in interazione tra loro. Oltre agli spazi espositivi, è infatti disponibile una sala destinata a conferenze, proiezioni, concerti, performance, serate particolari.

Per quanto riguarda i programmi, questi vengono pianificati con molto anticipo, sulla base di idee e proposte e decidendo di volta in volta sempre in termini di qualità, oltre che di fattibilità economica. Il calendario espositivo viene redatto in un'ottica internazionale, tenendo però sempre conto di inserire presenze artistiche operanti in provincia o in regione: artisti, ovviamente affermati ed emergenti, selezionati per il potenziale livello, invitati a partecipare nelle grandi mostre di gruppo e associati a nomi già noti a livello internazionale.

**Un progetto permanente: “.scapes”.** Come può uno spazio diventare paesaggio? Il paesaggio fa parte della fenomenologia dello spazio. Quali sono i processi attraverso cui il paesaggio si costituisce in valore? È possibile mettere in luce ed analizzare, partendo dall'area sudtirolese, la comune (ma altrettanto complessa) percezione di quei luoghi che normalmente non sono ascrivibili a paesaggio e che assumono invece un significativo ruolo iconografico. Il progetto “.scapes” è frutto di una idea dell'architetto Thomas Demetz, è supportato da Merano Arte e curato da Letizia Ragaglia. È un progetto senza scadenza, caratterizzato da ampia flessibilità e da trasformazioni in progress. “.scapes” ha avuto il suo esordio ufficiale nel 2003. Il progetto è proseguito (e prosegue tuttora) con una serie di appuntamenti, tra conferenze e dibattiti, intesi ad esaminare l'interazione sostenibile tra paesaggio, architettura e urbanistica, tenendo conto dell'attuale carenza di sinergia e la disarmonia con cui questi fattori intervengono sul territorio.

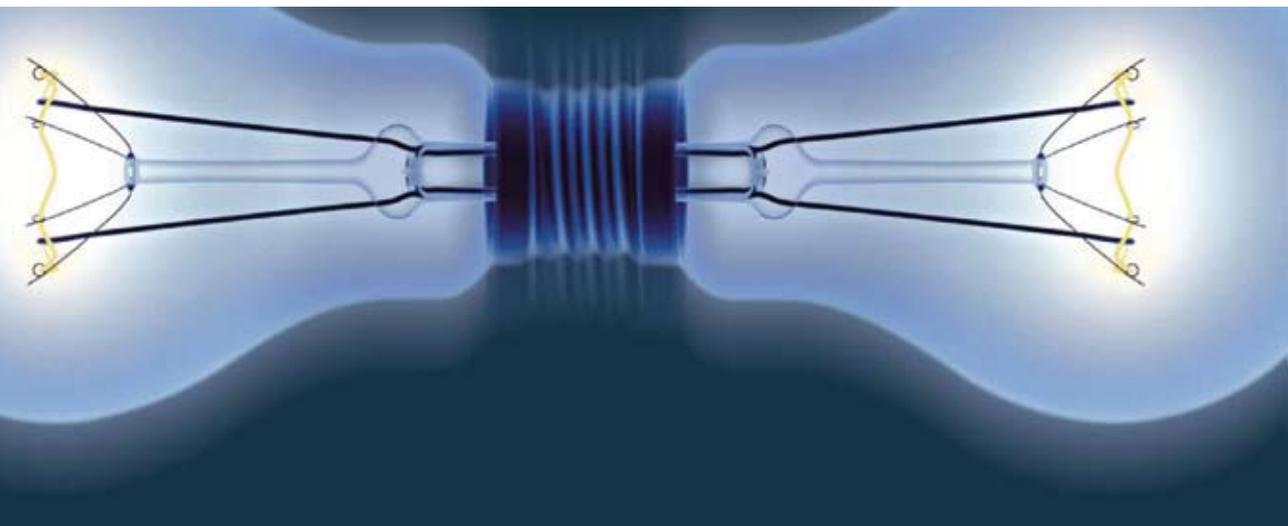
L'architetto Demetz così riassume gli obiettivi principali di “.scapes”: “Si tratta di un progetto che vuole indagare i “possibili” paesaggi con un approccio fenomenologico, dallo spazio urbano ai territori che ci circondano. Va detto che un territorio privo di osservatore è un territorio che non produce paesaggio, poiché mancano quegli elementi culturali che all'osservatore permettono di riconoscerne i fattori costitutivi. Il nostro progetto indaga quegli spazi territoriali che non vengono ritenuti generalmente etichettabili come paesaggi: l'area di bordo delle città, le parti residuali, i luoghi in cui manca l'idea architettonica di città, quella che potremmo chiamare periferia contemporanea, che nasce svincolata dall'idea di città, con un approccio il più delle volte prevalentemen-

te speculativo, o anche politico: quello di dare rapidamente risposta alle domande abitative delle classi meno agiate.

Con questo progetto vorremmo introdurre degli elementi che rendano capaci di leggere i territori in maniera diversa e più giusta, attri-

buendo loro un carattere. Il nostro obiettivo è appunto quello di produrre sensibilità, attenzione e consapevolezza sul tema dell'immagine del territorio, perchè, in definitiva, il paesaggio è una mediazione tra elementi culturali e l'aspetto di un territorio".

*Severino Perelda*



*Il contemporaneo/3*

## TRANSART IN TRANSITO

In settembre, ogni anno dal 2001 Transart riaccende le sue luci e ripercorre la regione stando nei luoghi più singolari ed insoliti con una serie sempre nuova di eventi d'arte contemporanea, manifestazioni che comprendono discipline diverse, dalla musica alla danza, dalla videoarte alle installazioni. Tanti progetti, tutti all'insegna della multimedialità e della sperimentazione, per circa un mese attraversano l'Alto Adige e il Trentino, con qualche puntata in Tirolo, coinvolgendo un pubblico sempre più numeroso che si raccoglie e si accomoda senza pretese in capannoni, officine dismesse, depositi di autobus. Una modalità alternativa, ormai collaudata nel tempo: una "anomalia" che Transart ha trasformato in preziosa specificità, nella quale si distingue e si caratterizza. Un Festival che guarda al futuro, attraverso un succedersi di proposte d'arte contemporanea di livello internazionale. Ogni rappresentazione non è mai fine a se stessa: è una verifica che punta a soddisfare aspettative sempre nuove di crescita.

Multidisciplinarietà, multimedialità e dislocazione, sono gli elementi portanti del festival, e vengono gestiti mediante sinergie molto impegnative. Ed è in questa logica che gli organizzatori di Transart, per favorire la riuscita, devono comporre ogni anno una fitta rete di contatti e di accordi.

Transart, di fatto, è una associazione composta da personaggi di spicco del panorama culturale del territorio. La direzione artistica è di Peter Paul Kainrath, che si avvale del contributo di uno staff di competenti operatori, i quali si occupano ogni anno di "architettare" tutta la struttura del festival. Un impianto sempre nuovo e perfettamente funzionante, che deve osservare un calendario, una logistica e varie modalità di coordinamento, facendo fronte anche ad immaneabili imprevisti.

**Peter Paul Kainrath, alla luce dell'esperienza acquisita in sei edizioni di Transart, ci racconta:**

“Transart è cultura contemporanea. Come Festival, è incentrato sulla musica contemporanea: una espressione artistica di cui, secondo noi, c’è ancora grande carenza in Trentino Alto Adige. Il nostro impegno essenziale è comunicare. Lo facciamo attraverso modalità diverse tra loro: musica abbinata a video, musica abbinata alla danza, musica relativa al contesto di un Paese diverso. La prossima edizione, ad esempio, Transart sarà di derivazione canadese”.

### **Conta molto, dunque, la discontinuità?**

“Ogni edizione ci consente di imparare e di perfezionare. Nel preparare Transart 07, faremo infatti tesoro di certe esperienze precedenti. In seguito ai successi inaspettati riscossi in passato in Val Venosta, nella Centrale di Castebello e al nostro debutto in Bassa Atesina, abbiamo avuto prova, ad esempio, del vantaggio di decentrare le manifestazioni. Ci siamo resi conto che non è giusto circoscrivere, come spesso abbiamo fatto, la produzione di attività culturali nel capoluogo. Ci sono molti altri posti su cui lavorare e c’è un pubblico aperto e che ha voglia di contemporaneo in tutta la regione”.

### **Pubblico in buona parte giovane?**

“I giovani sono molto coinvolti. Entrano perché seguono il lavoro dei Dj e perché hanno già partecipato a manifestazioni di Transart. È un fenomeno di crescita, che noi agevoliamo. Già dallo scorso anno, con la serata “Clubbing” presso le Officine FS di Bolzano, abbiamo registrato la partecipazione di 1500 persone. Un grande successo per una serata in un luogo così particolare. Non il solito party, bensì un evento di punta in un capannone che io mi sono permesso di chiamare “Palazzo di Transart”. Il tutto, grazie all’eccezionale collaborazione delle Ferrovie, che ci permettono di utilizzare questo edificio storico: un esempio rilevante di realtà con cui Transart riesce a comunicare. Molto spesso la produzione culturale rimane prigioniera in una

torre borghese ed è gestita attraverso riti classici. Noi la portiamo all’esterno. Quasi mai entriamo in un teatro o in una sala da concerto, andiamo più volentieri in un capannone industriale o in una officina dismessa e lì riusciamo ad incontrare gli strati sociali più eterogenei: dirigenti, operai, emigrati, studenti, tante tipologie di persone. Realtà presenti nella popolazione che non sempre seguono la produzione culturale. Questi sono i nostri obiettivi e i nostri “utenti”. In questo crediamo e credo che il successo ci dia ragione”.

### **Una formula che estende l’interesse per l’arte, anche dove non era così sentito. E nello stesso tempo scioglie certe riserve che ancora lo circoscrivono...**

“Infatti, il mix di pubblico che si compone nelle serate di Transart non si trova altrove. Non si vede a teatro, nè alle feste mondane. Il Festival offre la possibilità di vedere e apprezzare il contemporaneo in altro modo, perché si rivolge direttamente alla società contemporanea. Solo così riusciamo a presentare a Bolzano aspetti top del contemporaneo internazionale: attraverso una somma di manifestazioni che sono il risultato di una produzione culturale dinamica e senza steccati. Nostro impegno è anche quello di riuscire a capire dove stia andando questa società e come si stia trasformando. Con i nostri mezzi cerchiamo nuove risposte, intesi ad andare oltre alle solite dicotomie tedesco-italiano, residente-emigrato, etc. L’esperienza ci dimostra che incontrare queste realtà, che di solito non si incontrano o che spesso rimangono fuori, sia possibile. Ad esempio, il pubblico che segue l’inaugurazione delle mostre a Museion incontra di solito il pubblico che va al concerto della musica contemporanea e queste due tipologie di pubblico si incontrano a Transart, in quanto presentiamo dei progetti che hanno dentro sia il nome dell’artista di arte visiva, che il compositore contemporaneo”.

**Vi aspettavate, fin dall'inizio, di ottenere questi risultati?**

“All'inizio era solo un'ipotesi. Siamo partiti con i capannoni a Bolzano Sud e il secondo anno eravamo già diventati Festival regionale. Ci siamo estesi su un asse che va da Fortezza a Rovereto, sempre in luoghi alternativi naturalmente. Siamo anche entrati in qualche teatro -non abbiamo dei tabù in questo senso- però la nostra identità si è formata in luoghi non istituzionali. Tengo moltissimo a sottolineare questa caratteristica. In un territorio che ha visto nascere tanti edifici istituzionali, impegnando tantissime risorse anche finanziarie, e in tempi in cui l'economia non è così florida, credo si debba investire più nelle attività che negli immobili. Le possibilità sono tante. Un esempio: il capannone Stahlbau Pichler. Nel fine settimana non è operativo. Lo si può utilizzare almeno dieci volte all'anno. Allora, perché costruire e con tanta fatica riempire di contenuti edifici per creare quasi un ghetto della cultura, se possiamo invece utilizzare ciò che già abbiamo sul territorio”.

**Polifunzionalità, interdisciplinarietà, multicultura, contaminazione, promiscuità: un Festival all'insegna del pluralismo e, quindi, dell'integrazione?**

“Infatti, l'esempio è proprio quello del capannone. Lo si utilizza in modo diverso, oppure lo si salva dalla demolizione e lo si rende disponibile per la cultura. Ma non deve diventare un palazzo solo culturale: che conservi o meno la sua natura originaria, deve essere uno spazio polivalente che possa assolvere più funzioni. Uno spazio di produzione”.

**È possibile, in futuro, che questa connessione tra discipline e luoghi, che questa tendenza alla spontaneità vada affinandosi sempre più e finisca col creare una nuova espressione d'élite?**

“Il pericolo c'è sempre, perché il nuovo non è

eternamente nuovo. Noi siamo molto impegnati a creare ogni anno nuove reti. Un esempio: riteniamo molto importante la collaborazione con l'Università, con la Facoltà di Design. Intendiamo diventare una piattaforma per il lavoro degli studenti, creare degli input sempre nuovi. Ci sono nuove idee anche nella prossima edizione e i contenuti sono talmente freschi sempre, che con queste collaborazioni non credo si corra il pericolo di invecchiare. Abbiamo sperimentato con successo la collaborazione con l'Ordine degli architetti e ci stiamo muovendo nell'ambito di realtà diverse tra loro, realtà che di solito non si incontrano, ma che in effetti si possono combinare. Sono fiducioso, perché abbiamo ancora parecchi anni davanti e non ci manca la forza di presentare qualcosa fuori dei canoni. Il formato del Clubbing, poi, si rinnova ogni anno e raccoglie un pubblico sempre nuovo. Uno dei nostri punti di forza e quello di non essere vanitosi. Non siamo come un teatro o come una società di concerti che hanno l'esigenza di apparire come i migliori sulla piazza. Ciò che mettiamo insieme ci consente di essere presenti durante l'anno per 4 settimane. E in quelle 4 settimane vogliamo creare delle collaborazioni che non sono destinate a prolungarsi per un intero anno. Non cerchiamo il primo posto in classifica”.

**Qualche anticipazione sulla prossima edizione?**

“Quest'anno ci sarà una collaborazione importante dal punto di vista culturale e politico. L'Orchestra Haydn e l'Orchestra di Innsbruck inaugureranno ben due Festival: quello di Klangspuren e Transart con una sinfonia composta per due orchestre. Un importante messaggio: due orchestre si mettono insieme, all'insegna del contemporaneo”.

**Quest'anno sarà dato più spazio alle arti visive?**

“Penso di no. A parte la collaborazione con

la Facoltà di Design, ci sarà molta più musica. Contemporanea, ovviamente”.

### **Nel corso del tempo l'arte visiva è andata riducendosi a Transart...**

“Nei primi anni ci sono stati molti interventi e molte manifestazioni d'arte visiva. Ricordiamo, tra molti, quelli di Marina Abramovic e di Jannis Kounellis. La prima idea di Transart resta però connessa alla musica contemporanea. È un tema indiscutibilmente di successo e così ricco di contenuti. La nostra analisi, ad oggi, ci dice che ci vorrà ancora molto lavoro per far capire al pubblico più numeroso che cosa sia la musica contemporanea. È una porta aperta, in cui entra anche la danza, il teatro, e anche l'arte visiva”.

### **Lei assolve un impegno multiforme e molto complesso...**

“In effetti gestire Transart non è facile. Non per questo mi voglio spacciare per grande esperto in tutte le discipline. Il fatto è che, lavorando in questo campo, se una persona ha la mente un po' aperta, impara presto ed assimila quei canoni di qualità che gli permettono di capire e di distinguere ciò che va da ciò che non va e di inserirlo nella giusta prospettiva”.

### **Come avviene, in sintesi, la pianificazione di un'edizione di Transart?**

“Solitamente in due fasi. In questo momento stiamo già considerando alcuni progetti per il 2008. Abbiamo già un'idea di quanta musica, quanta danza, quanta architettura metteremo in programma, su quali luoghi andremo; segue poi tutto il lavoro che riguarda le dinamiche di interessamento degli sponsor. Nella prima fase raccolgo le idee, metto insieme i progetti, cancello, ricompongo. Di solito il programma è pronto con 12 mesi di anticipo. Poi ci sono 4-5 mesi di perfezionamento, prima di dare il via alla nuova realizzazione”.



*Transart 2006 opening: absolute\_ensemble*

### **Non tutto va sempre liscio. Ci sono stati eventi non del tutto riusciti?**

“Per fortuna ricordo una maggioranza di manifestazioni riuscite. Una serata che ci ha visto molto impegnati in forze fisiche, finanziarie e in nomi su cui abbiamo investito – in questo caso George Lopez e Marina Abramovic – non è andata come speravamo. Il compositore cubano e la performer dovevano interagire in un spettacolo, una prima mondiale. Non tutto è andato per il verso giusto, sia a livello di idee non condivise tra i due, sia in fase d'azione, a causa di imprevisti di natura tecnica. Insomma, due nomi di rilievo, due lavori interessanti, ma la parte scenica non è riuscita come doveva. Del resto, anche i dissensi tra gli artisti e le attrezzature che si rompono fanno parte del contemporaneo”.

### **Il budget impegnato, tra contributi pubblici e sponsorizzazioni private, dev'essere notevole. A questo si aggiungano gli importi dei biglietti per ciascun evento. Riuscite ad ottenere un ritorno economico?**

“Certo, da un lato ci sono i fondi pubblici, dall'altro le sponsorizzazioni. La nostra filosofia è quella del prezzo basso. Il biglietto varia da 7 a 10 euro. Ciò che conta è che più persone possibile si confrontino con queste realtà. Il costo di Transart si aggira sui 400-440mila euro; ritoccando il prezzo dei biglietti, avremmo un incasso in più o in meno di 10mila euro. Penso

che questi 10mila euro vadano cercati altrove e non nelle tasche degli studenti o di altri singoli interessati”.

### **Gli artisti locali quanto contano nei programmi di Transart?**

“Noi cerchiamo sempre la presenza dell’artista locale contemporaneo. Devo però dire che, considerato il genere su cui lavoriamo, quello che intreccia varie discipline, sul territorio troviamo poche esperienze. Da noi, l’artista è pittore o è scultore o è musicista. non c’è molta tendenza alla contaminazione tra i generi. Certo, non mancano ottimi compositori come De Felice, Retsch, Fera, o gruppi molto importanti e promettenti come Windkraft Ensemble”.

### **Come si profila per voi, la venuta di Manifesta nel 2008?**

“Manifesta è ovviamente un orizzonte molto importante e promettente per noi. È un evento che porta il contemporaneo in zona e noi lo vediamo come nuova energia: una motivazione in più per noi che lavoriamo già nel contemporaneo. Transart cercherà sicuramente di creare delle sinergie e delle collaborazioni con Manifesta. Avrà luogo nell’estate 2008 e chiuderà a settembre, proprio quando comincia il Festival. Per ora non è ancora stato no-



*Play Transart 2006: TPO*

minato il team curatoriale e quindi non si può ancora lavorare su contenuti concreti”.

### **Comunque, è certo che andrà a toccare il Forte di Fortezza e l’ex Alumix...**

“Certo, i luoghi “transartiani”. Credo che possa essere un modestissimo contributo di Transart, l’aver già fatto capire la funzione di questi luoghi”.

**Sei volte Transart.** Il Festival Transart parte nel settembre 2001. La prima edizione dura soltanto una settimana: un banco di prova che si rivela vincente. Si svolge all’interno del perimetro urbano del capoluogo, nell’area di Bolzano Sud, passando da un deposito di autobus ad una officina metallurgica, da uno spazio dove si noleggiavano macchine edili sino allo spettacolare cortile vetrato di un business-center: zona industriale e area produttiva, come luoghi ideali per ospitare la prima serie di spettacoli d’arte contemporanea. Dopo il lavoro diurno, capannoni, officine, depositi, architetture e servizi strutturati per il lavoro e l’industria, si riaccendono in una nuova atmosfera, da cui si sprigiona una nuova energia, quella dell’arte. Gli ambienti di lavoro si trasformano in luoghi d’incontro in cui si producono danze, musiche, spettacoli teatrali, video-proiezioni, performance: eventi che contengono in sé una poetica tutta particolare. Un’ingegnosa e articolata sfida, in cui si intrecciano linguaggi e discipline diversi all’insegna dell’innovazione e della sperimentazione. Questa, la filosofia che Transart porterà avanti in tutte le successive edizioni: atipicità dei luoghi, arte contemporanea in modalità trasversale e multimediale sia visiva che sonora, nulla di standardizzato, nulla di convenzionale, ciascuno si accomodi dove possibile e come vuole. Il principio attivo è quello di non avere un principio, se non quello di interagire senza schemi con l’evento in corso. Sensazioni, insomma, in libertà.

**01**

La prima edizione prende il via a metà settembre 2001 presso il deposito delle autocorriere Sad con l'orchestra Windkraft Tirol diretta da Kaspar de Roo e con la partecipazione di Terry Bozzio, già batterista di Frank Zappa. Segue lo spettacolo multimediale legato alla moda con Lisa D., creatrice di moda di Berlino, presso l'officina Stahlbau Pichler. Spazio Edilmec e cortile del Bic sono poi luogo di spettacoli di musica e danza, proiezione di film e video, teatro sperimentale. Ricordiamo le partecipazioni di Nigel Charnock, Martina Marini, la Società Raffaello Sanzio, Beda Percht, Heinrich Unterhofer per la danza e il teatro sperimentale; Michael Riesler, Jean Pierre Drouet, Charlie Fischer, Andrea Favari, Wolfgang Mitterer per la musica e il canto; Arnold Dall'O, Cristoph Hinterhuber, Ann Muller per l'arte visiva e le videoinstallazioni; la videoartista Jayne Parker come filmmaker; il violoncellista Anton Lukoszevics per la musica sperimentale d'avanguardia e, non ultimo, il compositore e direttore d'orchestra Marcello Fera. Il pubblico risponde in modo incredibile e il successo va oltre le previsioni.

**02**

Con "Transart 02 alla conquista del mondo" gli organizzatori puntano ad Oriente. La cultura giapponese è il tema centrale del Festival. Ci si avvale, inoltre, della collaborazione del Festival trentino di Arte Natura Artesella e del festival Klangspuren del Tirolo del Nord. Nuovi ospiti internazionali, una serie di eventi multiformi e di grande dimensione, tanti appuntamenti con l'"arte in movimento", interventi più estesi e calendario più lungo: dal 13 al 29 settembre. Il campo d'azione si estende su tutto il territorio del Trentino Alto Adige, toccando Bolzano, Bressanone, Fortezza, Borgo Valsugana e Mezzocorona.

Nell'arco di 15 giorni, Transart 02 porta

un insieme di tematiche articolate in più progetti interdisciplinari tra musica e arte nei posti più strani: un forte austro-ungarico, una centrale elettrica, una falegnameria, un deposito di autobus, una sala d'asta del bestiame, una piscina comunale e gli immancabili capannoni industriali. Primo evento, prodotto in esclusiva per Transart, è quello dei musicisti del dipartimento musica e dei ricercatori del dipartimento video di Fabrica che, insieme a Koichi Makigami, artista e cantante noto a livello internazionale, danno vita ad una performance multimediale con la partecipazione straordinaria del cantante jazz contemporaneo Phil Minton. È la volta poi degli studenti della classe di Marina Abramovic, performer jugoslava di livello internazionale, che si esibiscono in Body Basics, esposizione site specific nel forte austro-ungarico di Fortezza, con installazioni e performances. Di seguito, sempre nel forte, concerto per quartetto d'archi. Altri lavori prodotti su misura per il festival trovano svolgimento in uno spazio industriale di Bressanone: l'opera per orchestra sinfonica e luci Hin zur Flamme, scritta da George Lopez, che si è conclusa con The Composer e Living Installation, azione ideata ed eseguita dalla stessa Marina Abramovic. Per la danza, interpretazione di Saburo Teshigawara in collaborazione con Wolfgang Mitterer in uno spettacolo ideato ad hoc per la sala d'aste del bestiame di Bolzano. La coppia formata dal graphic designer Hinterhuber e dal sound designer Werner Möbius, in una performance multimediale produce poi alcune installazioni visive presso la Fiera di Bolzano. Nella piscina coperta comunale a Bolzano, opportunamente svuotata, antico e contemporaneo si fondono nelle sonorità dei rituali religiosi buddisti con il concerto dei monaci di corte Reigakusha. Le voci dell'Oriente sono evocate nelle favole raccontate in chiave "underground" da Akemi Takeya e Furudate. Quindi, serata ricca di contrasti musicali, con l'orchestra Windkraft Tirol all'interno del deposito Sad.

Nello stesso luogo, Christian Fennesz dà voce e suono con sistemi elettronici ad un film muto giapponese dei tempi dell'Avanguardia. A completare il ricco programma nelle sedi bolzanine, l'installazione di Walde e Trawöger, il contrabbasso di Stefano Scodanibbio, la conferenza del critico d'arte Francesco Bonami, direttore della Biennale di Arti Visive di Venezia e la splendida voce di Fatima Miranda. Infine, il Festival sbarca in Trentino negli spazi industriali del capannone della Finstral con gli Art Zoyd, che presentano il loro progetto musicale sul capolavoro Nosferatu Murnau, e con i Granular Synthesis, con un viaggio di musica e immagini in collaborazione con Akemi Takeya, già esibitasi all'Edison di Bolzano. Ultimo appuntamento, nella centrale idroelettrica dell'Edison di Mezzocorona: la compagnia di coreografi giapponesi Baneto, Study of Live works presenta la performance Triangle Angle.

### 03

Nel 2003 il festival dura dal 12 settembre fino al 4 ottobre. Nuove idee, nuove produzioni, nuove partecipazioni di artisti provenienti dal panorama internazionale, alcuni spettacoli in prima mondiale. Questa terza edizione tiene inoltre conto di interessi ed aspettative diverse, cercando di soddisfare più richieste, dalla musica contemporanea prodotta con mezzi elettronici a forme di musica più tradizionali e non amplificate, alla musica sperimentale in cui i rumori e suoni si fondono con i suoni. Tra le novità, mentre l'edizione precedente puntava ad Oriente, Transart 03 compie un viaggio virtuale ad Occidente, disegnando una rete virtuale tra altri luoghi di cultura: idee, progetti e artisti questa volta vengono da Bruxelles, Oslo, Mosca, Johannesburg, New York e Barcellona. Gli appuntamenti sono dislocati in regione nei luoghi più strani: le Officine FS di Bolzano, il parcheggio interrato Parking Thermae di Merano, l'Università di Bolzano, il nuovo padiglione

Stahlbau Pichler (ex Magnesio), la cantina vinicola Manincor di Caldaro; un ritorno nel grande capannone Finstral a Borgo Valsugana e, per chiudere, il piazzale interno del Mart di Rovereto. Tutti luoghi alternativi, ad eccezione del Mart e di quelli che ospitano due eventi collaterali: l'inaugurazione di "Meta.fisica" a Merano Arte e della personale di Eija-Liisa Ahtila a Museion.

Prima serata, nell'officina FS di Bolzano: musica, danza e video con il gruppo Ictus, ensemble di Bruxelles specializzato nella Neue Musik, che propone lo spettacolo Counter Phrases, sonorizzato da 10 diversi compositori e scandito sul ritmo di corti cinematografici che si trasformano in suono e movimento nel video dell'interpretazione della compagnia di danza Rosas. L'altoatesino Uli Troyer con alcuni colleghi musicisti trasforma poi l'officina FS in una lounge surreale attraverso l'impiego di un Powerbook. Segue, a Merano Arte, l'inaugurazione della mostra "Meta.Fisica. Arte e filosofia da De Chirico all'Arte Povera" e la stessa sera, sempre a Merano, il dj e vj Spooky, artista multimediale newyorchese, esplora i confini dell'immaginario sonoro in una serata site specific all'interno del Parking Thermae. Nella mensa dell'Università di Bolzano, i Bitzo, ensemble originario di Oslo, presentano la musica d'avanguardia scandinava in occasione dell'inaugurazione della prima personale italiana della video artista Eija-Liisa Ahtila a Museion. Nuova serata nell'Officina FS di Bolzano, questa volta con Laurie Anderson, notissima artista americana di performance, che, accompagnata dalla Stuttgarter Kammerorchester diretta da Dennie Russel Davies, ripercorre le tracce della celebre pioniera del volo aereo Amelie Earhart, prima donna ad attraversare l'Atlantico a bordo di un velivolo. L'improvvisatore e multistrumentista inglese Fred Frith, il poeta moscovita, artista visivo e performer Dmitri Prigov e il compositore sperimentale svedese Dror Feiler, danno vita a versi, musiche e rumori nella Cantina vinicola Manincor di Caldaro. Il vi-

deopartista sudafricano Kendell Geers e il musicista americano Patrick Codenys, nel capannone Finstral di Borgo Valsugana sviluppano il progetto audiovisuale Red Sniper, una performance live articolata in fenomeni di interazione tra luce e musica elettronica, giocati tra energia e pura emozione sulla decodificazione del linguaggio televisivo e cinematografico. In un edificio della zona industriale di Bolzano, il gruppo spagnolo di fama internazionale, il più conosciuto al mondo nel suo genere, La Fura dels Baus, con la musica di Wolfgang Mitterer e la direzione di Jürgen Müller, propongono Las Bacantes.o.02 di Euripide, rivisitando il dramma euripideo delle Baccanti (lo spettacolo è il prodotto di un workshop con attori locali e studenti provenienti da tutta Europa e coinvolge un cast di 25 attori, due bande musicali e un coro di bambini, in un evento teatrale d'avanguardia fatto di azioni improvvisate). Per concludere, nel piazzale interno del Mart di Rovereto, l'inglese Evan Parker, grande interprete del free jazz, insieme al videoartista norvegese Kjell Bjørgeengen, evocando le immagini della memoria, sviluppano un concetto musicale dinamizzato da pura improvvisazione.

Nello specifico, Transart, in queste tre edizioni si è avvalso anche della collaborazione di diversi partners, tra cui Arte Sella, il festival Klangspuren di Schwaz, Merano Arte, il Mart, Museion, la società Terme di Merano; ha cooperato con il Festival di Musica Contemporanea di Bolzano, con il progetto Arte all'Arte, con la Libera Università di Bolzano - Facoltà di Design e delle Arti. Presidente dell'associazione è Eduard

Demetz. Il comitato di Transart è composto da Nives Simonetti, Traudi Messini, Pater Urban Stillhard, Alois Lageder, Benno Simma, Toni von Walther, Thomas Larcher.

Il Festival è sostenuto dagli assessorati alla cultura di Bolzano e di Trento e dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige, oltre che dai Comuni di Bolzano, da alcuni Comuni in cui si svolgono le manifestazioni e da un numero crescente di sponsor.

Del team operativo hanno fatto parte Arnold Mario Dall'O per la grafica, Artlink, nelle persone di Sabrina Michielli e Silvia Torresin, per la produzione e il coordinamento organizzativo e di Barbara Gambino per l'ufficio stampa, Martina Kreuzer per la segreteria organizzativa e l'amministrazione e Leukos per gli allestimenti e la direzione tecnica.

Tra le novità del 2003: Transart entra a far parte del recente network Across, che collega i musei e le associazioni d'arte contemporanea del Trentino Alto Adige e del Tirolo. In questa edizione le collaborazioni sono con Museion, MeranoArte, società Terme di Merano, Artesella e con il Mart di Rovereto. Inoltre, Transart e il festival austriaco di musica contemporanea Klangspuren rafforzano la loro partnership con l'offerta di unico pass che permette di partecipare agli spettacoli a nord e al sud del Brennero ad un prezzo vantaggioso. Il meridiano virtuale di Transart si allunga così da Jenbach fino a Rovereto.

## 04

Transart 04 va in scena dal 9 settembre al 2 ottobre 2004 e percorre il Trentino Alto Adige tra



*Transart 2006: Tanzkompanie Veronika Riz*

Brunico, Merano, Bolzano, Trento e Rovereto. Questa edizione, come di consueto, comprende eventi che si svolgono in un'unica serata, ma anche manifestazioni che si prolungano nel corso del Festival. Uno di questi prende il via con la serata inaugurale: al Centro Trevi viene allestita la mostra che presenta l'installazione tra musica e arte di Ilya ed Emilia Kabakov "20 Ways to Get an Apple Listening to the Music of Mozart", un elogio alla filosofia dell'che ha come colonna sonora la musica di Mozart. Il grande Requiem di Mozart è il filo conduttore della video installazione di Hans Jurgen Syberberg, nato nel '35 e rappresentante del nuovo cinema tedesco; si tratta di una serie di video che ritrae una immagine inedita della Germania. Sempre abbinato al sonoro è il lavoro di Anna De Manincor che installa una serie di grandi bozzoli molto accoglienti, predisposti i visitatori nella galleria Goethe2. La serata prosegue con altri eventi: la singolare performance dell'allievo di Marina Abramovic, Anton Soloveitchick e del suo quartetto d'archi. Nel Giardino dei Frati Cappuccini, viene eseguita "Sawphony", in cui i musicisti distruggono gli strumenti invece di suonarli. Segue l'inaugurazione dell'installazione "Senza Titolo 2004" appositamente pensata per gli spazi delle Officine FS da Iannis Kounellis. Alle Officine FS, due concerti per fiati.

L'Orchestra Windkraft Tirol esegue in prima mondiale un'opera della nota compositrice russa Sofia Gubaidulina "Stunde der Seele für 63 Bläser und Mezzosopran", a cui segue l'esecuzione sempre in prima mondiale da parte di Windkraft Südtirol dell'opera "Studi per l'intonazione del mare" di Salvatore Sciarrino, composta per 100 sassofoni 100 flauti un quartetto di flauti un quartetto di sax e un controtenore: un organico composto da oltre 200 musicisti traduce, dunque, in musica le sonorità del mare. Sciarrino sarà poi in conferenza al Mart, dove il concerto sarà replicato. Castel Fontana, nei dintorni di Merano, ospita Nicolas Hodges che



*Transart 2006: musikFabrik > Freyer Ensemble*

esegue un pezzo per pianoforte ed elettronica composto da Peter Ablinger e ispirato alla voce di Ezra Pound che in quel castello fu ospite. Altra serata singolare, quella organizzata nel parcheggio sotterraneo Thermae di Merano, con B. Savski, retro\*sex\*galaxy & Urkuma, Belgradyard Sound System, Tigrics & W. Schiftner, Gas of Latvia. Musica elettronica sperimentale e videoarte vede come interpreti una selezione di giovani DJ e VJ della scena underground dei paesi dell'est. Musica dell'est, anche la sera successiva nel mobilificio Gatterer di Brunico con Maja Solveig Kjølstrup Ratkje, trio norvegese tutto al femminile, nominato Fe-mail Trio e con retro\*sex\*galaxy, Urkuma, Tigrics & Wolfgang Schiftner. "L'angelo della storia", opera di Vinko Globokar viene interpretato presso le Officine FS a Bolzano dalla SWR Orchester di Friburgo, mentre si traduce in immagine grazie alla installazione di Iannis Kounellis. All'Eurac di Bolzano, incontra tra cultura e politica, con Dj Kirchmayr e le tre assessore Zanon, Cogo e Kasslatter Mur. Il Festival si trasferisce poi nella zona industriale di Trento. In collaborazione con la Galleria Civica, ritorna la berlinese Liza D con la performance/sfilata di moda "Dry Clean Show", insieme alle musiche dell'ensemble "zeitkratzer", in uno spettacolo che con ironia invita a riflettere sull'attuale business del mondo della moda. Questo evento viene replicato successivamente all'Innerhofer di San Lorenzo di Brunico. Si

torna a Bolzano e nella serra Schullian, il portoghese Miguel Azguime opera in collaborazione Hinterhuber/Troyer e si produce in un viaggio nel profondo dell'anima, attraverso parole e suoni. Robin Rimbaud, in arte Scanner, in una performance tra suoni e immagini si ispira al libro "Double Fold" di Nicolas Baker, per dare vita ad un vero e proprio diario sonoro presso l'area industriale di Trento. La sede della Thun di Bolzano ospita l'artistica fusione multimediale tra il violoncello di Maya Beiser e le musiche di celebri compositori e le immagini astratte delle proiezioni video di Batsry. Chiudono il Festival, in prima italiana al Nuovo Teatro Comunale di Bolzano, i Granular Synthesis con una "danza del futuro". È il progetto "N", all'insegna della multimedialità e della contaminazione dei generi, sviluppato dai Granular Synthesis con il celebre Ballet Preljocaj.

## 05

Nucleo centrale di Transart 05 è la musica contemporanea classica. Il Festival si svolge tra il 15 settembre e il 9 ottobre e tocca Brunico/San Lorenzo, Castelbello, Merano, Appiano, Bolzano, Magrè, Trento, Rovereto. Il concerto inaugurale ha luogo nell'ormai celebre Officina FS di Bolzano. Sale per la prima volta sul palcoscenico di Transart l'Orchestra Haydn sotto la guida del direttore Johannes Kalitzk e vengono eseguite le opere di due tra i migliori compositori della nuova generazione: Bernard Lang, allievo di Vinko Globokar e il giovane talento cino-venezuelano Jorge Sánchez Chiong. Lang presenta "DW 8, opera per Orchestra sinfonica e giradischi". Chiong esegue, in prima mondiale, "trapos / Catwalk en Guantánamo" opera per orchestra, giradischi ed elettronica. Ancora classico contemporaneo per il concerto del quartetto d'archi britannico Arditti, che esegue "Fragments - Stille an Diotima" di Luigi Nono, su ispirazione della poesia di Hölderlin, e il "Quartet N.4" del

compositore inglese Jonathan Harvey, con la direzione tecnica dell'IRCAM.

Mentre a Museion è in corso la mostra "La percezione dell'orizzontale", con un concerto Transart05 ripropone in musica un omaggio parallelo: serata con opere di questo il motivo conduttore del programma della serata dove opere di Morton Feldman, Steve Reich, Felix Resch e Arnaldo de Felice vengono eseguite da Latvian Radio Choir, uno dei cori da camera più conosciuti dall'Est europeo, e dal quartetto Rigas Kamermuziki, il tutto con la direzione di Kaspars Putnins. Absolute Ensemble in omaggio a Frank Zappa® propone la tradizione rock reinterpretata in chiave contemporanea classica. Un DJ meeting vede come ospite d'eccezione Darren Price degli Underworld. Segue, tra sconfinamenti multimediali, il ciclo "Cremaster", opera del famosissimo artista statunitense Matthew Barney. Cinque episodi di video arte e cinema sperimentale vengono presentati a Bolzano e al MART di Rovereto, unitamente ad una rassegna di video inediti prodotti da giovani artisti inglesi. In collaborazione con l'Elektra Festival di Montreal (Canada) due prime italiane vengono presentate a Brunico. Immagini e suoni, nel progetto "Black Box" del duo canadese Purform (Alain Thibault e Yan Breuleux) rivedono la fase storica che precedeva l'affermarsi della comunicazione globale. Sempre a Brunico, il videoartista canadese Jean Pichè presenta un trittico "cortometraggi sonori", mentre immagine e musica si fondono nella performance del duo anch'esso canadese Skoltz Kolgen con "Flüux:/terminal", opera che rientra nell'ambito della videomusic. Il Festival continua con una collaborazione della Biennale di Venezia, 37° Festival di Teatro, un lavoro articolato in due progetti di ricerca e sperimentazione che indagano nel profondo della filosofia della rappresentazione dei giorni nostri. Si tratta di "Weather Report" dell'inglese Chris Watson e di "Physical Interrogation Techniques" del compositore e artista svedese Carl Michael

Von Hausswolff. In linea con questa tipologia di spettacolo, al Nuovo Teatro Comunale anche Jan Fabre con il suo "Angel of Death" che produce un lavoro in cui si fondono musica, performance dal vivo, immagini, video, danza e recitazione. Gran finale al MART, in omaggio a Platone. Sette ore di musica e degustazione vini con Klangforum Wien che esegue composizioni di Donatoni, Sciarrino, Haas, Xenakis, Ablinger ed altri contemporanei.

Novità del 2005 è, infine, il programma per bambini con una sinfonia degli oggetti abbandonati, eseguita da Max Vandervost, oltre ad una versione in chiave tirolese dell'opera "Pierino e il Lupo" eseguita da Swarovski Musik Wattens, ed un interessante progetto di Stump-Linshalm che eseguono il "Tierkreis" di Karl-heinz Stockhausen in versione per bambini.

Tra i partner di Transart05: Klangspuren/ Innsbruck. Museion/Bz. Mart/ Trento e Rovereto. La Biennale Teatro/Venezia.

### 06

8 settembre–7 ottobre 2006: Transart ultimo scorso. La sesta edizione del Festival si snoda sull'asse Innsbruck-Rovereto, toccando luoghi e capoluoghi, sedi convenzionali e sedi estemporanee, alcune rese significative per essere state utilizzate più volte nelle passate edizioni. Arte contemporanea disseminata in tre province: Tirolo, Alto Adige, Trentino. La musica è l'elemento dominante di questa edizione, ma non mancano il cinema, l'installazione video, il teatro, la danza, le nuove tecnologie. Questi, i protagonisti di Transart 2006: Absolut Ensemble, Kristian Järvi, Skoltz\_Kolgen, Mathieu Briand e Prue Lang, Matmos, Dennis Russell Davies, Maki Namekawa, Ensemble Modern, Pierre Boulez, Lucerne Festival Orchestra Academy, musikFabrik, Achim Freyer Ensemble, Bob Ostertag, Pierre Hébert, Benedict Mason, Internationale Ensemble Modern Akademie. Le tappe: Innsbruck, For-

tezza, Appiano, Bolzano, Cortaccia, Mezzocorona, Trento, Rovereto.

Si parte da Bolzano. È l'ultima fatica, in ordine di tempo, di un team sempre più attento ed esigente nel soddisfare la domanda culturale delle giovani generazioni. Ritornano autori e gruppi delle passate edizioni, come l'Absolut Ensemble, che apre il Festival presso le Officine FS, o come il videoartista Matthew Barney. Non manca una "prima" italiana, con l'opera composta da Benedict Manson ed eseguita dall'Ensemble Modern. Tra i personaggi di punta, invece, spicca il direttore d'orchestra Pierre Boulez, grande esponente e profeta contemporaneo della musica del '900, con la sua Festival Orchestra Academy. Di seguito, gli eventi principali di questa sesta edizione:

Si parte l'8 settembre, con la mostra "Transart praeludium" di Michael Fliri presso la Galleria Goethe2. La serata inaugurale prosegue alle Officine FS con "Arabian Nights" prodotta da Absolut Ensemble e con la direzione di Christian Järvi, un concerto in cui si fondono musica occidentale pop/rock con sonorità proprie del repertorio della tradizione araba. Altre contaminazioni, tra video arte e musica, seguono durante il fine settimana presso il suggestivo forte di Fortezza con "Silent Room" poema cinematografico del duo canadese "Skoltz\_Kolgen", con il progetto di danza sensoriale di Mathieu Briand e Prue Lang, e il concerto elettronico dei "Matmos". Ad Appiano, concerto del Windkraft Ensemble e, a seguire, in omaggio a Dmitrij Šostakovic, Dennis Russell Davies nell'insolito ruolo di pianista, con un concerto a quattro mani insieme a Maki Namekawa, esegue la "4<sup>a</sup> Sinfonia". Il festival prosegue oltre frontiera, ad Innsbruck, con il concerto della Festival Orchestra Academy di Lucerna diretta dal grande maestro da Pierre Boulez. A seguire, al Mart, atteso ritorno di Matthew Barney con "Drawing Restraint", ultimo film realizzato dal videoartista. Il primo

ottobre, all'Università di Trento e alle Cantine Mezzocorona, omaggio a Samuel Beckett, di musikFabrik con un concerto di musica/teatro per la regia di Achim Freyer e la musica di Morton Feldman, oltre alla proiezione di una serie di videodrammi televisivi e della versione originale dell'unica pellicola esistente dello stesso Beckett. È poi la volta, presso le Officine FS, di "feltlebbthusbrinklherelarraytelling", opera d'avanguardia composta dal britannico Benedict Mason, strutturata grazie all'adattamento allo spazio studiato ed eseguito da Ensemble Modern in prima italiana. Visioni e suoni, sempre alle Officine FS, con il jazzista rock Bob Ostertag in collaborazione con il regista canadese d'avanguardia Pierre Hébert in un innovativo concerto per proiezione cinematografica e live music. Anche in questa edizione è presente "play\_transart", sezione dedicata ai più giovani, con percorsi musicali interattivi nelle scuole e nei centri giovanili. Per una settimana propone "tappeti di musica volante": archi e fiati si prestano a nuove, ludiche sonorità.

Aspettando Transart 07, non possiamo che concludere registrando sei edizioni in progressiva affermazione. Il coinvolgimento di un pub-



*Transart 2006: Fortezza > skoltz\_kolgen*

blico sempre più numeroso dimostra che, oltre ad un alto livello di qualità, la formula che premia il Festival è l'interdisciplinarietà e il tipo di dislocazione.

L'arte contemporanea, insomma, e oltre. Innovazione, ricerca, sperimentazione, complementarità espressiva e strumentale interessano giovani e meno giovani, cultori e appassionati ma anche frequentatori meno preparati. Ed è peculiarità dell'arte contemporanea proprio il modo di partecipazione aperto e flessibile, un non-sistema, variabile e imprevedibile anche nelle modalità di percezione, che si muove all'interno di un territorio ancor tutto da esplorare.

*Severino Perelda*

# kunStart 06

3<sup>A</sup> FIERA INTERNAZIONALE DELL'ARTE MODERNA  
E CONTEMPORANEA DI BOLZANO

3. INTERNATIONALE MESSE FÜR MODERNE  
UND ZEITGENÖSSISCHE KUNST IN BOZEN

30. 11. – 3. 12. 2006



FIERABOLZANO  MESSEBOZEN

3rd edition

vineart 

südtirol 

FIERA BOLZANO SPA Alto Adige | Italia

tel. + 39 0471 516 210 | fax. + 39 0471 516 220 | [www.kunstart.it](http://www.kunstart.it) | [info@kunstart.it](mailto:info@kunstart.it)

*Il contemporaneo/4*

## PRIMAVERA KUNSTART

Nell'autunno 2004 nasce Vineart. È la più giovane, in ordine di tempo, tra le manifestazioni d'arte di rilievo in provincia di Bolzano e si rivela subito come una interessante fusione di sensazioni: cultura e piacere visivo, natura e buon gusto coinvolgono un vasto pubblico in un evento che viene ospitato nei padiglioni della Fiera di Bolzano. La prima edizione dura cinque giorni, dal 19 al 23 novembre e presenta circa 400 artisti espositori, 34 gallerie d'arte e 6 cantine di vini: un esordio di cui gli organizzatori vanno più che soddisfatti e che prelude alla continuità. Seconda edizione, quindi nel 2005: Vineart ripete e consolida il successo già ottenuto. È ormai un appuntamento fisso.

Nel 2006 Vineart cambia denominazione e diventa KunStart: un'insegna che rilancia la mostra attraverso nuove proposte e nuovi significati.

Con sede nell'edificio della Fiera di Bolzano e con cadenza annuale, KunStart rappresenta la terza edizione di questo appuntamento con l'arte moderna e contemporanea: un atteso momento di incontro per artisti, critici, galleristi, collezionisti e una splendida occasione, caratterizzata da un tocco di classe per offrire al pubblico degli appassionati una rassegna selezionata di opere d'autore provenienti dalle migliori gallerie italiane.

Un evento che non passa certo inosservato, nel carattere forse il più mondano tra gli appuntamenti locali, trend raffinato e un po' elitario come tradizione vuole si convenga alle manifestazioni di un certo rilievo; una buona occasione, tra l'altro, sul piano commerciale, utile a verificare il rating degli artisti e a ridefinire le quotazioni. KunStart va dunque ad inserirsi tra le iniziative d'arte contemporanea già programmate nel tempo e citate in queste pagine,

da quelle di Museion a quelle di Merano Arte, da quelle di Transart a quelle di gallerie e centri culturali e, prossimamente, da quelle che porterà Manifesta 7, evento di punta che avrà luogo nelle province di Bolzano e Trento nell'estate 2008.

Novità di KunStart, per il 2007, è il cambio del periodo di esposizione. Si terrà infatti in primavera, da venerdì 11 maggio a domenica 13 maggio. Preview & Vernissage, giovedì 10 e Professional Day venerdì 11.

***La prima volta: Le cinque giornate di Vineart 2004.*** Arte moderna e contemporanea e grandi vini italiani: nell'autunno 2004, il buon gusto è la proposta della prima edizione di Vineart nei padiglioni della Fiera di Bolzano. Un grande evento e un ricco calendario di incontri motivati da raffinate associazioni sensoriali, tra piacere visivo, frutto della creatività artistica e ricercati sapori, frutto di pregiate viticole. Hanno dato il via a questo esordio, autorità, rappresentanti di istituzioni, artisti, galleristi, titolari di grandi cantine, enologi e moltissimi appassionati dei due settori. Serata animata con visita nei vari stand allestiti da gallerie nazionali ed estere e degustazione di spumanti Ferrari e, a seguire, galà con musica presso lo Sheraton Four Points.

L'evento, il cui sottotitolo è "Visions of Delight", si rivela vincente. Determinante la presenza delle più prestigiose gallerie italiane e austriache con opere che spaziano dai capolavori del '900 ai più quotati lavori dei contemporanei. Le gallerie bolzanine presenti sono la Goethe e la Goethez, la Leonardo e Les Chances de l'Art. Troppo breve lo spazio per elencare tutti gli arti-

sti, tutti di spicco e di livello internazionale. Per citarne alcuni: Accardi, Afro, Balla, Birolli, Boccioni, Boetti, Bonell, Bosisio, Botero, Burri, Capogrossi, Carrà, Casorati, Chagall, Chia, Corpora, Crippa, Cucchi, Dall'O, de Kooning, de Pisis, Dorazio, Dubuffet, Dumas, Egger, Fautrier, Fontana, Guttuso, Habicher, Isgrò, Katz, Kostner, Kounellis, Mathieu, Matta, Morandi, Novelli, Paladino, Pan, Paolini, Perilli, Plessi, Pomodoro, Putz, Rotella, Sanfilippo, Schifano, Severini, Taaffe, Tàpies, Turcato, Utrillo, Vedova.

Tra le iniziative, nel corso della manifestazione, la presentazione di "Art and Food" da parte di Museion: un insieme di opere selezionate a cura di Letizia Ragaglia e riferite alla tematica del cibo. Firme di Warhol, Arakawa, Bruno, Falasca, Higgins, Oppenheim, Ostermeyer, Janacek, Perfetti, Pignatari, Spoerri, Vaccari, Oppenheimer, Putz e una installazione di Toporowicz (originalissima l'etichetta, in edizione limitata). Quindi, degustazioni offerte dalle sei grandi cantine italiane presenti in mostra, tutte rinomate in campo enologico internazionale: da Isole e Olena con il "Cepparello", nr. 2 tra i migliori vini del mondo a Ferrari F.lli Lunelli, con i suoi pregiati spumanti; da Jermann, con i migliori bianchi d'Italia a Ceretto, con il più famoso barolo di Alba ed a Elisabetta Foradori, giovane imprenditrice capace di portare il Granato fra i top wines mondiali. L'occasione prende il nome di "Meditazione di grandi Vini Italiani". A fare gli onori di casa è Alois Lageder, produttore di vini raffinatissimi, grande esperto d'arte e Presidente di Museion. In conclusione, gran finale con festa. Il tutto viene organizzato da una joint-venture tra due aziende bolzanine, la Qualiword e l'Expotech, specializzate nell'ideazione e nella produzione di eventi. Sponsor principale è la private banking austriaca AlpenBank. Patrocinio e sostegno, oltre alle suddette cantine, di Provincia e Comune di Bolzano, Museion, Fiera di Bolzano, Four Points Sheraton, Leucos e Schönuber-Franchi.

**Vineart 2005, la seconda edizione.** Dal 25 al 28 novembre 2005 la Fiera di Bolzano ospita la seconda edizione di Vineart. Grande arte e grandi vini, con una panoramica sempre più vasta e qualitativa di gallerie e di selezionatissime cantine. Clima sempre particolarmente accogliente e raffinato, che rende piacevole il percorso tra le molte opere in mostra, da quelle prestigiose del '900 italiano e internazionale alle più importanti opere contemporanee, con un occhio di riguardo per gli artisti regionali, a testimonianza dell'estrema vitalità del movimento artistico locale.

Da segnalare, tra le mostre collaterali, la presenza della collezione di Mario Rimoldi, con 66 capolavori selezionati di artisti quali Campigli, Carrà, Corpora, De Chirico, Depero, De Pisis, Guttuso, Marini, Morandi, Music, Rosai, Severini, Sironi, Vedova. Spiccava "La zolfara" di Guttuso – quadro monumentale, per il quale il collezionista Rimoldi rifiutò offerte di acquisto da parte dell'Hermitage di Pietroburgo – e lo "Squero di S. Trovaso sotto la neve" di Pio Semeghini, senza dimenticare i tanti De Pisis, autore che ebbe con il collezionista Rimoldi un lungo e fraterno sodalizio.

Vineart 2005 conferma ancora una volta la sua natura di mostra rivolta al collezionismo e quindi molto attenta al mercato, ancor più perché si svolge in un territorio particolare, un ideale crocevia dell'arte nel cuore dell'Europa che favorisce l'originale connubio fra le gallerie italiane e quelle dell'area tedesca. E Bolzano si dimostra come importante e multiforme punto d'incontro per il collezionismo, tanto che, fra i molti appuntamenti di Vineart, in collaborazione con Museion viene organizzata una conferenza proprio sul "Collezionismo in Alto Adige". L'edizione 2005 ha inoltre un prolungamento notturno, poiché si svolge in coincidenza con la "Grande notte dei musei".



**Nel 2006 Vineart diventa KunStart.** Ormai è certo: Bolzano e Trento ospiteranno Manifesta 7. Mentre cresce la febbre in vista del grande evento, le due province si attrezzano per ospitarlo e, di conseguenza, cresce, come un valore aggiunto, il prestigio nel panorama delle attività artistiche sul territorio. La scelta della Fondazione Manifesta, grande biennale europea d'arte contemporanea, per la prima volta indirizzata in Italia, sancisce l'importanza di questo territorio e in un certo senso conferma l'importanza dell'operato di molte iniziative istituzionali e private, tra cui quelle organizzate da Museion di Bolzano, da Merano Arte, da Transart, dalla Galleria Civica di Trento e dal Mart di Rovereto, che si pongono come corollario alla grande mostra internazionale. In quest'ottica, naturalmente, viene ad inserirsi anche KunStart. Nata come Vineart e abbinata alla presentazione e alla degustazione dei prodotti vitivinicoli di cantine di

livello internazionale, KunStart si affaccia ora ad un traguardo completamente orientato all'arte visiva.

Partenza alla grande anche per questa edizione. Vernissage e consueto party inaugurale per invitati e giornalisti la sera di giovedì 30 novembre 2006, poi esposizione al pubblico da venerdì 1 dicembre a domenica 3 dicembre. Le novità non mancano e, questa volta, all'appuntamento si aggiunge una selezione internazionale di artisti e gallerie giovani. Venerdì 1 è "Professional Day". In tarda mattinata, tavola rotonda organizzata da Museion sul tema "La libertà dell'arte": un tema caldo e attuale, soprattutto dopo le polemiche sollevate in ordine all'installazione "Confine immaginato" delle artiste Goldi&Chiari all'interno della mostra "Group Therapy" in corso al museo. L'installazione sonora riproduce l'inno nazionale italiano mixato con il rumore di uno sciacquone da

water. Denuncia alla magistratura, sequestro, dissequestro, nuovo sequestro e, infine, contesa processuale: un argomento che fa molto parlare e divide il pubblico in fazioni diverse. Alla tavola rotonda si confrontano esperti e addetti ai lavori con la presenza delle due artiste. I relatori: Alberto Garutti, artista, professore all'Accademia di Brera, Giacinto Di Pietrantonio, direttore della Galleria d'arte moderna di Bergamo, Paolo Campostrini, caporedattore del quotidiano *Alto Adige*, Arnold Tribus, direttore del quotidiano "*Neue Sudtiroler Tageszeitung*", Alessandro Urzi, consigliere provinciale di Alleanza Nazionale, Hans Heiss, consigliere provinciale dei Verdi, Cuno Tarfusser, Procuratore della Repubblica, Letizia Ragaglia, curatrice di Museion, Paolo Mazzuccato, regista RAI, in veste di moderatore.

Sabato 2 dicembre, in serata, "K-EVENT": performance d'arte e disco-party conclusivo. In Fiera, dalle 17.30 happening d'arte e musica con le performance dei giovani artisti Dafne Boggeri e Camilla Candida Donzella (performance-installazione *\_merlettoaureo\_*: insolita atmosfera giocata tra immagini e suoni), Silvia Chiarini ("Wunderkammer", multimedialità a colori tra video e ambientazione disco), Francesca Grilli, Siggi Hofer, Donato Piccolo & Marc Reynaud (performance tecnologica con due robot che girano per la fiera interagendo con il pubblico), Francesco Spampinato (animatore di un singolare corteo, con tanto di orso bianco, cherleader e portantina, che accompagna il pubblico dagli spazi espositivi dagli spazi della fiera a quelli della festa allestita all'Hotel Sheraton) e Nico Vascellari ("Death Blood War" performance di due metallari alle prese con un grosso tronco di legno).

### ***Tre omaggi nell'ambito di KunStart 2006.***

Da segnalare, tre interessanti iniziative che mettono a fuoco altrettanti noti personaggi del

mondo dell'arte. La prima è "Cinecittà", l'ampio spazio dedicato ai *décollage* di Mimmo Rotella. In mostra una ricca serie di manifesti cinematografici "strappati" dal celebre artista calabrese da poco scomparso. La seconda, "POPART.madeinitaly", è un omaggio dedicato a Mario Schifano e a tutto quel gruppo di artisti che sostennero per decenni la Pop Art e riscattarono l'arte dall'ormai superato e stantio linguaggio informale in Europa. Infine, "Camera 312", dedicata a Pierre Restany, fondatore del Nuovo Realismo, una delle ultime figure di critico "militante", libero pensatore e sostenitore della neoavanguardia. In mostra l'arredamento originale della camera 312 dell'Hotel Manzoni di Milano dove Pierre Restany soggiornò per oltre trent'anni. Il tutto corredato con migliaia di post-it gialli disseminati sulle pareti: un'installazione interattiva che invita gli artisti in mostra ad annotare il proprio pensiero e la propria testimonianza. Completa l'installazione la proiezione video del programma "Passapartout" di Philippe Daverio che ha come ospite lo stesso Restany.

Lunghissimo l'elenco dei grandi nomi in mostra. Una costellazione di artisti che fanno parte del composito universo dell'arte: Accardi, Adami, Appel, Arakawa, Arman, Atchugarry, Baechler, Baj, Balla, Balsamo, Afro, Birolli, Boetti, Botero, Brindisi, Burri, Campigli, Cano, Cantatore, Capogrossi, Carmassi, Carrà, Casorati, Castellani, Ceroli, Chagall, Chia, Corpora, Crepax, Cucchi, de Chirico, de Lempicka, De Pisis, Dorazio, Dova, Ernst, Ferroni, Fiume, Fontana, Franchina, Frangi, Frau, Gligorov, Grosz, Guttuso, Hartung, Higgins, Hinterhuber, Hoelzl, Hullmann, Isgrò, Jori, Klimt, Kocheisen, Koester, Korompay, Kostabi, Kostner, Kounellis, Kuballa, Léger, Licini, Mainolfi, Manzoni, Maraniello, Marini, Marotta, Matta, Mehrkens, Melotti, Messina, Migneco, Morandi, Morlotti, Music, Nespolo, Novelli, Ontani, Oppenheim, Paladino, Paulmichl, Perilli, Pistoletto, Plessi, Pomodoro, Pozzati, Putz, Radice, Rotella, Sanfilippo, Santomaso, Sassu,

Savinio, Schifano, Schweizer, Scialoja, Sironi, Soldati, Spoerri, Sutherland, Taaffe, Tamburi, Tancredi, Treccani, Turcato, Utrillo, Vasarely, Vedova, Warhol, Zavattini.

Tra gli artisti altoatesini e trentini, spiccano i nomi: Bonell, Bornefeld, Bosisio, Cagol, Dall'O, Habicher, Jori, Kostner, Paulmichl, Putz, Schweizer, Thuile, Vallazza.

Sono presenti gallerie d'arte di tutta Italia. Tra le gallerie locali: Goethe, Les Chances de l'Art, Leonardo. È presente anche una postazione di Museion e della Facoltà di Design della Libera Università di Bolzano.

Patrocini e sostegni di: Comune di Bolzano, Provincia di Bolzano, Museion, AlpenBank, Fiera di Bolzano, Sheraton Four Points, Schönhuber-Franchi, Leukos, Alois Lageder, Ceretto, Foradori, Ferrari, Isole e Olena, Jermann.

## ***L'intervista - parla Salghetti***

Giuseppe Salghetti Drioli, direttore artistico di KunStart, è soddisfatto di queste tre edizioni e ci aiuta a fare il punto, anche in prospettiva, sulla manifestazione.

“Siamo alla 4<sup>a</sup> edizione di KunStart e devo dire che all'inizio l'idea di realizzare una Fiera d'arte moderna e contemporanea è partita quasi come una scommessa. Oggi possiamo dire di averla vinta. Infatti, l'evento ha dimostrato di avere un buon appeal nei confronti del pubblico, soprattutto in relazione ad una realtà locale non sempre facile come la nostra. Ha movimentato quello che si può definire il “sistema” dell'arte nel suo complesso: le gallerie, i collezionisti, gli operatori del settore, in questi tre anni hanno sempre più aderito sempre più a KunStart”.

### **Oltra alla scommessa, sono state dunque premiate la vostra filosofia e le vostre modalità organizzative?**

“La nostra filosofia è sempre stata quella di proporre una grande esposizione che puntasse sulla qualità delle scelte d'arte moderna e contemporanea, con un occhio di riguardo all'arte più giovane. E per arte giovane intendo sia gli artisti giovani, sia le gallerie meno note ed emergenti a livello internazionale. Gli artisti, in questo caso, sono quelli segnalati dalle stesse gallerie cui fanno capo”.

### **L'arte locale che parte ha all'interno di KunStart?**

“Nostra intenzione è proprio quella di radicare la manifestazione a livello locale e contemporaneamente di aprire una finestra sul panorama internazionale. L'arte contemporanea ha necessità di muoversi su un ampio orizzonte e perciò non si può circoscrivere il campo d'azione: le dinamiche promozionali devono proiettarsi fuori dall'ambito locale e anche oltre il territorio nazionale, altrimenti sono destinate a fallire. Potrei citare altre Fiere dell'Arte che si sono tenute in Italia settentrionale e che non hanno avuto un riscontro positivo come KunStart, proprio per la carenza di contenuti di spessore internazionale”.

### **Quindi, una tendenza globalizzante...**

“In Italia c'è una moltitudine di gallerie. Metterne insieme 60 per fare una fiera non è poi così difficile. Difficile è invece distinguerle e selezionare quelle che diffondano arte veramente di qualità. La partecipazione delle gallerie avviene per invito, tenendo conto di quelle che già sono state ospitate in grandi manifestazioni internazionali. Per le gallerie che invece si candidano ad esporre, valutiamo soprattutto gli artisti e le opere che presentano, osservando una classifica che si basa sul riconoscimento nazionale o internazionale degli stessi e su requisiti di me-

rito acquisiti da curatori, galleristi, critici, collezionisti, etc. Le scelte, ovviamente, vengono operate da un comitato specifico”.

**Per tre anni, KunStart si è svolta in autunno. Come mai la prossima edizione è annunciata a maggio?**

“Stiamo attraversando una fase transitoria. Quest’anno KunStart viene spostata dalla sua data tradizionale di fine novembre-inizio dicembre alla tarda primavera. I nostri progetti prevedono un aggiustamento dei periodi di svolgimento, ovvero cerchiamo di collocarci in date che non coincidano con altre importanti manifestazioni nazionali o internazionali, in funzione di un miglior livello di crescita. Al tempo stesso, cerchiamo anche di avvicinarci al periodo in cui, nel 2008, avrà luogo Manifesta. L’obiettivo è quello di aprire in contemporanea”.

**Avete già organizzato qualcosa in tal senso?**

“Le aspettative non mancano. La sensazione è quella che diverse gallerie locali d’arte contemporanea locali avranno tutto l’interesse ad essere presenti nella scena di Manifesta. Bolzano diventerà un grande polo di attrazione per molti artisti e per quanti si occupino d’arte

a vari livelli. Quindi cercheremo di inserirci al meglio in questa nuova dimensione che viene a crearsi. In questo momento è ancora presto per pianificare”.

**Come mai, dopo due edizioni, avete cambiato la denominazione Vineart in KunStart?**

“All’inizio avevamo puntato su Vineart, perché temevamo che l’arte da sola non bastasse come richiamo a livello locale. Perciò il progetto era quello di abbinarla alla degustazione di vini ed abbiamo invitato sei cantine di altissimo livello. Ci siamo poi resi conto che il pubblico nutriva un maggior interesse per l’arte e che la combinazione con il vino non sarebbe stata la migliore soluzione. Ci siamo quindi perfezionati sull’esposizione artistica, cercando di migliorare sempre più gli allestimenti, di curare l’ambiente, in modo che il visitatore abbia la percezione di trovarsi in un luogo davvero accogliente. In questo senso abbiamo fatto dei passi in avanti, tenendo conto di soddisfare le aspettative non solo degli addetti ai lavori, dai curatori ai galleristi, ma anche e soprattutto del collezionista e del potenziale acquirente. Rispetto a tre anni fa, la qualità delle opere in esposizione e con essa anche le quotazioni sono sicuramente cresciute”.

**Quindi registrate anche una soddisfazione anche a livello commerciale?**

“Una caratteristica interessante, nel corso di questi tre anni, è stato l’aumento del numero di acquirenti. La percezione è che una proposta come KunStart stia convincendo molte persone che prima non ci pensavano affatto ad acquistare opere d’arte; sia per il piacere intrinseco della fruizione, sia



in funzione di un investimento che offre effettivamente una grossa convenienza”.

### **Un mercato rivolto ad una clientela selezionata?**

“Non c’è questa intenzione, a partire dal sistema di inviti. Moltissimi sono gli inviti omaggio e il costo dell’ingresso è di 10 euro, quindi contenuto. L’accoglienza è la stessa per tutti. Numerosa è la presenza di famiglie, nuovi nuclei giovani che in questo caso preferiscono acquistare un quadro d’autore, un’opera che testimoni lo spirito contemporaneo, piuttosto che l’ultimo modello di elettrodomestico. Non solo, abbiamo notato la presenza anche di molti imprenditori che prima erano completamente estranei al mondo dell’arte. Offriamo loro l’occasione di coltivare una nuova passione e non solo: alcuni acquirenti delle scorse edizioni, hanno già oggi riscontrato una rendita nei quadri acquistati in passato. Secondo me, è molto importante che ci sia una risposta di questo

tipo. Una Fiera d’arte moderna e contemporanea di questo tipo è un’ottima occasione in cui il livello commerciale si riflette anche su quello culturale. Penso che Bolzano sia un luogo d’eccellenza in Italia per quanto riguarda l’arte e che quindi disporre anche di un “braccio” commerciale non possa che aiutare”.

### **Concludendo, potete guardare avanti con ottimismo?**

“Senz’altro. L’anno scorso abbiamo avuto ospite Giancarlo Politi, direttore storico di Flash Art, che ci vede collocati al quarto posto in Italia tra le manifestazioni del settore. Quarto posto che ci viene attribuito in rapporto a fiere d’arte che si tengono già da molti decenni sul territorio nazionale. Il fatto di avere raggiunto questo livello dopo tre anni, tra le molte manifestazioni italiane, non può che essere di grande soddisfazione. E il giudizio, tra l’altro, viene da un personaggio tra quelli che hanno fatto la storia dell’arte in Italia”.

*Severino Perelda*



# I temi:

## Le istituzioni

*Gaia Carròli*

### CRISTALLO RISORTO

Il teatro Cristallo, redivivo grazie alla volontà di enti pubblici come la Provincia, il principale finanziatore della ristrutturazione, ma anche il Comune di Bolzano e la Fondazione Cassa di Risparmio. Ne abbiamo avuto la conferma parlando con Gaia Carròli, che dirige il teatro come dipendente dell'associazione culturale Cristallo, che è l'ente gestore del teatro, individuato dalla Provincia, dal Comune di Bolzano e dalla proprietà, cioè la parrocchia Regina Pacis.

**Gaia Carròli, ci vuole ricordare i presupposti intorno ai quali è risorto il teatro?**

La struttura del Cristallo si è voluta dall'inizio "aperta" al pubblico, con un profilo che fosse di incontro e avvicinamento alla popolazione del quartiere Europa e Novacella. Tutta la campagna di promozione per il lancio del nuovo teatro era incentrata su questo senso di familiarità che si voleva instaurare tra gli spazi che noi mettevamo a disposizione, ed il quar-



tiere. Non si voleva quindi una struttura che fosse diretta dall'alto e "subita", ma partecipata, recuperando quel sentimento di affezione nei confronti di quello che fu il teatro Cristallo, emerso anche da ricerche e un sondaggio tra la gente nel 2004. La gestione del Cristallo è sempre stata molto partecipata attraverso associazioni e singoli, molto popolare, e i suoi anni ruggenti sono rimasti nella memoria. Questo è stato evidenziato dalle ultime interviste ai rappresentanti di quartiere. Pertanto anche la campagna pubblicitaria ha fatto leva su questo sentimento di affezione. I gestori del teatro, come ente Cristallo, si sono costituiti in associazione culturale, sono tutti giovanissimi e in numero esiguo in proporzione alla mole di lavoro. Giovani che lavorano per i giovani e danno un'immagine nuova, dinamica.

**L'apertura risale ad un anno fa, e si può fare il primo bilancio delle attività. Come e quanto gli spazi sono stati utilizzati anche liberamente dalla gente?**

La gente ha risposto molto bene, c'è stata la particolarità della prima stagione teatrale gratuita, e il libero accesso tramite tessera, per quantificare gli interessati e costruirci un ampio database, il che ci ha fatto registrare sempre dal tutto esaurito al 90% di presenze. Quest'anno la promozione gratuita è terminata, ma chi ha la tessera gode di sconti, e la situazione non ha subito inflessioni negative, le adesioni continuano. Si può dire paradossalmente che avere troppi spettacoli rispetto a quanto il quartiere possa sostenere, fa sì che si differenzino anche molto le fasce di pubblico, e non sempre la sala risulta piena, ma sicuramente non ci possiamo lamentare. Abbiamo 55 spettacoli in stagione e molte repliche, quindi è comprensibile, ma almeno non ci sono mai vuoti. Abbiamo 5 filoni o rassegne diverse nel programma generale, alcune vanno molto bene ad esempio con la stagione dell'"Arte del far ridere", sempre tutto esaurito

perché ha un taglio di intrattenimento molto forte, mentre rassegne di teatro contemporaneo sono un po' più difficili ma notiamo sempre un maggiore interesse, specialmente tra i giovani.

**Se le cose si fanno si può sperare che siano seguite, se si aspetta che siano seguite, per farle, forse non si faranno mai. Come si rapporta il Cristallo con le altre istituzioni tipo il Teatro Comunale, c'è uno scambio di utenti tra qui e il centro città e viceversa?**

Non c'è una logica di concorrenzialità tra gli enti proprio per un volere esplicito dei nostri finanziatori Provincia e Comune, e si è cercato di dare tagli diversi alle due strutture proprio per non innescare un processo di competizione. Ad esempio per le proposte sperimentali il Teatro Studio del Comunale non compete con noi, qui abbiamo Nicola Benussi di Teatro Blu che se ne occupa, e ha un taglio diverso sia da quello che proponiamo in genere, sia da ciò che propone il Teatro Studio. È probabilmente la rassegna cui teniamo di più, perché contiene elementi di propedeutica teatrale che devono e vogliono orientare un pubblico non abituato al contemporaneo. In questo quartiere l'età media si è alzata negli ultimi 30 anni e per di più c'è stato un vuoto lasciato dal Cristallo in tutto il periodo in cui è rimasto chiuso. Molte persone sono tornate a teatro qui, dopo aver completamente smesso la sua frequentazione anche altrove. È stato un bel risultato di recupero. Quest'anno però l'età è scesa in base agli orari e al tipo di spettacolo.

**Avete visto, credo, un buon risultato per la fruizione degli spazi del Cristallo, con i suoi prezzi di noleggio molto contenuti, da parte di associazioni e privati che vogliono organizzare le loro manifestazioni...**

Diciamo che la sala, quando non ci sono le giornate di spettacolo, è perennemente affittata, non ci sono vuoti, ma è anche facile ottenerne la disponibilità, seguendo il calendario, se

il posto c'è, anche nel giro di qualche giorno. Pertanto direi che è diventato un punto di riferimento per chi vuole organizzare qualcosa. Adirittura la sala ci è richiesta anche ha enti che hanno una loro sede come l'orchestra Mahler e la Haydn, perché vogliono avvicinarsi a questo pubblico di quartiere. Culturalmente per la città siamo diventati specchio, ora stiamo diventando faro. Per avere le sale del secondo piano non c'è nessun problema, per la sala teatrale invece bisogna sempre aspettare dopo il 31 marzo per fare le domande, quando le date fisse sono state stabilite.

### **Qual è la manifestazione che vi ha dato più lustro e più soddisfazione?**

In questo ultimo anno ci sono stati 3 gruppi di lavoro, che proponevano il programma: teatro sperimentale, teatro dialettale, e il filone musicale. Una delle cose più emozionanti è stato proprio un concerto di Giovanna Marini proposto da Lucio Paone. Una cantautrice poetessa che credo tutti conoscano, che è stata seguita moltissimo dai giovani, ma non solo.

Adesso i gruppi che propongono il programma annuale sono cinque e c'è la novità del corso di recitazione, partito a gennaio, sul quale abbiamo raggiunto una sessantina di iscritti, un numero molto alto. Siamo molto contenti ma cerchiamo di non essere soddisfatti, volendo migliorare sempre. La logica cui noi teniamo è quella di ampliare la fascia di pubblico per la cultura, non solo per l'intrattenimento.

### **Come funziona la scelta dei gruppi di lavoro per le proposte?**

Provincia e Comune come enti finanziatori ci hanno indicato 5 associazioni attive e interessanti per le proposte di cartellone del 2007, che costituiscono il comitato degli enti residenti: La Comune, Nuovo Spazio, Teatro Blu, U.I.L.T., L'Obiettivo. Questi enti non pagano affitto in quanto residenti, contrariamente a

quanto devono fare gli esterni che volessero usare gli spazi una tantum.

Noi come gestori siamo coordinatori, amministratori e manager, seguiamo la promozione e comunicazione e le attività non stagionali, tipo le mostre del secondo piano ecc., siamo in un certo senso i portavoce degli enti finanziatori per mantenere le direzioni stabilite come obiettivo.

### **Che tipo di campagna d'immagine farete quest'anno?**

A primavera, sperando nei giusti finanziamenti, dovrebbe partire un laboratorio di teatro di strada dedicato a giovani e giovanissimi, e con questo fare della promozione, un modo diverso di fare comunicazione esterna, sfruttando quelle che sono le risorse umane giovani, con metodi non tradizionali e con comunicazione diretta.

### **Le vostre proposte sono solo d'intrattenimento o di formazione?**

Alcune cose sono un po' più dell'intrattenimento, come vuole fare Benussi, che propone ai partecipanti ai corsi di recitazione, la partecipazione attiva alle produzioni teatrali. Per gli anziani partirà un laboratorio di scrittura creativa, non come fanno già all'Upad, ma per cercare di trovare nuove storie per il teatro, raccogliere trame e racconti per trasformarli in spettacolo. Come si vede non si ruba pubblico a nessuno, viste anche le polemiche nate all'apertura, ma al contrario più proposte ci sono più si diventa consumatori culturali. Infatti vogliamo collaborare sempre più con altri enti.

**I quartieri e la città hanno pochissime sale cinema, mentre solo in questo stesso quartiere anni fa ce n'erano due. Ora vengono utilizzate strutture alternative come le scuole, come mai non il Cristallo che un tempo era anche cinema?**

Per il momento si vuole creare un'identità teatrale. Non è escluso che si possa continuare anche con il cinema, più avanti.

### **La gestione del bar: che ruolo ha?**

Il bar sta acquistando sempre più spazio all'interno della nostra struttura. Ci sono dei piccoli problemi da risolvere di divisione tra foyer e sala bar che con qualche modifica supereremo. Romina Berni si occupa da ottobre di rendere vivo lo spazio con molta creatività e abbina alle serate tanti appuntamenti ad hoc come mostre o intrattenimenti musicali, o jazz matinee di febbraio.

In effetti qui nel quartiere manca un bar che sia meno bar degli altri e vorremmo sopperire a



*Foto: Cristina Vignocchi*

ciò offrendo un ambiente diverso. Se l'esigenza c'era e poi è sfumata, ora la vogliamo ricreare. Tutto si trova in centro, mentre qui un tempo la vita quotidiana era davvero più animata, vogliamo che torni ad esserlo.

*Cristina Vignocchi*

---

## Elmar Pichler Rolle / La Fondazione

# IL COMUNE VA A TEATRO

Il suo grande sogno è quello “di far incontrare sempre di più, a teatro, persone di tutti i gruppi linguistici, come se Berlino e Roma si incontrassero sul nostro palco”. Per il resto, Elmar Pichler Rolle, presidente della Fondazione Teatro Comunale – ma anche vicesindaco di Bolzano e Obmann della Svp – nonostante le continue difficoltà per la cultura non solo di incrementare, ma anche di lasciare inalterati i finanziamenti, si augura di poter continuare a vivere “sogni” come quelli che ha già vissuto: il triplo concerto di Giora Feidmann, il Simon Boccanegra diretto da Abbado.

La fondazione si presenta come un’istituzione in buona salute. Il suo bilancio pareggia intorno a 4,4 milioni di euro, una cifra davvero ragguardevole. Quanto a spettatori e incassi, la tendenza è quella di una sensibile crescita. Nella stagione 2004/2005 i nove spettacoli in cartellone hanno richiamato 9.800 spettatori in 17 serate. A parità di spettacoli offerti, il raffronto con la stagione successiva, fa risultare un aumento di spettatori dell’11 per cento. “Devo dire che siamo abbastanza soddisfatti”, commenta il presidente della fondazione.

### Presidente Pichler Rolle, lei guida la Fondazione da due anni. Può fare un primo bilancio?

“Essendo vicesindaco dal 1995 sono direttamente coinvolto nella gestione dal 9.9.1999, giorno dell’inaugurazione del Nuovo Teatro. Il nostro compito non è solo quello di fare da cappello alle più importanti istituzioni cultu-

rali della Provincia (Teatro Stabile, Vereinigten Bühnen, Orchestra Haydn, Società dei concerti) ma è anche quello di fare attività culturale di completamento, proponendo opere, operette, danza e spettacoli cosiddetti “crossover”. Oggi abbiamo una Haydn che continua a crescere,

stagioni di prosa in italiano e in tedesco che vanno bene. Con questa gestione paritetica tra Provincia e Comune e la convivenza di enti diversi fra loro, nel tempo siamo riusciti a smussare gli angoli, a cancellare sospetti reciproci e ora viviamo una fase molto positiva”.

### Come è composta l’attuale struttura?

“Negli ultimi anni abbiamo lavorato per consolidare la macchina amministrativa e ora abbiamo 30 dipendenti fissi. Viviamo una condizione finanziaria di non facile gestione, se si tiene conto che dal 2001 abbiamo praticamente lo stesso budget, mentre tutto, in questi anni, è aumentato di prezzo. Abbiamo avuto anche l’onore di ospitare il sottosegretario Elena Montecchi che ha molto apprezzato la nostra realtà. Siamo poi sulla strada buona per ottenere la qualifica di “teatro di tradizione” che ci permetterà di ottenere ulteriori fondi statali. Insomma, è un buon momento”.

**A Bolzano c’è una offerta culturale molto ampia in tutti i settori tranne uno, la musica leggera. Non avete mai pensato di poter contribuire a coprire questo buco, mettendo in cartellone concerti di cantautori italiani e tedeschi,**



Elmar Pichler Rolle

**per fare un esempio? Oggi una persona a cui piaccia la musica, se si tolgono i 3-4 eventi al Palaonda, è praticamente costretta ad andare sempre a Trento.**

“Devo ammettere che questo argomento non lo abbiamo mai affrontato. Abbiamo lavorato molto per fissare l’organigramma, risolvere i problemi di contabilità, e per cercare i finanziamenti privati che ci permettano di tenere un livello alto. Per la lirica, ad esempio, serve un impegno economico notevolissimo. A Bolzano abbiamo un pubblico molto esigente, non possiamo offrire produzioni qualsiasi. Il nostro livello è comunque molto alto. Non ci mettiamo in concorrenza con la Scala di Milano, è ovvio, ma va detto che se non siamo in zona Champions League non ne siamo neanche lontanissimi. Abbiamo fatto grandi cose come lo spettacolo di Giora Feidmann, abbiamo collaborazioni con la Fenice di Venezia e l’Opera di stato di Monaco, produciamo opere di autori contemporanei, proponiamo due stagioni di danza, abbiamo ideato e realizzato un festival musicale invernale prestigioso come Wintermezzo. A proposito voglio dire che il festival è andato bene, ma devo essere sincero: ci aspettavamo un po’ di più. La città ha risposto bene, non altrettanto gli ospiti presenti in provincia, così numerosi in quelle settimane. Credo che a livello promozionale in futuro dovremo puntare di più a coinvolgere l’area Dobbiaco-Cortina. Lavorare solo su Bolzano e dintorni non è abbastanza. Comunque abbiamo lottato per raggiungere un’offerta di alto livello nell’opera, nella danza, nel crossover. Non mi sentirei di dire: togliamo qualcosa per fare spazio alla musica leggera. Se arrivano nuove fonti di finanziamento, allora, invece, è possibile”.



**Ma secondo lei il panorama culturale non soffre di un eccesso di offerta?**

“Noi dobbiamo puntare a migliorare la qualità e la risposta del pubblico già ci lascia abbastanza soddisfatti. Il Teatro è già un teatro di livello provinciale, ma trovo che siamo ancora troppo lontani dai quartieri Europa, Don Bosco e Oltrisarco. Il teatro, la musica e l’arte in generale aprono il cuore e la testa delle persone. Dobbiamo cercarci un nuovo pubblico. E penso che con un direttore giovane e dinamico come Manfred Schweigkofler ce la possiamo fare”.

**Da presidente della fondazione coltiva un sogno particolare?**

“Molti ne abbiamo già realizzati, da Feidmann ad Abbado. La Haydn, il Tsb e le Vbb ci regalano spettacoli di grandissima e talvolta inaspettata qualità. Uno dei miei sogni, comunque, è che si possano usare ancora di più le nostre due lingue, che il Teatro stabile e le Vbb incrementino la collaborazione.

**Un po’ ovunque in Italia si possono vedere spettacoli nelle lingue più ostiche, dal lituano**

**al norvegese, con tanto di sottotitoli. Una formula usata anche di tanto in tanto a Bolzano. Non si potrebbe fare di più in questo senso, sottotitolando qualche spettacolo in italiano o in tedesco, per aiutare i molti che le lingue non le conoscono perfettamente, a vincere la**

**pigrizia e a “buttarsi”?**

“Certo che si può fare di più. Far crescere un pubblico che è in grado di comprendere le finanze nell’altra lingua sarebbe una cosa molto importante. Vorrei che Berlino e Roma si incontrassero sul palco a Bolzano”.

*Fabio Gobbato*

### ***La fondazione Teatro Comunale e Auditorium***

*Presidente: Elmar Pichler Rolle*

*Vicepresidente: Antonio Lampis*

*Altri membri del C.d.A.: Marco Bernardi, Guido Bonomo, Renzo Caramaschi, Armin Gatterer, Alfred Irsara, Maria Cristina Bianconi Mohovich, Albert Plitzner, Klaus Runer, Luigi Spagnoli, Lamberto Trezzini, Thomas Seeber, Franz von Walther.*

*Direttore: Manfred Schweigkofler*

*Per informazioni: [www.ntbz.net](http://www.ntbz.net)*



**Marco Bernardi**

## CHE SIA PIÙ STABILE

Marco Bernardi è alla guida del Teatro Stabile dal 1980. Soddisfazioni in questi anni ne ha avute parecchie. I riconoscimenti “piovono” sugli spettacoli che dirige, sui suoi attori, sulle scelte artistiche. Il pubblico, a Bolzano, e fuori provincia, risponde bene. Per questo il direttore del Teatro Stabile è dispiaciuto per come alcune istituzioni abbiano “scordato” di aggiornare i contributi erogati seguendo gli aumenti Istat. “Praticamente – spiega con disappunto Bernardi – è come se negli ultimi anni avessimo subito tagli del 15-20 per cento. Così è difficile andare avanti tenendo alti i livelli qualitativi”. Il direttore del Teatro Stabile ritiene che per gli amministratori sia giunto il momento di razionalizzare l’offerta in campo teatrale in modo da ridistribuire le risorse, evitando sovrapposizioni o periodi di sovraffollamento dei cartelloni.

**Direttore Bernardi, che periodo sta attraversando il Teatro Stabile?**

“Devo dire che sono molto soddisfatto di come vanno le cose dal punto di vista artistico. Nel 2006 abbiamo ricevuto il Premio nazionale della critica teatrale per l’impegno sul fronte della nuova drammaturgia. Il riconoscimento premia il lavoro che abbiamo fatto negli ultimi dieci anni con un grosso sforzo produttivo, mettendo in scena per primi i testi di un giovane come Paravidino che oggi è rappresentato in tutto il mondo, o lo spettacolo sulla tragedia del Cermis di Loperfido, “La scommessa” di Cainero, “Lezioni di volo” di Palladino, i testi di Cavosi e di Kroetz, “La notte del quinto giorno” di Maurina e realizzando il premio Bolzano Teatro con le relative messe in scena dei testi vincitori. Inoltre Patrizia Milani, la nostra pri-

matrice, ha ottenuto il premio Hystrio 2006 come migliore interprete della scena italiana nella stagione 2005/2006. In generale, poi, otteniamo grande attenzione e riconoscimenti anche quando usciamo dall'Alto Adige come dimostra il successo unanime di critica che stanno ottenendo sulla stampa nazionale i nostri spettacoli "Danza di morte" di Strindberg o "Di buona famiglia" della Bossi Fedrigotti. Dal punto di vista artistico, quindi, è un momento estremamente felice".

### **Non lo è invece da altri punti vista?**

"Esiste un serio problema di carattere finanziario. I contributi ordinari dei nostri soci fondatori (Comune e Provincia) che ammontano complessivamente a 1,667 milioni di euro sono fermi alle cifre del 2003 per quanto riguarda il Comune (959.000 euro). Ma è evidente che un euro del primo gennaio 2003 ha un potere d'acquisto diverso il 31 dicembre 2007. Lo Stato, inoltre, ha tagliato tra il 2005 e il 2006 di 80.000 euro il suo contributo e cioè del 12%. Se a ciò si aggiunge che al progetto Teatro nella scuola sono stati ridotti nel 2005 i finanziamenti provinciali di 38.000 euro pari al 18%, con gli aumenti dei costi dovuti all'inflazione è come se operassimo nel 2007 con un taglio complessivo dei finanziamenti pubblici del 15-20 per cento rispetto al 2003. Le prospettive, se questa è la tendenza, sono drammatiche. Noi non abbiamo nessuna riserva, utilizziamo tutte le nostre risorse nel core-business: produrre e distribuire Teatro d'Arte per tutti. Abbiamo pochi margini di manovra, non sarà facile chiudere il 2007 in pareggio".

**Il Teatro Stabile, dunque, per lei non riceve abbastanza attenzione dall'amministrazione pubblica...**

"Si pensi alle politiche teatrali. In questa città abbiamo un livello quantitativo dell'offerta altissimo e la gente va a teatro, ma siamo vicini alla saturazione. Noi, ad esempio, dopo tre anni con il numero di abbonati sempre in aumento, nella stagione 2006/2007, quella successiva all'apertura del Cristallo, abbiamo avuto una flessione di 50 unità. E andando a controllare abbiamo scoperto che erano tutti residenti nell'area intorno al Cristallo. Io sono felicissimo che a Bolzano ci sia un teatro in più, ma ritengo che ora sia il momento di razionalizzare l'offerta. Credo che ci siano troppi appuntamenti teatrali in città rispetto alle effettive possibilità di spesa dei nostri concittadini. Vorrei lanciare un appello affinché si avvii una profonda riflessione su questo punto."

**Una volta avviate una serie di stagioni di prosa e con un teatro giovanissimo come il Cristallo che sta cercando un pubblico, non è facile fare passi indietro.**

"Su questo non vi sono dubbi. Credo però che sia giunto il momento di tarare in modo più consapevole la quantità degli spettacoli. Senza



*Di Buona Famiglia, con Anna Maria Guarneri, Magda Mercatali, Teatro Stabile di Bolzano 2006, Foto Tommaso Le Pera*



*Danza di morte, con Paolo Bonacelli, Patrizia Milani, Carlo Simoni, Teatro Stabile di Bolzano 2006, foto Tommaso Le Pera*

tagli drammatici, è ovvio, ma gradualmente. E le risorse che si liberano bisognerebbe investire di più nella formazione del pubblico e nell'attività in provincia. Ho la sensazione che, nel settore prosa, si stia investendo troppo nel capoluogo e troppo poco a Merano, Bressanone, Brunico, Vipiteno. Al Teatro Stabile, ad esempio, piacerebbe lavorare di più per la diffusione del teatro in questi centri della provincia, ma non abbiamo le risorse per farlo. In tutte queste città ci sono comunità italiane significative che andrebbero seguite di più”.

#### **Quali sono i progetti a breve termine del Teatro Stabile ?**

“Il 2007 è l'anno goldoniano. Ricorrono infatti i 300 anni dalla nascita del più importan-

te drammaturgo italiano. La Biennale di Venezia gli dedica un Festival internazionale in luglio e noi vi parteciperemo con la messinscena de “Il Teatro Comico”, l'unica commedia che Goldoni abbia scritto interamente dedicata al mondo del teatro. È un testo dal sapore moderno, di “teatro nel teatro”, in cui Goldoni fa discutere i suoi protagonisti a proposito della riforma teatrale che egli stesso ha messo in atto. Lo realizziamo con la nostra compagnia goldoniana, quella della “Vedova scal-

tra” e della “Locandiera” che ha quindi maturato attraverso 500 repliche una conoscenza specifica della scrittura teatrale del grande scrittore veneziano. Questo sarà il primo spettacolo della nuova stagione bolzanina che poi porteremo in tournée nel resto del Paese”.

#### **Bernardi, che momento è questo per il teatro italiano?**

“La nostra situazione rispecchia quella nazionale. È un momento di grande creatività, ma di grande difficoltà economica per i tagli operati dal governo precedente. In giro ci sono buoni autori, buoni attori, ma i fondi per lo spettacolo sono calati di un terzo dal 2001 al 2006. E oggi come oggi, purtroppo, in Italia c'è più teatro che pubblico disposto a guardarlo”.

*Fabio Gobbato*

**Franz von Walther**

## HAYDN, ACCORDI REGIONALI

L'Orchestra regionale Haydn vola in Giappone. Il momento d'oro del più importante ente culturale del Trentino Alto Adige – 5 milioni il budget annuale – sta racchiuso simbolicamente nella tournée che l'Orchestra è chiamata a svolgere nell'autunno 2008. Il viaggio all'altro capo del mondo è il frutto del lavoro svolto negli ultimi anni. L'Orchestra è stata dapprima chiamata dal Rossini Opera Festival e lì ha avuto grandi apprezzamenti; il Rossini opera festival è stato chiamato in Giappone ed ha voluto la Haydn con sé. “Una bella soddisfazione”, commenta il presidente dell'orchestra, Franz Von Walther.

**Presidente, lei è alla guida dell'Orchestra da oltre sei anni. Ha avuto molte soddisfazioni, ma l'orchestra ha attraversato periodi burrascosi. Tutto risolto?**

“Vorrei cominciare dai risultati ottenuti, perché questo spiega perché i problemi sono

stati ampiamente superati. Siamo al quinto anno della direzione artistica affidata al maestro Kuhn e devo dire che, anche a detta del maestro, stiamo ottenendo risultati al di sopra di ogni più rosea aspettativa”.

**A proposito, può raccontare come è arrivato al maestro Kuhn?**

“È avvenuto tutto per caso. Ben presto mi ero accorto che l'Orchestra aveva bisogno di un direttore artistico che fosse anche un affermato direttore d'orchestra. Nell'estate del 2001 andai, per curiosità, ad Erl, al festival da lui diretto: Kuhn dirigeva la Valchiria di Wagner. C'erano cantanti a me del tutto sconosciuti, ma rimasi colpito dall'altissimo livello dell'esecuzione. Ritenni utile contattare Kuhn per avere qualche consiglio. Allora non pensai minimamente a lui come direttore artistico. Quando scoprii che era direttore artistico dell'Orchestra marchigiana provai a buttare lì la proposta, senza parti-



colari aspettative. Invece Kuhn rispose subito che l'idea l'entusiasmava perché vedeva nella nostra Regione il punto di incontro delle più importanti tradizioni e correnti musicali, quelle tedesche e quelle italiane. Era però molto scettico sulla fattibilità di una sua chiamata a Bolzano. Infatti, non fu impresa facile far passare la sua nomina in consiglio di amministrazione.

Da quando ho preso l'incarico mi sono reso conto che era necessario andare oltre la concezione diffusa secondo cui "con un'orchestra regionale più di tanto non si può fare". Ho cercato di combattere questa mentalità, perché una volta che si decide di avere un'Orchestra stabile, un ente comunque costoso, credo sia giusto svilupparne tutte le sue potenzialità. E per farlo ci vuole l'impulso di un grande personaggio. Lo dico con grande rispetto verso tutti i direttori che abbiamo avuto. Ma con Kuhn l'Orchestra, a detta di tutti, è maturata parecchio. La direzione di Kuhn ha portato grande entusiasmo tra i musicisti, grandi risultati artistici e inviti a Festival internazionali".

### **Ma le tensioni che ci sono state in passato sull'asse Bolzano-Trento si sono sopite?**

"C'è un rapporto costruttivo, e non è sempre facile mettere d'accordo e accontentare tutti. Basta però dire che a Trento gli abbonati negli ultimi due anni sono aumentati di quasi il 30%. Comunque credo che in futuro, forse, sarebbe bene ripensare lo Statuto della Fondazione e il funzionamento dei suoi organi. Oggi la Regione, che tra gli enti locali è divenuta finanziatore principale, esprime per esempio solo due con-

siglieri su dieci. Ma questa è una decisione che compete ovviamente solo ai Soci fondatori".

### **Cosa si aspetta per il futuro dell'orchestra?**

"Mi farebbe piacere semplicemente che l'Orchestra continui a crescere. Ora abbiamo avviato un circolo virtuoso che non riguarda semplicemente i miglioramenti tecnici ed artistici. Anche l'immagine dell'Orchestra all'interno e fuori dalla nostra Regione è cresciuta rapidamente. Siamo giunti a un buon livello, e se la strada non è in discesa, la sensazione è che la salita almeno non sia più così dura".

### **Ma la situazione economica dell'ente com'è?**

"La Regione quest'anno ci darà un contributo molto consistente: 1,9 milioni di euro. Tra quello che percepiamo dalla Stato e dagli altri Soci fondatori, dagli sponsor e dagli incassi in crescita, il nostro budget annuale viaggia intorno ai 5 milioni di euro. Va però tenuto presente la dimensione di questo ente:

con circa 140 manifestazioni concertistiche all'anno, con più di cinquanta musicisti a tempo pieno, l'Orchestra Haydn è l'unico ente di produzione culturale di tale dimensione in tutta la Regione. La situazione quest'anno è positiva, ma bisogna proseguire su questa strada e migliorare. L'obiettivo è quello di far venire anche altri grandi direttori ospiti come recentemente è stato fatto con Alain Lombard. Grandi direttori e grandi solisti sono eccellenti occasioni di crescita per l'orchestra e per il pubblico".

**Tra Orchestra Haydn, Società dei Concerti, Musik Meran, orchestre giovanili, settimane**



*Franz von Walther*

**meranesi, opera lirica, e concerti proposti da associazioni, capita di avere settimane con tre quattro eventi di altissimo livello. Non è troppo?**

“Credo che ci sia sicuramente una mancanza di coordinamento tra le realtà che ha citato. Tornando agli auspici per il futuro, mi auguro di riuscire ad aumentare l’organico dell’orchestra. Perché ora che l’immagine dell’orchestra è migliorata di molto, ci chiameranno molto più spesso in altri centri musicali. Al Rossini Opera Festival è andata così bene che ci hanno chiesto di tornare per l’edizione 2007 e di fare una tournée in Giappone nel 2008. Questo vuol dire restare in Regione un mese senza il grosso dell’Orchestra, e che dobbiamo organizzare – come già avvenuto l’estate scorsa – un’attività parallela. E per la Stagione dovremo invitare orchestre ospiti e di scambio. Questo tipo di attività, comunque, fanno crescere molto i musicisti. Va ribadito che lo sviluppo di immagine è stato molto più veloce del previsto. Credo che la direzione di Kuhn abbia giovato molto alla motivazione di tutto l’ambiente. Si respira un clima di forte eccitazione. L’Orchestra quest’autunno sarà a Salisburgo dove, sotto la direzione di Kuhn, suonerà tutte le sinfonie di Beethoven. Non sono cose di poco conto, queste”.

**Ma visto che le ambizioni sono così grandi e che gli enti pubblici tendono a tagliare i**



**contributi alla cultura, non è possibile trovare l’appoggio di sponsor privati?**

“Gli enti pubblici come lo Stato e la Regione non ci planteranno in asso, anzi lo Stato proprio a riconoscimento dell’“eccellenza” delle nostre prestazioni e dei nostri progetti ha conservato per il 2006 l’entità del suo finanziamento. Per quest’anno ci auguriamo di ottenere un aumento. E la Regione, come già detto, ha già disposto un considerevole aumento. Restano da chiarire gli obblighi delle due Province autonome e dei Comuni di Trento e di Bolzano. L’acquisizione di maggiori sponsorizzazioni private è pure una questione di immagine. Abbiamo già una buona collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano e Cassa di Risparmio Spa. Ma se vogliamo avere uno sviluppo ulteriore dell’Orchestra dobbiamo lavorare ancora sull’immagine e sull’ampliamento dell’organico. Poi sarà più facile avere diverse forme di finanziamento”.

*Fabio Gobbato*

## **La Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento**

*Presidente: Franz von Walther*

*Vicepresidente: Bruno Ballardini*

*Altri membri del C.d.A.: Aldo Boninsegna, Marco de Battaglia, Antonio Carlini, Giacomo Corrà, Karl von Ferrari, Alfons Gruber, Sandro Repetto.*

*Direttore artistico: Gustav Kuhn*

*Per informazioni: [www.haydn.it](http://www.haydn.it)*

## Stefan Demetz / Musei 1

# SCOMMESSA CIVICO

70

Bolzano, fine 2010: la città ritrova il suo museo. Il Civico, che ha una storia lunga poco più di 100 anni, a quel punto sarà pressoché raddoppiato nei volumi e completamente ristrutturato. Dopo una spesa complessiva di 15 milioni di euro, avrà una superficie espositiva di 3.000 metri quadrati, contro i 1.700 attuali. Non solo. Se saranno superate resistenze politiche, qualche gelosia istituzionale, e i problemi di finanziamento, il museo diretto da Stefan Demetz potrebbe andare a costituire un autentico polo museale assieme al dirimpettaio Museo archeologico. I tecnici, infatti, stanno valutando la possibilità di “fondere” le due strutture utilizzando ampie parti comuni nel sottosuolo. Ma per ora, visti i pesanti tagli del budget, il Museo civico ha come obiettivo quello di sopravvivere fino al momento della rinascita.

**Direttore Demetz, quanto sarà grande, quanto costerà e quando sarà pronto il nuovo Museo civico?**

“Se tutto andrà secondo i piani, il primo lotto, quello relativo all’ampliamento della struttura sarà pronto entro il 2009. A quel punto potremo trasferire la collezione nei nuovi spazi e ristrutturare la sede attuale. I lavori del secondo lotto dovrebbero concludersi entro il 2010. Dopo una spesa complessiva di 15 milioni di euro, avremo una superficie utile di 5.700 metri

quadrati ed una superficie espositiva di 3.000 metri quadrati. Per la città questa è un’occasione davvero unica”.



**I costi di gestione di quanto aumenteranno?**

“Attualmente siamo sui 5-600 mila euro all’anno, ma praticamente non abbiamo entrate. Ora non facciamo pagare nessun biglietto di entrata, ci interessa che la gente venga a visitarci. I costi di gestione della nuova struttura, tra incrementi delle spese vive e del personale, potrebbero aggirarsi sul milione, ma grazie alle entrate derivanti dai biglietti venduti a dagli spazi dati

in gestione, i costi per il Comune dovrebbero essere sui 7-800 mila euro. È dimostrato che se si fanno buone mostre la gente viene”.

**Allude al successo di Obiettivo su Bolzano?**

“La mostra è stata vista da 6.500 visitatori in due mesi. Una cifra altissima se si tiene conto che siamo intorno ai due terzi dei visitatori annuali che abbiamo avuto nel 2002. La sera della notte dei musei, per dare una cifra, abbiamo avuto 2.000 visitatori. Credo che per la prima volta nella sua storia il Museo civico abbia avuto i visitatori in coda fuori dalla porta”.

**In che misura siete stati colpiti dai tagli al settore cultura operati dal Comune?**

“Negli ultimi anni abbiamo avuto in media tagli tra il 6 e l’8 per cento. Tra il 2006 e il

2007, a causa del patto di stabilità, si è andati largamente in doppia cifra. Per questa ragione, non potendo ovviamente tagliare sui costi di gestione e di personale abbiamo praticamente dovuto azzerare le attività. Quest'anno non riusciremo a proporre nessuna mostra, ma solo mettere a disposizione lo spazio, e abbiamo praticamente dimezzato anche gli incarichi”.

### **Ma come sarà il nuovo museo?**

“Il punto focale rimarrà la torre dalla quale si gode uno splendido panorama sulla città vecchia, e sulla città nuova. Da quella torre un visitatore può avere elementi utili per capire lo sviluppo e le due anime, anche linguistiche, della città. Deve essere anche questa la funzione di un museo civico: far conoscere l'anima della città”.

### **Cosa troverà un visitatore nel museo del 2010?**

“Noi abbiamo una splendida collezione storico artistica che ha le sue perle in un fonte battesimale in marmo di Lasa romanico, rari frammenti di stucco di epoca carolingia provenienti da San Benedetto di Malles, due tavole attribuite a Michael Pacher, il Cristo su asina di Klocker. E poi una bellissima collezione di arte popolare, 4 stubi gotiche, pittura a Bolzano tra il Sei- ed il Novecento... Oltre a questi pilastri vi è una serie di collezioni molto valide che per motivi di spazio e di conservazione non riusciamo ad esporre per intero e continuativamente. Nella nuova struttura avremo gli spazi per mostrarle al pubblico ciclicamente. Penso ad esempio alla vasta collezioni di tessuti e di abiti tradizionali di metà Ottocento, che è una delle più importanti del suo genere”.

### **Si è parlato di un possibile collegamento sotterraneo con il vicino Museo archeologico.**

“L'idea è sicuramente ottima, ma non sappiamo ancora quanto praticabile. Ci sono diversi problemi tecnici da superare, ma si tratta prevalentemente di ostacoli burocratici e gestionali, trattandosi di una struttura provinciale e di una comunale. Si sta riflettendo su a come sia possibile realizzare un biglietto unico. Quello che è certo, è che non basta fare un tunnel tra i due musei. Occorre fare in modo che le due strutture si compenetrino”.

### **Che obiettivi si pone per l'immediato futuro?**

“Dobbiamo elaborare il progetto definitivo per i vari passaggi tecnici di approvazione. Poi ci spetta il grande lavoro del progetto esecutivo. Per la parte che riguarda strettamente il Museo, significa non soltanto definire minutamente i temi da affrontare nei futuri percorsi, ma visionare tutto il patrimonio conservato del Museo, catalogare e selezionare tutti gli oggetti da esporre, e determinare, insieme agli architetti progettisti e ai consulenti, tutte le modalità di presentazione, vano per vano, piano per piano. Con le poche risorse che abbiamo dobbiamo riuscirci entro il 2008, perché nel 2009 ci saranno da affrontare le questioni logistiche collegate al trasloco “interno” di tutte le collezioni.

In questo periodo di progettazione e di preparazione agli interventi di ampliamento e ristrutturazione, al Museo verranno proposte periodicamente iniziative organizzate solo in parte dal Museo stesso. Occasioni comunque buone per presentare al pubblico anche il progresso dei lavori, offrendo dalla torre lo splendido panorama sulla nostra città”.

*Fabio Gobato*

## Fulvio Giorgi / Musei 2

# SINERGIE PROVINCIALI

72

Il panorama museale altoatesino è costituito da circa 80 istituzioni che fanno riferimento all'Ente Musei Provinciali Altoatesini. Questo ha il non facile compito di coordinare le iniziative comuni e quelle pubblicitarie e di formare una rete dei musei altoatesini. Otto di queste realtà museali sono riunite dal 2003 nell'Ente Musei Provinciali Altoatesini con il compito non facile di mettere in relazione le otto più importanti strutture museali della provincia che fino a qualche anno fa non avevano che sporadici contatti fra loro. Sicuramente un progetto di non facile realizzazione. "Ma nonostante il mio iniziale scetticismo – spiega Fulvio Giorgi, vicepresidente dell'ente – devo dire che di passi ne stiamo facendo, e nella giusta direzione". Le soddisfazioni, però, non derivano solo dal numero di visitatori, che sono in aumento e hanno superato complessivamente la soglia dei 700 mila. No, i passi di cui parla Giorgi hanno a che fare con locuzioni molto in voga come "fare rete" o "fare sistema", che sono facili da pronunciare ma è raro vedere applicate per davvero.

**Architetto Giorgi, diciamolo: quando nel 2003 è nato l'Ente musei pochi lo ritenevano utile, e tanto meno necessario.**

"Devo essere sincero. Quando mi hanno chiesto di fare parte della struttura ero indeciso se accettare. Mi sembrava che l'ente non nascesse nel migliore dei modi e temevo che potesse essere improduttivo. Dopo tre anni di lavoro devo dire di essermi del tutto ricreduto. Abbiamo ancora molto da fare, ma i risultati fino ad oggi ottenuti ci inducono a pensare che abbiamo scelto la strada giusta".

**Ma che cosa fa concretamente l'Ente?**

"Dell'ente fanno parte in senso stretto gli

otto musei che operano nei settori dell'archeologia, della natura, delle miniere, dell'etnografia, del turismo, della caccia e della pesca, dell'enologia, della cultura e della storia ladina. Abbiamo lentamente cercato di ottimizzare, attraverso un'amministrazione congiunta, funzioni di carattere generale in precedenza gestite singolarmente dai musei, quali bilancio, personale, comunicazione e marketing. Ci occupiamo anche delle tradizionali attività museali di raccolta, conservazione, documentazione e divulgazione; elaboriamo progetti museali ed espositivi, operando in base a standard internazionali in conformità alle direttive Icom e Gender. E poi si stanno cercando fonti finanziarie che non siano sempre e solo i contributi pubblici, ci adoperiamo per abbattere le barriere architettoniche e cerchiamo di portare nei musei persone che di solito non ci vanno organizzando manifestazioni che possano interessare un pubblico vasto. Insomma, di attività ne abbiamo parecchie e una struttura molto snella come la nostra le facilita".

**Può fare qualche esempio sui risultati che avete ottenuto?**

"Abbiamo avviato importanti collaborazioni con altre strutture museali internazionali, ed in loco con l'Università, con l'Eurac per la creazione di un centro studi sulle mummie (da quella del Similaun a quelle peruviane di Chachapoya – splendida mostra al Museo Archeologico di Bolzano).

E poi si iniziano a vedere i primi risultati per quanto riguarda l'ottimizzazione delle spese. Così come va segnalato l'aumento dei visitatori. Il Touriseum di Merano, per dire, ha superato Ötzi (ha anche ricevuto la nomination per il premio internazionale "European Museum of the

Year”). Il che non deve far preoccupare più di tanto, perché è ovvio, che la gente che viene qui regolarmente in Alto Adige per le ferie non scenda ogni volta a valle per vedere Ötzi.

L’offerta, poi, sta migliorando progressivamente sia in termini di qualità che di professionalità.

Quando ho accettato l’incarico, come molti bolzanini, conoscevo poco la gran parte dei musei altoatesini. Ora facendo le riunioni in modo decentrato ho potuto visitarli e devo dire che ne abbiamo di bellissimi, modelli esportabili di comunicazione e tecnologia con criteri espositivi atti a garantire una semplice ma approfondita fruizione. Trovo poi che l’offerta di contorno – conferenze, spettacoli – sia molto aumentata facendo arrivare nei musei anche le persone che vivono nelle città e nei paesi che li ospitano. Mi sembra che abbiamo diverse strutture molto “vive”. Questo è anche dovuto al fatto è che nei musei importanti ci sono direttori giovani e motivati che stanno facendo molto bene il loro lavoro. Fanno didattica attiva e stanno sempre più cercando contatti con i musei vicini, sia verso sud che verso nord”.

**A proposito di ottimizzazione, turisti e cittadini lamentano prezzi alti e l’assenza di biglietti cumulativi, ormai presenti in tutte le città d’arte. Vi state muovendo in questa direzione?**

“Da tempo stiamo studiando una Museum card. Mi auguro che si riesca a fare in tempi brevi, ma non è facile studiare un sistema unico che vada bene per i turisti e per i cittadini”.

**Non c’è proprio nulla che non funzioni bene?**

“Puntando molto sulla qualità in alcune strutture, come a Teodone e Mareta, faticiamo ad esempio a trovare personale adeguato per far gestire bar e ristoranti. E questo non è un problema secondario”.

**Ricorrono spesso polemiche riguardanti la composizione etnica del personale dei musei. Il gruppo italiano è effettivamente sottorappresentato?**

“Sicuramente il problema esiste, ma io credo che ci sia anche un problema di pigrizia di buona parte della comunità italiana. Bisogna essere onesti: gli italiani disposti ad andare in un piccolo paesino lontano da Bolzano sono pochissimi”.

**Una sua opinione: si farà mai il famoso collegamento tra Museo civico e Museo archeologico?**

“L’idea di base ha sicuramente un senso. Ma ha un senso se è accompagnata da un progetto complessivo in cui tutte le strutture coinvolte siano disposte a fare un passo indietro. Presentare l’intero complesso come il luogo dove, con un unico percorso, si può capire e conoscere l’intera nostra storia, potrebbe essere affascinante. Fare semplicemente un tunnel sotterraneo non avrebbe alcun senso. In ogni caso, trattandosi di un museo comunale e di un museo provinciale, trovare un sistema di gestione che soddisfi tutti, non è facile”.

*Fabio Gobbato*



# I temi: Gli operatori

## NELLE MINIERE DELLA CULTURA

Sono tanti, tantissimi i “lavoratori della cultura” che gravitano intorno all’uno o all’altro dei molteplici fronti in cui opera la Ripartizione Cultura della Provincia autonoma di Bolzano. Dall’arte alla musica, dal teatro al cinema, sono centinaia le persone che “fanno”, sostengono e promuovono cultura sul territorio. Singolarmente o mediante associazioni e sodalizi di ogni genere, i “lavoratori della cultura” si prodigano senza sosta in una continua sfida con i modi e le mode che cambiano, nella cultura come in ogni altro settore della vita. E se è vero, come recita lo slogan della Ripartizione che porta il nr. 15, che “La cultura allunga la vita”, lunga davvero e assai... vitale è la strada che ogni giorno viene percorsa dagli operatori per fornire un’offerta sempre migliore.

Se vogliamo seguire la logica di partire dal dettaglio o comunque dalle novità per giungere al “cuore” del “panorama cultura”

provinciale, tra le ultime proposte cui è stata data forma e sostanza nell’ambito locale, e su cui tanti operatori hanno lavorato, possiamo citare “ausgesetzt\_spaesato”, l’innovativo progetto della Galleria Lungomare di Bolzano. Il concorso, la cui relativa “call for participation” si è chiusa il 2 marzo 2007, ha richiesto ad artisti di ogni disciplina di contestualizzare oggetti di uso quotidiano ricollocandoli in ambienti inusuali e creando così appunto uno “spaesamento”. La proposta è stata l’ultima in ordine di tempo della Galleria Lungomare, nata nel 2003 e che ha già realizzato mostre atipiche, coraggiose, legate in particolare all’arte concettuale e ai nuovi parametri che emergono nel settore.

Se dare il nome di “Lungomare” a una galleria in una città che il mare non si sogna neanche di sfiorare può apparire singolare, non è questa peraltro l’unica iniziativa a colpire l’attenzione

e ad aprirsi verso nuove forme di cultura e di gestione di chi di cultura si occupa, di chi “dentro” e “per” la cultura lavora.

Altre iniziative hanno coinvolto nell’arco temporale compreso tra il 2006 e il 2007 il Centro Trevi di via Cappuccini, che se ha inaugurato il 2007 con due eventi molto diversi tra loro (“Il lavoro inciso. Capolavori dell’arte grafica da Millet a Vedova” da un lato; la presentazione del libro “Le arie da concerto di Wolfgang Amadeus Mozart per voce di soprano” dall’altro), chiuderà l’anno con un nuovo (già ne ha realizzati molti, ndr) “Viaggio verso altre culture”, che stavolta avrà come meta l’enorme, variegato universo rappresentato dalla Cina; la relativa mostra è prevista per ottobre. L’evento fa seguito come detto a molti altri “Viaggi”; questi, decollati nel 2003 con “Il vicino e l’altrove - Islam e Occidente: due culture a confronto”, sono proseguiti nel 2004 tra molte e diverse “Parole migranti”, per continuare con “Percorsi di lettura” (nello specifico di autori russi) nel 2005, trovando il tempo per una tappa ideale in Asia Centrale e in particolare in Pakistan, per approdare a fine 2006 in India (“Le radici antiche del futuro”), con conferenze e altri approfondimenti, oltre ad una rassegna cinematografica e a tanta musica etnica.

Tra gli “ultimi nati” (anche se ormai il volo, culturale s’intende, questa iniziativa lo ha spiccato in modo decisivo) nell’ambito delle proposte culturali locali sia a livello propositivo, sia strutturale non possiamo non citare poi l’attività del Teatro Cristallo. La rivitalizzazione della vecchia struttura di via Dalmazia (rimasta chiusa per anni) ha prodotto, dopo la partenza gestionalmente “controcorrente” rappresentata da un’offerta tanto generosa quanto lungimirante, quella di offrire al quartiere e alla città un anno (il primo) di spettacoli gratis, un mix di offerte e richieste di collaborazioni.

Tre le associazioni culturali che fanno specifico riferimento, quanto a sede, all’ospitalità

del Cristallo, vi sono la cooperativa TeatroBlu, la cooperativa Uilt e La Comune, altra cooperativa teatrale che ha portato a Bolzano negli anni, iniziando con gli “storici” Dario Fo e Franca Rame, i migliori e più qualificati protagonisti della scena satirica “colta” italiana.

La stagione teatrale 2006-2007, alla quale davvero tantissimi “lavoratori della cultura” hanno dato il loro contributo, ha ricompreso tra l’altro, con riferimento al 2006, nomi di attori e autori del calibro di Elio Pandolfi, Lucio Gardin, Angela Finocchiaro, Johnny Dorelli, Antonio Salines e Andrea Castelli, tra pièces di Shakespeare, De Filippo e un pot-pourri di autori satirici. Il programma 2007 include tra gli altri anche i nomi della celeberrima, ormai “telenotissima” grazie al programma di Serena Dandini “Parla con me”, Banda Osiris (con lo spettacolo “Yerma”), ancora Gardin, il Teatro Blu e molti altri nomi, in un calendario che spazia da Goldoni a Plauto, dall’astrofisica Margherita Hack qui autrice di “Variazioni sul cielo”, a un pezzo dal titolo provocatorio, Sexmachine, un “Visual Reading” ancora del multiforme Teatro Blu dedicato a Fabrizio De Andrè, e ancora tanti altri spettacoli, per finire con un classico: “Pinocchio”.

Sempre il Cristallo ha ospitato nella sua parte non... scenica mostre d’arte, conferenze e altri eventi, nell’ottica di porre la cultura nuovamente al centro del mondo dell’autonomia, che rende questa terra di frontiera e di confini peraltro sempre più “morbidi”, speciale quanto il suo Statuto. Di fatto le politiche di allargamento degli orizzonti culturali pubblici hanno fatto sì che negli anni sia siano raggiunti a livello altoatesino (con riferimento sia alla provincia, sia al capoluogo) i risultati più alti nel settore dei consumi culturali, dato fornito dalle verifiche legate alle statistiche Istat.

Sul fronte delle associazioni, sul territorio, tra Bolzano e le molte realtà urbane decentrate grandi e piccole, se ne contano poco meno di

cento nella sezione della cosiddetta “Cultura generale”, il cui ambito spazia fra la tradizione di sodalizi considerati storici come le ACLI e realtà molto più recenti come l’associazione Harlock e la Zot, passando per il Centro di documentazione della Donna, l’altrettanto storica Fidapa e l’innovativa Imago, tanto per citarne solo alcune. Inutile dire che intorno a tutte queste realtà ruotano centinaia di persone che si prodigano a vario titolo nel “lavoro di fare cultura” non solo e non tanto per vivere, ma per realizzare propri sogni e perpetuare passioni spesso rimosse nel tempo e col tempo rivalutate.

Il settore associazionistico della musica include una quarantina tra corali, associazioni, circoli, cori di vario tipo e bande, passando peraltro anche per la rarefatta e raffinatissima, “Antiqua”, importante rassegna di musica barocca. “Antiqua” si inserisce da qualche anno a pieno titolo in quella che forse è la realtà più grande e produttiva della Cultura con particolare riferimento alla Musica, e che muove molte decine di “lavoratori della cultura”: il Bolzano Festival Bozen.

Questo include, sotto l’egida provinciale, le più importanti manifestazioni e iniziative dedicate ai diversi generi della musica: il concorso pianistico di livello mondiale “Ferruccio Busoni”, corsi di perfezionamento per giovani musicisti, concerti di grandi orchestre (la GMYO, Gustav Mahler Jugendorchester, la EUYO, European Union Youth Orchestra e l’Orchestra Haydn), l’Accademia Gustav Mahler e, ultima acquisita, la sopracitata rassegna di musica barocca “Antiqua”.

Alla “Fondazione Teatro e Auditorium” cui fa riferimento il Festival – Fondazione che ha ottenuto nel marzo del 2007 dal governo italiano il prestigioso riconoscimento di “teatro di tradizione” in quanto “ponte” tra cultura italiana e tedesca, mediterranea e mitteleuropea – fanno capo anche, quanto ad attività, l’Auditorium

Haydn con la relativa Orchestra, ma soprattutto il Teatro Stabile italiano (ricco anche nel periodo 2006-2007 di importanti proposte che spaziano da Shakespeare – citiamo tra i molti spettacoli l’“Enrico IV” con Paolo Bonacelli – a Pirandello – con Leo Gullotta in “L’uomo, la bestia, la virtù” – alla rassegna “Altri percorsi”, dedicata alla migrazioni; le Vereinigte Buehnen tedesche, il teatro musicale (opera lirica, operetta, musical) e la Bolzano Danza.

In ognuno di questi settori la crescita in termini di qualità e di quantità, leggi di persone delegate ad occuparsi sempre più settorialmente e in maniera qualificata delle svariate iniziative in campi assai diversi tra loro, risulta in costante crescita e i risultati, con esibizioni di nomi e gruppi sempre più noti e prestigiosi, uniti all’apprezzamento del pubblico bolzanino e non, lo confermano.

Sul fronte musicale la competenza provinciale si estende attualmente anche al Conservatorio Claudio Monteverdi, con il già citato, noto a livello mondiale, Concorso Busoni.

Sempre sul versante della musica si segnala l’efficacissimo “restyling” contenutistico e stilistico dell’Istituto musicale in lingua italiana “Antonio Vivaldi”, che conta nelle sue sedi svariate migliaia di iscritti desiderosi di apprendere o approfondire (in giovane come in media o tarda età) lo studio di uno strumento o anche quello dell’informatica musicale. Attivo sia sul fronte della musica classica come su quello della musica moderna, questo fortissimo bacino di lavoratori nonché di utenti della cultura (oltre ai 90 docenti si devono infatti contare anche gli studenti, molti dei quali diverranno a loro volta insegnanti o esperti a vario titolo di musica) si specializza e si produce di anno in anno in maggiori e migliori iniziative, dalla realizzazione di musical ad iniziative editoriali.

Sul versante della musica moderna ed etnica, risulta doveroso citare tra le molte realtà anche l’attività (peraltro non solo musicale, ma

anche teatrale) del rinnovato, anch'esso "storico" Circolo culturale Walter Masetti, quelle del KU.BO., centro culturale e di ritrovo per giovani (chiuso nel 2007), quella del neonato centro Sol Music, centro sale prova professionali, e quella del Cesfor, Centro Studi e formazione.

Sul fronte del teatro, oltre alla già citata stagione del Teatro Stabile, che porta sul palcoscenico del Nuovo Teatro Comunale di Piazza Verdi il meglio della produzione scenica nazionale, oltre a quotatissimi pezzi autoprodotti, vanno citate le poco meno di trenta associazioni che si muovono a cavallo fra teatro in senso stretto e teatro musicale (vedi ad esempio l'operetta, proposta con successo dall'associazione L'Obiettivo). Citiamo fra i molti sodalizi attivi nel settore lo sperimentale "Blu", "Nuovo Spazio" e "La Comune", associazione tanto storica quanto quotata, che porta in scena da anni (e anche nell'anno in corso) i massimi protagonisti della ribalta comica, satirica e attoriale "impegnata" (Paolo Rossi, Dario Fo, tanto per citare alcuni nomi di indubbia fama e valore) italiana e non. Vi sono poi le moltissime associazioni che propongono teatro amatoriale, anch'esso di ottimo livello.

Se cultura vuol dire anche Storia, in questo ambito sono attive tra l'altro l'Associazione Storici Altoatesini e La Fabbrica del Tempo. Il quadro del panorama associazionistico si completa con le associazioni che si occupano di promuovere l'arte, dalla bolzanina Associazione degli artisti ed "Egolalia" ai circoli e sodalizi decentrati. Sei associazioni (tra cui l'Associazione degli Scrittori altoatesini) sostengono il fronte della Poesia e della Prosa, tre quello del Cinema (ma grande merito va dato da un lato all'ormai sempre più nota e qualificata Scuola di Cinema Zelig, dall'altro al Filmclub, che propone pellicole di grande cinema, in lingua italiana e tedesca) e altrettante quello della Fotografia.

Ricchissimo dunque, a fronte di questa pur parziale panoramica dell'attività culturale in provincia, risulta il bacino di coloro che per la cultura e "dentro" la cultura lavorano; non solo dipendenti, ma specialisti, tecnici e tanti, tantissimi appassionati. Amanti della cultura, di un solo settore o di molti, sempre e comunque attivi, non solo con la mente, ma anche con il cuore.

*Emilia Marini*





# I protagonisti

**Marco Recla**

## SEMPRE GIOVANI

Si possono passare quarantadue anni al servizio di una pubblica istituzione – nello specifico in una posizione direzionale – e mantenere inalterata la passione per il lavoro, per gli altri, per la vita e per chi in questa vita muove i primi passi? Si può; lo dimostra la storia personale e professionale di Marco Recla, funzionario provinciale attivo prima nel sociale e poi, per 24 anni ininterrotti, alla guida dell'Ufficio Servizio Giovani della Ripartizione Cultura in lingua italiana della Provincia.



*Marco Recla*

non sembra aver affatto spento l'entusiasmo di una persona che dichiara apertamente che del lavoro che si svolge "bisogna innamorarsi" e che nel lavoro, oltre ad una testa attiva e a capacità specifiche, serve anche il cuore. Un cuore giovane, curioso, aperto alle esigenze degli esseri umani tanto quanto agli input della cultura, settore che il dottor Recla ha seguito con passione sia nella sua attività lavorativa

Originario di Ronzone, in Val di Non, sposato, tre figlie, il dottor Recla si gode dal gennaio del 2007 una meritata pensione che peraltro

che nel privato. E i giovani, con i loro interessi, i problemi, la vita, con particolarmente riferimento alle interrelazioni che portano a fondare sodalizi e associazioni, sono da sempre un punto fermo, basilare, nell'universo di questo gentile ma fermo dirigente che ha al suo attivo

tra molte iniziative la rivitalizzazione del Festival Studentesco, manifestazione che mobilita ogni anno centinaia di ragazzi delle scuole bolzanine.

### **Dottor Recla, a quando risale il suo primo contatto lavorativo con la Provincia?**

Dobbiamo tornare indietro al 1965 e alla mia prima occupazione, che fu nell'ambito del sociale. Ebbi l'incarico di dirigere il comitato provinciale dell'ONMI; serviva una persona con competenze amministrative e altre specifiche e fui io a ricoprire quell'incarico che portai avanti fino allo scioglimento dell'ONMI, nel 1978. In seguito mi sono ritrovato a lavorare per il settore della Medicina preventiva e solo nel 1982 sono approdato a quello che poi sarebbe stato il settore di cui mi sarei occupato fino al mio pensionamento, la Cultura, con particolare riferimento alla Cultura giovanile.

### **Come avvenne questo passaggio?**

Nel 1983 era stata approvata una speciale legge provinciale che si rivolgeva specificamente al mondo giovanile e parallelamente si occupava del tempo libero e, come detto, della Cultura con riferimento ai giovani. Era – ed è – una legge unica nel suo genere; in nessun'altra parte d'Italia ne è stata creata una simile. Questa legge rappresentava dunque un'iniziativa legislativa fortemente innovativa. Va detto che sul nostro territorio era presente già allora una non trascurabile tradizione associazionistica, che si concretizzava nella creazione e nel funzionamento di centri per giovani; questi peraltro in molti casi erano legati ad attività parrocchiali e venivano definiti oratori.

### **Che effetto ebbe la legge?**

Quello di dare un fortissimo impulso alle attività giovanili. I Centri per i giovani (la definizione centri giovanili lasciò il posto a quella di "Centri giovani", ritenuta più moderna e meglio

in grado di ricomprendere il complesso universo dei ragazzi) si... "irrobustirono", vennero riammodernati, aggiornati. E a quelli già esistenti si affiancarono nuovi centri, sia sul versante della cultura italiana che di quella tedesca.

### **Un processo di grosso impatto, direi quasi rivoluzionario.**

Da allora le cose non smisero più di muoversi. La sensibilizzazione sul "fronte giovani" arrivò a toccare sempre più le istituzioni e in particolare i Comuni.

### **Lei ha parlato dei Comuni; fino a che punto le istituzioni furono coinvolte nel processo?**

Molto: ogni Comune istituì assessorati che si occupassero specificamente anche dei giovani e l'universo giovanile divenne un punto focale di tutti i servizi con il coinvolgimento di tante realtà, cosa che comportò anche forti dibattiti.

### **Vennero dunque creati punti di riferimento più stabili e al tempo stesso più attenti alle problematiche giovanili.**

Furono creati, appunto, l'Ufficio Servizio Giovani provinciale e e la Consulta provinciale del Servizio Giovani; anche i Comuni istituirono peraltro uffici e servizi per i giovani. Non solo. Una volta approvata la Legge giovani, l'associazionismo giovanile iniziò a prosperare. La tendenza ad aggregarsi, ad organizzare strutture e iniziative delegate ad ottimizzare il tempo libero in maniera formativa, con specifico riferimento ai giovani, crebbero al punto che da questo non si poté più prescindere.

### **Lei veniva dal mondo del sociale; come ha vissuto il passaggio al settore giovani?**

Avevo vissuto in prima persona la storia dell'ONMI, l'ente che gestiva gli asili nido e quanto concerneva gli ambiti della maternità e dell'infanzia. Ho vissuto il periodo del passaggio delle competenze, con il relativo riordino del settore,

alla Provincia. Ho vissuto anche il periodo del riordino che ha coinvolto il settore locale della sanità, sempre con particolare attenzione alle donne e alle famiglie. Ho redatto io il testo della Legge provinciale sui Consultori familiari. Ma avevo già allora un occhio di riguardo, un interesse particolare verso il mondo giovanile.

**Quali momenti e quali riscontri ricorda in particolare con riferimento al periodo in esame?**

Ad esempio la nascita di molti nuovi Centri giovani e di altri servizi, tutti capaci di offrire ai giovani una infinità di servizi e di momenti di cultura giovanile. In realtà molti dei centri attivi oggi posero le basi della loro attività attuale in quel periodo.

**E il Festival studentesco?**

Lo rimettemmo in piedi proprio nell'anno 1990, riattivando la collaborazione con l'Artist Club. Fu un successo travolgente, che dura ancora oggi, coinvolgendo centinaia di giovani, di operatori e migliaia di supporter. Resta tuttora una delle iniziative più interessanti per i ragazzi, nello specifico quelli che frequentano le scuole superiori. Riassume un po' quella che per me è la formula ideale per l'universo giovani: renderli partecipi ad attività a forte impronta formativa, come la musica e il teatro, portarli a misurarsi con se stessi e con il mondo esterno, il tutto senza uso di alcol. Ho sempre combattuto l'uso dell'alcol e promosso iniziative che rappresentano grazie alla loro forza di coinvolgimento anche forme di prevenzione in questo senso.

**Quali altre iniziative ha contribuito a promuovere?**

Il Concorso "Mixer", ad esempio, un concorso riservato alle giovani band, che altrimenti non avrebbero occasioni di confronti e a volte neppure di esibizioni pubbliche. Vado orgoglioso di questo concorso, perché ogni anno vede una grande partecipazione e confronto tra giovani di tutti e tre i gruppi linguistici. Ma a livello più generale ho davvero cercato di ampliare gli orizzonti, anche in senso letterale. Il coinvolgimento di associazioni dell'ambito tedesco ci ha portati per esempio ad organizzare iniziative transfrontaliere, musicali e non, interessando tanto realtà del Nord Europa che del Sud.

**Solo da pochi mesi Lei non è più alla guida del Servizio giovani provinciale; ha fatto davvero molto per questo ambito tanto complesso, e lascia un'eredità impegnativa da raccogliere.**

Diciamo che ritengo di aver agito con responsabilità e coscienza – oltre che con entusiasmo - nella direzione dell'Ufficio Giovani. Mi sono sempre adoperato per sostenere chi sul territorio si occupa di realtà giovanili. Sono felice che si sia venuta a creare una grande rete che coinvolge tutte le organizzazioni attive nel settore. Ormai si può affermare che in Alto Adige non c'è località che non disponga di un Centro o di altra struttura per giovani e di associazioni che promuovono attività per questi stessi giovani.

Dal canto mio, non posso che consigliare a chi mi seguirà di prestare la massima attenzione verso questo ambito, delicato, ampio e complesso, e di mantenere sempre una grande sensibilità verso le realtà associazionistiche, fondamentali per garantire attraverso l'aggregazione una solida base di riferimento, creativa e funzionale al tempo stesso, per i giovani.

*Emilia Marini*

## **Maria Niederstätter**

# **ARTE DONNA**

84

È una donna che si è fatta da sola Maria Niederstätter, su questo davvero non vi sono dubbi. Una donna dallo sguardo fiero e dal sorriso deciso. Una delle poche signore che è riuscita a diventare qualcuno e ad affermarsi in un settore, un comparto tipicamente maschile come quello delle costruzioni edili. È la prima donna che siede ai vertici della più importante banca locale (è nel Comitato Esecutivo l'organo decisionale ristretto, formato da soli sette membri, della Cassa di Risparmio). È un'autorevole presenza nel parlamentino economico della Svp, una donna che consegue titoli accademici Oltreoceano e che, così tanto per gradire, si occupa di arte, musica e cultura.

“Per me”, ha dichiarato in una delle rare interviste rilasciate ai giornali locali, “arte vuol dire essere aperti alle novità e alle nuove sfide, essere continuamente curiosi e ricercare il dialogo, con tutti”. Se vogliamo il vero e unico manifesto di Maria Niederstätter che, non a caso, rispettandolo è riuscita a imporsi negli affari e nella vita diventando in tre decenni la “regina” delle gru, dei ponteggi, dei container e di tutti gli altri macchinari che vengono impiegati in edilizia, pur essendo l'antitesi della donna di cantiere. Maria è una signora elegante, raffinata e ricercata nell'abbigliamento e nei modi. Altrimenti non sarebbe riuscita a fare quello che ha fatto sfidando il mondo maschile per eccellenza quello delle costruzioni edili ed imponendosi senza se e senza ma. Non era neppure maggiorenne quando ha cominciato a lavorare e specializzarsi in una attività quanto meno poco adatto ad una donna. Al suo fianco il padre Alois, un artigiano del Renon che decise di sostenerla in una sfida che appariva più grande di loro. Da allora, era la fine del 1974, ad oggi di strada ne ha fatta questa signora. Adesso Ma-

ria Niederstätter è titolare di un'azienda leader nel settore con decine di dipendenti che ha la sede centrale a Bolzano e altre filiali sparse sul territorio provinciale con il più grande deposito di gru della provincia a Campodazzo (più di 500 le sue macchine attive in Alto Adige) e un fatturato che supera i 20 milioni di euro. Insomma Maria Niederstätter è sì un'abile imprenditrice ma è anche e soprattutto una grande amante dell'arte e non a caso siede, dall'agosto 2006, nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Museion (9 in tutto i membri: 2 donne, compresa lei, e 7 uomini) e nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Museion presieduta da Alois Lageder.

### **Come si è avvicinata all'arte e cosa rappresenta per Lei?**

“L'arte è emozione, sensazione, un mezzo per far emergere la sfera emotiva umana e, perché no, per rapire i sensi. L'arte è desiderio di liberare le proprie emozioni e farne partecipe il pubblico. Mi sono avvicinata all'arte per passione. Mi piace essere coinvolta e tentare di interpretare ciò che un artista vuole comunicare. Non percepisco l'arte come fine a se stessa, ma come mezzo per comunicare. Penso al mio settore: sono riuscita, non senza ostacoli, a introdurre nella mia azienda un nuovo modo di concepire l'arte, anche nell'edilizia. Spesso mi affido a giovani artisti emergenti per personalizzare container che grazie ad un vero e proprio tocco d'artista si trasformano”.

### **Che effetto Le fa occuparsi di obiettivi, collezione e attività espositiva del nuovo museo oltre che della sua organizzazione interna?**

“È per me un piacere oltre che un onore far parte del consiglio di amministrazione di que-

sta nuova e moderna struttura. Credo molto nella crescita del Museion e mi stimola poter fare qualcosa di concreto per la nostra città. Obiettivi, collezioni, attività espositiva e organizzazione interna: tanti settori che richiedono lo stesso impegno. Io cercherò di dare il massimo per proporre e portare nuove idee al nuovo museo”.

**Museion è stato detto deve puntare sull'intreccio pubblico/privato. Lei è stata eletta dai privati, ovvero dall'Associazione Museion, ma il controllo dell'istituzione è pubblico visto che a decidere (nomina del direttore, del comitato scientifico, scelte di indirizzo artistico) ed a metterci i soldi sarà soprattutto la Provincia che conta su 5 membri sui 9 totali del Consiglio di Amministrazione. Non le sembra un paradosso considerando che Museion fin dalla sua fondazione è sempre stato gestito da un'associazione privata, caso più unico che raro nel panorama delle istituzioni culturali altoatesine? Ora che le cose sono cambiate che ne pensa? Come imprenditrice privata non si sente fuori posto?**

“La presenza dell'amministrazione provinciale non può che rappresentare un arricchimento per il Museion. Privato e pubblico devono trovare la strada giusta per collaborare. L'obiettivo è comune: pubblico e privato vogliono far crescere questo patrimonio. Le forze vanno unite, non divise. Noi imprenditori daremo il nostro contributo e sono certo che lo stesso farà la Provincia”.

**Raggiungere il nuovo assetto non è stato né facile né indolore. Non sono mancate ten-**



**sioni e discussioni. Che ne pensa, è sufficiente la garanzia del voto a maggioranza qualificata (ovvero dei due terzi) per le variazioni dello Statuto e per l'ingresso dei nuovi soci?**

“Il dialogo e il confronto aiutano a crescere così come le critiche e le discussioni. Ripeto, l'obiettivo è comune e mi auguro che anche il voto a maggioranza rappresenti una garanzia sufficiente per ogni decisione che verrà presa. Personalmente sono fiduciosa”.

**L'attenzione di tutti in questi ultimi mesi era appuntata su quello che da più parti veniva considerato il punto cruciale per lo sviluppo di Museion: vale a dire la nomina del nuovo Direttore. A tale scopo era stata anche istituita una commissione selezionatrice composta da Ulrike Groos (Kunsthalle Düsseldorf), Udo Kittelmann (MMK Francoforte s.M.), Massimiliano Gioni (Fondazione Nicola Trussardi, Milano), Carlos Basualdo (Philadelphia Museum of Art), Hermann Troger (Schweitzer Project AG, Naturno) e Alois Lageder (Presidente di Museion). Ora il nuovo direttore c'è. Per l'esattezza si tratta di una direttrice. Alla fine da**

**chi è stata scelta? Lei che ne pensa, Corinne Diserens è la persona giusta? Sarà davvero la finestra sull'Europa e il mondo? Insomma Museion troverà il suo ruolo internazionale come auspicato dal presidente della Fondazione Alois Lageder?**

“Il Consiglio di amministrazione ha ritenuto Corinne Diserens la scelta migliore per questo ambizioso progetto. Sarà lei a traghettare il Museion nella nuova Europa. Questo è l'auspicio di tutti. Ora la nuova direttrice ha bisogno del tempo necessario per ambientarsi e creare le giuste basi di partenza. Sarà poi importante trovare i canali giusti per esportare il modello museale altoatesino oltreconfine”.

**La Diserens potrà lavorare a capo del Museion per i prossimi quattro anni, con una possibile proroga del contratto ad un massimo di otto anni come previsto dal nuovo statuto nell'ambito di un continuo rinnovamento dell'attività museale. Le sembra un lasso di tempo sufficientemente ragionevole per fare del Museion qualcosa di importante? L'inaugurazione dell'opera, salvo ritardi, è fissata per giugno 2008. Intanto che cosa accadrà e come potrà muoversi la nuova direttrice.**

“Purtroppo viviamo in un mondo sempre più frenetico, dove anche l'arte è costretta a vivere e crescere suo malgrado. La nuova Direttrice dovrà riuscire a gestire tempi e obiettivi. Il concetto di arte non è statico e neppure semplice, lo stesso vale per il lavoro della nuova responsabile”.

**Nel cantiere di Via Dante si lavora a pieno ritmo alla costruzione della futura (e futuristica) sede del Museo d'Arte Moderna e Contem-**

**poranea. A lei piace il cubo con le grandi pareti di vetro e i rivestimenti d'acciaio? Qualcuno ha già storto il naso pensando che a Bolzano si costruisce tutto a forma di cubo e che forse per il Museion si poteva avere più coraggio, fare un maggiore sforzo progettuale. Qualcosa che desse maggiormente l'idea di una sede museale. Che ne pensa?**

“Non mi piacciono le critiche superficiali, non costruttive, tanto più se arrivano in fase di esecuzione dell'opera. Secondo me è necessario attendere la realizzazione completa del progetto per esprimere una valutazione. Detto ciò, ritengo che sia necessario sottolineare che la Provincia di Bolzano ha avuto il coraggio di proporre e volere questo Museion, un museo di arte contemporanea che fosse competitivo e conosciuto a livello internazionale. Ogni opera, soprattutto quando si parla di arte, ha un proprio significato. Al di là del contenitore – che può piacere o non piacere – sarà poi compito del Cda e di tutto il team riuscire a proporre e creare un contenuto che avvicini il pubblico agli ambienti dell'arte”.

**Un'ultima cosa. Non ci si è forse dimenticati del fondatore del Museion Pierluigi Siena?**

“Pierluigi Siena è stato una delle massime personalità che hanno movimentato e arricchito per decenni il panorama artistico e culturale dell'Alto Adige. Ha trasmesso la propria passione per l'arte contemporanea in una terra naturalmente più incline a ricordarsi del proprio passato. Ha fondato il Museion ed ha avviato un progetto che ora sta prendendo forma. Solo grazie alla sua passione ed al suo impegno oggi possiamo pensare e progettare un futuro internazionale per il Museion”.

*Gianfranco Benincasa*

---

**Marisa Giurdanella**

## CAMBIO IN CORSA

**La nuova direttrice dell'Ufficio provinciale cultura italiana è Marisa Giurdanella, vincitrice del concorso indetto a seguito del pensionamento di Luigi Nicolodi, che per molti anni ha diretto l'ufficio. Ad entrambi vanno gli apprezzamenti dell'assessore Cigolla.**

Il dottor Nicolodi ha diretto a lungo l'Ufficio Cultura, favorendo, in un clima di partecipata collaborazione, lo sviluppo delle competenze professionali di tutti i colleghi al fine di rendere sempre più rispondente, in anni di notevoli trasformazioni istituzionali e socioculturali, l'attività dell'ufficio alle esigenze culturali del territorio, spesso individuando ed anche anticipando le medesime con la promozione di iniziative di contenuto qualitativamente innovativo.

Nata a Bolzano nel 1969, laureata in Scienze politiche, la neodirettrice Giurdanella ha frequentato un master universitario di primo livello, presso l'università Tor Vergata di Roma, in Economia e gestione dei beni culturali. Ha prestato servizio come Ispettrice organizzatrice



*L'assessore Cigolla e il direttore di Ripartizione Lampis con la neodirettrice Marisa Giurdanella*

presso la direzione della Ripartizione Cultura italiana dal 1997 e dal 1999 fa parte del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Musicale Vivaldi. L'assessore Luigi Cigolla ha dichiarato la sua particolare soddisfazione per l'esito del concorso "che premia una professionalità sperimentata, che ha nel contempo un forte potenziale di sviluppo e che inoltre rafforza la presenza femminile nei ranghi dirigenziali dell'Assessorato provinciale".



*Laives*

## UN MODELLO DI CITTÀ

Un convegno nel maggio del 2004, la pubblicazione a fine 2006 di un volume intitolato “Città satellite? Le Laives d’Europa quale sviluppo attraverso la cultura” (Editore Meltemi) che raccoglie e sviluppa gli atti del simposio, un ampio dibattito sul territorio che ha coinvolto e continua tuttora a interessare popolazione e istituzioni locali. Sono questi i vasti effetti dell’idea voluta e lanciata dalla Ripartizione provinciale cultura italiana per affrancare Laives dall’immagine unica di città satellite, di dormitorio di Bolzano, rilanciandola dal punto di vista culturale.

Cultura intesa come strumento di promozione del benessere pubblico perché, come è ormai ampiamente riconosciuto da un’ampia pubblicistica e da numerosi studi, esiste una relazione diretta tra le attività culturali e lo sviluppo del senso di appartenenza dei cittadini ma anche tra le attività culturali e la crescita sociale ed economica di una società.

Un tema, questo, che riveste particolare importanza per i centri abitati di piccole dimensioni, adiacenti a città capoluogo, che rappresentano un modello di sviluppo legato al benessere economico, ma all’interno dei quali, non sempre, allo sviluppo economico si accompagna la crescita della responsabilità sociale e della partecipazione attiva dei cittadini alla vita dei centri urbani.

Ecco allora che in poco più di un biennio Laives è dunque assurda, se così possiamo dire, a gloria nazionale come città, civitas, in grado di svilupparsi e di trovare una propria peculiarità attraverso lo sviluppo culturale. Quello avviato dalla Ripartizione è stato un percorso esplorativo per approfondire il tema dei modelli di sviluppo locale prodotti dalla cultura che, evidentemente, porta ad una crescita intellettuale ma anche a sensibili ricadute. Cosa quest’ultima puntualmente avvenuta. Il convegno internazionale “Le Laives d’Europa” era stato organiz-

zato dalla Ripartizione provinciale Cultura italiana in collaborazione con il Comune di Laives con la testimonianza diretta di relatori di casi di successo italiani ed europei attraverso l'analisi della spesa culturale.

In quel convegno era emerso, fra l'altro, che la città e in parte anche le sue frazioni, faticano a togliersi di dosso l'etichetta di dormitorio. In realtà però, se città dormitorio è stata, Laives lo è stata soprattutto negli anni passati, quando tante famiglie l'hanno scelta più per estrema necessità che per convinzione. Erano gli anni nei quali a Bolzano le zone per l'edilizia abitativa erano bloccate e per chi cercava una abitazione non rimaneva che puntare verso sud. Da allora, però, le cose sono cambiate visto che Laives è certamente una città cresciuta in fretta attorno ad un nucleo storico originario ben definito e che, naturalmente, ha stretti rapporti con la vicina Bolzano. Ma ciò nonostante ospita sul proprio territorio molte associazioni e anche attività rilevanti per la popolazione residente. In questo senso, interventi in campo culturale "esterni" possono incentivare la crescita della comunità locale, ma senza perdere di vista le esperienze già maturate, quelle che in definitiva hanno dato nel tempo un significato alla città. Laives, una sua specifica identità con caratteristiche uniche che non dipendono certo (se mai hanno dipeso) dalla vicina Bolzano.

Del resto, il tessuto sociale e culturale è particolarmente vivace a Laives, con decine e decine di associazioni che operano nei vari settori, compreso quello prezioso della solidarietà che ha dato, negli anni, importanti risultati proprio grazie al fatto che, avendo la città (con le sue frazioni) le caratteristiche di un paesone la maggior parte degli abitanti si conoscono fra loro. E ciò comporta, fortunatamente, un'importante crescita sociale e, inevitabilmente, culturale. Il volume curato dal professor Giorgio Tavano Blessi riprende gli argomenti trattati in

sede di convegno e delinea una panoramica dei modelli di sviluppo locale prodotti dalla cultura: attraverso contributi teorici di diversi studiosi italiani, testimonianze di amministratori locali e manager del settore culturale, viene fornito un percorso in grado di sottolineare l'importanza della cultura quale risorsa per la crescita sociale, economica ed ambientale del territorio.

Nella prefazione al volume l'assessore provinciale alla cultura in lingua italiana, Luigi Cigolla, ha evidenziato bene i dettagli dell'operazione che ha spinto la Ripartizione da lui coordinata ad intervenire su Laives ma anche su altre zone limitrofe della città e del territorio. Cigolla scrive: "La cultura rafforza il senso di appartenenza e un obiettivo della politica culturale è anche quello di rafforzare questo senso di appartenenza e inclusione sociale di quelle aree urbane e suburbane che vivono vicino o all'ombra di una metropoli o di grandi centri. È mio impegno prestare la massima attenzione ai nuovi quartieri e ai centri periferici e in questo senso è già stato avviato da due anni il progetto arte sul territorio, partito proprio nel comune di Laives, con l'intento di portare l'arte contemporanea in quegli spazi pubblici nei quali è del tutto assente. Da allora altri progetti hanno visto la luce, dal caso del Teatro Cristallo, nel quartiere Europa-Novacella di Bolzano, al Teatro Pineta di Laives. Dall'anno 2000 al 2005, la spesa per la cultura a Laives è stata incrementata del 58,3%, quella per le biblioteche del 21,1% e quella per i centri giovanili, del 34,2%. È il segno tangibile dell'impegno per porre la cultura nel percorso quotidiano di sempre nuove persone. Si è così anche data solidità alle nuove professioni culturali che legano in special modo i giovani al loro territorio e che, con le loro attività, che completano il lavoro di tanti volontari, ingenerano percorsi di benessere che sono sempre meglio percepiti dalla popolazione". La conferma che vi sia particolare attenzione da parte dell'assessorato

provinciale alla cultura verso le periferie, arriva anche dal direttore della Ripartizione Antonio Lampis: “A Laives c’è una realtà sostanzialmente giovane con una particolare vivacità culturale testimoniata dalle molte associazioni e dalle iniziative messe in cantiere anno dopo anno. Ci è sembrata quindi una realtà pronta per affrontare anche sfide più impegnative e quando noi organizzammo il convegno di qualche anno fa, invitando qui esperti di altre realtà europee, lo facemmo perché qui ci sarebbero state le giuste premesse per il successo”. Il curatore del libro Giorgio Tavano Blessi ha più volte sottolineato quanto sia a favore della crescita culturale “che non è solo arricchimento personale e spirituale ma può avere, se ben orientato e guidato, riflessi molto interessanti e positivi su tutti gli altri settori della vita sociale, dal dialogo con gli altri allo sviluppo economico ed architettonico. La cultura insomma, vista non solo come crescita personale, bensì anche quale opportunità concreta per accrescere il benessere di una comunità, che in questo modo può prendere meglio coscienza di sé stessa, delle sue potenzialità e delle sue radici. È la cultura che predispone meglio all’accettazione dell’altro e a condividere esperienze.

Una vita utilitaristica, tutta ripiegata su sé stessa e sui propri, personali interessi invece, non produce beni e relazioni, ma conduce inesorabilmente all’isolamento, favorito anche

dagli attuali strumenti dell’informazione. Il libro, conclude Giorgio Tavano Blessi, propone elementi per inserire la cultura nella politica”. Infine il sindaco di Laives, il giovane Giovanni Polonioli, ha più volte ringraziato la Ripartizione provinciale cultura italiana per l’iniziativa. Ha ricordato come due anni fa, in occasione del convegno, siano state gettate le basi e le fondamenta di un nuovo percorso politico-culturale in grado di evitare a Laives, una volta per tutte, di accettare passivamente il proprio ruolo di periferia. Polonioli ha anche rimarcato in numerosi interventi come sia necessario “uscire dal ruolo di Cenerentola per iniziare a brillare di luce propria. Per questo l’offerta culturale appare quanto mai importante per ritagliarsi un ruolo, per iniziare a ragionare per progetti, per strategie di sviluppo in grado di coniugare le nostre risorse, umane e strutturali, con la voglia di emergere, di offrire, di proporre, di creare, che anche la periferia, se smette di pensarsi tale, possiede. Certo, non è sempre facile e il perché è presto detto. Accanto alle idee e alle proposte è sicuramente necessario ripensare al ruolo della spesa per le politiche culturali delle amministrazioni pubbliche, che non può più essere considerata solamente come un modo per riempire il tempo libero o lo spazio lasciato scoperto dalle diverse associazioni culturali, ma deve diventare elemento portante dello sviluppo della città”.

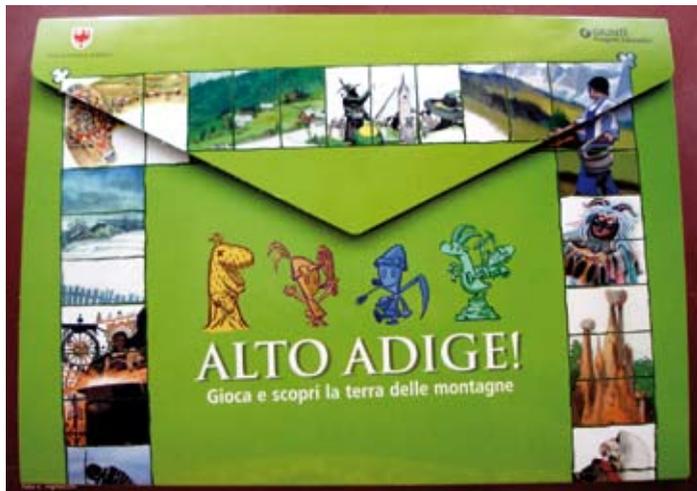
*Gianfranco Benincasa*

**Rita Brugnara****LIBRI PER RAGAZZI**

92

L'Ufficio Educazione Permanente, Biblioteche e Audiovisivi, della Ripartizione Cultura in Lingua Italiana, ha trovato un partner ideale nella Casa Editrice Giunti di Firenze, ed in particolare nella persona di Rita Brugnara con la quale si sono prodotti libri adatti a ragazzi e bambini, nonché adulti, per la promozione della conoscenza del nostro territorio. Due collane diverse pubblicate annualmente dal 2001, una prevalentemente per ragazzi dai titoli "Alto Adige. Monti, magie e storie per giovani viaggiatori" con i testi di Giusi Quarenghi, proseguita con il volume dedicato alle feste popolari con testi di Brunamaria Dal Lago Veneri, quello sulla montagna con testi di Gianni Bodini, il libro sui personaggi storici dell'Alto Adige, con i testi di Francesco Fagnani, e l'altra sempre intitolata all'Alto Adige, ma più storico-geografica, e indirizzata principalmente a fruitori adulti. L'ultimo prodotto del 2006 non è un libro ma un gioco da fare tra amici verificando la capacità di ricordare e mettere assieme i vari aspetti e caratteristiche regionali, dalla gastronomia alla storia, all'arte o geografia, per facilitare e alleggerire il concetto di conoscenza.

Per fare un esempio pratico, nel volume illustrato per ragazzi, dedicato alle arti ed i mestieri, ultimo dei libri pubblicati, si è puntato molto alla diffusione di un sapere intrecciato tra teoria e pratica della vita vissuta, della montagna che plasma le esigenze e le possibilità umane secondo i suoi ritmi e di ciò che la mo-



dernità ha trasformato in questi rapporti spesso sentimentali con il lavoro, con la fatica, con il mondo degli animali e degli elementi, non più totalmente subiti ma addomesticati. Argomenti di sicuro interesse anche per chi vive in Alto Adige stabilmente, e non solo per un periodo di vacanza. Infatti i ragazzi di oggi sono meno a contatto con la realtà rurale e quelle tradizioni spirituali che nascono dai legami con la terra, e tramandare loro anche questo tipo di conoscenza è assolutamente indispensabile per la loro formazione umana e culturale.

I volumi, dedicati all'aspetto enciclopedico della conoscenza territoriale, hanno tratti simili a quelli appena descritti, ma con passaggi più approfonditi riguardo alla geografia delle tradizioni che si confrontano, come ad esempio tra Val Venosta e Val Pusteria: che cosa si trova da una parte o dall'altra, perché la storia del suo sviluppo, in che direzione è andata rispetto alle proprie risorse ecc. Anche in questo caso si scoprono argomenti prima sconosciuti, o perlome-

no nelle loro particolarità, e questo rappresenta la riuscita piena di un progetto editoriale, che si manifesta indispensabilmente come valore aggiunto alla comprensione reciproca tra mondo italiano e sudtirolese che bisogna sempre alimentare.

### **Signora Brugnara, com'è nata la collaborazione con la nostra Provincia?**

Direi casualmente, facendo il mio lavoro è naturale avere la possibilità di far circolare materiale, sia riguardante proposte, che di lavoro già pubblicato, e con Bolzano si è trovato un reciproco interesse sulla didattica, iniziando un rapporto che dal 2000 si è andato consolidando. Noi raccogliamo le esigenze degli enti e cerchiamo di soddisfarle in forma editoriale consona. Questo tipo di rapporto è nato quando i medesimi hanno avuto l'esigenza di cercare all'esterno, tramite professionisti dei vari settori, le soluzioni a problematiche di immagine e comunicazione.

### **A chi è destinato questo vostro prodotto editoriale?**

Direi proprio a tutti, in quanto viene utilizzato un linguaggio semplice e chiaro per i volumi apparentemente più didattici, contraddistinti dal logo "Giunti Progetti Educativi" e quindi inquadriati solo per ragazzini e bambini, sui quali si è forse tratti in inganno perché ricco di disegni aggraziati, anziché di fotografie, ma leggendo le informazioni offerte, risultano importanti e utili a tutte le fasce d'età.

Per quanto riguarda invece i volumi sulle caratteristiche della regione, ricchi appunto di fotografie e anch'essi monotematici ma più "scientifici", l'intento era di aggiornare la ormai vecchia enciclopedia esistente sull'Alto Adige,

senza voler ripetere proprio la struttura enciclopedica e alleggerirla graficamente e concettualmente.

### **Quale sarà la vostra prossima pubblicazione per la Provincia?**

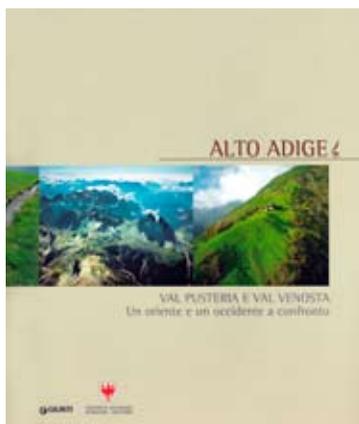
Riguarderà la collana per gli adulti; stiamo infatti curando il IV volume dell'enciclopedia di cui ho appena parlato, che tratterà le vie di comunicazione in Alto Adige dall'epoca romana in poi, un argomento molto vasto e molto interessante che approfondirà i concetti di comunicazione del territorio fisico e i sistemi di comunicazione umana e tanti altri aspetti legati a questo argomento. Ad esempio ci affiancherà un sociologo per scoprire i vari aspetti della comunicazione interculturale, approfondire il modello Alto Adige per quanto riguarda l'integrazione.

### **Come ritiene sia stata la risposta del pubblico a questi libri?**

Sappiamo che entrambe le collane hanno riscosso un discreto successo. Lo dimostra il fatto che alcuni titoli sono esauriti e che sulla falsa riga dei titoli realizzati per la Provincia di Bolzano ne abbiamo editati altri per Amministrazioni che hanno particolarmente apprezzato l'impostazione.

Entrambe le collane sono distribuite in libreria e i dati di vendita dimostrano che i volumi hanno riscosso sicuramente interesse.

In Italia tutto ciò che è guida turistica o similare vende tantissimo, mentre magari la narrativa soffre un po' di più. Inoltre la nostra casa editrice ha un nome conosciuto ed è anche garanzia di un buon risultato. Sappiamo che i nostri libri si trovano sia appunto presso gli enti pubblici che li distribuiscono, sia nei musei, che

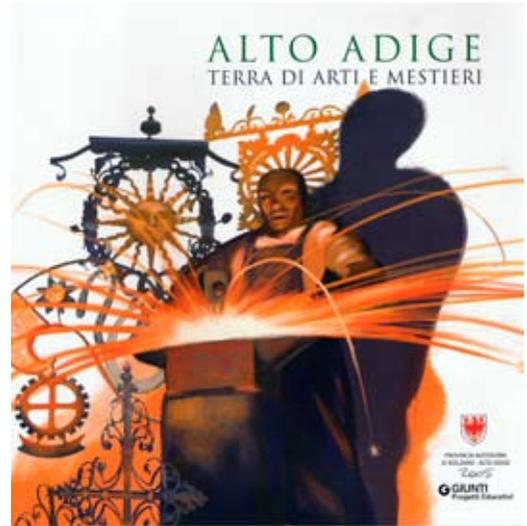


negli uffici turistici. Il gioco ad esempio, strutturato un po' come il più conosciuto Trivial, sappiamo che si troverà anche negli alberghi per offrire una possibilità di svago e incrementare un turismo più informato.

### **Come vengono scelti gli autori per i testi?**

In genere se gli esperti per i vari argomenti ci sono sul territorio, è preferibile rivolgersi a loro sia per rispettare il committente che di solito propone, sia perché è chiaro che le competenze sono molto buone per la loro vicinanza e affinità territoriale, altrimenti li proponiamo noi, certi di altrettanta professionalità.

*Cristina Vignocchi*



## Sandro Ottoni

# LE MIE SEMIRURALI

Sandro Ottoni è risultato vincitore del concorso opere nuove “Autori da scoprire 2005”, per letteratura, cinema e saggistica, indetto lo scorso anno dalla Provincia, Ufficio educazione permanente, con il libro “Un anno alle Semirurali”. Forse un esito inatteso, sicuramente sperato, e piacevolmente ottenuto anche per il pubblico di lettori, che può recuperare una memoria breve (non troppo antica), ma da qualche anno, per la velocità dei cambiamenti di vita, sempre più distante anche per chi ha vissuto da



Sandro Ottoni, Foto C. Vignocchi

bambino la Bolzano di 40 anni fa. Si hanno ricordi vaghi di quella che fu la Bolzano popolare, la zona delle Semirurali, la periferia della periferia, nominata allora “Shanghai”, richiamando l’idea del barrio chino, metaforico nel nostro caso, e anche per gli ispanici.

### **Come mai questo tema e in quanto tempo hai scritto il racconto?**

In un mese e mezzo, di getto, e per partecipare al concorso letterario. Avevo alcune idee da un po’ di tempo e il concorso è stato un’occasione per esprimerle. Il racconto, secondo il bando di concorso, doveva essere ambientato in Alto Adige, ma come potevo esprimermi su questo tema? La cosa più semplice era parlare della mia esperienza e, avendo vissuto proprio alle Semirurali, ho voluto raccontarla. Ovvero cambiarla in racconto, in una finzione verosimile. Ma era anche interessante parlare delle Semirurali perché significava affrontare un argomento ancora “caldo”, un ricordo che è stato anche fisicamente, urbanisticamente, cancellato nella storia della comunità italiana in Alto Adige, ma non ancora completamente rimosso. La trasformazione del quartiere è stata un trauma per molti e affrontare questo tema ha avuto per me anche il senso di una restituzione. È stato un bel lavoro di memoria e di esplorazione, una vera e propria immersione nella mia infanzia. Nominalmente tutti conoscono le Semirurali, mi sembrava utile mostrare dall’interno la vita in quel quartiere, seppure con la voce e lo sguardo di un bambino.

**Quindi dal tuo libro anche chi non ha vissuto lì, può capire qualcosa di più e dal punto di vista sentimentale, esperienza non possibile dalle testimonianze solo documentaristiche.**

Sì certamente. Il fascismo, con le casette a due piani circondate dall'orto, aveva creato un ibrido per accogliere i contadini italiani e per non farli sentire "spaesati". La parola ultimamente ha assunto altri significati, ma sarebbe interessante analizzarla anche in rapporto a quello spaesamento "originario" di una parte della popolazione, quella più povera. Negli Stati Uniti è normale creare enormi quartieri-città residenziali con giardino, ma la soluzione scelta dal fascismo aveva qui un altro scopo. Si trattava di convincere una popolazione rurale a venire in questa città, a lavorare come operai nelle nuove fabbriche della zona industriale, così le casette con l'orto salvavano qualcosa del loro attaccamento alla "terra" e alla dimensione paesana.

**Sì, questo è successo all'inizio, negli anni '20, ma quando eravamo bambini e ragazzi, negli anni '60 e '70, il quartiere era considerato un ghetto, brutta parola ed impropria per ciò che esprime, la fucina della delinquenza cittadina, seguendo anche una scia di pregiudizio che spesso individua il buono con il ricco ed il cattivo con il povero... qui sono nati movimenti giovanili ribelli, rispetto al trend di questa città molto tranquilla e tradizionalista, allora sicuramente più di oggi.**

Nonostante io racconti vicende tutto sommato innocenti della vita di un bambino di nove anni, qualcosa trapela di quest'aspetto. "Shanghai", così com'era soprannominato il quartiere, faceva parte di un immaginario equivoco, provenire da lì significava già essere un potenziale malvivente. "Mino" il mio protagonista è o pensa di essere anche un piccolo teppista, ma io non credo sia solo una questione di quartiere o di classe. Tutti i bambini nell'impatto con il mondo delle regole dei "grandi", tentano di resistere e di trasgredirle. Se anche le differenze economiche o lo stigma sulla provenienza possono spingere in una direzione o nell'altra,

io ho cercato di dare al mio piccolo protagonista un certo carattere di universalità, sia nella resistenza al mondo adulto sia nei compromessi che la crescita impone.

### **È completamente autobiografico il romanzo?**

Non è propriamente un romanzo, sono tranche de vie, "pezzi di vita", quasi un album di foto da sfogliare. Ci sono molti elementi autobiografici, ma non mi interessava una rappresentazione realistica. Ho voluto soprattutto raccontare un'esperienza condivisibile, come dicevo più verosimile che vera, attingendo quindi a vicende non solo personali, vicende di altri bambini o anche inventate. Credo che l'elemento autobiografico sia significativo soprattutto se riesce a raggiungere un livello di generalità, quando non resta limitato al caso singolo, raramente interessante.

Intendevo soprattutto rappresentare la capacità infantile di trasfigurare fantasticamente il mondo. Ho cercato quindi di scrivere secondo il mio linguaggio di allora, incluse le letture e i riferimenti dell'epoca.

**Il tuo libro sembra quasi un racconto storico perché l'infanzia lì raccontata è un po' demodé rispetto all'infanzia attuale, fa nascere un po' di nostalgia perché quei sentimenti infantili, nei bambini di oggi non sono più gli stessi. Non più lo stesso linguaggio, lo stesso pensiero, non solo i luoghi sono scomparsi.**

Certo le forme sono mutate, così il linguaggio e i luoghi, non saprei però quanto i sentimenti. Non voglio sostenere una purezza originaria dei bambini, però ci sono certi loro modi di affrontare la vita: la fantasia, la capacità di sognare, la timidezza, la compassione ma anche l'opportunismo ingenuo o la ricerca del piacere senza le nostre sofisticate mediazioni, modi che io credo ricorrono a prescindere dalle epoche e dai livelli di civilizzazione. E la letteratura sull'infanzia ne è una buona testimone.

---

Se possiamo ancora leggere Tom Sawyer o i racconti da “cucciolo” di Dylan Thomas, o Pinocchio, è perché vi ritroviamo sempre qualcosa del nostro sentire infantile.

**Ora si vive molto di più il presente, senza memoria, spesso gli scrittori hanno una struttura mentale più solida proprio perché ricordano.**

Esiste un tipo di scrittore che lavora particolarmente sulla memoria, dove anzi è forse l'attitudine a ricordare il passato che ha precedenza sulla scrittura. Personalmente dubito però che ciò rafforzi la struttura mentale... Con questo lavoro mi piacerebbe soprattutto proporre qualcosa di interessante per la memoria collettiva, cittadina e forse di più. Anche per ragazzini di oggi può essere stimolante leggere che esisteva, poco fa, a Bolzano come in Italia, un mondo in cui si scorazzava per i cortili e per le strade, in cui il quartiere e la città intera, alla fine, erano uno spazio di libertà in più, da esplorare senza le paure e le controindicazioni attuali. Si veda ad esempio “La Volpe a tre zampe”, romanzo di Francesco Costa, ancora una storia d'infanzia, ma ambientata a Napoli negli anni '50, con un prodigioso ragazzino che si muove disinvoltamente per tutta la città, del tutto credibilmente. Un mondo più avventuroso ma sicuramente più autentico di quello dei videogiochi, o della tv o della compagnia di adulti, come mi dicono accade più spesso oggi.

**Nel tuo racconto esprimi anche la fantasia “colta” del bambino Sandro dell'epoca, già incline alle elucubrazioni linguistico-lettera-**

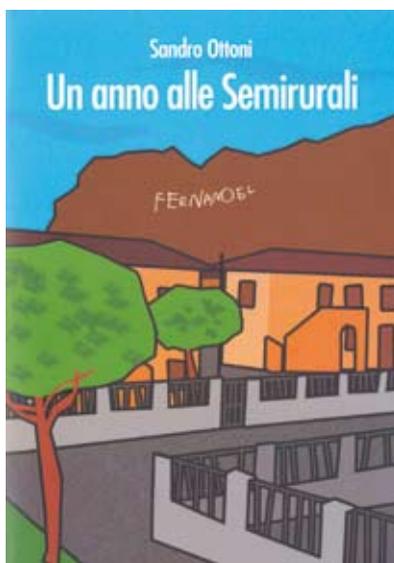
**rie, coniando termini come “esclogitare” un mix tra esplorare ed escogitare, come osserva l'amico-poeta Giuseppe Martinelli, detto Beppe. Quindi in un certo senso facevi scuola, i bambini in quelle condizioni di “disagio favorevole” si insegnavano le cose l'un l'altro. Il mestiere di scrittore e di colui che ricorda è oggi un privilegio, in quanto tutto ciò che non è finalizzato al lavoro e retribuito, praticamente non esiste, non è valutato.**

Questa possibilità o privilegio vale per ogni

artista o intellettuale o “lavoratore dello spirito”, ma molte persone hanno un talento o un'aspirazione non compatibili con l'attuale modello di vita, così pressantemente dedito all'economia, alla produzione e ai consumi. Seguire questo “talento” e svilupparlo, ad un certo momento della vita diventa una scelta o ... una follia. Di fatto scrivere o intraprendere un'attività artistica comporta la messa in discussione degli stili di vita correnti, di “valori” come il lavoro, la famiglia, la pensione, il benessere,

eccetera. Ma qui il discorso diventa troppo ampio, filosofico e politico, non è il caso di condensarlo in qualche battuta.

**Per non essere proprio pessimisti, qualcosa di buono il nuovo lo fornisce, e bisogna sicuramente vivere bene il presente e ciò che cambia. Ci credo, perché tante cose che prima non c'erano, mi entusiasmano, come la tecnologia di cui sono piuttosto appassionata, tutto dipende da che uso se ne fa. Se non c'è una preparazione anche umana dietro alle cose, e noi siamo esseri umani, nulla serve.**



Capisco il punto, io però un po' pessimista lo sono, non credo che le cose stiano andando verso il meglio, né credo esista una tecnologia "giustamente" o "umanamente" indirizzata. Penso che ormai siamo andati troppo oltre anche per questa possibilità, se mai è esistita.

**La televisione, i videogiochi, i cellulari, che catturano tanto i bambini, ad esempio, sarebbero solo un progresso tecnico, uno scalino o due sopra la tecnologia antiquata del libro? O piuttosto nella caduta generale di interesse per la lettura, che fatalmente queste macchine provocano, c'è una perdita grave?**

Fino a qualche decennio fa l'immaginario dei bambini, attraverso le letture, cresceva nella sua qualità più preziosa: la libertà di invenzione. Io leggevo di "Sandokan" e me lo figuravo in un certo modo, in un modo mio. Ero io con la mia esperienza, con le mie analogie e confronti, a dare vita al personaggio, al luogo, alla vicenda quasi. La parola scritta era appena un'impronta, una traccia che mi lasciava libero di interpretare e di, propriamente, immaginare.

Oggi quella libertà di immaginazione non è più data, le immagini arrivano già confezionate, precotte e surgelate, attraverso i media. Ai bambini non resta che ingurgitarle. Sandokan è quell'attore lì, con quella faccia lì e quei gesti e voce. Un altro spazio ridotto, un'altra perdita di esperienza, un altro invito alla passività e allo standard.

**Ritieni sia giusto porre un limite tematico, l'Alto Adige, per questo concorso letterario provinciale, legato certamente alla diffusione dell'immagine altoatesina al di fuori del territorio?**

Sì, con qualche perplessità, ma non trovo una soluzione migliore. La concessione di un contributo da parte dell'ente provinciale non può essere del tutto casuale o arbitraria, quindi la logica di valorizzare la comunità e i suoi prodotti culturali mi pare conseguente. Certo

in questo modo si corre il rischio dell'autoreferenzialità, della chiusura nel localismo. Inoltre, uno scrittore non professionista o in cerca di editore, solitamente segue propri argomenti e percorsi e fa fatica ad adattarsi al confronto con limiti tematici. Credo sia difficile salvare le diverse esigenze e mi auguro di esserci in parte riuscito: almeno a non essere troppo "locale".

Recentemente poi, mi è stato spiegato che oltre al concorso e ai suoi vincoli, esistono altre forme di sovvenzione provinciale per i prodotti culturali, anche per opere non legate al territorio, ad esempio l'acquisto di copie o contribuzioni a singoli progetti. Complessivamente per me è stata un'esperienza positiva e sicuramente da incoraggiare e continuare.

**La cosa in effetti più importante in questo caso, è la distribuzione all'esterno dei libri prodotti qui da noi...**

Sì, per quanto mi risulta l'editore di "Semirurali", Fernandel di Ravenna, è stato scelto dalla Ripartizione Cultura anche sulla base di certe garanzie di distribuzione nazionale. Purtroppo però distribuzione nazionale non significa, come si crede comunemente, l'invio automatico alle librerie. Questo se lo possono permettere solo pochi grossi editori, con rete di propri negozi. Al contrario i distributori, le società specializzate a cui si affidano gli editori, si limitano ad inviare alle librerie schede di presentazione, cataloghi. È il libraio in definitiva a decidere, secondo le sue esigenze e gusti, ma certo anche in funzione di recensioni, segnalazioni, richieste, eccetera.

Non so allora quanto sia interessante per un libraio di Napoli o di Torino, e per i suoi clienti, una pubblicazione fortemente caratterizzata in termini locali e territoriali. Il mio libro poi parla di un quartiere scomparso di una cittadina un po' vaga nell'immaginario medio italiano... Penso però che scrivendo bisogna cercare sempre un certo grado di generalità, spero di esserci

---

riuscito, mi auguro che in queste storie di bambini un campano o un piemontese, o un siciliano, possano trovare qualcosa anche della loro storia infantile.

**Per Marsilio hai pubblicato un racconto, sempre tramite concorso, e un altro lo ha pubblicato l'Upad.**

Con Marsilio ho pubblicato in un antologia di racconti, vincitori di un concorso via Internet, nel 2001. Una piccola soddisfazione sebbene le copie-premio previste non mi siano mai arrivate... L'altro racconto l'ho pubblicato a Bolzano, avendo seguito per alcuni anni i corsi di scrittura curati da Giovanni Accardo, presso l'Upad. Questi racconti erano piuttosto diversi da quel-

lo delle Semirurali, non sono uno scrittore realista, piuttosto tendo all'onirico e al fantastico.

**Per concludere, cosa ti aspetti produca il tuo libro?**

Mah, non credo tanto in un successo nazionale... Il tema è comunque troppo ristretto. Mi auguro però che piaccia e diverta adulti e soprattutto i ragazzini. Come ho detto mi piacerebbe che almeno sapessero che appena una generazione o due fa, in questa nostra città come in tante, i bambini potevano vivere e giocare anche fuori di casa o dai luoghi 'deputati', potevano scoprire il territorio e le relazioni tra coetanei, con un'autonomia e una libertà che oggi non riusciamo neanche più a concepire.

*Cristina Vignocchi*

**Giorgio Pozzi**

## “FERNANDEL”, CHE LIBRI

100

In questa serie di interviste abbiamo constatato quanto sempre più frequentemente si creino collaborazioni e contatti esterni alla nostra realtà territoriale, contatti che fungono da ponte su cui far transitare idee, persone nuove, opinioni, confronti, in più direzioni. Su questo trend, un ulteriore contatto è rappresentato da Giorgio Pozzi, di Ravenna, direttore nonché fondatore della casa editrice “Fernandel”, editore per la Provincia del libro di Sandro Ottoni, vincitore del premio di letteratura esordiente.

Il nome familiare a tutti, Fernandel, richiama senza pensarci troppo, la terra della Bassa emiliana, dove in effetti ha sede la casa editrice.

Abbiamo incontrato Giorgio Pozzi perché ci raccontasse qualcosa di sé, e di noi.

### **Come mai la scelta di questo nome spiritoso per le sue edizioni?**

In effetti sono tutti molto incuriositi da questo nome, scelta goliardica e non stereotipata, nemmeno molto studiata, che alla fine ci dà riconoscibilità immediata, allontanandoci credo dagli ambiti comuni e seriosi. Infatti il personaggio Fernandel nell’immaginario collettivo è un richiamo alla terra d’Emilia, alle figure un po’ mitiche di Don Camillo e Peppone. Prima di creare la casa editrice eravamo una rivista, sempre con il nome “Fernandel”. Fondata nel 1994, era già ambito di diffusione di una certa narrativa inedita italiana, e le sue recensioni. Volevamo un modo diverso di raccontare storie, ed infatti di conseguenza abbiamo inaugurato il genere delle “illustorie”, storie illustrate a fumetti. Abbiamo deciso di fare un salto diventando editori, sempre proponendo le stesse tematiche, e dal 1997 pubblichiamo libri.

### **In che modo è avvenuto l’incontro e la scelta, reciproca, tra la Provincia di Bolzano e voi? È sempre interessante scoprire come avvengono i contatti.**

Il nostro contatto con l’Alto Adige è avvenuto all’inizio tramite Laura Mautone di Merano, giovane scrittrice e poetessa. Ci ha fatto conoscere autori come Sepp Mall, che abbiamo proposto nella nostra collana dedicata agli autori contemporanei di confine, tema al quale ci dedichiamo dal 1999. Il nostro contatto con la Provincia quindi è avvenuto tramite i rapporti già esistenti, sia per il nostro interesse sulla letteratura di questa regione, proprio in rapporto alle tematiche curate dalla “Fernandel”, sia per la curiosità verso il premio “Autori da scoprire”, del quale la Provincia aveva già indetto 2 edizioni; incastro di situazioni perciò, che ci ha portati in concreto alla pubblicazione del premiato.

### **Che scelte editoriali ha deciso di fare, e come si inserisce il libro di Sandro Ottoni?**

La scelta di pubblicare Ottoni è stata conseguente al risultato del premio per il quale avevamo un contratto, ma direi che si trova anche in linea con le nostre scelte. Il suo è un libro piacevole e ben scritto, e offre una visione reale di un pezzo d’Italia e della sua storia, ed è anche storia di confine. Il libro è in distribuzione ora e non si sa ancora come potrà andare. Io naturalmente spero che verrà apprezzato dai lettori, nonostante possa essere argomento difficile per un pubblico non altoatesino e distante da quelle problematiche. Ma noi stessi abbiamo scelto di parlare di ciò di cui non molti parlano, e vorremmo che la Fernandel nel tempo la si potesse riconoscere e ricordare per questi

argomenti. Ci era molto piaciuta infatti la sfida rappresentata dallo scrittore Sepp Mall, e come ho detto prima, ci interessano molto anche i concetti di territorio e appartenenza, sui quali sta lavorando Laura Mautone, che ha coinvolto e raccolto molti autori. Mall ha scritto tutto in tedesco ed era presente molto in Austria, è stato tradotto e ha trovato posto vicino ad autori dell'area triestina, ad esempio, nell'antologia "Verso dove", che raccoglie molti scrittori stranieri e sconosciuti.

Il libro di Mall devo dire che in Italia non ha avuto una grande eco, ma nel complesso l'antologia degli autori stranieri direi di sì.

### **In che situazione si trova oggi un piccolo editore nella provincia italiana?**

La nostra è una piccola casa editrice formata da 3 persone fisse più una decina di collaboratori esterni. Certo che non è semplice, da sempre, non solo oggi, ma noi abbiamo scelto di essere piccoli fin dall'inizio, vogliamo mantenere una qualità di lavoro e di proposte ad una dimensione di provincia e rispecchiare anche determinate realtà marginali. Uno dei problemi dello stare fuori centro è solo un minor numero di contatti possibili in linea diretta, che invece in una grande città è più facile avere. Però direi che la situazione è buona. La provincia rappresenta un vantaggio psicologico per un lavoro più tranquillo, ma in un ambiente così viene un pò penalizzato il grande commercio, pro e contro. Noi però consideriamo la nostra posizione come un trampolino di lancio per il futuro. Possiamo dire che in 10 anni di attività abbiamo

registrato un crescendo anche perché siamo costanti e coerenti. Non vogliamo nemmeno proporre libri troppo difficili, e come dicevo, ci teniamo ad essere riconoscibili: se il libraio non sa che la Fernandel fa un certo tipo di edizioni, non può nemmeno proporla.

### **Come le sembra la nostra realtà altoatesina, in rapporto a questo lavoro fatto assieme, confrontandolo con altre realtà di vostra conoscenza?**

Devo ammettere che l'Alto Adige ci ha fornito molto materiale e non possiamo essere che contenti; anche la qualità della collaborazione e d'equipe con voi è stata alta. È una realtà molto efficiente anche rispetto all'Emilia stessa che, come si sa, è una regione molto attiva.

### **Che tipo di pubblico vuole interessare? È stato l'aver individuato il fruitore ad indirizzarla verso un certo tipo di editoria o è lei che desidera**

#### **portare il lettore da qualche parte?**

Noi non proponiamo una letteratura di genere, ci interessa la qualità del testo e la sua bellezza in senso astratto, nonché l'attualità del tema, la sua contemporaneità. Vogliamo trattare l'oggi, e dividerlo.

Il percorso che ci ha portato ad affrontare la territorialità non è casuale. L'obiettivo era far capire che esistono territori diversi e ambigui. Per la letteratura italiana ciò rappresenta un'occasione di conoscenza sistematica delle diverse realtà. Vorrei continuare in questa direzione, perciò mi impongo di resistere alle eventuali difficoltà. Vorremmo che il pubblico diventasse sempre più curioso in fatto di conoscenza delle diversità altrui.



*Giorgio Pozzi*

**Come pensa ci si debba porre davanti ad autori, diciamo pure sconosciuti anche se non certo immeritevoli, come nel caso di Ottoni, che ha descritto magnificamente situazioni riconoscibili da chi le ha vissute, ma anche simbolo di una generazione e di un'Italia vicina, ma nell'oblio sempre più veloce?**

Il libro di Ottoni è autobiografico e raccontato con lo sguardo di un bambino di 9 anni, già questo forse è di per sé un argomento un po' complicato, ed è altrettanto vero che si è più invogliati ad approfondire ciò che un po' si conosce o in cui ci si riconosce, pertanto anche

le descrizioni di realtà singolari sono difficili da diffondere, ma il problema dell'approccio con il pubblico è comune a tutti gli autori esordienti. In genere questo tipo di letteratura funziona ma è circoscritta ai suoi stessi luoghi d'origine. A Ravenna sovrintendiamo ad un premio di esordienti abbastanza simile a quello di Bolzano, dove abbiamo constatato che le proposte sono interessanti sul territorio, ed interessano il territorio stesso, perché i temi sono principalmente ravennati. Ma si tratta comunque di esperienze molto utili a chi vi partecipa, perché si confronta, esce, impara e nei migliori dei casi, cresce.

*Cristina Vignocchi*

*Storia*

## GUARDARSI INDIETRO

103

Il fascismo e la prima guerra mondiale, le donne nella scuola e le riviste culturali, la Zona di Operazioni delle Prealpi, la liberazione dei prigionieri delle SS da Villabassa e Braies dopo il secondo conflitto mondiale, il primo archivio di storia contemporanea dell'Alto Adige e il Museo virtuale della Tecnica, la creazione dell'archivio delle fonti orali ed i 60 anni dall'accordo di Parigi, l'autonomia e la storia sociale. Anche nel 2006 i temi storici trattati e sviscerati con pubblicazioni, convegni, incontri, dibattiti, iniziative varie sono stati variegati e interessanti. Ancora una volta non sono mancati gli studi fondamentali per la storia regionale da parte dei tanti ricercatori attivi sul territorio provinciale e non solo. Sempre più la storiografia locale liberata da pesi e zavorre, da equivoci e letture di parte si è aperta ad una ricerca carica di stimoli in grado di valorizzare società, istituzioni, cultura e mentalità. Insomma una disciplina sempre più aperta in grado di mettere in contatto macro e microfenomeni, eventi regionali e nazionali, situazioni cittadine e ambiti europei.

Un percorso quello compiuto dagli studi storici altoatesini che, dopo anni di approfondimenti e ricerche, è ormai in grado di partire dai particolari, anche quelli apparentemente più piccoli e insignificanti, per costruire un quadro completo, per estrarre dalle vicende storiche elementi che si sono mantenuti immutati per lunghi periodi fornendoci un quadro chiaro del passato: né diluito né appiattito ma vivido e fulgido. Come sempre è difficile riassumere in un solo articolo l'importante ruolo svolto dalla storia regionale nel corso del 2006. Ma non per questo non ci si può provare. In primo luogo bisogna dare atto del maggiore interesse di scuole, biblioteche ed istituti verso le

discipline storiche. In particolare segnaliamo gli sforzi compiuti, negli ultimi tempi, dall'Istituto Pedagogico Provinciale in particolare per favorire delle buone pratiche didattiche nella divulgazione della storia e nel suo "uso pubblico" che rischia talvolta di essere di contrasto e divisione. L'impegno si è anche allargato alla formazione di insegnanti e adulti.

Sul fronte bibliotecario va evidenziato come la Biblioteca provinciale di lingua italiana "Claudia Augusta" abbia varato, nel corso di tutto il 2006, numerose iniziative di spessore: dalla premiazione di tesi su vicende storiche locali agli incontri con esperti, dalla presentazione della più recente pubblicistica di settore al varo di ricerche autonome. È proprio in questo ambito che si sono inserite anche le iniziative volute e sostenute dalla Ripartizione provinciale Cultura italiana. In particolare, nel corso dell'anno passato, è quasi arrivato al traguardo il progetto "Memoria e identità" proposto nel 2003 dallo storico Giorgio Delle Donne e realizzato, a partire dal 2004, per la Biblioteca provinciale di lingua italiana "Claudia Augusta". Per presentarne i risultati lo scorso 18 maggio, nella sede della Biblioteca italiana, si è svolta una giornata di studio, un momento di analisi e approfondimento del lavoro svolto con Giorgio Delle Donne, storico ed ideatore dell'iniziativa, Cesare Bermani, dell'Istituto "E. De Martinio" che ha svolto una relazione sul tema "Storia orale: problemi di metodo", Barbara Poggio, dell'Università di Trento che ha parlato di "Ricerca sociale e narrazione" e Martha Verdorfer è intervenuta sul tema "Un caso di studio: come le rondini volavano via".

In un biennio nell'ambito dell'iniziativa denominata "Memoria e identità" sono state

raccolte 120 videointerviste (in totale ne sono state previste 150) a testimoni significativi del Novecento altoatesino operanti nei più disparati rami e campi di attività. Nel settore della cultura (Marabini, Paolucci, Dalpiai, Celani), della scuola (Lazzarini, Mastrolia), dell'informazione (Boesso, Trivelli, Ferrandi, Frangipane, Klein), dell'arte (Radicioni, Siena, Leonardi, Witzmann), della politica (Durnwalder, Mitolo, Sfondrini, Menapace, Ferretti), del sindacato (Garau, Tina, Apolloni, Perkmann), del lavoro (Merseburger, Stefani), dell'economia (Kettmeier, Podini), delle professioni (Zöggeler, Frizzera), della giustizia (Canestrini, Pradi, Zancan), della musica (Gatti), della Resistenza (Visentin, Muzzatti, Antoniazzi). Lo schema delle interviste segue le tipiche "Storie di vita", comprendendo una parte simile per tutti gli intervistati (identificazione, cenni biografici, ecc.) ed una parte tipica per ogni categoria e personaggio. Si è così costituito un primo nucleo di fonti orali che potrà essere utilizzato dai ricercatori ed insegnanti di oggi e di domani per svolgere studi e per insegnare la storia locale, che costituisce anche un incentivo agli attuali ricercatori e studenti per integrare questo patrimonio, incrementandolo fin d'ora con la garanzia che queste interviste saranno catalogate e conservate.

Per qualsiasi informazione gli interessati possono rivolgersi direttamente alla Biblioteca provinciale italiana "Claudia Augusta", Tel. 0471 264444; [www.bpi@claudiaaugusta.it](http://www.bpi@claudiaaugusta.it); E-mail: [info@bpi.claudiaaugusta.it](mailto:info@bpi.claudiaaugusta.it).

Sempre la Biblioteca provinciale italiana ha ospitato, in collaborazione con quella comunale di Trento, due giornate di studio (la prima lunedì 6 novembre a Bolzano, la seconda, martedì 7 novembre a Trento) sul tema "Le riviste di confine prima e dopo la Grande Guerra. Politica e cultura". Sotto la lente dell'analisi storica, dunque, è stata messa la ricca produzione di perio-

dici che, tra fine Ottocento ed i primi decenni del Novecento caratterizzò non solo Trento e Bolzano ma, in generale, tutta l'area di confine. Già nel 1882, partecipando a un clima politico e culturale assai vivace, la biblioteca di Trento dava alle stampe la rivista "Archivio trentino", con il dichiarato intento di impiegare "ogni diligenza nel raccogliere e nel conservare le memorie della Storia, nel pubblicare i documenti e nell'illustrare i cimeli del passato". A Bolzano, in un clima simile, fu pubblicata nel 1906 la rivista "Archivio storico per l'Alto Adige" che si assunse il compito di far conoscere agli italiani "questa parte del suolo italiano". È probabile che siano state le "questioni nazionali" ottocentesche, soprattutto nelle zone di confine caratterizzate dall'irredentismo, a determinare una produzione culturale rilevante sia quantitativamente che qualitativamente, anche se a volte strumentalizzata e utilizzata per la diffusione di stereotipi nazionalistici.

Su questi temi, sui contenuti delle riviste, sulle rivendicazioni nazionali si è appunto concentrata l'attenzione del convegno che si è soffermato anche sui rapporti degli intellettuali di Trento e Bolzano con Firenze. A Bolzano sono intervenuti Giorgio Delle Donne (Biblioteca provinciale italiana "Claudia Augusta"), Umberto Carpi (Università di Pisa), Francesco Micelli (Università di Trieste), Carlo Alberto Mastrelli (Università di Firenze) e Hannes Obermair (Archivio storico Comune di Bolzano). A Trento, il giorno successivo, hanno invece parlato Fabrizio Leonardelli (Biblioteca comunale), Fulvio Salimbeni (Università di Udine), Giovanni Cappelli (Università di Trento), Maria Garbari (Società Studi Trentini Scienze Storiche), Michele Nicoletti (Università di Trento). Numerose anche le conferenze organizzate dalla Biblioteca provinciale italiana "Claudia Augusta" e tra queste molte a taglio storico.

L'11 dicembre 2006, ad esempio, si è parlato di "Fascismo e folklore" con Stefano Cavazza

dell'Università di Bologna e con il giovane e brillante storico locale, Vanja Zappetti, attualmente impegnato presso l'Università di Napoli.

Il mese che ha chiuso il 2006 è stato, tra l'altro, ricco di presentazioni di volumi interessanti. Il giorno successivo, il 12 dicembre, presso la Soprintendenza ai beni culturali a Bolzano è stato illustrato al pubblico il volume intitolato "Zwischen Duce und Negus/Tra il Duce e il Negus" a cura di Gerald Steinacher. Nel volume, edito nella collana delle pubblicazioni dell'Archivio Provinciale, si ripercorrono le vicende di 70 anni fa quando, durante la guerra d'Abissinia, diversi soldati altoatesini di lingua tedesca vestirono per la prima volta l'uniforme italiana. Questo controverso capitolo di storia dell'Italia fascista e della sua esperienza coloniale è stato analizzato attentamente dalla pubblicazione. Ai tempi di Mussolini, Addis Abeba rappresentava il punto più a sud dell'impero, l'Alto Adige quello più a nord. L'Alto Adige e l'Abissinia appena conquistata rappresentarono in qualche modo gli opposti confini dell'impero, come la stessa propaganda fascista si sforzò di mostrare: Amba Alagi insieme al Brennero divenne per l'Italia un luogo simbolico. Furono circa 1.200, a fronte di centinaia di diserzioni, i soldati altoatesini di lingua tedesca spediti nell'Africa Occidentale. La guerra d'Abissinia ancora oggi, in Alto Adige, è ricordata con il monumento all'alpino di Brunico, e con una stele all'interno del Monumento alla Vittoria di Bolzano.

Stesso luogo e stesso posto per la presentazione, il 21 di dicembre, per il libro dal titolo "La Grande guerra nell'arco alpino. Esperienze e memoria". Nel libro, gli autori, Hermann J.W. Kuprian dell'Università di Innsbruck e Oswald Überegger del Tiroler Landesarchiv, hanno raccolto le tesi di una trentina di storici europei sugli effetti prodotti da quella che George F. Kennan definì la "catastrofe primigenia del ventesimo secolo" e che la storiografia sulla Prima Guerra Mondiale nell'arco alpino finora non

aveva posto al centro della ricostruzione storica degli eventi bellici. Il volume è stato edito dalla casa editrice "Universitätsverlag Wagner" di Innsbruck.

Sempre da parte dell'Archivio Provinciale, per il 2006 va segnalata, a più di sessant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, la riflessione storica sulla Zona d'operazioni delle Prealpi, amministrazione militare e civile voluta da Hitler che, dal settembre 1943 fino alla primavera del 1945, caratterizzò l'occupazione delle province di Belluno, Bolzano e Trento: la cosiddetta "Alpenvorland". Per l'occasione è stato organizzato, dal 22 al 25 marzo, un convegno di studi (in varie tappe: il 22 e 25 a Trento, il 23 a Bolzano, il 24 a Belluno) in collaborazione con il Museo storico di Trento e l'Istituto storico bellunese della Resistenza ed età contemporanea con il contributo scientifico del professor Gustavo Corni dell'Università di Trento.

La novità del convegno è stata proprio nell'approccio ampio con cui si è affrontato l'argomento della Zona di operazioni delle Prealpi, un approccio necessario visto che Bolzano, Trento e Belluno fecero parte di una struttura amministrativa unitaria. Il convegno ha inteso offrire un quadro complessivo dell'articolata e multiforme realtà dell'Alpenvorland nel contesto delle politiche di occupazione tedesche. Sono state indagate le forme di occupazione, i fattori politici, amministrativi e militari, i rapporti con la Repubblica Sociale Italiana e con i Comandi tedeschi. L'altro nodo problematico oggetto del Convegno è stato quello concernente le forme di collaborazione e la risposta non univoca data dalle classi dirigenti locali, dagli ambienti economici e dalle forze sociali, oltre a tante importanti realtà sociali e istituzionali, come la Chiesa cattolica. Sono state infine indagate le forme della Resistenza, sottolineata l'importanza della resistenza civile a fianco di quella militare, il ruolo dei partiti e la proposta politica dei CLN,

il rapporto con l'antifascismo, le peculiarità delle tre realtà provinciali e di alcuni significativi casi locali.

Sempre a marzo a Castel Tirolo è stata invece inaugurata una mostra che ha proposto un capitolo interessante, ma noto a pochissimi, della Seconda Guerra mondiale quello della prigionia di alcuni ostaggi illustratissimi, trattenuti dalle SS in Val Pusteria, nel Grand Hotel sul Lago di Braies. Ad illustrare la rassegna lo scrittore e pubblicista Hans-Günter Richardi, che ha trattato la storia degli ostaggi, e presentato la versione tascabile del suo libro "SS-Geiseln in der Alpenfestung" edito in collaborazione con l'Archivio provinciale. In Val Pusteria sul lago di Braies, all'epoca, le SS avevano trasferito 139 prigionieri cosiddetti speciali. Nella primavera del 1945 tutti dovevano essere deportati dalle SS alla volta di Dachau. Giunti a Villabassa, però, i prigionieri furono liberati e alloggiati all'hotel Lago di Braies, dove vennero curati dalla proprietaria di allora, Emma Heiss-Hellensteiner. Proprio per questo nell'edificio è stato insediato e inaugurato, il 22 luglio scorso, un archivio di storia contemporanea per tenere viva la memoria di quegli eventi. L'archivio storico del lago di Braies si occupa anche di altri periodi storici importanti per la realtà locale e in particolare la nascita del turismo in Alto Pusteria, gli albori dell'alpinismo nelle Dolomiti, il fronte pusterese nella Grande Guerra, che correva nelle vicinanze di Villabassa e Braies.

L'Istituto Pedagogico Provinciale ha invece partecipato alla mostra che ha aperto i battenti al Museo Ladino, Ciastel de Tor, a San Martino in Badia in maggio. L'esposizione intitolata "Dietro le linee" approfondiva gli aspetti della vita quotidiana durante la prima guerra mondiale, la vita della gente comune, delle donne,



dei bambini, la scuola, l'alimentazione, la casa. Parallelamente alla mostra è stato pubblicato un dossier prodotto dal Lab\*doc Storia/Geschichte dell'Intendenza scolastica italiana, dagli istituti pedagogici dei tre gruppi linguistici e dall'Archivio provinciale assieme ad altre istituzioni culturali. E dal frutto di un progetto che ha coinvolto numerose scuole e più soggetti, tra i quali anche il Lab\*doc Storia è nato il libro "Donne-Scuola-Formazione in Alto Adige-Südtirol - Parole, pensieri, immagini di donne a scuola nel XX secolo", curato da Milena Cossetto ed Alessandra Spada. La pubblicazione ripercorre infatti il lungo itinerario che le donne hanno affrontato per giungere alla consapevolezza di sé e dei propri diritti, percorso all'interno del quale la scuola riveste un ruolo fondamentale. Il volume comprende immagini, testi (in versione bilingue) e documenti, suddivisi in otto capitoli, tra i quali: "Donne nella storia. Donne nella scuola", "La scrittura bambina nella scuola del Fascismo", "La maestra", "Storia delle laureate sudtirolesi".

Per chi alla storia della scuola preferisce invece quella della tecnica suggeriamo una visita al sito internet: [www.museodellatecnica.it](http://www.museodellatecnica.it). Un viaggio a ritroso negli ultimi 200 anni attraverso le opere tecniche che hanno caratterizzato lo

sviluppo dell'Alto Adige. L'iniziativa, fortemente voluta dal Curatorium per la salvaguardia dei beni tecnici e culturali, è stata presentata lo scorso ottobre. Attraverso il sito internet [www.museodellatecnica.it](http://www.museodellatecnica.it), è possibile visitare circa 400 oggetti dettagliatamente descritti tramite caratteristiche tecniche, fotografie, e documentazioni varie. Centrali elettriche, impianti di risalita, ferrovie, opere ingegneristiche e molto altro ancora, a rappresentare i settori nei quali l'Alto Adige ha svolto un ruolo di rilievo e dato un contributo alla storia stessa della tecnica. Il sito è suddiviso in diverse sezioni: dalla storia, alla tecnica, alla didattica. Il cuore pulsante del museo è però rappresentato dalla sezione collezioni, all'interno della quale gli oggetti sono catalogati rispetto al contesto storico, ai riferimenti attuali e all'ambiente geografico. La banca dati, in continua evoluzione, è anche organizzata su tre diversi percorsi guidati che consentono di muoversi attraverso i luoghi, la storia e la tecnica.

Ultime ma non ultime le celebrazioni per i 60 anni dell'Accordo di Parigi. Le mettiamo in fondo perché tanto è stato scritto e detto nel corso del 2006 su questo avvenimento. All'evento, per esempio, è stato dedicato un numero spe-

ciale della rivista "Provincia Autonoma", curato dallo storico Andrea Di Michele, distribuito in 67.000 copie nelle due versioni linguistiche. È stata attivata una pagina web che ripercorreva le tappe fondamentali dell'accordo e lanciato anche un concorso per le scuole. Nel foyer del Consiglio Provinciale il 5 settembre scorso è stata poi inaugurata un'apposita mostra realizzata dall'Archivio provinciale in collaborazione con l'Ufficio stampa della Provincia. L'esposizione inquadrava il momento della firma in un contesto più ampio, ricostruendo la situazione generale che ha condotto all'accordo, le conseguenze e le reazioni che esso ha determinato. I temi degli undici pannelli (per complessive 100 immagini) di cui si componeva la mostra erano i seguenti: L'Accordo; L'ora zero; Il nuovo inizio: la vita quotidiana; Il nuovo inizio: scuola, lingua e nomi; Per l'autodeterminazione; Per l'autonomia regionale; I ladini; Le trattative; Le reazioni; Le conseguenze; Ieri, oggi e domani.

Una seconda versione identica della mostra è stata esposta, a partire dal 6 settembre, presso il Museo Storico in via Torre d'Augusto 35 a Trento. Nei mesi successivi, anche del 2007, le due versioni identiche della mostra sono state "esportate" in diverse località dell'Alto Adige presso Istituti scolastici e biblioteche.

*Gianfranco Benincasa*



# Le associazioni

*Davide Fiorotto*

## ARCIVIPITENO

Venticinque anni di vita intensissima, tra l'altro molto ben portati, sono un bel traguardo. Non peraltro di una persona stiamo parlando, ma di un sodalizio, nello specifico la filiale **A.R.C.I. (Associazione Ricreativa Culturale Italiana) di Vipiteno**.

A Vipiteno, cittadina che conta attualmente circa cinquemila abitanti, dei quali milletrecento di madrelingua italiana, la locale filiale dell'Associazione Culturale Ricreativa Italiana conta poco meno di centocinquanta soci.

Vipiteno è da sempre città di confine, dunque anche di scambi e di dogane. Molti dei fondatori della sede decentrata Arci di Vipiteno erano legati a qualche titolo al mondo della dogana. Si trattava di personaggi di notevole livello culturale: professionisti, insegnanti, intellettuali. Da qui la partenza alla grande – nell'anno 1982 – dell'Arci-Vipiteno con cicli di conferenze, gite culturali, stagioni teatrali e tanto altro ancora. Un'attività molto intensa e diversificata, che pe-



raltro nel tempo andò scemando, vista anche la minore importanza che le frontiere, dunque la dogana, le ferrovie e i personaggi che a queste erano legate, vennero a rivestire.

La vita del circolo riprese in maniera organica all'incirca nel 1995 con l'entrata in scena del professor Davide Fiorotto, che lentamente rivitalizzò il sodalizio tornando ad organizzare spettacoli musicali, ad ospitare spettacoli teatrali di alto livello e conferenze tenute da personaggi noti e qualificati.

Nel 2000 Fiorotto divenne ufficialmente presidente dell'Arco Vipiteno. Da allora la crescita di questa sezione decentrata dell'associazione non si è più arrestata. Appoggiandosi anche al Circolo "La Comune" bolzanino, gestito da Sandro Forcato, organizzando scambi culturali a 360 gradi su vari fronti della cultura (la danza, le mostre, la musica, i dibattiti culturali, il cinema, il teatro, le gite) Fiorotto ha fatto sì che l'attività dell'Arco si consolidasse e che il sodalizio ampliasse i propri orizzonti.

Davide Fiorotto, una sessantina d'anni molto ben portati, è in prima persona un entusiasta, una sorta di "Don Chisciotte" della cultura. Uno sperimentatore, amante di G. Gaber, di F. De André, dei suoi corregionali B. Marcello, A.

Vivaldi e T. Albinoni, del melodramma e del cinema d'autore, ma anche – e molto – del grande teatro (non per nulla per l'anno in corso ha fatto acquistare dal sodalizio ben trenta abbonamenti al teatro Stabile di Bolzano al fine di propagandare la cultura teatrale ed anche per sostenere la presenza dello Stabile nel teatro vipitenese con tre rappresentazioni: "Di Buona famiglia" di Isabella Bossi Fedrigotti, "Danza di morte" di August Strindberg, "L'Uomo, la Bestia e la Virtù" di Luigi Pirandello).

### **Professor Fiorotto, i vostri orizzonti culturali sono sempre più ampi...**

Beh, circa un mese fa (nel dicembre del 2006, ndr) abbiamo ospitato, ad esempio, la compagnia di balletto "Baikal" proveniente dalla Repubblica siberiana del Buryat che ha proposto le danze tradizionali mongole del Lago Bajkal con il loro spettacolo "I Misteri degli Sciamani"... Diciamo che cerchiamo di coprire più settori possibile.

### **Quali in particolare?**

Alla danza abbiamo già fatto cenno. Capitoli a parte poi potrebbero essere aperti per la musica; si spazia dalla classica alla leggera: revival di Gaber, di De André, musica country con Rod Mc Donald (USA), concerti di classica con concertisti della Orchestra Haydn, interpreti internazionali come Ella Sevsik (UK) e Christopher Stembridge (GB). Per il teatro passiamo dalle produzioni delle Filodrammatiche, da quelle che recitano in dialetto ad altre che prediligono pezzi in italiano, a prime del teatro "ufficiale". Per i cicli di conferenze si andrà a tema.

### **A tema?**

Su quest'ultimo fronte ho in programma ad esempio per l'anno in corso un "botta e risposta" tra due grandi nomi del giornalismo, Giampaolo Pansa e Gianni Oliva, sul dibattuto e controverso tema delle Foibe carsiche o sui



comportamenti degli italiani nei confronti dei mussoliniani alla fine della guerra. Tra le cose già realizzate e che porteremo ancora avanti, citiamo i cicli di incontri sulle religioni e la loro storia: interventi del cattolico Don Paolo Renner della Diocesi di Bressanone, del dottor Federico Steinhaus della Comunità ebraica di Merano, e del dottor Aboulkheir Breigheche, Imam della Comunità islamica trentina.

### **Altre tematiche di cui vi siete occupati con buon riscontro di pubblico?**

Ad esempio quello delle... streghe, con incontri tenuti da una celebre studiosa locale del fenomeno, la scrittrice ed editrice Pinuccia Di Gesaro, che sull'argomento ha realizzato un corposo, interessante ciclo letterario.

Ma, come detto, i nostri sono orizzonti ampi; ci siamo occupati tra l'altro anche di scrittura e grafologia con la partecipazione della dottoressa Claudia Dander dell'Università di Urbino. Poi abbiamo avuto un incontro con Tom Bosco della rivista Nexus per chiarimenti sulle strane scie chimiche degli aerei. Siamo passati alla consulenza dell'avvocato Paolo Baldessari per le attualissime vicende dei P.A.C.S..

### **E il cinema? Vedo nel programma del mese di febbraio svariate proposte molto interessanti...**

Oh, sì, il cinema, mio grande amore... per il 2007 abbiamo in programma la presentazione di circa 45 film, molti dei quali d'essai (nel programma di febbraio compaiono tra l'altro i titoli dell'ultima produzione dell'irlandese Ken Loach, "Il vento che accarezza l'erba", di un ottimo Marco Bellocchio, "La stella che non c'è", il recentissimo "Viaggio segreto" di Roberto Andò, oltre all'altrettanto recente, più "leggero" in quanto realizzato da due tra i comici "seri" oggi più popolari, film di Ale e Franz dal titolo "Mi fido di te"...

### **Parliamo di teatro.**

Sempre il programma 2007 include 6 proposte del teatro "ufficiale" (sempre dal programma di febbraio esce una "chicca": il "Don Chisciotte" di Miguel de Cervantes, regia Maurizio Scaparro, protagonista il "mitico" Pino Micol) e sei proposte del teatro dialettale o comunque amatoriale: ecco dunque le Filodrammatiche.

### **Musica; in che direzioni si va?**

Cominciamo bene, come si dice; tengo particolarmente all'"Omaggio a Giorgio Gaber" realizzato dal gruppo Four Groove, rievocazione musicale dell'opera del grande cantautore-attore con la meravigliosa attrice Flora Sarrubbo e la spettacolare cantante Claudia Zadra. Stiamo organizzando un recital per le canzoni di De Andrè con la partecipazione del complesso "Soluna".

Oltre alle produzioni proposte in loco, poi, in luglio porteremo i nostri soci amanti dell'opera all'Arena di Verona (per assistere all'opera "Tosca") e forse alla Scala di Milano per la "Traviata". Avremo inoltre collaborazioni con L'Istituto musicale di Bolzano, di cui a Vipiteno esiste una sede decentrata, e faremo rinascere, per la regia di Virginia Trebo, la liricissima, struggente, fascinosa Violetta dal romanzo di Alexandre Dumas.

Sto personalmente concludendo il consueto grande spettacolo di fine anno che questa volta sarà imperniato sulle musiche, canzoni e danze messicane.

Davide Fiorotto si ferma a riprendere fiato; la verità è che per quanto ampio sia il programma, forse risulta ancora un po' "stretto" per un soggetto poliedrico e curioso come lui. Dunque il Circolo Arci di Vipiteno potrebbe riservarci, tra il 2007 e il futuro, grazie al suo simpaticissimo, indubitabilmente colto e aggiornatissimo presidente, ancora gradite sorprese...

*Emilia Marini*

**Francesco Contò**

## **S. ERARDO IN CIRCOLO**

112

Non sono molti, sul territorio dell'Alto Adige, i sodalizi che hanno come finalità quella dell'insegnamento e della diffusione delle tecniche legate all'arte pittorica, di incisione e ceramica. Uno dei pochi circoli con finalità di questo tipo si trova a Bressanone. Parliamo del Circolo Artistico S. Erardo, che dall'originaria sede della vecchia posta (da qui il nome di quella che era nata come vera e propria scuola di Belle Arti) è passato attraverso varie vicissitudini, anche logistiche, a stabilirsi in una confortevole residenza settecentesca sita in via Roncato 19, di proprietà del Comune. Il Circolo nasce come iniziativa culturale del gruppo linguistico italiano.

Nonostante la realtà fortemente multietnica di Bressanone e la mancanza in loco di un'analoga associazione tedesca, i suoi soci (attualmente circa 120) sono comunque per i due terzi circa di madrelingua tedesca.

Il presidente del Circolo è Francesco Contò, lui stesso artista; realizza delicati acquerelli che rappresentano in particolare vedute di Bressanone ed altre prospettive paesaggistiche, ritratti in bianco e nero e, solo da qualche anno, dipinti a colore in punta di pennello.

Genovese di nascita, romano di adozione, si trova a Bressanone per ragioni lavorative e si divide attualmente tra le sue varie sedi, in un periodo di pensionamento ricco di creatività nel quale trova il tempo e la passione di affinare sempre più le sue tecniche.

### **Signor Contò, come e quando nasce il Circolo S. Erardo?**

Molti anni fa, nel lontano 1949, per volontà del sindaco di allora, l'avvocato Natale Dander che, in quel periodo propose una collaborazione tra Kukturverein e Procultura. Il circolo, appunto, con la precisa connotazione di Scuola

di Belle Arti; all'epoca la sua direzione venne inizialmente affidata al pittore Guido Mattuzzi e al professor Konrad Peter Bergmann. Negli anni Settanta la scuola chiuse, a causa del trasferimento di Mattuzzi e della scomparsa del professor Bergmann. Successivamente – negli anni '80 – riaprì per volontà di un politico, il vicesindaco di Bressanone Dario Stablum, che insieme all'artista Claudio Olivotto e ad altri, creò il Circolo S. Erardo, attingendo il nome dalla chiesa – appunto quella di S. Erardo – in cui il sodalizio inizialmente trovò la sua sede espositiva. In quel periodo la sede si trovava in via Ponte Aquila, e trovò successivamente la sua sistemazione definitiva nell'attuale posizione, in via Roncato 19.

### **Quanti soci conta attualmente il Circolo?**

All'incirca centoventi, di cui i due terzi di madrelingua tedesca. Ricopro la carica di presidente da nove anni; sono succeduto allo scultore Sergio Somnavilla. L'attuale direttore artistico è Claudio Olivotto.

### **Come si struttura la sede?**

Al piano terra si trovano i laboratori per la ceramica, provvisti di forno di cottura; al primo piano si trova una bella stube che è utilizzata per le riunioni; tutto il secondo piano è adibito a laboratorio per il disegno, per la pittura e uno spazio per le tecniche di incisione, un torchio e vasche per bagnare la carta ed acidare le lastre.

### **Chi insegna quali materie presso il Circolo, che resta, mi pare di capire, comunque una scuola di Belle Arti?**

L'incisione è guidata da Claudio Olivotto, la pittura da Alex Pergher, l'acquerello si vale della guida di una delicata artista esperta del ramo,

una signora di origine cinese, Lo Mei Hing, mentre la ceramica è affidata a Christian Falck. Al piano terra si trova inoltre lo spazio riservato ai bambini dell'attiguo asilo italiano Milleluci, dove si possono apprendere i primi rudimenti dell'arte pittorica insieme all'insegnante Judith Wieser. Da dieci anni abbiamo da sempre uno sponsor anche in loco, il signor Roland Rienzer, che sostiene con entusiasmo la nostra associazione.

**Immagino sia vostra cura e gioia organizzare periodicamente delle mostre.**

Certamente. Nel solo anno 2006 abbiamo realizzato presso la Galleria Comunale sotto i Portici e le sale espositive dell'albergo Aquila d'Oro ben cinque esposizioni cui hanno preso parte pittori e scultori, alcuni dei quali venuti da Milano e da altre realtà.

L'anno precedente abbiamo organizzato la seconda edizione della mostra di Seeart, al lago di Varna, che ospitava quindici opere, incluse sculture e installazioni artistiche di varia natura. Realizziamo inoltre periodicamente, presso il Castel S. Angelo di Novacella, mostre collettive a tema curate da Claudio Olivotto.

Per l'anno 2007 il Circolo S. Erardo ha nel

suo programma una mia mostra di disegni ed acquerelli. Successivamente, dopo una ristrutturazione ed ampliamento della galleria comunale, si terranno due mostre di scultura, una di Guenther Kempft, artista di Regensburg e una del brissinese Markus Gasser.

Attualmente è in fase di realizzazione anche un'altra iniziativa, una collettiva di vari artisti che si svolgerà a Rio di Punteria (presso la "Galleria 90") e che comprenderà studi relativi alla creazione di opere arte di varia natura artistica. Il progetto sarà coordinato ancora una volta da Claudio Olivotto; si potrà assistere al percorso di realizzazione delle opere che saranno realizzate da cinque artisti che, dall'ideazione e bozzetti di un'opera d'arte, passeranno alla realizzazione finale.

L'intervista si chiude su un'immagine solare del signor Francesco Contò, che alterna le fasi della sua vita – quella artistica e quella familiare – spostandosi periodicamente dalla tranquillità di Bressanone alla città della sua giovinezza (Roma), dove continua ad avere alcune radici (una figlia ed il fratello) per spostarsi poi ancora, in cerca di nuovi stimoli per le sue ricerche ed i suoi studi... "in punta di pennello".

*Emilia Marini*

**Arno Teutsch**

## SCOPERTA GEA\*

114

Durante lo scorso anno l'Ufficio provinciale per l'Educazione Permanente ha inaugurato, e sta tuttora sostenendo, il progetto decennale Gea\*, a prima vista complesso nel suo articolarsi in vari campi di attività e saperi. Più ci si addentra nelle sue argomentazioni, più se ne è conquistati. Si tratta dell'adesione regionale al più ampio "decennio Onu per la sostenibilità", avente l'obiettivo di raccogliere e far conoscere quanto ci sia di offerta formativa sul tema dello sviluppo sostenibile.

Gea\* = molti percorsi alla scoperta di mondi sostenibili.

"Un camino sin camino...", questo detto spagnolo esprime al meglio il significato del percorso formativo verso una società sostenibile. Un percorso in cui siamo viaggiatori, escursionisti, persone in cammino con un obiettivo ben preciso, ovvero la ricerca di un benessere sostenibile per il pianeta che abitiamo, senza distruzione delle risorse ambientali, compatibile con i principi della solidarietà nel presente e futuro.

Abbiamo interpellato Arno Teutsch, sociologo, pubblicista, sindacalista, cofondatore ed ex presidente della rete internazionale Ecolnet (Ecologia del lavoro), che per Gea\* si occupa di consulenza scientifica, selezione dei progetti e progettazione formativa per uno sviluppo sostenibile, per spiegarci meglio di che si tratta.

### **Dottor Teutsch, come è strutturato il progetto Gea\*?**

Con questo progetto ho voluto rendere locale un progetto mondiale dell'Unesco che durerà fino al 2014, invitando tutte le istituzioni private e pubbliche, scolastiche di ogni tipo, ad impegnarsi per un decennio nell'occuparsi della formazione alla cultura per la sostenibilità dello

sviluppo. Ho proposto anche all'amministrazione provinciale di aderire al progetto, impegno iniziato nel gennaio dello scorso anno. I due uffici italiano e tedesco dell'educazione permanente hanno elaborato un programma che va sotto il titolo Gea\*, riconosciuto dall'Unesco Italia e Germania.

Le caratteristiche di Gea\* sono quelle del "trekking formativo": un percorso di esperienze molto personale e individuale attraverso il contatto del singolo viaggiatore/escursionista con le istituzioni aderenti, esperienze che possono essere documentate in una scheda a punti. Si impara, vivendo nei vari ambienti che si frequentano, e si capisce man mano. Abbiamo pensato al termine trekking per definire questo cammino di autocoscienza lungo il quale si trovano dei "rifugi" come in montagna, rappresentati dalle agenzie di formazione e da tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa, nei quali sostare e occuparsi di cose che coincidano con i propri desideri di conoscenza e analisi. I sentieri sono liberi, a scelta dei cittadini, secondo i temi che loro interessano nel genere della sostenibilità. Lungo i sentieri ci sono molti punti di ristoro, baite e rifugi che offrono nutrimento per il corpo e per l'anima (ispirazione, formazione, conoscenze, esperienze...); cibo slow food, non sempre facilmente digeribile per le nostre menti condizionate da una percezione limitata del mondo. C'è il percorso dell'economia, dei temi sociali, dell'ambiente, e dello sviluppo della personalità, molto importante come dicevo prima: la struttura delle persone è determinante perché recepiscono le cose. La sfida è che ognuno possa avere una formazione e informazione trasversale e non solo specialistica sul mondo, come invece accade, perché spesso i problemi sono composti da cause intrecciate

tra loro, e per risolverli si deve avere la capacità di affrontare le complessità. Per affrontare la sostenibilità bisogna uscire dalla frammentazione. Gli ostacoli più difficili da superare in questo trekking arrivano laddove i percorsi richiedono un cambio di prospettiva; quando si tratta di abbandonare la linearità del proprio pensiero tradizionale, composto dalle abitudini del mondo conosciuto, per aprirsi allo spazio infinito delle possibilità.

### **Cosa significa esattamente educare alla sostenibilità?**

Significa accettare il concetto di “Futuro aperto”: una percezione del futuro che non è più visto come la continuazione logica-razionale del passato e del presente, ma come uno spazio aperto pieno di illimitate possibilità. Sostenibilità significa anche “riprendersi” l’economia, toglierla dal piedistallo di “sacralità” affinché possa nuovamente diventare uno strumento per il ben-essere delle persone. Le “banche del tempo”, le “reti di acquisto solidale”, le botteghe del mondo... sono alcuni dei tanti esempi di vita eco-solidale in provincia.

La visione di una società sostenibile non si limita a ciò che è considerato “fattibile”, ma comprende ciò che è “desiderato”, anche se forse non esiste ancora una via concreta – già sperimentata e definita – per realizzarlo. Questo “ben-essere” comprende molte dimensioni: la qualità sociale della vita nelle nostre abitazioni e nelle nostre città, la qualità del lavoro nella sua organizzazione, nei suoi tempi. La qualità del nostro vivere come bambini, anziani, immigrati.... Costruire reti di “buon vicinato”, di aiuto reciproco. Educare alla sostenibilità si-

gnifica anche il recupero della capacità di auto-sussistenza, coltivare il proprio orto, sviluppare i circuiti dell’economia locale e regionale e – in una dimensione più ampia – sviluppare la propria capacità di prendersi cura del proprio benessere, della propria salute.

Ben-essere significa anche trovare una propria “Heimat”, trovarsi a proprio agio in un territorio, conoscerlo, nelle sue ricchezze naturali e nella sua storia. Partecipare allo sviluppo (in un senso di crescita evolutiva) delle città. Quanti altoatesini (tedeschi doc) della Val Venosta o della Val Pusteria conoscono il “mondo degli italiani” nelle città? E quanti sudtirolesi (italiani doc) delle città non hanno mai messo piede in uno dei tanti parchi naturali nelle nostre montagne? E quanti sudtirolesi e altoatesini non conoscono per niente il mondo variopinto degli immigrati? Creare questo tipo di ponti potrebbe essere un



*Arno Teutsch*

progetto stimolante per il Gea\*-trekking... Ben venga quindi la fantasia creativa di tutti coloro che partecipano al “camino sin camino” per il piacere di camminare insieme e di costruire camminando, con un bagaglio di leggerezza, la visione di una società sostenibile.

### **Come è approdato a questi grandi temi?**

Praticamente me ne interessò da sempre, ho iniziato nel sociale, poi con il tema ecologico, cercando di integrare i temi sociali con quelli ambientali. Quando ci fu la siccità nel Sahel ne ho coordinato i soccorsi per l’Unicef e ho fatto un’esperienza molto forte, dedicando una sempre maggiore attenzione ai temi del rapporto nord-sud. Lavoravo a Roma nel settore delle po-

litiche internazionali, ho militato nei Verdi e nel sindacato, ma dopo la morte di Alex Langer, con il quale avevo condiviso molte azioni politiche in campo ecologico, non ho più voluto fare attività politica in quanto ho compreso i limiti dell'azione politica tradizionale. Come in una grande spirale ho cercato di ampliare sempre di più la mia visione del mondo, cercando di comprendere le interdipendenze fra i temi del sociale, dell'economia, i temi ambientali e culturali. Negli ultimi anni ho aperto le finestre sulla spiritualità, cercando una mia sintesi personale fra il mondo della scienza e il mondo spirituale. Comprendere il rapporto magia-scienza, ci dà la possibilità di vedere ciò che sta al di là dell'apparenza. Ad esempio, non è immaginabile arrivare ad una conversione ecologica nella società se coloro che la predicano non la applicano e non la vivono. Quindi la conoscenza diretta è spesso fondamentale, così come la coscienza delle cose in sé. La mia quindi è una formazione abbastanza variegata, ho lavorato anche in banca, ora sono pensionato e per scelta faccio il contadino in alta montagna, ma il motivo per cui ho avviato e collaboro a questo progetto, parte da più lontano. Come dicevo, ho seguito negli anni '80 l'attività della politica ambientale della UIL a Roma e sono stato incaricato di rappresentare le ong italiane alla conferenza di Rio de Janeiro nel 1992, una delle prime grandi iniziative a livello mondiale, per sensibilizzare le organizzazioni sullo sviluppo sostenibile. A partire da questa prima conferenza delle Nazioni Unite, ho sempre organizzato la partecipazione altoatesina alle riunioni europee su questi temi. Il mio impegno in questo settore è sempre esistito, ho lavorato anche come regista in collaborazione con la Rai per realizzare filmati su questi argomenti.

Dopo il 2002, a dieci anni dalla conferenza Onu, ho fatto un riassunto sui risultati ottenuti, dopo un dibattito mondiale durato a lungo. Sono arrivato alle conclusioni che è stato fatto ben poco, riguardo alle aspettative, per salvare la

sopravvivenza del pianeta. Pertanto ho dedotto che sia più importante investire sull'educazione per uno sviluppo sostenibile; da qui la mia proposta agli uffici di educazione permanente. Bisogna che cambi la mentalità delle persone e il loro atteggiamento verso il mondo per poter realizzare gli obiettivi che vogliamo, secondo la conferenza di Rio: sostenibilità dello sviluppo e giustizia sociale. Si deve informare sui problemi, rendere coscienti le persone, spingere tutti assieme perché le cose cambino. Continuare a buttarsi nel consumo è deleterio.

### **Ci sarà riscontro per le scelte dei partecipanti a Gea\*-trekking, e come si svolgerà in pratica la partecipazione dei singoli?**

Alla fine di questo percorso, raggiunti 30 punti, si ottiene un certificato rilasciato dalla Provincia e patrocinato dall'Unesco, se si ha visitato un rifugio per ogni settore e se si ha svolto un'attività pratica in uno di essi. Per essere chiari nei confronti dei cittadini che dovranno scegliere che fare, stiamo raccogliendo in elenco tutte le pratiche formative della Provincia che danno un contributo alla sostenibilità. Rilasciamo un miniquadernetto dove vengono segnati i punti sulle attività frequentate: io ho seguito un seminario economico in cui venivano trattati temi sullo sviluppo sostenibile e ho ricevuto i punti che formeranno poi il mio credito formativo, un po' come nelle università. Con questo sistema vogliamo indirizzare le persone verso la presa di coscienza dei problemi. Anche fare delle cose concrete come ad esempio il volontariato qui o altrove, dà punteggio. Le informazioni si trovano regolarmente su internet alla pagina di Gea\*, nelle biblioteche, negli uffici provinciali e chi è iscritto al percorso viene informato direttamente. Ogni anno si organizza una festa d'incontro per scambiarsi esperienze e idee. A settembre si organizzerà a Bolzano un importante congresso internazionale dedicato proprio all'educazione alla sostenibilità.

**Come si comportano le istituzioni, oltre ad aderire? Organizzano solo conferenze o adattano anche i loro programmi alle prospettive dello sviluppo sostenibile?**

Secondo la propria sensibilità le istituzioni sono più o meno attive. In fase di partenza abbiamo informato molte categorie professionali, adesso loro stesse ci contattano per informazioni reciproche. A livello popolare forse ancora non tutti sanno cosa sia Gea\*, ma essendo un progetto che dura 10 anni, non abbiamo voluto far uscire tutto all'inizio, crescerà da sé, spero, nel tempo. Del resto il concetto di sostenibilità è in perenne trasformazione ed è una metafora, più che una cosa concreta, che poi si trasforma anche in realtà. Significa tra le tante cose, secondo un modo di pensare, che si possa vivere in armonia con la natura. La sostenibilità però non è solo ambiente. È un percorso molto lento, in tutti i settori, ad esempio con il KlimaHaus ci sono voluti più di 15 anni prima che si diffondesse un po'; il biologico è pure un altro esempio. Però ciò che manca davvero è la visione ampia sui vari aspetti del problema; come dicevo prima ci si occupa solo del "proprio" senza sapere cosa una determinata azione provoca all'altro, e non si conoscono neppure le potenzialità reciproche per affrontare cose magari più ampie o diverse. Il nostro progetto vuole proprio aprire più finestre e ingrandire la consapevolezza. Una globalizzazione a livello di coscienza e conoscenza. È difficile perché anche le università sono ancora specialistiche e formano specialisti. In alcune facoltà economiche statunitensi però già si pratica questo, insegnando ad esempio le scienze spirituali perché lo scopo è comprendere i giochi d'insieme. Che cosa chiediamo dunque a tutti coloro che offrono ristoro lungo i sentieri? Innanzitutto la volontà e l'impegno di stare al gioco, ovvero di inserire la propria specificità, i propri contenuti, in una riflessione sulla sostenibilità. Senza lasciarsi spaventare troppo dalla complessità del concetto "sostenibilità",

sul quale negli ultimi decenni sono stati pubblicati milioni di testi, la domanda fondamentale è molto semplice: come realizzare un ben-essere socialmente equo che non distrugga le risorse del pianeta e quindi le possibilità delle generazioni future di sviluppare e vivere le proprie aspirazioni di ben-essere?

**Come fanno le persone con una certa visione ampia della vita, a superare le difficoltà poste da mentalità e pratiche opposte al loro credo, e che invece la società così com'è strutturata sostiene?**

Certo la realtà è così perché la maggior parte delle persone crede che sia l'unica realtà possibile. Ma se cominciasse a pensare il mondo in un altro modo, tutto cambierebbe. È necessario che qualcuno inizi, perché la gente accetta passivamente, le depressioni sono in aumento, i media poi riproducono e amplificano sempre e solo questa realtà. Lavorando nel sud del mondo mi sono spesso chiesto che cosa mi porta avanti, che cosa mi fa evolvere. Se si lavora per 40 anni 8 ore al giorno, spesso non si riesce a farsi domande e ci si ferma a riflettere solo per pochi istanti davanti alla malattia o alla morte, o alle gioie della nascita, però in ognuno rimane latente il sogno di una vita diversa. Con questo progetto vorrei si arrivasse ad essere coscienti che si può vivere una vita migliore, individuando le vere proprie necessità. Ma ognuno deve decidere da sé, per se stesso, cosa può e vuole fare, per esserne convinto.

**Ma un certo tipo di mondo può far resistenza ad una nuova scala di valori per l'umanità...**

Si è vero che su questo tipo di economia, di potere e di controllo, ci vivono in tanti, ma qui non si obbliga nessuno. Forse non si tratta di contrastare apertamente, di andare contro, ma di trovare altre vie, il principio è un po' diverso. Infatti nessuno può dire che la sostenibilità dello sviluppo sia una cattiva cosa per cui l'adesio-

ne è stata buona, e avrà un'eco positiva anche per coloro che ci credono poco. È importante il contatto anche senza tante parole, perché si apprende comunque.

**Aiutare il terzo mondo è paradossalmente più facile che aiutare noi qui, non meno bisognosi, ma diversamente bisognosi.**

Al congresso porteremo molte esperienze significative e stimolanti fatte nel sud del mondo, ma il problema è che il modello culturale dominante a livello mondiale purtroppo è il nostro, perché appare vincente, e gran parte delle intelligenze altrove sono rivolte verso di noi per imitarci, e non per sviluppare qualcosa che vada bene a loro. A noi mancano cose fondamentali che invece loro hanno: rapporti umani, solidarietà, niente stress, ecc. in pratica ciò che i soldi non possono comprare. Perché non possiamo essere noi ad imparare da loro anziché viceversa? Qui sono tutti interessati ai piani pensionistici anche alternativi, per il futuro. Bene, ma non viene curato l'aspetto delle relazioni umane, alla base di una vecchiaia più serena.

**Che cosa avete visto in questo primo anno di attività? Elogio della lentezza.**

La gente vedo che comunica, si mette a disposizione, è curiosa sul progetto, insomma sembrano buone premesse. Qualcosa si muove. Le istituzioni sono disponibili anche superando lo spirito di rivalità tra loro. Quindi c'è collaborazione. Ma è ancora presto, e il cammino non dovrebbe in realtà terminare mai. Il diploma di partecipazione ha valore appunto dimostrativo, ma ci sarà chi potrà tener conto delle peculiarità personali di chi ha fatto un determinato percorso. Nelle scuole tedesche si è lavorato sulla formazione degli insegnanti, per le italiane va ancora costruito. Per i giovani specificamente faremo, ma il nostro principio non è quello del dovere, ma della libera scelta. Non è un dovere scolastico né di altro genere. Il futuro deve essere aperto, se si devono immaginare soluzioni per il futuro del mondo perché così non può continuare, non si può cercarle attraverso il vecchio sistema di pensiero, non cambierebbe nulla. E mi piace che ci sia una riflessione sul tempo: c'è bisogno di una nuova cultura del tempo.

*Cristina Vignocchi*

**Heidi Gronauer****CIAK, GIRA ZELIG**

119



La scuola di cinema Zelig, nata a Bolzano nel 1988 con il grande sostegno del Fondo Sociale Europeo e poi della Provincia Autonoma di Bolzano, che ne ha curato e proposto molti progetti, ha conquistato sempre più importanza a Bolzano, e non solo, manifestandosi come una autentica necessità, visto il grande interesse locale per il cinema e le sue produzioni, e la precedente assenza di istituzioni formative. Il rodaggio è stato ampiamente compiuto e le attività si sono perfezionate notando un crescente rapporto di interazione tra la scuola, la città, la regione e l'Europa, e molti sono i progetti sostenuti dalla Ripartizione Cultura e Formazione Professionale della Provincia. Abbiamo incontrato la direttrice della scuola Zelig, Heidi Gronauer, in carica dal 1989, che ha potuto seguire e far crescere questa realtà.

**Ci può parlare degli esordi?**

La scuola all'inizio era strutturata in corsi

semestrali dedicati a ragazzi sotto i 25 anni, disoccupati, poi abbiamo prolungato con corsi di due anni iniziando l'attività didattica nientemeno che con il regista Carlo Lizzani, che ha raccolto il nostro invito. Gli studenti erano principalmente della zona di Bolzano. Ci siamo spostati in varie sedi e poi finalmente, dopo via Carducci dove abbiamo iniziato l'esperienza con corsi annuali di documentario, siamo stabili qui in via Brennero, dove abbiamo creato la forma definitiva della scuola con corsi di tre anni, dal 1999 dedicata alla formazione di tecnici documentaristici, con le varie specializzazioni. Il diploma valido in ambito europeo viene da noi rilasciato già dal 1995.

**Che tipo di studenti avevate prima, ed avete oggi?**

Sicuramente l'età degli studenti si è alzata. Prima provenivano specialmente dalle scuole superiori, ora sono anche già diplomati e provengono da scuole universitarie di ogni genere. L'età consigliata per la frequenza è sicuramente tra i 20 e i 30 anni, perché per lavorare assieme tutto il giorno si deve poter avere punti in comune e una certa disponibilità e libertà, inoltre a quell'età i giovani hanno ancora aperto il mercato del lavoro.

La Zelig adesso è riconosciuta a livello nazionale ed europeo come una scuola di specializzazione, e la pratica è alla base del mestiere. La provenienza è ancora a prevalenza altoatesina ma abbiamo anche un ragazzo norvegese, uno ungherese e uno sudamericano, ogni anno variano, quindi il nostro staff è multietnico e multilinguistico, un bel segno culturalmente parlando. I ragazzi ora già in partenza sono interessati al documentario, e si rivolgono a noi

per ciò che la Zelig offre ed è riconosciuta. Il problema linguistico non esiste perché la comprensione avviene ad altri livelli, e poi si perfeziona.

### **La produzione Zelig per il nostro territorio come si struttura?**

Ad esempio, ultimamente l'assessorato alla Cultura Italiana ci ha chiesto di realizzare 10 documentari di 20 minuti ciascuno sulla storia dell'Alto Adige a partire dal '900, un progetto che termineremo nel 2008. Lo stiamo iniziando ora in collaborazione con il gruppo degli storici, con il nome "Link '900", ci lavoreranno esclusivamente ex studenti della scuola Zelig per dare loro continuità e lavoro. La regia sarà di Vincenzo Mancuso, che si è trasferito a Roma dove lavora sempre nel cinema con successo, ma continua ad avere contatto con Bolzano. La sceneggiatura dei filmati riguardano vari temi legati al periodo, come la realtà delle donne, l'autonomia, le opzioni, il maso chiuso, ecc. Per la ricerca dei materiali che non abbiamo qui, è stato contattato l'Istituto Luce a Roma che ha molto materiale dell'epoca, con il quale la Provincia ha stipulato una convenzione per la consultazione. Utilizzeremo testimonianze di persone e costruiremo delle storie che racconteranno le varie situazioni.

### **L'argomento con cui avete iniziato l'attività del 2006 era dedicato alle culture migranti ed i diritti umani "ESoDoc", interagendo nel corso dell'attività annuale con altre vostre manifestazioni.**

"ESoDoc" è un programma di formazione per professionisti, non per studenti, sostenuto in parte dal programma Media della Comunità Europea, che vuole favorire lo sviluppo della cultura audiovisiva in Europa. Il nostro progetto è un po' particolare perché non si rivolge solo ai professionisti del cinema, ma anche agli operatori sociali, delle organizzazioni no-profit, in

quanto per avere fondi e diffondere un messaggio sulle loro esperienze e documentare efficacemente ciò che vedono nel mondo, hanno bisogno di operare con il cinema e con questo linguaggio, e noi con questo progetto cerchiamo di mettere assieme queste due diverse realtà ed esigenze professionali. In questo sistema si trova anche la forma per la distribuzione delle informazioni, non più solo in televisione ma anche in Internet sfruttando ciò che offrono i nuovi media. Infatti i mezzi di comunicazione visiva sono sempre più accessibili al grande pubblico, sia economicamente che tecnicamente e a documentare non sono più solo i professionisti. Quindi il documentarista diventa "facilitatore" attraverso la tecnica di "video partecipato" verso una comunicazione compiuta da operatori diversi. La gente comune può utilizzare il mezzo visivo da sé, per prendere coscienza della propria situazione, con l'accompagnamento del tecnico.

### **Avete anche messo in risalto la grande partecipazione femminile nel mondo dei media, in più occasioni.**

La cosa più importante da dire a riguardo, e significativa, è che quest'anno su 25 studenti 17 sono donne...sono sempre di più e non solo in sala di montaggio, come avveniva prima, ma anche per le riprese video. Le attrezzature massicce che ne facevano un mestiere faticoso, ora sono molto più pratiche. Sono molto motivate e hanno idee chiare. Sono cambiate, le donne della nuova generazione sono molto forti. Abbiamo molte donne anche in regia, come si vede dal nostro programma, riescono molto bene ad analizzare e a dialogare e mediare, cosa molto importante ed ovvia per lavorare nei media. Un nostro docente che ha anche notato la situazione ha detto scherzando che dovremmo proporci come la prima e unica scuola di cinema femminile...

**Avete avuto tra voi un cineasta eccellente come Wim Wenders, per “Bolzano Cinema” nell’aprile del 2006...**

È stata un’esperienza molto bella perché durante un buffet che avevamo offerto qui in sede, avendo noi collaborato anche con il Filmclub dal quale Wenders era stato invitato, è stato letteralmente catturato da alcuni studenti che gli hanno fatto vedere alcuni loro cortometraggi, e lui si è prestato alla discussione dei lavori, molto disponibile, di grande soddisfazione per i ragazzi.

**Il video realizzato da voi “Per chi vien su dalla campagna” di Emanuele Vernillo...**

Parla dell’immigrazione degli italiani in Alto Adige nel periodo fascista. È molto forte, è stato proiettato anche alla casa di riposo Don Bosco, dove si erano raccolte alcune testimonianze di persone vissute allora ed ancora qui con noi, così come è molto interessante e altrettanto forte “Nonni”, praticamente un film sulle persone che convivono con il morbo di Alzheimer...finanziato appunto dall’associazione che si occupa del sostegno a questo tipo di malati. Sono film della serie “40 quarti d’ora” proiettati da videoBz33 dopo il telegiornale serale, e commissionati dalla Ripartizione cultura italiana della Provincia, che ha sempre delle ottime proposte.

**Cos’è emerso dal dibattito “Dialogare ed ascoltare – il panorama cinematografico in Alto Adige” organizzato dal Vereinigten Bühnen Bozen e la Rai Sender Bozen?**

Era un dibattito sulla produzione audiovisiva locale e si analizzava la situazione per strutture e per autori. Il problema emerso è la mancanza di un ufficio che coordini le società di produzione con i

professionisti locali e i committenti, e mancano soprattutto i finanziamenti. Qui c’è un enorme potenziale, la produzione è tantissima, il lavoro in questo settore c’è. Dalla nostra scuola sono usciti negli anni studenti che hanno fondato 21 ditte, e tutti lavorano. I nostri sostenitori sono infatti gli enti pubblici, i privati ancora non conoscono il mezzo e non lo adoperano. L’unico imprenditore privato che secondo me ha compreso, è Würth. Bisogna capire che queste attività portano altri soldi alle strutture attigue della regione, come quelle turistiche.

**Voi vi occupate di film documentario “impegnato”, non di intrattenimento e quindi date molta importanza all’immagine, e vorreste che questo tipo di linguaggio ne avesse sempre più, eliminando i concetti inutili e dannosi, ma la comunicazione visiva è tanta e spesso di pessima qualità, e può essere fuorviante rispetto alla realtà. Come vede il futuro di questo mezzo?**

Mi rendo conto. Ho due bambini e vedo in questo un grande problema. Ad esempio attraverso un sondaggio sul livello degli studenti eu-



Foto: Cristina Vignocchi

ropei risulta che i tedeschi sono peggio di tutti, e anche gli italiani non sono male...in Finlandia invece è andata benissimo, e ci si chiede come mai. È emerso che lì la principale trasmissione televisiva è il documentario, e non il documentario suddiviso per generi: per bambini, per adulti ecc., ma per tutti e a tutte le ore, quindi l'informazione sull'attualità, sulla storia, la natura e tanto altro è migliore, indipendentemente dalla fascia d'età, mentre qui abbiamo i car-

toni animati stupidi per i bambini, altri violenti per i ragazzi, le telenovelas per un'altra fascia di persone e così via.

### **Che rapporti avete con le associazioni di cinema esistenti a Bolzano?**

Buoni direi e di collaborazione. Infatti facciamo tutti assieme la coalizione delle 4F che significa 4 filmfestival da gestire assieme ma ognuno con le proprie tematiche.

*Cristina Vignocchi*

---





# Attività proposte dalla Ripartizione

125

## BPI CLAUDIA AUGUSTA

### *Incremento notevole di prestiti e consultazioni nel 2006*

Il presidente della Biblioteca provinciale italiana “Claudia Augusta”, Luigi Cigolla, assessore provinciale alla cultura italiana, facendo un bilancio dei dati emersi nel 2006 sottolinea l’incremento dell’attività della biblioteca e del gradimento da parte del pubblico che ha fatto segnare un più 125 per cento per i prestiti e le consultazioni in loco rispetto all’anno precedente.



Nel corso del 2006 alla BPI “Claudia Augusta” si sono rivolte oltre 4.000 persone ed i prestiti e le consultazioni in loco sono aumentati del 125 per cento rispetto al 2005; a disposizione del pubblico vi sono circa 25.000 volumi. Come pone in evidenza il presidente della biblioteca, ass. Cigolla, sono dati di un

certo rilievo per una raccolta specialistica incentrata sulla documentazione della vita locale e del territorio, che incontra l’interesse e l’attenzione dei cittadini di estrazione eterogenea. Inoltre, i numerosi appuntamenti settimanali offerti presso la BPI con serate di presentazione di libri in presenza degli autori o con “testi-



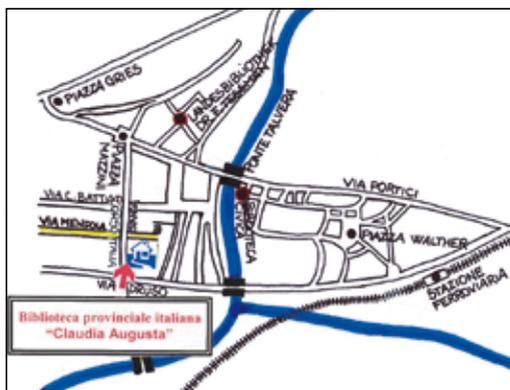
126

moni” del recente passato hanno fatto registrare un buon successo di pubblico.

L’intensa attività della biblioteca, con un’apertura di oltre 40 ore settimanali, è gestita da solo cinque addette.

Accanto alla raccolta di materiale tradizionale la BPI si è dedicata con grande impegno alla costruzione di una sezione digitale e multimediale; già dal 2002 la biblioteca provvede annualmente a digitalizzare i periodici chiusi legati al territorio e di materiale iconografico. Nel 2006 sono state consegnate alla biblioteca circa 30 tesi di laurea di argomento locale. Dal 2003 ha avviato il progetto “Memoria ed Identità” con l’intento di dar vita ad un archivio orale attraverso le testimonianze di persone che hanno contribuito alla crescita della società locale in vari settori.

Di recente istituzione la sezione della “Me-



morialistica” volta alla raccolta e diffusione di materiale autobiografico e storico.

*I circa 25.000 titoli di cui dispone la BPI “Claudia Augusta” sono reperibili direttamente dal catalogo online all’indirizzo internet [www.bpi.claudiaugusta.it](http://www.bpi.claudiaugusta.it)*

*Silvana Amistadi*

### **Alcuni dati relativi all’anno 2006**

3100 media acquistati  
5500 ricevuti in dono, deposito  
4000 media catalogati

cresciuti del 125% i prestiti  
cresciute del 22 % le iscrizioni  
4000 visitatori in un anno



## ALTO ADIGE CULTURA

### *Il servizio di podcast della ripartizione cultura italiana*

Il mercato delle radio in internet è in continua evoluzione. Se fino ad un anno fa, l'unica valida alternativa alla radio tradizionale era la web radio (che in molti casi era – ed è – la sua versione internet), da un anno a questa parte lo standard si chiama podcasting: una tecnologia economica e di facile utilizzo, approdata in Italia circa due anni fa (con almeno un altro anno di ritardo rispetto agli Stati Uniti) che ha portato persone lontane dal mondo della radio, in molti casi appassionati delle tematiche più disparate, a fare radio. A differenza della web radio, non è più necessario rispettare un orario

preciso per ascoltare una trasmissione davanti al proprio PC: con il podcasting i file (prevalentemente in formato mp3) vengono resi facilmente scaricabili e di conseguenza trasportabili su tutti i supporti digitali.

Da quando il popolare software iTunes ha introdotto la funzione podcast – consentendo ai podcaster di tutto il mondo di rendere i propri podcast abbonabili – il settore ha ricevuto uno sprone determinante. Certo iTunes non è l'unico software podcatcher (per individuare ed abbonare i podcast) in circolazione, ma è pur sempre il software di riferimento per i milioni di

possessori di iPod (anche qui va sottolineato che non serve necessariamente un iPod per ascoltare i contenuti audio in differita).

È stato così che nel 2006 la Ripartizione Cultura italiana, in collaborazione con Informatica Alto Adige (che gestisce la Rete Civica dell'Alto Adige, ovvero il portale internet della Pubblica Amministrazione – <http://www.provincia.bz.it>), ha lanciato un nuovo servizio per aumentare la fruibilità di diversi contenuti emersi nel corso delle manifestazioni organizzate dagli uffici della ripartizione come ad esempio presentazioni di libri, corsi di formazione, convegni.

Recentemente il servizio è stato esteso anche ad iniziative esterne all'amministrazione provinciale, purché ci fosse il nulla osta da parte degli autori per una pubblicazione dei contenuti audio.

Ad oltre un anno dalla sua istituzione, grazie al podcast "Alto Adige Cultura" è possibile rivivere l'atmosfera che ha caratterizzato molte manifestazioni del 2006 (ad esempio "Le cinque giornate del jazz" e "Saudade").

### ***Podcasting in pillole***

#### **Il nome**

Il nome è un neologismo basato sulla fusione di due parole: iPod (il popolare riproduttore di file mp3 della Apple) e broadcasting. Nel dicembre 2005 il dizionario americano New Oxford ha dichiarato Podcasting "parola dell'anno", definendo il termine come "registrazione digitale di una trasmissione radiofonica o simili, resa disponibile su internet con lo scopo



di permettere il download su riproduttori audio personali”.

Il termine è stato spesso criticato poiché darebbe meriti ingiustificati alla Apple nello sviluppo della tecnologia; per questo motivo si è cercato di renderlo “neutro” utilizzandolo come acronimo di “Personal Option Digital casting”.

#### **Cos'è e come funziona**

Per ricevere un podcast sono necessari:

- un qualsiasi supporto connesso ad internet (ad esempio un PC);
- un programma client apposito;
- un abbonamento presso un fornitore di podcast (spesso gratuito).

Un podcast funziona come un abbonamento ad una pubblicazione periodica, utilizzando una metafora:

- il supporto connesso ad internet è la cassetta postale;
- il client è il postino;
- il fornitore di podcast è la casa editrice.

L'abbonato riceve regolarmente le pubblicazioni e può ascoltarle nelle modalità e nei tempi che gli sono più congeniali.

Il podcasting funziona grazie ad un semplice software gratuito che, ad intervalli regolari, si collega ad internet e controlla quali

file audio (o video) sono stati pubblicati dai siti a cui si è abbonati: se ne trova di nuovi, li scarica.

*Till Antonio Mola*

### **Qualche definizione**

*Broadcast* indica una trasmissione radio tradizionale, ascoltabile ad una determinata ora decisa dall'emittente.

*Streaming* indica una risorsa ascoltabile in qualsiasi momento tramite un collegamento internet al sito dell'emittente.

*Podcasting* indica una risorsa ascoltabile in qualsiasi momento, scaricata automaticamente in formato mp3 (o altro) dal sito dell'emittente.

Iscriversi ad un podcast permette all'utente di ottenere file che possono essere riprodotti anche off-line, e di disporre di una grande quantità di fonti da cui attingere. Al contrario il broadcast offre una sola trasmissione alla volta, e obbliga ad essere sintonizzati ad una determinata ora.

*(fonte: wikipedia.com)*

## COMPRA UN QUADRO

Il piacere crea conoscenza? Nell'ambito delle iniziative che annualmente l'Assessorato alla Cultura italiana propone per stimolare le attività culturali, dopo le innumerevoli campagne per l'invito alla lettura, nel 2006 lancia "Compra un quadro", una promozione per stimolare la cittadinanza all'acquisto di opere d'arte.

"Compra un quadro" è partita dal presupposto che le opere d'arte oltre ad essere oggetti di piacere siano veicoli di conoscenza. Come una strada pulita o una bella piazza, la contemplazione di un "testo per immagini" contribuisce alla crescita degli interessi culturali e sociali dei cittadini e all'abbellimento dell'ambiente di vita quotidiana.

La campagna ha incontrato i cittadini nei loro percorsi di audience abituali (radio, quotidiani, affissioni) con un messaggio semplice e diretto, inteso a stimolare una prima riflessione sul rapporto fra ambiente, benessere personale e cultura.

Attraverso un invito a rivolgersi alle gallerie d'arte, alle associazioni degli artisti o a visitare la fiera dell'arte di Bolzano, allora imminente, la campagna intendeva inoltre sostenere la co-



**Senza quadri  
casa tua è brutta.**

**Puoi comprare un'opera d'arte e rendere unica la tua casa senza svuotare il portafoglio.**

Chiedi alle gallerie d'arte e alle associazioni degli artisti o vai alla fiera dell'arte di Bolzano dal 30 novembre al 3 dicembre.

 Provincia Autonoma di Bolzano  
Alto Adige  
Autonome Provinz Bozen - Südtirol

 Cultura Italiana  
Italienische Kultur

 kunStart 06

lonna commerciale dell'offerta di arte e cultura affinché si possa creare un sistema virtuoso di sviluppo che porterà benefici sia alla causa pubblica che a quella privata.

*Denis Isaia*





# Spettacoli, mostre ed eventi espositivi

133

*Premio internazionale per giovani curatori*

## BEST ART PRACTICES



Da oltre un decennio tra gli obiettivi dell'Ufficio Cultura particolare rilievo rivestono la promozione di attività culturali in linea con le migliori sperimentazioni in campo internazionale, che siano in grado di creare un approccio innovativo con il pubblico.

Per queste ragioni si è deciso di organizzare un Premio internazionale che possa conoscere, approfondire e sostenere ricerche simili nell'ambito dell'arte contemporanea. Per chi parteciperà al Premio ci sarà un primo contatto con le proposte di questa terra e per i nostri operatori del mondo dell'arte la possibilità di nuove relazioni con candidati e premiati che passeranno di qui. Best Art Practices vuole dunque essere la testimonianza di un presente in fermento fatto di innovazione, passione e lucidità.

Il premio ha due caratteristiche principali. La prima individua alcune specificità legate alla pratica della cura di un progetto artistico:

il senso critico del progetto, il rapporto con lo spettatore, la capacità di mantenere un equilibrio fra le risorse utilizzate e le finalità preposte ed infine la volontà di creare interesse attorno al progetto stesso.

La seconda caratteristica è legata alla dimensione tematica del premio, che intende esplorare di anno in anno settori specifici del linguaggio contemporaneo, con una attenzione particolare verso quelle forme che si distinguono per la sperimentazione e per la capacità di fornire indicazioni su possibili evoluzioni della disciplina.

Per la definizione del tema di questa prima edizione, che si svolgerà nel 2007, progetti in spazi non convenzionali, si è preso spunto dalle molte istituzioni che escono dagli spazi convenzionali per allargare i confini della propria ricerca e dalle capacità di molti curatori che riescono a realizzare le proprie idee usando in maniera attiva gli spazi alternativi.

*Denis Isaia*



foto: Paolo Quartana

## Arte sul territorio/1

# INAUGURATA L'OPERA DI LUIGI MAINOLFI

### Il sole di Brunico (sole scarabocchio)

*Il sole oltre a rappresentare la vita, qui indica la luce del futuro, è il sorgere, la nascita e l'avvenire e rappresenta la conoscenza ed il sapere.*

*Vuole essere una massa vivente con i suoi tentacoli ingarbugliati, fili e capelli in movimento che diventano raggi.*

*I raggi sono segni, principi (inizi) di lettere di un alfabeto ancestrale, un alfabeto per nuove possibilità, forse accenni di simboli interplanetari della comunicazione o soltanto semplici segni primordiali, i primi tentativi dello scrivere, i primissimi segni, i primi scarabocchi.*

*Luigi Mainolfi*

Con queste parole Luigi Mainolfi descrive la scultura da lui creata per Brunico, nell'ambito del progetto arte sul territorio.

Organizzato dalla Ripartizione Cultura Italiana e curato da Letizia Ragaglia e Marisa Vescovo, arte sul territorio è un progetto pluriennale,

che ha previsto l'installazione di una serie d'interventi artistici permanenti negli spazi pubblici della provincia di Bolzano: dopo la scultura di Giò Pomodoro a Laives, Alberto Garutti e il suo museo in miniatura in via Sassari a Bolzano, nel maggio 2006 si è inaugurata l'opera di Mainolfi a Brunico, nel cortile dell'Istituto pluricomprendivo in lingua italiana, sottolineando con questa scelta l'attenzione e l'impegno verso i giovani e con il progetto di Mainolfi, curato da Marisa Vescovo, l'arte contemporanea va ad "abitare" proprio nel cortile scolastico, luogo principale della quotidianità dei giovani.

La scultura dell'artista, originario di Rotondi ma d'adozione torinese, diventa didattica dell'immagine e del pensiero: il sole è quella stella che emana la luce del sapere.

Il sole di Mainolfi ci riconduce al "ricordo" archetipico della forza vitale, del principio divino, del dio stesso che è chiuso negli artisti chiamati dal destino a creare. Con il sole di Brunico l'artista, già affascinato in passato dallo stesso tema (basti citare "Sole nero" progetto installato in una sala interamente personale alla Biennale di Venezia del 1990), si rivolge soprattutto alla superficie turbolenta della stella, alle sue tempeste di fuoco che creano fascinosi svolazzanti pennacchi di gas attorno alla corona solare.

L'intera iniziativa, oltre ad essere naturalmente un arricchimento del territorio, vuole cercare prima di tutto il dialogo con nuovi spettatori e coinvolgere un pubblico che non sia quello selezionato dal sistema dell'arte. Ambientare e radicare un progetto d'arte contemporanea in una zona periferica comporta impli-

citamente un momento di studio per gli artisti, invitati ad appositi approfondimenti sul luogo, a partecipare ad incontri con gli abitanti dell'area prescelta, per prendere in esame il contesto socio culturale della zona d'intervento, oltre che quello architettonico e paesaggistico. Così si scopre anche un nuovo risvolto del sole di Mainolfi per Brunico: installato in quella piazza resa ombrosa dal retrostante monte Spalliera, sembra quasi essere un invito alla luce perché ogni mattina si possa insediare il prima possibile nel cortile della scuola.

Il progetto, coordinato dall'architetto Fulvio Giorgi, si è realizzato in collaborazione con il Comune di Brunico e con l'Associazione Culturale il Telaio e grazie alla disponibilità del prof. Tullio Lott, dirigente dell'istituto Pluricomprendivo in lingua italiana.

Arte sul territorio, che si conclude con il lavoro di Luigi Mainolfi a Brunico, ha ottenuto lo scopo di sensibilizzare le istituzioni verso l'arte pubblica nelle sue espressioni più partecipate ed avanzate. Su proposta dell'assessore alla cultura italiana e all'edilizia abitativa agevolata Luigi Cigolla si approva di prevedere accanto ai consueti interventi sull'edificio anche i più apprezzati interventi di area, utili in special modo nei nuovi insediamenti edilizi, in linea con l'attuale concezione del ruolo pubblico per l'arte. Le opere così pensate, in genere affidate a giovani artisti, si inseriscono in piazze o luoghi di passaggio e non stanno in diretta pertinenza con l'edificio. La norma consente inoltre di ampliare le risorse a sostegno degli artisti con costi quasi irrilevanti per i programmi edilizi.

## Arte sul territorio/2

# DOCUMENTAZIONE DEL PROGETTO MAINOLFI

*...Il “Sole scarabocchio” di Brunico, sembra essere scivolato dalle alte e romantiche cime delle Dolomiti per piombare sul piedestallo, che esce dalla vasca d’acqua, in pietra del locale, per poi sorgere ogni mattina a cantare la sua lode alla bellezza della natura che lo circonda, e il suo calore rivolto agli occhi di quei giovinetti che cercheranno in lui dei “segni” propizi per la loro giornata...*

*Marisa Vescovo*

Il percorso del progetto di Luigi Mainolfi è documentato nel catalogo, curato da Marisa Vescovo, nota critica e storica dell’arte, che ne ha seguito tutte le fasi ed altra significativa documentazione è costituita dal video, realizzato da Paolo Quartana.

Catalogo e video ripercorrono tutte le fasi del progetto, da quelle ideative fino all’inaugurazione dell’opera: per questa ragione sono usciti a distanza di tempo da quell’evento, nel tentativo di consegnare al pubblico ed in particolare agli studenti di Brunico, che sono i fruitori privilegiati della scultura di Mainolfi, la traccia di una memoria completa.

Lo scorso dicembre, nell’Aula Magna dell’Istituto Pluricomprendivo di Brunico e grazie alla collaborazione del prof. Tullio Lott e dell’Associazione Culturale il Telaio, ha avuto luogo un ulteriore incontro degli studenti con l’artista Luigi Mainolfi, in occasione della presentazione di catalogo e video.



*La copertina del catalogo*

Dal dialogo degli studenti con l’artista è emerso come il rapporto dei ragazzi con l’arte in generale, oltre che con quest’opera nel caso particolare, si radichi positivamente nel vissuto quotidiano solo quando è esperienza “personale”, concreta e significativa e non una teorizzazione astratta o libresca, lontana dal proprio sentire e magari imposta dall’alto.

Si è parlato di episodi di vandalismo verso l’opera, di come la stessa sia stata ribattezzata “mina vagante” un po’ per la sua forma, un po’ per dilettevolezza ed un po’ per affettuosa confidenza, ma se ne è parlato, si è riflettuto, traspariva dai discorsi che quell’“oggetto” infondo era per tutti un “soggetto” ed a tutti apparteneva.

Accompagnare, soprattutto i ragazzi, in un percorso di “appropriazione” dell’arte è stato forse l’obiettivo più ambizioso di “Arte sul territorio”, un obiettivo dai tempi lunghissimi, di cui si è voluto porre le basi, suggerire gli stimoli.

*Laura Kob*

**Arte sul territorio/3****PROSEGUE LA COLLABORAZIONE  
CON MUSEION**

Ed in quest'ottica si inserisce anche "Arte & Ragazzi", la manifestazione svolta nel giugno 2006 con la collaborazione di Museion, museo di arte moderna e contemporanea, e VKE, associazione campi gioco e ricreazione, che ha permesso di accoppiare due progetti: una parte delle attività della settima edizione di "Arte & Ragazzi" si è mossa nella stessa direzione del progetto "Arte sul territorio" con l'obiettivo di creare una serie di percorsi artistici grazie alle opere che hanno prodotto i ragazzi nelle due settimane di attività, percorsi che hanno avuto al loro centro il Piccolo Museion di Garutti in via Sassari a Bolzano.

Nel corso di "Arte & Ragazzi 2006" erano in funzione laboratori di assemblaggio (metallo), ceramica, cucina creativa, creazioni di carta, encausting, fotografia, legno (intaglio), lana cotta, oggettistica (souvenir), pittura, scultura (ytong), strumenti musicali, teatro burattini, tessitura, video.

Tutti gli oggetti artistici e le opere che sono state prodotte sono state utilizzate per un allestimento che ha interessato le strade intorno al sito del Piccolo Museion.

Le opere sono state esposte in modo perma-



*Un momento dell'iniziativa "Arte ragazzi"; da sinistra: Giorgio Storti, presidente centro giovanile Pierino Valer, Michael Giacomozzi, responsabile didattica Museion, Enrico Lillo, presidente circoscrizione Don Bosco, Roberto Pompermaier, responsabile VKE*

nente appendendole agli alberi, ai segnali, alle insegne e dappertutto dove esse hanno trovato "ospitalità" nello spazio pubblico e privato.

L'allestimento aveva una struttura "tentacolare", nel senso che dalla testa, rappresentata dal "Cubo" di Garutti, si sono dipartiti a raggiera i "tentacoli" artistici, che rappresentavano anche una sorta di percorso guidato per facilitare ed incrementare l'accesso al Cubo stesso.

*Pietro Tomas*

# india

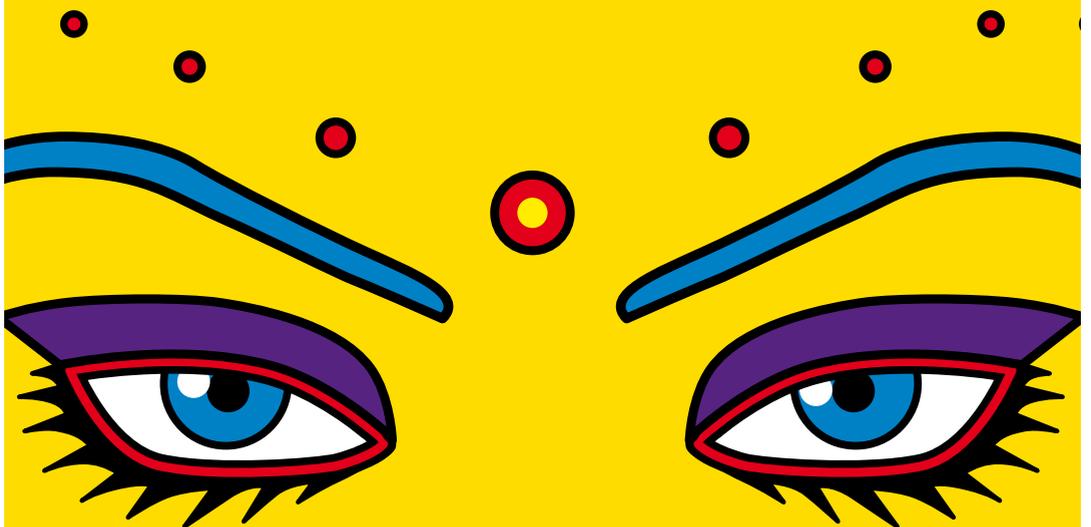
Le radici antiche del futuro

Bolzano · Bozen

20.10–17.11.2006

Centro Trevi, via Cappuccini 28  
Kulturzentrum Trevi, Kapuzinergasse 28

info: 0471 300980 · 0471 411230 · 347 0173171



# INDIA: LE RADICI ANTICHE DEL FUTURO

## *Ciclo di incontri nell'ambito del progetto "Verso nuove culture"*

All'India, Paese vasto quanto un continente e che di un continente possiede tutta la varietà, e alle sue suggestioni geografiche ed intellettuali è stata dedicata la manifestazione con cui dal 20 ottobre al 17 novembre 2006 è ripreso il progetto "Verso nuove culture" curato dall'Ufficio Cultura.

In questa fase il percorso progettuale si rivolge all'approfondimento delle tematiche inerenti quei Paesi emergenti, che si vanno profilando quali sostanziali interlocutori culturali ed economici dell'Occidente.

La storia, la cultura, l'eredità spirituale dell'India ed il suo proiettarsi nella contemporaneità sono gli aspetti che, attraverso il linguaggio cinematografico e gli incontri con esperti, sono stati affrontati durante gli appuntamenti di questa iniziativa.

Come ha evidenziato Mario Nordio, autore del programma e responsabile scientifico di "Verso nuove culture", nella propria introduzione, "il sub-continente indiano, sin dall'epoca del bronzo, ha trasformato le culture che vi si sono stanziate, compresa quella persiana, ed è stato una delle fonti dei grandi sistemi culturali e religiosi dell'Eurasia. Affrontando senza superficialità anche le immagini che l'India (un sistema non riducibile all'hindutva – indianità) proietta nell'immaginario dei nostri giorni si scoprono mondi estremamente articolati, profondi e per nulla esotici. Dopo l'indipendenza, quest'area ha subito trasformazioni anche drammatiche che hanno interessato molti ambiti. Oggi si presenta come un bacino in cui si confrontano tradizioni culturali, religiose, politiche ed economiche determinanti per le prospettive del terzo millennio".

La caleidoscopica vastità dell'India non consente, quindi, semplificazioni, ma impone una lettura attenta di tutte le differenze che compongono la sua fisionomia e se nel suo passato possiamo cogliere origini significative anche della nostra cultura, nel suo futuro non possiamo non vedere riflesso il nostro stesso domani.

L'iniziativa, ospitata presso il Centro Trevi di Bolzano, si è aperta con una serata introduttiva in cui oltre ad illustrare i contenuti del ciclo, è stato presentato il libro "Sguardo a Oriente. Asia centrale, Pakistan, Afghanistan, Turchia" edito da Marsilio, sulle manifestazioni di "Verso nuove culture" svoltesi nel 2005.

Nell'arco di quasi un mese sono stati proposti incontri di approfondimento, con l'intervento di accademici delle università di Torino, Venezia, di due università di Roma ed altri esperti, che hanno spaziato da "L'India delle tradizioni", alla "Danza dell'India e i colori dell'essere", all'"India coloniale e indipendente",



Mario Nordio e Gabriella Presta

alle “Espressioni dell’arte indiana” fino a “India oggi: nuova economia e nuova potenza”, abbinati ad una rassegna su una delle cinematografie più celebri.

La sezione dedicata al cinema indiano, ai suoi contenuti ed al suo linguaggio estetico, curata da Cecilia Cossio, una tra i massimi esperti europei del settore, con il coordinamento operativo di Filmwork, si è aperta con la proiezione di un DVD di introduzione alla filmografia indiana, realizzato dalla stessa Cecilia Cossio, con scene tratte da una trentina di film. La rassegna è proseguita con tre film in lingua hindi: *Devdas* (2002) di Sanjay Lila Bhansali, *Nasim* (1995) di Said Akhtar Mirza e *Hazon khvashishen aisi* (*Twist with Destiny*, 2003) di Sudhir Mishra.

Positiva la risposta del pubblico: ben oltre il migliaio le persone partecipanti.

Raccontare al pubblico culture che vengono da lontano, ma sempre più presenti sul nostro territorio, e gettare al contempo uno sguardo



*Un momento della serata introduttiva alla manifestazione*

sulle nuove culture che si vanno delineando dalle reciproche interazioni: anche l’iniziativa dedicata all’India ha condiviso lo spirito del progetto pluriennale “Verso nuove culture”, avviato nel luglio 2001 con il patrocinio della Commissione Europea.

Come per i cicli precedenti, anche i materiali di “India: le radici antiche del futuro” andranno a comporre un volume che verrà presentato in occasione dei prossimi appuntamenti di “Verso nuove culture”, che per il 2007 riguarderanno la Cina.



## PRESENTATO IL VOLUME “SGUARDO A ORIENTE”

Lo scorso ottobre è stato presentato al pubblico, in occasione dell'inaugurazione dell'iniziativa “India: le radici antiche del futuro”, il libro “Sguardo a Oriente”, curato da Mario Nordinio, con il coordinamento e la cura editoriale di Paola Bernardi ed edito da Marsilio.

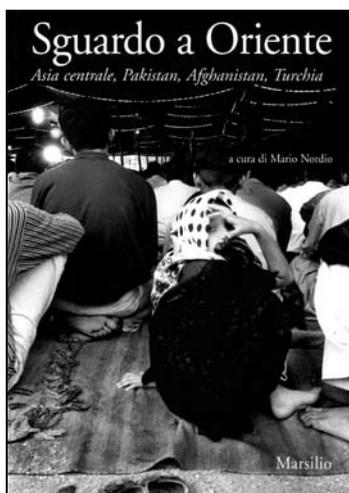
Nell'ambito del progetto “Verso nuove culture” questo volume documenta l'iniziativa “Transiti tra spazio e tempo”, svoltasi a Bolzano nel febbraio e nell'ottobre 2005, la cui prima sezione era dedicata al Centro Asia, luogo di transiti per eccellenza, territorio su cui si sono innervate le reti di comunicazione tra Asia ed Europa, che nei millenni hanno veicolato e prodotto idee ed economie, culture ed imperi e che attualmente rappresenta uno degli snodi cruciali nel panorama geopolitico internazionale.

Questa prima sezione ha rivolto un'attenzione particolare al Pakistan, motivata anche dalla presenza di una numerosa comunità pakistana che vive in Alto Adige.

Con la seconda sezione di “Transiti tra spa-

zio e tempo” si è inteso, invece, offrire uno spunto di riflessione sulla Turchia, il cui nome discende dalle migrazioni di popoli e culture turciche dell'Asia centrale, ma che è anche civiltà ittita, cultura ellenistica, Cristianesimo,

Bisanzio e quindi Costantinopoli, infine Istanbul: forse il Paese che più di altri esprime l'intreccio dei fili della storia e delle culture. Un approfondimento certo non esaustivo della complessità della Turchia, del suo immenso patrimonio culturale e della sua influenza sulla storia mondiale, ma auspichiamo comunque utile mentre l'Europa si interroga su se stessa e la propria identità.



*Il libro propone “un approccio a più voci, una sorta di viaggio ideale tra spazio e tempo, realizzato attraverso lo sguardo del fotografo, l'orecchio del musicista, le considerazioni del giornalista, l'analisi del politologo, la sensibilità della narratrice di fiabe e lo studio dello storico, dove incontrare, confrontarsi e cercare di comprendere altre culture e altre esperienze di vita” (dalla quarta di copertina).*



Foto dell'articolo: Andrea Pozza

## LE CINQUE GIORNATE DEL JAZZ

Cinque incontri, o meglio cinque lezioni-concerto durante le quali è stata raccontata la storia del jazz attraverso il suono della tromba, uno degli strumenti principe di questo affascinante mondo musicale. Il ciclo, dal titolo “Le cinque giornate del jazz” è stato organizzato dall’Ufficio Cultura, nell’ambito della propria attività volta a promuovere la musica con lo scopo di fornire efficaci strumenti affinché la si possa apprezzare mediante la sua comprensione. Questa attività negli anni precedenti aveva portato alla realizzazione di iniziative volte alla comprensione della musica operistica (“OPERAZIONE”) e della musica classica e di quella elettronica di matrice dance (“On & On – viaggi organizzati nei mondi della musica”).

Ospite fisso degli incontri – svoltisi tutti nella sala Benedetti Michelangeli del Conservatorio di Bolzano – è stato il trombettista Paolo



Fresu, uno dei jazzisti italiani maggiormente conosciuti a livello internazionale. Fresu, che insieme a Vittorio Albani ha sviluppato il tema della manifestazione, si è esibito ogni sera alla testa del suo quintetto, che ha da poco festeggiato i vent’anni di vita e che comprende il

sassofonista Tino Tracanna, il pianista Roberto Cipelli, il contrabbassista Attilio Zanchi e il batterista Ettore Fioravanti.

Iniziato nel dicembre 2005, il ciclo di incontri è proseguito fino al 16 febbraio 2006. Considerato il forte interesse per la rassegna, l'Ufficio Cultura ha organizzato nel mese di aprile presso il Centro Trevi un sesto incontro con gli operatori musicali del jazz per fotografare lo stato di salute di questa scena musicale in provincia di Bolzano. Oltre a proporre mini-documentari con il meglio de "Le cinque giornate del jazz" e un trailer del documentario del regista loca-



le Andreas Pichler su Franco D'Andrea ("Jazz Pianist" – pellicola che è stata presentata al pubblico qualche settimana più tardi), esperti e promotori del settore in Alto Adige si sono confrontati sui temi emersi nel corso della rassegna.

Sono intervenuti Nicola Ciardi (Jazz & other, Bolzano), Luca Sticcotti (Festival Jazz di Laives), Ewald Kontschieder (Merano Jazz Festival), Gabi Veit (Piccolo Teatro Carambolage, Bolzano), Laura Weber (All that jazz/ Parkhotel Laurin), Norbert Dalsass (Gruppe Dekadenz, Bressanone) e Vittorio Albani (curatore, insieme a Paolo Fresu, della rassegna).

*Till Antonio Mola*

## ***Sul podcast le "Cinque giornate del jazz"***

Alcuni filmati sulle "cinque giornate del jazz" sono stati pubblicati sul podcast **Alto Adige Cultura: possono quindi essere abbonati e scaricati gratuitamente.**

Tutti i filmati su "Le cinque giornate del jazz", le lezioni-concerto con la band di Paolo Fresu che hanno registrato un grandissimo successo di pubblico, sono a disposizione sul podcast Alto Adige Cultura, possono cioè essere abbonati e scaricati gratuitamente attraverso software come iTunes – inserendo il feed <http://podcasting.provincia.bz.it/cultura/podcast.php> nella funzione "iscriviti al podcast" o cercando "Alto Adige Cultura" nella maschera di ricerca – o visionate attraverso il proprio programma di navigazione internet all'indirizzo <http://podcasting.provincia.bz.it/cultura>

*Per maggiori informazioni su "Le cinque giornate del jazz" è ancora online il sito web [www.provincia.bz.it/5](http://www.provincia.bz.it/5) che offre anche le foto relative alle singole serate.*

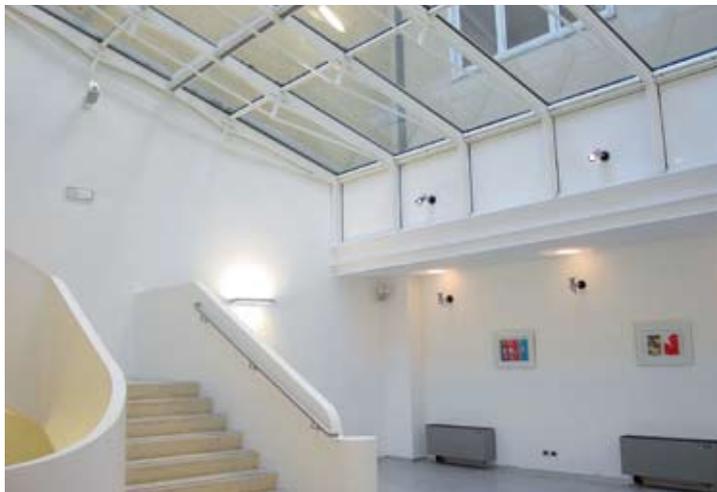
## IL CENTRO TREVI RINNOVATO

Al termine di un'intera estate di chiusura al pubblico, il Centro Culturale Trevi il 2 ottobre 2006 ha ripreso l'attività, dopo ulteriori e accurati interventi di ristrutturazione, che quest'anno hanno riguardato in particolare il foyer, la vetrata e la scala di accesso alle sale.

Obiettivo della Ripartizione Cultura Italiana è quello di offrire all'utenza un ambiente rinnovato e rimodernato, luogo di incontro di un pubblico ampio e diversificato e adatto ad ospitare manifestazioni culturali di generi diversi.

Punto di riferimento e di aggregazione per le associazioni culturali italiane della Provincia, il Centro Trevi in questi anni ha registrato un costante aumento di visitatori, ma anche di cosiddetti "supporter", riunitisi nel gruppo "Amici del Trevi". Per questo gran numero di appassionati che, in maniera spontanea e propositiva, partecipano con entusiasmo alle attività del Centro, nel corso dell'anno 2006 è stata sottoscritta dalla Ripartizione Cultura Italiana una convenzione con il MART, Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, estendibile in futuro anche ad altre strutture museali.

Secondo quanto concordato, agli "Amici



del Trevi", muniti di apposita tessera di riconoscimento, sarà riconosciuto l'accesso a tariffa ridotta alle sedi del Mart e la possibilità di partecipare ad alcune visite guidate riservate e ad alcuni progetti didattici a tariffa scontata e gratuita; sarà inoltre garantito lo sconto del 10% su oggettistica e volumi del Mart e sulle consumazioni all'annessa caffetteria.

Analogamente, agli "Amici del Mart", tramite la convenzione, sarà riservato un trattamento di favore presso il Centro Trevi.

Aderire al gruppo di supporter "Amici del Trevi" è sempre possibile recandosi presso la segreteria del Centro Culturale (via Cappuccini, 28 - tel. 0471/300989 - 0471/303824) e compilando la relativa scheda di adesione al progetto.

*Carla Spiller*

**Presentazione del volume****CITTÀ SATELLITE? LE LAIVES D'EUROPA**

Nella sala consiliare del Comune di Laives il 13 dicembre 2006 è stato presentato il libro **“Città satellite? Le Laives d'Europa quale sviluppo attraverso la cultura”**.

Il volume, curato dal professor Giorgio Tavano Blessi, riprende argomenti trattati nel convegno organizzato a Laives nel maggio 2004, che si prefiggeva di approfondire il tema dello sviluppo economico e sociale di città satellite attraverso la spesa in cultura, esaminando casi di successi italiani ed europei.

Il tema specifico affrontato a Laives è quello del ruolo della cultura nei centri abitati di piccole dimensioni, che oggi rappresentano un nuovo modello di sviluppo legato al benessere economico, ma che spesso vivono il rischio di

essere vissuti dagli abitanti come anonime “città dormitorio”.

Un obiettivo della politica culturale è anche quello di rafforzare il senso di appartenenza e inclusione sociale di quelle aree urbane o suburbane, che vivono vicino o all'ombra di una metropoli o di grandi centri.

Il libro intende delineare una panoramica dei modelli di sviluppo locale prodotti dalla cultura.

Attraverso contributi teorici di diversi studiosi italiani, testimonianze di amministratori locali e manager del settore culturale, viene fornito un percorso in grado di sottolineare l'importanza della cultura quale risorsa per la crescita sociale, economica ed ambientale del territorio.

**Prossimamente****Verso nuove culture: CINA – West of California?**

*Nell'ambito del progetto “Verso nuove culture”, dopo aver indagato le realtà del Vicino e Medio Oriente, del Centro Asia e dell'India, l'Ufficio Cultura propone al Centro Trevi “Cina – West of California?”: ampia iniziativa dedicata all'approfondimento di storia, cultura, arte cinesi e dell'attuale condizione di potenza economica emergente, che già condiziona i mercati ed i rapporti internazionali.*

*L'evento, che avrà luogo dal 19 ottobre al 24 novembre, in sinergia con l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, si articola in una serie di mostre fotografiche, proiezioni di video, approfondimenti e workshops, con la partecipazione di intellettuali, artisti ed accademici.*



Cultura italiana

ufficio bilinguismo  
e lingue straniere



# Iniziative di educazione permanente

147

## ALBO DOCENTI DI EDUCAZIONE PERMANENTE

Il 17 maggio 2006 presso il Centro Cristallo, in occasione di un seminario di aggiornamento per gli operatori delle agenzie educative, sono stati consegnati i primi attestati ai docenti di educazione permanente inseriti nell'Albo Docenti. Ad un anno dall'istituzione, sono presenti nell'Albo 44 docenti, appartenenti a tutte le aree tematiche e attivi in 8 agenzie educative e di educazione permanente.

Al seminario sono intervenuti con brevi interventi Antonio Lampis, direttore della Ripartizione Cultura, che ha parlato del ruolo della cultura e della formazione per la comunità locale; Lucia Piva, direttrice dell'Ufficio educazione permanente, ha trattato il tema della qualità nel *longlife learning*; Alessandro Baccin, dell'agenzia di educazione permanente Tangram,

ha posto l'attenzione sulla didattica per gli adulti, mentre Marco Lovera, docente di educazione degli adulti, ha ripercorso la storia dell'educazione permanente nella nostra provincia. Tutti i relatori hanno ribadito l'importanza di un profilo di qualità della figura dei docenti e della necessità di momenti costanti di formazione ed aggiornamento. Infatti, uno dei requisiti necessari per essere ammessi all'Albo è un minimo di 4 ore annue di aggiornamento e per tale scopo la Ripartizione Cultura italiana mette a disposizione dei docenti inseriti nell'Albo di ciascuna agenzia di educazione permanente 3 buoni formativi per un massimo di 1500 euro e per ciascuna agenzia educativa 2 buoni formativi per un massimo di 1000 Euro. Nel corso del 2006, 12 docenti hanno usufruito dei buoni per la formazione.

*Adriana Pedrazza*

# Melius abundare quam deficere.

Educazione permanente per tutti.  
**5.000 corsi per farti crescere. Bene.**



Meglio abbondare che scarseggiare

# LA NUOVA CAMPAGNA DI PROMOZIONE DELL'EDUCAZIONE PERMANENTE

La nuova campagna di promozione dell'educazione permanente riprende le immagini e gli slogan proposti dall'Università popolare di Roma e messi a disposizione gratuitamente dall'Unieda (Unione nazionale italiana di educazione degli adulti). La campagna si basa sulle immagini di animali, che per le loro caratteristiche fisiche o per il fatto di essere associati a determinate capacità o incapacità richiamano subito concetti di abbondanza, perseveranza, furbizia, intelligenza, simpatia, o, al contrario, testardaggine e frivolezza: gatto, asino, oca, bassotto, tartaruga e volpe sono testimonial speciali. Senza nulla togliere ai volti noti e ai personaggi famosi che, pur concedendo molto spesso la propria immagine gratis, sono lontani dalla realtà della gente, abbiamo preferito gli animali che da sempre hanno con l'uomo un rapporto intenso, di identificazione, ma anche di difesa ai fini della sopravvivenza.

Le immagini sono accompagnate da slogan in latino che nella forma della citazione e

dell'aneddotica è compreso da molti e fa parte delle conoscenze della persona, indipendentemente dal suo livello di istruzione: melius abundare quam deficere (meglio abbondare che scarseggiare, per il bassotto), primum vivere deinde philosophari (prima vivere, poi filosofare, per la volpe), ignorantia legis non excusat (la legge non ammette ignoranza, per l'asino) mens sana in corpore sano (mente sana in corpo sano, per il gatto), educazione permanente: modus vivendi (educazione permanente: modo di vivere, per la tartaruga) quo vadis? (dove vai? per l'oca).

Le immagini sono state riprese in manifesti, borse di carta e cartelloni affissi sugli autobus di Bolzano, Laives e Merano.

Con queste immagini si è cercato di attirare l'attenzione dei cittadini sull'importanza dell'aggiornamento continuo durante tutta la vita e di invogliare le persone a partecipare alle iniziative proposte dalle diverse agenzie di educazione permanente.



*Adriana Pedrazza*



## GEA\* EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il 19 maggio 2006 presso il Centro Ambientale Colle si è svolta la prima Festa gea\* nell'ambito delle iniziative promosse dalla Commissione nazionale dell'Unesco per il Decennio 2005-2014 dedicato all'educazione allo sviluppo sostenibile. Il termine sostenibilità indica le linee guida da seguire per un agire umano e sociale orientato al futuro. La sostenibilità può essere intesa come l'insieme di relazioni tra le attività umane e la biosfera con le sue dinamiche generalmente più lente, relazioni che devono essere tali da permettere alla vita umana di continuare, agli individui di soddisfare i loro bisogni senza compromettere la possibilità per le future generazioni di avere almeno la stesse opportunità che ha avuto la nostra generazione. La terra si potrà pertanto sviluppare in modo sostenibile solo se i quattro ambiti Am-

biente, Economia, Società, Crescita personale sapranno interagire fra loro. Nella proposta dell'Unesco l'educazione allo sviluppo sostenibile include l'educazione ambientale, non solo come educazione al rispetto della natura, ma come educazione ad un futuro diverso, ecologicamente, economicamente e socialmente sostenibile.

L'obiettivo del progetto gea\*, iniziato nel gennaio del 2005, è quello di raccogliere e far conoscere l'offerta formativa riconducibile alle quattro aree tematiche della sostenibilità tramite diversi strumenti: una homepage, [www.provincia.bz.it/gea](http://www.provincia.bz.it/gea), gli angoli gea\* distribuiti a tutte le biblioteche e ai centri giovanili della provincia, i bollettini informativi gea\*, oltre naturalmente ai bollettini delle singole

agenzie e degli enti e uffici pubblici che promuovono il progetto. Quest'ultimo prevede un percorso formativo di partecipazione ad attività sia teoriche che pratiche nei quattro ambiti e per le quali si ottengono dei punteggi, diversi a seconda della durata dell'iniziativa; al raggiungimento dei 30 punti viene rilasciato un attestato.

E proprio per fare il punto sulla situazione e per festeggiare il primo anno di attività si è svolta al Centro Ambientale la prima festa gea\*. Nel corso del 2005, 198 cittadini altoatesini hanno iniziato il percorso frequentando attività nei diversi settori, 35 sono state le agenzie e le organizzazioni che hanno proposto attività, 288 gli angoli gea\* distribuiti sul territorio provinciale e 9 gli uffici provinciali che hanno aderito al progetto. Nel corso della festa, oltre alla testimonianza degli operatori delle agenzie, sono stati presentati alcuni progetti del percorso come ad esempio le attività organizzate dall'Ufficio parchi naturali, i laboratori "Manu", il progetto "buon lavoro per una società soste-



151

nibile" dell'organizzazione ecolnet e altri.

È stata ribadita l'importanza della campagna di sensibilizzazione alla tematica dello sviluppo sostenibile ed è stata presentata la campagna di promozione tramite manifesti e locandine affissi sui treni regionali nei mesi di settembre ed ottobre 2006.

*Adriana Pedrazza*

## L'OFFERTA DI ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE PERMANENTE IN ALTO ADIGE

Ogni anno l'ASTAT, l'Istituto provinciale di statistica, rileva le iniziative di educazione permanente promosse direttamente dalle agenzie educative o sostenute con il contributo finanziario della Provincia. L'indagine prende in esame le iniziative con una durata minima di 10 ore, ne sono esclusi i convegni, i seminari, i corsi di aggiornamento aziendale e i corsi per conseguire un titolo scolastico o professionale.

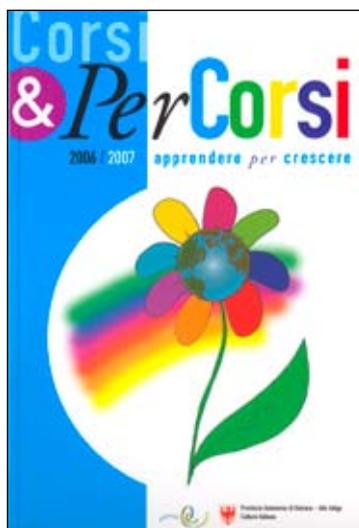
Nell'indagine Astat pubblicata nel 2006 e relativa ai dati 2005, le organizzazioni di educazione permanente prese in esame sono state 60 e 5.181 le iniziative attivate con una partecipazione di 69.132 persone. Le iniziative educative erano promosse direttamente o sostenute finanziariamente dalla Provincia di Bolzano. Nel corso del 2005 la Giunta provinciale ha erogato oltre 9,5 milioni di Euro in favore delle organizzazioni di educazione permanente: il 51,4% dei contributi proviene dalla Ripartizione cultura tedesca e famiglia, il 22,5% dalla Ripartizione Cultura italiana ed il 12,1% dalla Ripartizione Turismo.

Rispetto al 2004, nel 2005 tutte le categorie riportano tassi di crescita positivi sia in termini di offerta di corsi, che per quanto attiene il numero di partecipanti. La variazione più indicativa per quanto attiene l'offerta di corsi si

è verificata nella categoria "lingue straniere" con un incremento pari al 47,8%. I corsi relativi ad "arti e discipline varie per il tempo libero" invece hanno fatto registrare l'aumento maggiore di rappresentanti rispetto al 2004, con un incremento pari al 79,3%. L'indice di offerta dei corsi è passato da 10,7 a 10,8 ogni mille residenti. Il comune di Bolzano con 21,3 corsi ogni 1000 residenti è quello con indice di offerta più elevato.

Le donne sono state generalmente più partecipi rispetto agli uomini nei riguardi delle iniziative di educazione permanente; nel 2005 tale partecipazione si è attestata al 65,3% per cento al femminile contro il 34,7% al maschile. La partecipazione delle donne è risultata superiore a quella degli uomini

per tutte le tematiche con una particolarità: la massima adesione si è registrata alle iniziative sulla salute e lo sport, mentre quella minima ai corsi di aggiornamento professionale. Per quanto attiene l'età dei partecipanti alle iniziative di educazione permanente nel corso del 2005, sono state soprattutto le persone con età compresa nella fascia tra i 30 ed i 39 anni a seguire i vari corsi proposti (con una percentuale del 21,9 per cento) seguiti dalle persone tra i 40 e i 49 anni (con una percentuale del 20,9 per cento).



## ***Prossimamente***

**13 e 14 settembre 2007, Bolzano Centro Pastorale**

Convegno internazionale “Radici nel futuro. Educazione alla sostenibilità”

**22-24 novembre 2007, Fiera di Bolzano**

1ª Fiera della formazione/Bildungsmesse



# Iniziative editoriali

## ALTO ADIGE CULTURA E TERRITORIO

Da anni l'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi svolge un'intensa attività editoriale, con l'obiettivo di favorire la conoscenza del territorio, attraverso la raccolta di documentazione e la divulgazione di studi e ricerche, nella convinzione che dalla comprensione delle radici degli abitanti di una comunità possa nascere il senso di appartenenza e la partecipazione alla sua crescita culturale. Per il raggiungimento di queste finalità esso è impegnato in iniziative di diversa natura.

Una di queste è costituita dall'attività di documentazione, che avviene attraverso l'acquisto e la distribuzione alle biblioteche altoatesine di pubblicazioni sugli aspetti storici, artistici e culturali dell'Alto Adige o scritte da autori altoatesini. Tale attività nel tempo ha favorito la costituzione di ricche sezioni locali a disposizione gratuita di tutti i cittadini e non, interessati alle tematiche concernenti il territorio.

Una forma indiretta di sostegno ai progetti editoriali, quindi, che seppur svolta in una fase finale, cioè a volume pubblicato, spesso non si limita a un numero esiguo di esemplari (si tenga presente che le biblioteche italiane in Alto Adige sono circa un centinaio), ma raggiunge anche le 200 copie per volumi che possono essere utilizzati anche in occasioni istituzionali di scambi con altre regioni, istituti culturali all'estero, premiazioni, ecc.

Un numero non decisivo, quindi, ma certamente significativo in termini economici per le case editrici che di questo sostegno hanno potuto beneficiare con regolarità. Per l'acquisto di opere sull'Alto Adige (180 titoli) sono stati infatti stanziati dal 2001 al 2006 circa 200.000,00 € di cui oltre il 60%, e cioè circa 130.000,00 €, destinati agli editori locali.

Tutti questi volumi trovano spazio nel catalogo on-line *Alto Adige cultura e territorio* ([www.provincia.bz.it/altoadigelibri](http://www.provincia.bz.it/altoadigelibri)), che racco-

glie i numerosi volumi editi, o sostenuti a vario titolo, nel corso degli anni dall'Ufficio Educazione permanente. Il catalogo fornisce quindi una prima bibliografia a chi per motivi di studio o per passione desidera approfondire la conoscenza dell'Alto Adige e costituisce al tempo stesso uno strumento che documenta l'attività svolta per arricchire il patrimonio librario delle biblioteche. Le opere sono raggruppate in cinque sezioni (storia, arte, letteratura, territorio, autori locali) e sono presentate attraverso singole schede consultabili anche in rete all'indirizzo.

Nel corso del 2006 sono state acquistate numerose opere. Tra quelle a carattere storico ricordiamo: *Alcide De Gasperi*, di Giampaolo Bonini (Ed. Reverdito), *Rai Bolzano. Dalla stazione Eiar alla radiotelevisione trilingue*, di Alessandra Zendron (Ed. Rai-Eri), interessantissima opera che documenta la trasformazione di questa istituzione dal ruolo così determinante per la realtà locale. Tra le opere a carattere geografico-naturalistico troviamo le guide *Trentino-Alto Adige e Bolzano* (Ed. Mondadori), *L'anima segreta della natura*, di Michael Wachtler (Ed. Athesia) e *Brunico in tasca*, di Nina Schröder (Ed. Folio).

Pensate per i più piccoli: *In Trentino-Alto Adige con Valentina* (Ed. Mondadori) e *Alberi incantati. Fiabe dal mondo*, di M. Paola Asson e Sonia Tubaro (Ed. Praxis 3).

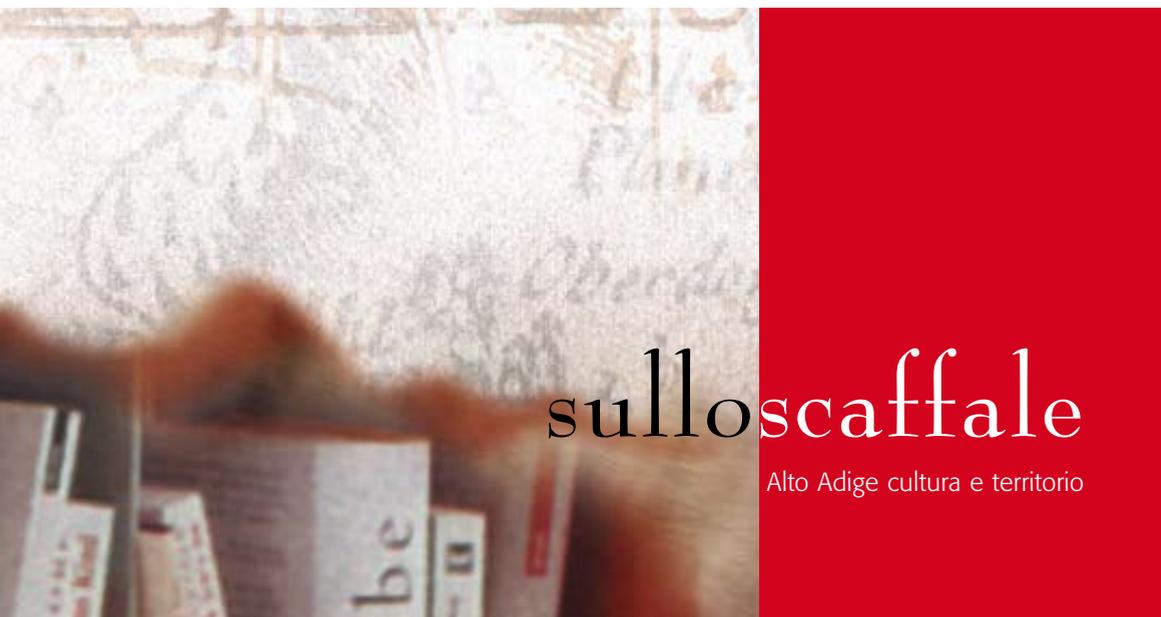
Particolarmente utili per insegnanti e geni-



tori: *Il gioco d'azzardo patologico* (Ed. Campo-marzo) e *Le nuove dipendenze* (Ed. San Paolo) entrambe opere di Cesare Guerreschi, *Lettera ad una stella* di Elena Mora (Ed. Curcu & Genovese), toccante e personale esperienza di una madre che ha perso il figlio in una delle numerose stragi del sabato sera.

Tra i volumi sull'Alto Adige, in cui il legame con il territorio è rappresentato prevalentemente dalle origini dell'autore, troviamo numerosi titoli tra cui: *La città sul confine*, di Paolo Valente (Ed. OGE Oleandri), *Impiccate il traditore*, di Claus Gatterer (Ed. Praxis 3), *Un anno di corsa*, di Giovanni Accardo (Ed. Sironi), *Rotellando per il mondo*, di Vittori Cavini (Ed. Raetia), *Di-versi*, di Maria Mazzotta Spitaler (Ed. Nicolodi), *La vita finisce a cinquant'anni*, di Reinhard Christanell, *Lettere d'amore a me stesso*, di Marco Aliprandini, *Dell'amore e di altri aneurismi*, di Laura Mautone, *È questo l'amore per noi*, di Alessandro Banda, *Su Sirio i bambini non piangono*, di Nietta Saltuari Dondio, *La vergine e i filosofi*, di Valentino Braitenberg (tutte Ed. Traven Books).

*Michela Sicilia*



## SULLO SCAFFALE

*Sullo scaffale* è denominato l'opuscolo informativo che presenta tutte le opere edite direttamente dalla Provincia autonoma di Bolzano.

L'Ufficio Educazione permanente, Biblioteche e Audiovisivi, oltre a finanziare attraverso l'acquisto opere dedicate alla storia, cultura, geografia dell'Alto Adige, ne realizza alcune direttamente.

Dapprima ha approfondito temi importanti, ma poco conosciuti o trattati solamente da autori di lingua tedesca, poi con il tempo, essendo notevolmente aumentata la produzione da parte di editori in questo ambito, si è concentrata sulla realizzazione di alcune collane di ca-

attere divulgativo destinate rispettivamente a bambini ed adulti, individuando un editore nazionale con una lunga ed accreditata esperienza con altri enti pubblici in progetti analoghi.

Un'azione svolta quindi sulla base di un preciso obiettivo di politica culturale, e cioè quello di creare strumenti che possano rivelarsi utili agli abitanti dell'Alto Adige, ma anche risultare attraenti per coloro che in Alto Adige si trovano per ragioni diverse.

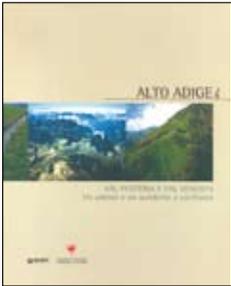
Proprio per consentire ad un cospicuo numero di interessati di accedere a queste opere, è stato scelto di realizzarle in collaborazione a case editrici in grado di garantirne la presenza e la vendita su tutto il circuito nazionale.

*Michela Sicilia*

L'elenco e le schede di tutte le produzioni sono disponibili alla pagina [www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/produzioni](http://www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/produzioni).

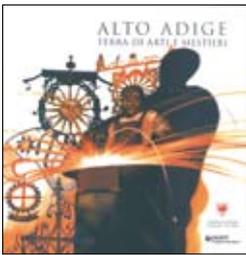
## NONSOLOLIBRI

Già da alcuni anni *nonsololibri* è l'appuntamento che fa da cornice abituale all'attività editoriale. L'appuntamento è stato ideato per presentare in un'unica occasione i volumi pubblicati, il tutto arricchito da intrattenimenti teatrali, dibattiti, approfondimenti e letture riconducibili di volta in volta alle tematiche affrontate dall'opera. L'edizione 2006 ha visto protagonisti i seguenti volumi:



*Alto Adige. Val Pusteria e Val Venosta. Un oriente e un occidente a confronto* è un'opera che mette idealmente a confronto due valli splendide, diverse tra loro con caratteristiche, come morfo-

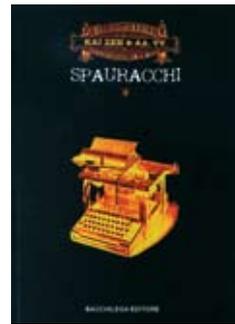
logia e abitanti, talvolta contrastanti. La novità del volume sta proprio nel diverso punto di vista dal quale si osserva il territorio. S'intende infatti mettere a confronto l'est e l'ovest dell'Alto Adige invece del solito nord/sud, ovvero italiani/tedeschi, prospettiva già ampiamente trattata.



*Alto Adige. Terra di arti e mestieri* è un volume che va ad arricchire la collana destinata ai più piccini, avviata tre anni fa con la guida *Monti, magie e storie per giovani*

*viaggiatori*, che offriva una panoramica generale sulla nostra provincia. La serie è proseguita poi con piccole monografie. La prima *Terra*

*di feste, riti e tradizioni*, è stata dedicata ad alcuni aspetti della tradizione contadina e alle celebrazioni ad essa legate. La successiva, *Terra di masi, monti e acque*, ha trattato invece gli aspetti geografici e naturalistici e in particolare il profondo legame esistente tra uomo e natura che ancora oggi caratterizza questa terra. *Alto Adige terra di uomini ed eroi* racconta invece le vicende di alcuni personaggi che per le loro gesta o per le loro opere sono rappresentativi di uno spaccato di storia dell'Alto Adige. Quest'ultimo viaggio attraverso l'Alto Adige vuole raccontare il lavoro paziente e quotidiano, i ritmi, la cultura e la sapienza legata alle professioni tradizionali di questa terra.



*Spauracchi* è un romanzo giallo scritto a più mani e ambientato nell'Alto Adige dell'800. Il libro è il risultato finale dell'iniziativa "Romanzototale.it", progetto di scrittura realizzato nell'ambito delle iniziative editoriali nel

corso del 2005, che ha consentito a diversi autori, attraverso l'utilizzo di un apposito sito internet, di prendere parte alla stesura di una storia. (Il progetto rientra tra le iniziative di approccio alla scrittura organizzate allo scopo di favorire una scrittura di qualità. Maggiori informazioni al sito [www.romanzototale.it](http://www.romanzototale.it))

In questo caso le fila sono state tenute dall'ensemble narrativo Kai Zen che ha realizzato tre dei dieci capitoli previsti, selezionato quelli più idonei a proseguire la storia e fornito agli scrittori molteplici strumenti per facilitare il loro compito, quali un servizio di consulenza

personalizzata e numerose notizie storiche, geografiche e di costume. Si tratta pertanto di un'esperienza formativa con una grande attenzione alla pratica, secondo la tradizione del *learning by doing*.

*Michela Sicilia*



# LIBROMERCATO!

ALTO ADIGE CULTURA E TERRITORIO 23-25.11.2006 CENTRO TREVI BOLZANO



Provincia Autonoma di Bolzano  
Alto Adige - Cultura Italiana  
Ufficio Educazione permanente  
Biblioteche e Audiovisivi

Info Iniziative editoriali 0471 411250/43  
www.provincia.bz.it/libromercato

160

## INIZIATIVE DI PROMOZIONE

Tutta l'attività nel suo complesso viene periodicamente resa visibile attraverso iniziative di promozione destinate alla collettività.

Il più recente esempio in ordine di tempo è rappresentato da **Libromercato!**, la prima mostra-mercato delle pubblicazioni sull'Alto Adige, un momento di grosso spessore culturale, un'occasione d'incontro, di dibattito, di approfondimento e scambio di idee. Presso il Centro Trevi in via Cappuccini 28, in un ideale, quanto informale, "salotto letterario", è stato possibile nell'arco di tre giornate (giovedì 23, venerdì 24 e sabato 25 novembre) consultare liberamente i ca. 200 libri in esposizione, acquistarli a prezzo speciale, partecipare a presentazioni di novità letterarie, incontrare autori ed editori.

Partner dell'iniziativa sono state le case editrici altoatesine che, accanto alle opere sostenute dall'ente pubblico, hanno potuto presentare le proprie produzioni, favorendo così

una visione completa del panorama editoriale altoatesino.

Tra gli intenti della manifestazione vi è quello di stabilire una rete di collegamento tra i soggetti che operano nel mondo editoriale, ovvero scrittori, editori e ovviamente lettori, nonché di creare un'occasione per rendere visibile l'attività svolta dall'ente pubblico a sostegno dell'editoria locale.

La manifestazione era strutturata secondo i seguenti spazi:

### Spazio espositivo

Sulle bancarelle di Libromercato, suddivisi in sezioni (Arti, Letteratura, Storia, Territorio, Autori locali), sono stati esposti i libri sostenuti e editi dall'Ufficio, nonché le ultime novità sull'Alto Adige e altre proposte degli editori partner dell'iniziativa.

### Spazio libreria

Per consentire ai visitatori l'acquisto dei volumi in esposizione, è stato previsto uno spazio libreria, affidato per l'occasione alla cooperativa libraria "Kolibri".

In sede di mostra gli acquirenti hanno potuto beneficiare di prezzi scontati.

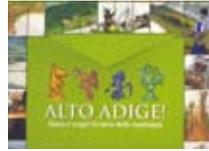
### Spazio incontri

Nella rinnovata struttura del Centro Trevi, è stato creato nei tre giorni della manifestazione il salotto letterario "Spazio incontri", cardine dell'iniziativa e luogo importante di aggregazione e di conoscenza, che ha visto svolgersi numerose presentazioni di nuovi libri centrati sul territorio altoatesino, su storia e personaggi locali.



Ad aprire la manifestazione è stata una tavola rotonda, destinata agli operatori del settore, sul tema "Intervento pubblico ed editoria locale", che si sono confrontati allo scopo di individuare linee comuni di intervento anche in un'ottica di future collaborazioni. Tra gli invitati: i funzionari di alcune delle regioni italiane attive nel settore, gli editori altoatesini e il direttore dell'Associazione Italiana Editori.

Il secondo giorno è stato interamente dedicato alla presentazione delle produzioni dell'ufficio.



### Gioco *Alto Adige*. *Gioca e scopri la terra delle montagne.*

Cultura non significa solo studio o approfondimento ma anche svago e divertimento, ecco quindi un'originale iniziativa pensata per i più piccoli.

Si tratta di un gioco che riprende la struttura del Gioco dell'Oca. Riprodotto per l'occasione in un formato gigante, è stato presentato grazie alla partecipazione di quattro classi delle elementari che, rispondendo a domande sul territorio, si sono sfidate allo scopo di conseguire il titolo di "Guida turistica onoraria dell'Alto Adige". Il gioco completa la collana di opere didattiche realizzate in collaborazione con la casa editrice "Giunti Progetti Educativi".

Il formato gigante è stato donato alla Biblioteca per ragazzi Sandro Amadori di Bolzano.

### *Un anno alle semirurali*,

di Sandro Ottoni



Edito da Provincia Autonoma di Bolzano e Farned Editore di Ravenna, il romanzo è risultato vincitore della terza edizione del premio letterario "autori da scoprire-ambientazione Alto Adige".

Le «Semirurali», lo ricordiamo, sono edifici popolari su due piani, costruiti tra la campagna e l'abitato di Bolzano nel periodo fascista, con l'obiettivo di convincere i contadini italiani a ripopolare l'Alto Adige, allora abitato prevalentemente dai tedeschi. Il volume di Ottoni ci offre uno spaccato interessante e colorito delle esperienze di un bambino – l'autore stesso – che ha abitato nelle «Semirurali» negli anni Sessanta. Durante la presentazione del libro, con intervista all'autore, è stato proiettato il filmato "Per chi vien su dalla campagna" di Emanuele Vernillo (Zelig).

Il premio, giunto ormai alla sua terza edizione, è stato indetto dall'ufficio allo scopo di sostenere le produzioni letterarie di singoli autori e costituisce, per quelle persone che hanno prodotto un'opera sull'Alto Adige, un'occasione di vederla pubblicata, a spese della Provincia, con un editore di livello nazionale. L'iniziativa viene largamente pubblicizzata attraverso i mezzi di comunicazione. Tutti possono accedervi e, a garanzia dell'imparzialità nella valutazione, la selezione è affidata ad una giuria di scrittori ed esperti del settore. (Maggiori informazioni [www.provincia.bz.it/autoridascoprire](http://www.provincia.bz.it/autoridascoprire)).



**Alto Adige. Il paesaggio abitato. Città e borghi nel tempo**, di Ivan Dughera

Edito da Provincia Autonoma di Bolzano e Giunti Progetti Educativi di Bologna l'opera affronta, grazie

a immagini d'epoca, racconti appassionati e grandi fotografie a colori, la storia e il passato delle città, da quelle più importanti ai piccoli centri. Mura medioevali e portici ricchi di botteghe, palazzi barocchi e avveniristiche architetture contemporanee sono i protagonisti di questo percorso nei luoghi abitati dell'Alto Adige.

Il volume è il terzo della serie dedicata agli adulti per conoscere meglio e più da vicino il nostro territorio nata con *Il paesaggio fortificato. Castelli e residenze* e proseguita con *Val Pusteria e Val Venosta. Un oriente e un occidente a confronto*.

La terza giornata è stata riservata alle case editrici altoatesine partner dell'iniziativa.

Ciascuna di loro ha avuto a disposizione un'ora per presentare la propria attività e le novità editoriali.

Per **Arunda** Gianni Bodini ha presentato *30 anni di Arunda*.

**Curcu & Genovese** ha presentato due libri *Tante grazie e così sia* di Alberto Folgheraiter e *Cavae. Miniere e canopi tra storia e leggenda* di Fiorenzo De Gasperi.

**Raetia** ha presentato *Alto Adige/Südtirol. XX secolo*, di Carlo Romeo.

**Traven-books** ha presentato *Hexe Gudrun e l'ingrediente di troppo*, di Simona Zammarchi.

**Folio** ha presentato, accompagnandolo ad una proiezione di immagini, il libro di Susanne Waiz *Costruire sul costruito. Interventi sugli edifici storici in Alto Adige*.

Per **Praxis 3** Mauro Fattor è intervenuto sul tema *Claus Gatterer: ovvero la cultura di un territorio di confine*.

**Athesia Spectrum** ha presentato *L'anima segreta della natura*, di Michael Wachtler e, arricchito da un singolare intrattenimento musicale, il volume *La medicina del pensiero – come usare la mente senza farsi male*, di Toni Pizzecco.

**Athesia** ha presentato *La nostra cucina ita-*



liana di Heinrich Gasteiger, Gerhard Wieser ed Helmuth Bachmann. L'appuntamento è stato arricchito da una degustazione di specialità italiane.

Tutte le informazioni, nonché un video che documenta i momenti più rappresentativi della manifestazione, sono disponibili al sito [www.provincia.bz.it/libromercato](http://www.provincia.bz.it/libromercato).

*Michela Sicilia*

## **Prossimamente**

### **Guida per ragazzi Alto Adige in tutti i sensi**

*La guida si rivolge ai giovani “viaggiatori” ed è strutturata in itinerari che tengono particolarmente conto sia degli interessi dei ragazzi che della loro mobilità spesso legata ai mezzi di trasporto. Lo scopo è quello di offrire degli itinerari originali ed inediti da percorrere attraverso l'uso dei sensi.*

### **Volume Alto Adige. Le vie di comunicazione**

*Dopo Castelli e residenze, Val Venosta e Val Pusteria, Città e borghi nel tempo, questo quarto volume della collana sull'Alto Adige dedicata agli adulti intende prendere in esame le vie di comunicazione. L'argomento verrà trattato sia in chiave storico-geografica, sia in chiave sociologica, dando un significato astratto al concetto di vie di comunicazione al fine di affrontare l'Alto Adige, che geograficamente si configura come una terra di confine e quindi di collegamenti, come un luogo di incontro tra lingue e culture diverse.*

### **Premio “autori da scoprire – ambientazione alto adige”**

*In vista della prossima edizione del premio è prevista una revisione del bando al fine di adeguare l'iniziativa, ormai giunta alla sua quarta edizione, alle rinnovate esigenze emerse nel corso degli ultimi anni.*

### **Diffusione degli atti della tavola rotonda dal titolo “Intervento pubblico ed editoria locale”**

*È in programma la realizzazione e la diffusione degli atti relativi alla tavola rotonda dal titolo “Intervento pubblico ed editoria locale” tenutasi alla presenza degli operatori del settore in apertura della manifestazione Libromercato.*



# Iniziative del settore biblioteche

## CATALOGO COLLETTIVO BIS

### *Aumenta il patrimonio bibliografico in rete*

Il percorso di innovazione tecnologica intrapreso dal sistema bibliotecario nel 2005 si è consolidato e ampliato nel 2006 con l'adesione al Catalogo collettivo BIS di ulteriori 18 biblioteche per un totale di 23 servizi sia pubblici che scolastici.

Lo scenario informativo disponibile all'utente comprende un database di circa 190.000 documenti ricercabili in rete tramite web OPAC (Online Public Access Catalogue) all'indirizzo <http://ALEPH-OPAC.provincia.bz.it/F>.

Il Catalogo collettivo BIS è in linea e viene quindi aggiornato in tempo reale ogni qualvolta una novità bibliografica entra nel patrimonio delle biblioteche che vi aderiscono, permettendo ricerche molto ampie attraverso un gran numero di accessi (autore, titolo, soggetto classificazione Dewey, ...) nonché di combinare più

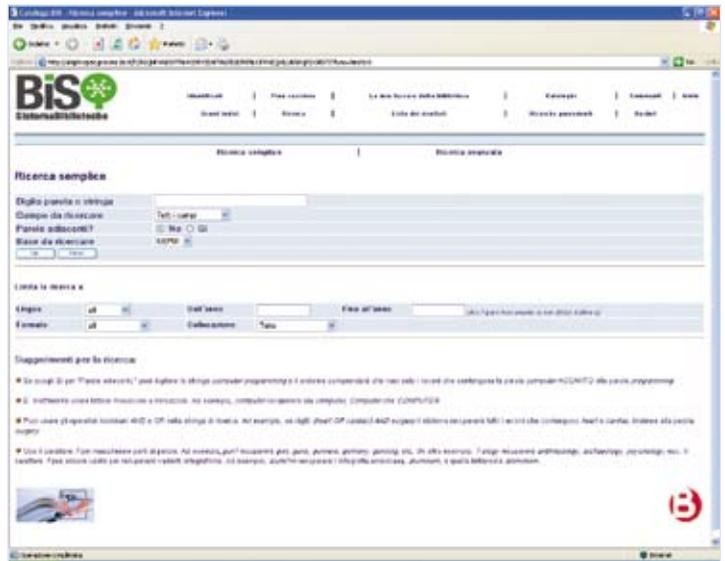
ricerche, di operare troncamenti, di restringere e raffinare la ricerca con gli operatori booleani (and, or, not).

La varietà dei record presenti è tale da soddisfare non solo le esigenze informative di base e di divulgazione che sono alla base della *mission* di una biblioteca pubblica, ma anche quelle, per esempio, degli appassionati di musica che possono conoscere quanto posseduto dalla Biblioteca del Conservatorio o dell'Istituto musicale in lingua italiana, nonché dei docenti che navigano tra le risorse didattiche della rispettiva scuola. Il sistema è aperto a tutti gli interessati: è sufficiente attivare Internet e scegliere tra i due accessi consentiti come *ospite* oppure come *utente iscritto*, che deve autenticarsi con il proprio codice fiscale. L'iscrizione viene effettuata presso una biblio-

teca del sistema ed è valida automaticamente per tutti gli altri servizi che vi fanno parte; l'utente viene in questo modo registrato in una banca dati globale gestita in modo partecipato dagli operatori e può conoscere via web la sua situazione prestiti, effettuare prenotazioni, ecc...

La biblioteca diventa così a misura di lettore e con gli strumenti offerti dalla tecnologia informatica migliora il proprio servizio di *reference*, inteso come attività di front office per fornire risposte a quesiti posti dagli utenti che vanno dall'orientamento fino alle ricerche bibliografiche. A tale riguardo non bisogna dimenticare che ci muoviamo in un contesto di cooperazione e che ogni cittadino è fruitore di un'unica grande biblioteca, costituita dalla somma di tante singole realtà, meglio identificata con il nome di Catalogo collettivo BIS. Nel contempo possiamo affermare che il mondo dei lettori altoatesini conta circa 10.000 unità, un numero destinato ad aumentare di giorno in giorno.

Alla base del sistema bibliotecario ci sono sicuramente delle fondamenta informatiche solide e robuste, sulle quali è stato avviato il processo di costruzione che è ancora in fase di attuazione per arrivare ad una piena funzionalità del Catalogo nonché alla libera circolazione dei documenti a livello territoriale tramite il prestito interbibliotecario (interlibrary loan). L'obiettivo condiviso dai bibliotecari nella realizzazione del progetto trova espressione nelle leggi fondamentali della biblioteconomia "Ad ogni lettore il suo libro" e "Ad ogni libro il suo lettore".



**Le biblioteche pubbliche presenti nel web opac di Aleph 500 sono:**

- Biblioteca Don Bosco di Laives con i punti di prestito di S. Giacomo e di Pineta di Laives
- Mediateca del Centro Audiovisivi di Bolzano
- Biblioteca Comunale di Salorno
- Biblioteca professionale dell'Ufficio Educazione permanente, Biblioteche e Audiovisivi
- Biblioteca Endidae di Eгна con il punto di prestito di Laghetti
- Biblioteca del CAI
- Biblioteca dell'Istituto promozione dei lavoratori
- Biblioteca del Conservatorio Monteverdi
- Biblioteca dell'Istituto musicale in lingua italiana
- Biblioteca comunale di Vadena
- Biblioteca della Formazione professionale
- Biblioteca del Centro Multilingue
- Mediateca di Merano



- Biblioteca Piani
- Biblioteca Amadori

**Le biblioteche scolastiche sono:**

- Biblioteca dell'Istituto comprensivo Bolzano IV
- Biblioteca dell'Istituto pluricomprendivo di Vipiteno
- Biblioteca scolastica di Merano
- Biblioteca del liceo scientifico Torricelli
- Biblioteca dell'Istituto comprensivo Bolzano VI
- Biblioteca interscolastica di Laives
- Biblioteca dell'Istituto comprensivo di Egna
- Biblioteca interscolastica di Brunico

*Patrizia Caleffi*

## COME LE NOVITÀ ENTRANO IN BIBLIOTECA

A tre anni dall'avvio della sperimentazione sugli acquisti coordinati delle biblioteche è possibile trarre un bilancio per gettare le basi dell'attività futura. Cosa significa acquistare in modo coordinato? Tenuto conto della tipologia del rispettivo servizio, la cosiddetta *mission*, i bibliotecari hanno avuto l'opportunità di incontrarsi mensilmente per visionare una selezione di 250/300 novità bibliografiche presentate dalla ditta Leggere S.r.l. di Bergamo. Alla presentazione dei documenti, effettuata da un esperto della ditta, faceva seguito la riflessione sull'acquisto in considerazione dell'area di cooperazione di appartenenza. A tale riguardo le biblioteche sono state accorpate a seconda del rispettivo bacino di utenza nelle seguenti aree di cooperazione: Bassa Atesina, Burgraviato, Bolzano, Val Pusteria e Val d'Isarco.

Nel 2006 il sistema biblioteche/BIS ha acquistato un totale di 3.808 novità di libri/media per una spesa complessiva di circa 40.000,00 € con particolare riferimento allo sconto del 25% praticato dal fornitore. Si tratta perlopiù di libri di saggistica per adulti, di divulgazione per bambini e ragazzi nonché una minima selezione di narrativa di qualità.

Il progetto ha avuto un ottimo riscontro, vista la partecipazione costante dei responsabili delle biblioteche centro di sistema e delle maggiori biblioteche pubbliche in lingua italiana nonché delle biblioteche scolastiche riconosciute, che



hanno colto tali occasioni per costruire le proprie collezioni in modo partecipato e coordinato. Gli effetti di questa nuova modalità di fare acquisti si riflettono sulla crescita del Catalogo collettivo e sull'offerta ampia e variegata disponibile in tempo reale al cittadino.

Alla fine del 2006 è stata realizzata una trattativa privata previa gara ufficiosa per la presentazione e l'acquisto di libri/media per le biblioteche italiane dell'Alto Adige con sistema di ordinazione online per agevolare il flusso degli ordini dei singoli servizi.

Alla gara sono state invitate n. 11 librerie/ditte fornitrici a livello locale e nazionale nell'ambito di un capitolato speciale nel quale sono stati descritti puntualmente i servizi richiesti. La ditta che si aggiudicherà l'appalto diventerà il principale partner di riferimento dei bibliotecari per i prossimi tre anni.

*Patrizia Caleffi*

## DALL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI ALLA "INFORMATION LITERACY"

La pianificazione e la realizzazione dei corsi di aggiornamento per i bibliotecari viene effettuata dall'Associazione italiana biblioteche, Sezione Trentino - Alto Adige, con il sostegno del Settore Biblioteche sulla base delle esigenze formative del personale in servizio e tenuto conto anche dei mutamenti imposti dalla moderna società dell'informazione.

La centralità e la relazione con l'utente come strumento di governo della biblioteca sono stati al centro delle proposte di aggiornamento attuate nel 2005, offrendo spunti operativi per

migliorare l'organizzazione dei servizi a livello qualitativo. In linea con l'itinerario tracciato sono stati organizzati nel 2006 un seminario dedicato al tema del *reference* con particolare riferimento alle risorse economiche, giuridiche e statistiche disponibili in rete nonché un vero e proprio Convegno sull'"Information literacy in biblioteca", realizzato anche grazie alla collaborazione con il Bibliotheksverband e l'EURAC. L'alfabetizzazione informativa gioca un ruolo di fondamentale importanza per i servizi bibliotecari e considerata l'attualità dell'argomento è opportuno fornire occasioni di approfondimento per gli operatori del settore. Dal confronto con realtà a livello nazionale e internazionale che hanno già avviato e realizzato progetti di *digital reference*, è possibile trarre riflessioni e suggerimenti per poter pensare a proposte operative in ambito territoriale.

Accanto alla formazione tradizionale di impronta sia pratica che teorica, è stata sperimentata in questi anni la formula del viaggio studio con l'obiettivo di una conoscenza diretta di altri sistemi bibliotecari allo scopo di acquisire maggiore consapevolezza sullo stato dei propri servizi. Nel 2006 sono stati realizzati due viaggi studio:

- Visita alle le biblioteche della zona del lago di Costanza;
- Visita al sistema di Genova, con particolare riguardo alla Biblioteca internazionale per ragazzi De Amicis, la Biblioteca Berio e la Biblioteca Lercari.

*Patrizia Caleffi*



# NUOVI PERCORSI DI LETTURA

## *Suggerzioni tra parole e immagini*

La promozione della lettura e la diffusione del libro sono da sempre al centro delle attività dalla Ripartizione Cultura italiana della Provincia Autonoma di Bolzano e l'iniziativa "Percorsi di lettura", avviata nel 1998, è un'espressione di questo vivace interesse. Dopo quasi un decennio di consigli di buone letture, si è deciso di dare ai Percorsi una nuova veste grafica, nuovi contenuti e una nuova forma per suscitare curiosità verso il libro, la lettura e creare affezione alla frequentazione delle biblioteche.

Nasce quindi un notiziario bibliografico, una guida strutturata per percorsi tematici che vuole essere soprattutto un invito a considerare i testi dai quali siamo circondati (letterari, filmici, fumettistici, iconografici, musicali), non come una congerie di segmenti separati, ma come una rete di relazioni e rimandi capaci di costruire infinite concatenazioni.

Il tema prescelto per la bibliografia viene presentato da diversi punti di vista: abbiamo dunque una visione tutta al femminile con i libri suggeriti dalla Biblioteca della Donna, oppure multietnica con quelli della Biblioteca Culture del mondo; abbiamo anche una visione sociale con i libri suggeriti dalla Biblioteca Handicap, oppure storica con quelli della Biblioteca Archeoart; abbiamo libri destinati ai lettori più giovani con le proposte della Biblioteca Sandro Amadori, oppure libri destinati ai lettori più raf-

finati, amanti dell'arte, con le proposte della Biblioteca di Museion; libri che affrontano il tema da un punto di vista teologico e pastorale per la biblioteca San Girolamo e libri che indirizzano alla conoscenza ed alla valorizzazione di figure professionali per la biblioteca della Formazione professionale. E poi ci sono anche i film selezionati dal Centro Audiovisivi ed il materiale multimediale per l'apprendimento delle lingue proposto dal Centro Multilingue.

Le bibliografie che appaiono sul notiziario non hanno pretesa di completezza, ma selezionano i titoli più interessanti o più recenti relativi ad uno specifico tema, con lo scopo di suscitare interesse, incuriosire, stimolare e diffondere l'abitudine

a leggere. Chi desiderasse bibliografie più esaurienti, può rivolgersi presso la specifica biblioteca, dove saranno lieti di fornire tutte le informazioni richieste.

Il primo numero ha affrontato il tema della famiglia e degli affetti. L'idea è quella di offrire



uno spunto di riflessione sul ruolo della famiglia nella società contemporanea, ma soprattutto suggerire opere che affrontano e raccontano questo tema in modo diversificato, ma anche insolito ed originale: la famiglia nell'arte, famiglie sottosopra, la famiglia "rete sociale" e culla delle relazioni affettive, i sentimenti nei libri per bambini e ragazzi, amore non amore, la famiglia... di una volta, ritratti di famiglia, la famiglia multilingue, la famiglia e il lavoro di cura, affetti... forti come la roccia. Sono questi i titoli delle sezioni in cui il notiziario bibliografico è stato suddiviso e ad ognuna di esse corrispondono libri (saggi, manuali e romanzi),



ma anche curiosità, commenti, considerazioni sulle dinamiche dei rapporti familiari e affettivi, oppure sulle stesse opere e sui loro autori.

Il magazine può essere consultato in rete all'indirizzo [www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/biblioteche](http://www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/biblioteche), oppure richiesto direttamente all'ufficio, al numero telefonico 0471 411246.

*Alessandra Sorsoli*



## SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO IN BIBLIOTECA SCOLASTICA

Il progetto “*Biblioscuola*” nasce e si sviluppa nell’ambito del programma nazionale concernente il Servizio Civile Volontario con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Legge n. 64/2001).

Nell’ottobre 2005 sono stati assunti 7 giovani volontari che per un anno hanno condiviso l’esperienza di lavoro in una biblioteca scolastica della nostra provincia.

Il compito dei volontari è stato quello di sostenere e coadiuvare il lavoro del bibliotecario scolastico a livello gestionale, organizzativo e promozionale nelle attività di didattica e funzionamento quotidiano della biblioteca, trattamento, acquisto ed eventuale scarto.

Oltre alla possibilità di esperienza diretta in biblioteca, i ragazzi del Servizio Civile Volontario hanno seguito un percorso formativo teori-

co-pratico di 50 ore complessive, suddivise in ambiti afferenti tematiche generali relative al mondo del lavoro e argomenti specifici riferiti alla biblioteconomia e alla promozione della lettura.

I giovani coinvolti che hanno portato a termine il progetto sono stati 5 e precisamente 4 in biblioteche scolastiche (Consorzio Liceo Classico e Liceo Pedagogico di Bolzano, Istituto Comprensivo Europa 1, Istituto Comprensivo e Pluricomprendivo di Laives, Istituto Comprensivo Bassa Atesina) e 1 presso l’Ufficio Educazione Permanente, Biblioteche e Audiovisivi – Rip. 15.

Considerato il riscontro positivo che il progetto ha ottenuto si è ritenuto doveroso raccogliere e diffondere il prezioso contributo dei giovani volontari in un opuscolo: “*Biblioscuola*.”

*Un progetto di servizio civile volontario”* che illustra le tappe più salienti di questa esperienza e presenta le opportunità offerte a coloro che vogliono provarla.

L'anno di servizio civile volontario si è concluso con esiti positivi il 2 ottobre 2006 presso la sede della Ripartizione Cultura Italiana in via del Ronco, 2 – Bolzano, dove si è tenuta la giornata conclusiva.

È stata l'occasione per raccogliere impressioni, suggerimenti e proposte dei giovani volontari e dei bibliotecari, operatori locali di progetto.

Le biblioteche sono risultate strutture che possono offrire occasioni professionali interessanti per ampliare le proprie attitudini e capacità.



La valutazione dell'esperienza di un anno è stata positiva sia per i giovani e bibliotecari sia per l'ente pubblico, che ha avuto modo di ottenere anche nuovi stimoli e proposte.

*Mila Delli Pizzi*



# Cinema e multimedialità

175

## TERZA EDIZIONE DEI CAB DAYS

### *Presentazione di 5 documentari sull'Alto Adige*

Appuntamento con il cinema dal 23 al 27 maggio al Palazzo Mercantile di Bolzano: cinque giorni dedicati alla presentazione di cortometraggi inediti su temi attinenti l'Alto Adige. Tra le attività del Centro Audiovisivi di Bolzano della Ripartizione Cultura italiana rientrano infatti anche la produzione e la co-produzione, in collaborazione con altri enti, di film documentari e video sulla storia, la cultura, la società, la geografia della nostra Provincia.

Oltre 1000 gli spettatori che hanno seguito la manifestazione dei CAB Days, giunti alla terza edizione. Un bilancio lusinghiero che confer-

ma il successo delle precedenti edizioni e che premia l'impegno culturale della Ripartizione provinciale di lingua italiana. L'iniziativa viene proposta ogni due anni con lo scopo di presentare al pubblico le novità nel settore della produzione audiovisiva, diffondere la conoscenza e stimolare l'approfondimento di tematiche legate al territorio tramite l'utilizzo del mezzo audiovisivo e promuovere l'accesso alla Mediateca, dove è possibile prendere in prestito gratuitamente questi ed altri

audiovisivi dedicati all'Alto Adige, insieme a molte altre produzioni cinematografiche dedicate a tutti i generi.





## ***Claudia de' Medici. Arciduchessa del Tirolo (1604-1648)***

*Prima proiezione: martedì 23 maggio 2006*

*durata: 43 min*

*Presenti: il regista Luciano Stoffella*

*l'autrice e storica Sabine Weiss*

*il ricercatore e settecentista Andrea Bonoldi*

Attraverso il colloquio con esperti, storici e biografi, emerge e si delinea il personaggio di Claudia de' Medici, arciduchessa del Tirolo a capo di una zona di confine di straordinaria importanza per i contatti tra due mondi distinti, ma quanto mai vicini.

Un'italiana che guidò con saggezza e lungimiranza una terra "straniera" in un periodo di fuoco come il '600 della guerra dei trent'anni e dei conflitti religiosi.

Nella storia di Bolzano Claudia de' Medici

occupa un posto di primo piano e a lei la città deve molte delle sue fortune. Donna di grandi vedute, più di ogni altra persona comprese e interpretò la vocazione della città all'interscambio sia commerciale che culturale, punto d'incontro fra Mediterraneo e Nord Europa. Grazie al Privilegio che porta il suo nome, il 15 settembre 1635 nacque il Magistrato Mercantile, che diede un impulso determinante alla vita economica della città.



## Luis Trenker: figliol prodigo

*Prima proiezione: mercoledì 24 maggio 2006*

*durata: 50 min*

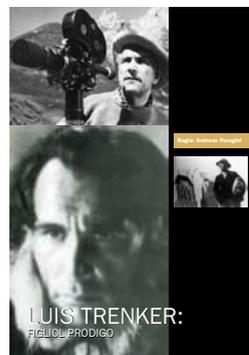
*Presenti: il regista Andreas Perugini*

*il figlio del regista Ferdinand Trenker*

*il vicepresidente del Cineforum Ferruccio Cumer*

Personaggio poliedrico, Trenker ha vissuto 97 anni intensissimi, durante i quali si è fatto conoscere e apprezzare come guida alpina, maestro di sci, scalatore, architetto, attore, regista, scrittore, ma anche faccendiere, violinista, pittore. Non eccelse in tutti gli ambiti dove la sua veemente passione lo portò ad operare, ma sicuramente i risultati furono sempre apprezzabili. Nato a Ortisei in Val Gardena nel 1892, era figlio di una terra diventata italiana

dopo la guerra del 1915-18 e dovette destreggiarsi tra la Berlino nazista e la Roma fascista, ma non allentò mai i profondi legami che lo univano alla valle natia. Questo documentario si propone di indagare sull'impatto di Trenker sulla settima arte ma, soprattutto, sul perché un personaggio di tale levatura artistica sia oggi quasi marginale nell'immaginario collettivo, anche per la gente della sua terra: l'Alto Adige.



## Aperitivo al Bristol. Merano negli anni '50 e '60

*Prima proiezione: giovedì 25 maggio 2006*

*durata: 24 min*

*Presenti: il regista Gottfried Deghenghi*

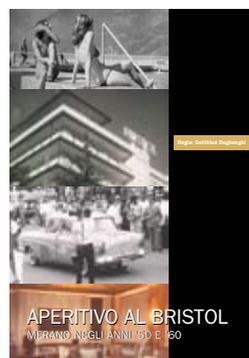
*l'autrice Rosanna Pruccoli*

*l'ex direttore dell'Hotel Bristol Peter Castelforte*

L'apertura del nuovo Hotel Bristol nel dopoguerra fu un evento storico. Fatto costruire da un imprenditore veneziano nell'anno 1954, fu inaugurato il 10 agosto dello stesso anno dall'allora patriarca di Venezia e poi papa Roncalli, con la presenza di Sofia Scicolone fresca dal concorso di miss Italia, che poi diventò l'attrice che tutti noi conosciamo come Sofia Loren.

L'Hotel Bristol era in quel periodo il miglior albergo d'Europa e rappresentava non solo un

importante punto di riferimento per la rinascita e lo sviluppo del turismo nella città di Merano, ma anche un nuovo punto di incontro per la popolazione di lingua italiana locale. Merano, vent'anni di storia, di cultura, turismo, sport, cinema e avvenimenti del tutto italiani. Personaggi meranesi e non meranesi come il senatore Giulio Andreotti svelano curiosità e ricordi della Merano degli anni cinquanta e sessanta.



## Markus Vallazza e la Divina Commedia

*Prima proiezione: venerdì 26 maggio 2006*

*durata: 42 min*

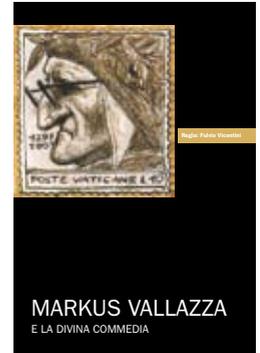
*Presenti: il regista Fulvio Vicentini*

*l'artista Markus Vallazza*

*la psicoanalista junghiana Adriana Mazzarella*

La portata del messaggio di Dante è enorme per l'umanità futura. Riuscirà l'umanità, attraverso un processo di conoscenza anticipato da Dante nel 1300 e ripreso più scientificamente da Carl Gustav Jung ad uscire dalle strettoie dell'egoismo luciferico per aprirsi ad un mondo più armonico? La risposta non c'è, la speranza sì, e l'arte di Markus Vallazza la esprime con la visione finale: l'amor che move il sole e l'altre stelle (Adriana Mazzarella).

Il filmato documenta la nascita e l'evoluzione di questo lavoro davvero monumentale, la trasposizione artistica del ciclo dantesco, sapientemente commentato da critici ed esperti, e permette di entrare nell'Atelier e osservare il volto e i gesti dell'Artista nell'atto di creazione dell'opera. Raccoglie tre cortometraggi dedicati ad un'inedita esplorazione dell'Inferno (1998), del Purgatorio (1999) e del Paradiso Dantesco (2000).



178

## La nascita delle Dolomiti. Il Reef del Catinaccio

*Prima proiezione: sabato 27 maggio 2006*

*durata: 17 min*

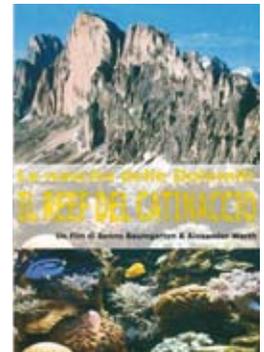
*Presenti: il geologo Benno Baumgarten*

*il regista Alexander Werth*

*il direttore del Museo di Scienze naturali Vito Zingerle*

Il gruppo del Catinaccio/Rosengarten rappresenta una scogliera fossile che si è formata circa 235 milioni di anni fa, durante il Triassico. Un tempo, l'area in cui attualmente si erge questo gruppo montagnoso era occupata da un mare poco profondo, articolato in soglie e bacini. Il clima era caldo, poiché la zona era ancora situata a latitudini tropicali. Il documentario mostra il lungo cammino che intercorre tra la scogliera vivente e la montagna così com'è

oggi, che colpisce per la stranezza delle formazioni rocciose e le vertiginose pareti verticali. Per gli alpinisti, un paradiso roccioso. Per quanto possa sembrare sorprendente, gran parte della Catinaccio non è formata da un Reef vero e proprio, ma dai suoi detriti. Stupefacenti riprese subacquee, animazioni grafiche e riprese in esterni accelerate rendono comprensibile la complessità della dinamica di un Reef che in natura richiede milioni di anni.



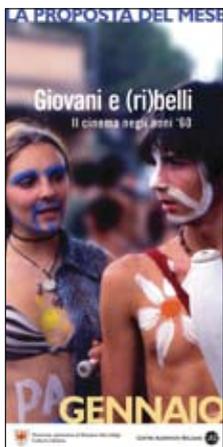
Romy Vallazza

# LE PROPOSTE DEL MESE

## Film d'autore "in tourné"

L'iniziativa avviata nel 2004 dal Centro Audiovisivi della Ripartizione Cultura italiana, con l'obiettivo di proporre mensilmente una serie di itinerari tematici volti a promuovere il patrimonio filmico della Mediateca, è stata porta-

ta a termine nel mese di giugno del 2006. Le Proposte del mese realizzate nell'arco di due anni sono ora disponibili non solo nella sede del CAB, ma anche nelle principali biblioteche della provincia.



*gennaio*

### **Giovani e (ri)belli**

**Il cinema negli anni '60**

Dedicato alla Nouvelle Vague e agli straordinari fermenti nel cinema inteso come arte sviluppatesi nei paesi europei negli anni '60, in particolare in Francia. Alle innovazioni degli autori già affermati si aggiunge una varietà di nuove tendenze impegnate ad affrontare il cinema con spirito critico e innovatore. Il nuovo cinema è un disordinato assortimento di cineasti molto diversi, che tuttavia condividono alcuni elementi, come il senso della storia del cinema e un amore incondizionato per l'arte dei padri: Renoir, Lang, Dovzenko.

*L'arte ci attrae solo per ciò che rivela del nostro io più intimo*

*Jean Luc Godard*

*febbraio*

### **Traguardi**

**Il cinema e lo sport**

Il cinema ha scelto spesso la competizione, la gara, il gioco di squadra come metafore di vita, pretesti ideali per raccontare l'uomo e i suoi modi di confrontarsi con il mondo e con i suoi simili. Il pugilato, ad esempio, è il protagonista indiscusso di innumerevoli pellicole d'autore; una rappresentazione ideale e archetipica della fatica di vivere. E poi la corsa, il biliardo, la danza, il football, la pallacanestro, il surf. Dietro ad ogni sport storie di amicizia, di legami indissolubili che si creano tirandosi un pallone o cavalcando un'onda.

*Fare dello jogging non significa guadagnare anni di vita.*

*Infatti da quando corro dimostro dieci anni in più*

*Jean Luc Godard*





marzo

## Farfallone amoroso

Il cinema e l'opera

I drammi, gli amori impossibili, le tragedie storiche che rappresentano il fulcro dell'opera hanno attratto il cinema da sempre. La rassegna evidenzia le relazioni che intercorrono tra il cinema e l'opera: dalle biografie di straordinari compositori, alle raffigurazioni di personaggi immortali come Carmen; dai segreti dell'allestimento di uno spettacolo alle forti emozioni che la messa in scena provoca nello spettatore. E per saperne di più un invito alla lettura del DVD "Madamina! Il catalogo è questo", un'attenta selezione di brani di film in cui l'opera è protagonista.

*L'opera lirica è quella rappresentazione in cui il tenore cerca sempre di portarsi a letto il soprano, ma c'è sempre un baritono che glielo vuole impedire*

Gorge Bernard Shaw

180

aprile

## Silenzio in sala

Il cinema e la biblioteca

Siamo sicuri che la biblioteca sia solo "una raccolta di libri per lettura o studio, e anche il luogo – sala o edificio – dove si conservano, si consultano o si leggono"? E il bibliotecario? Bruttino, occhialuto e un po' pedante, oppure con il fascino intellettuale di Robert Redford? E allora cerchiamo di renderle omaggio con una scelta di film che vi faranno entrare nella "sala dei desideri", quella in cui per viaggiare, diventare eroi, vincere battaglie o trovare il grande amore è sufficiente sfogliare un po' di pagine.. ma in silenzio per favore!

*La mia biblioteca era per me un ducato grande abbastanza*

William Shakespeare



maggio

## Senza frontiere

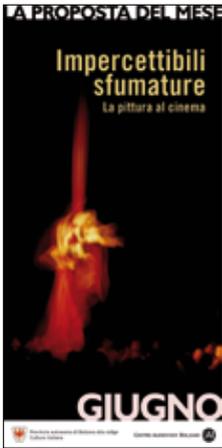
Il cinema e l'Europa

Il 9 maggio si celebra il compleanno dell'Europa. In questa data, 56 anni fa Robert Schumann con la sua dichiarazione compì il primo decisivo atto per la creazione di un'Europa unita, animata da spirito pacifico e cooperativo. Il cinema spesso è un punto di osservazione privilegiato sulla realtà, utile per osservare più da vicino o con maggiore distacco il mondo che ci circonda. La proposta di maggio è dedicata a questo tema che si ricollega alla rassegna cinematografica promossa in collaborazione con Antenna Europe Direct e con il Filmclub.

*"Eh, che cosa vuoi. Le frontiere non si vedono mica. Sono un'invenzione dell'uomo: la natura se ne fotte!"*

Jean Gabin in "La grande illusione"





giugno

## **Impercettibili sfumature**

### **La pittura al cinema**

Più di un cineasta ha rivendicato il diritto di inscrivere il cinema tra le arti figurative e di farne una “prosecuzione della pittura”. Per Jean Luc Godard “Lumière potrebbe essere considerato non solo il primo cineasta, ma anche l’ultimo pittore impressionista”. Per questo il CAB ha deciso di dedicare la proposta del mese di giugno al rapporto tra cinema e pittura. L’uso del colore e della luce ha valenze espressive di grande impatto. Luce e colore creano la realtà cinematografica e il riferimento pittorico è sempre presente nelle opere dei grandi registi.

*Il cinema non deve esprimersi per immagini, ma attraverso rapporti di immagini.*

*Così come un pittore non si esprime per colori ma attraverso rapporti di colore*

*Robert Bresson*

Le 26 Proposte del mese suggeriscono complessivamente circa 500 titoli di film d’autore che tutti gli interessati possono prendere in prestito, che si intende gratuito, nella Mediateca del Centro Audiovisivi di Bolzano. Il patrimonio complessivo di film d’autore nella sezione “cinema” della mediateca, comprende 4.000 titoli, una raccolta in costante crescita a partire dalle origini del cinema fino ad oggi, a disposizione

del pubblico degli appassionati e di chi intende avvicinarsi a questa forma d’arte seguendo i suggerimenti e i percorsi tematici offerti dalle Proposte del mese. Le rassegne cinematografiche verranno ulteriormente diffuse tramite il prestito interbibliotecario che consentirà agli utenti delle biblioteche che collaborano a questa iniziativa di fruire di pacchetti di film correlati a temi prescelti nelle varie Proposte.

*Romy Vallazza*

### **Prossimamente**

*Giugno - ottobre 2007*

#### **Terza edizione di Mediatime**

*Mediatime 0.3 è un evento dedicato alla conoscenza delle nuove frontiere dei linguaggi espressivi mediati dalle tecnologie, in particolare attraverso l'esplorazione della produzione in ambito artistico.*

*Il programma di quest'anno si articola in un ciclo di incontri, lectures, performance, workshop che hanno l'obiettivo di far avvicinare il pubblico di Bolzano – studiosi, professionisti, studenti – alla scena dell'arte contemporanea attraverso la voce di artisti della scena digitale e attraverso l'esperienza diretta e interattiva con le loro opere.*

*La formula di Mediatime 0.3 punta sulla esperienza diretta tra gli artisti e teorici della scena internazionale e il pubblico e sviluppa importanti collaborazioni come quella con la scuola Zelig di Bolzano. Tra gli ospiti della manifestazione: Alain Escalle, Tamas Waliczky, Ennio Bertrand, Claudio Prati e Ariella Vidach.*





# Attività di promozione linguistica

## CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE INTERNAZIONALI

In collaborazione con prestigiosi enti internazionali l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere della Provincia Autonoma di Bolzano cura l'organizzazione degli esami per il rilascio dei diplomi, riconosciuti a livello internazionale, di conoscenza delle lingue ai diversi livelli.

Le lingue certificate sono il tedesco (in collaborazione con il Goethe Institut), il francese per gli studenti delle scuole superiori e per gli adulti (in collaborazione con il Centre Culturel Français di Milano), lo spagnolo (in colla-



borazione con l'Istituto Cervantes di Milano) e l'inglese per gli studenti della scuola dell'obbligo e delle superiori (in collaborazione con l'University of Cambridge ESOL Examinations e Alpha Beta Piccadilly).

Nel 2006 i candidati per la lingua tedesca sono stati 101, quelli per la lingua francese 107 e quelli per la lingua spagnola 39.

Nell'autunno 2006 sono state proposte per la prima volta le certificazioni per l'inglese che hanno avuto complessivamente 108 iscritti.

*Donatella Ricchetto*

## ENGLISH: THE LANGUAGE OF CONTEMPORARY ART

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2006 il Centro Multilingue di Bolzano, in collaborazione con Museion – Museo di Arte moderna e contemporanea di Bolzano, ha organizzato una conferenza e un laboratorio di inglese e arte contemporanea tenuti dalla dott.ssa Lisa-Marie Guida, docente americana di lingua, traduttrice e laureata in storia dell'arte.

La presenza sempre più marcata della lingua inglese nelle opere d'arte contemporanea apre infatti interessanti prospettive per realizzare nuovi approcci integrativi tra arte e assimilazione linguistica a vari livelli. L'aspetto visivo e soprattutto interattivo dell'arte contemporanea, laddove è legato alla lingua straniera, può trasformarsi in uno spunto interessante per molteplici analisi, esercizi e tematiche di discussione e confronto.

Il primo appuntamento, intitolato “L'arte di insegnare le lingue attraverso l'arte” e dedica-



to principalmente agli insegnanti di lingua della città, si è tenuto presso il Centro Multilingue ed è stato incentrato su metodologie e tecniche di insegnamento linguistico attraverso l'arte, con una dimostrazione pratica di come utilizzare opere pittoriche e scultoree per i diversi livelli di apprendimento.

Presso il Museion sono stati invece organizzati due approfondimenti serali rivolti a tutti gli interessati: nell'ambito della mostra “Group Therapy”, la dott.ssa Guida ha svolto una visita guidata in lingua inglese, illustrando concretamente come avvalersi di un'ambientazione peculiare che stimola positivamente il processo di apprendimento.

Un'intervista all'ideatrice del progetto è disponibile sul podcast della Ripartizione Cultura Italiana, all'indirizzo:

**<http://podcasting.provincz.bz.it/cultura/index.php?cat=lingue>**

*Daniela Zambaldi*



# UN'ESTATE AL CRISTALLO MULTILINGUE

Chiuso per lavori di ristrutturazione nei mesi estivi del 2006, il Centro Multilingue ha trasferito parte dei suoi servizi nel foyer del Teatro Cristallo di via Dalmazia 30 a Bolzano.

Tra il 19 giugno e il 1° settembre 2006, l'iniziativa congiunta dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere e dell'Associazione Cristallo ha proposto a tutte le persone interessate alle lingue e alle culture straniere l'iscrizione gratuita alla **biblioteca specialistica** del Centro Multilingue che dà diritto alla fruizione, anch'essa gratuita, dei numerosi servizi offerti per l'apprendimento delle lingue straniere: dal prestito di materiali cartacei e multimediali alle consulenze individuali per la preparazione agli esami di bilinguismo e per lo studio autonomo delle lingue straniere, dalla visione di film in lingua originale alla lettura di riviste linguistiche.

Il "Cristallo Multilingue", gestito dalla dott.ssa Daniela Zambaldi con orari di apertura vicini alle esigenze del pubblico, ha presentato alcuni materiali della biblioteca in varie lingue: corsi cartacei e su cd-rom, letteratura, letture facilitate, fumetti, audiolibri e dvd, che grazie alla presenza di una postazione computer e una televisione hanno potuto essere consultati anche in loco. Attivo presso il Cristallo Multilingue pure il servizio di **consulenza individuale per la preparazione all'esame di bilinguismo**.

Per i più piccoli è stata creata un'area apposita, dove si sono svolte attività mirate all'apprendimento linguistico: la tutor, dott.ssa Cristina Bonvicini Dotti, ha proposto la visione di cartoni animati, in tedesco e inglese, oltre ad attività interattive con giochi didattici, cd-rom, letture e laboratori creativi. I bambini assieme ai genitori hanno potuto prendere in prestito libri, cd mu-



sicali, cd-rom e cartoni animati per avvicinarsi alle lingue in maniera ludica. L'animazione del **kids corner** si è conclusa con un coinvolgente spettacolo di marionette in lingua spagnola (*"El día que los animales encontraron sus colas"*) ad opera dell'argentina Cecilia Muñoz.

Un pubblico curioso, che ha permesso di registrare nel corso dei due mesi e mezzo di apertura un'affluenza complessiva di oltre 1500 persone, non ha mancato di assistere agli eventi collaterali proposti, confermando il successo complessivo riscosso dall'iniziativa.

Dal 28 giugno al 7 luglio si sono tenute le **Giornate di Lingua e Cultura Polacca**, organizzate con la collaborazione di Biblioteca Culture del Mondo e dell'Istituto Polacco di Roma. Oltre all'esposizione di libri e poesia di autori polacchi e corsi di lingua, è stata offerta la visione, in lingua polacca con sottotitoli italiani, di quattro film del regista Andrzej Wajda.

Il 4 luglio, dalle ore 18.00 alle 20.00, è stato ospitato presso il Café Culture del Teatro il **"Cafè delle Lingue"**, organizzato dall'associazione giovanile "Papperlapapp" con il sostegno di AlphaBeta Piccadilly, che si è rivelato una piacevole occasione d'incontro all'insegna delle lingue.



Zwischen/tra  
IMMIGRATIONE & INTEGRATIONE  
Sprachen verMITTEln  
La MEDIAzione linguistica



### Convegno

## TRA IMMIGRAZIONE E INTEGRAZIONE, LA MEDIAZIONE LINGUISTICA

Il convegno, organizzato da quattro uffici provinciali (Amt für Weiterbildung, Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, Deutsche und ladinische Berufsbildung, Formazione professionale) si poneva l'obiettivo di riflettere e far riflettere sulla situazione dei corsi di lingua in Alto Adige, con attenzione particolare alla presenza degli immigrati e alle conseguenti sfide che gli insegnanti si trovano ad affrontare. Ulteriore obiettivo quello di creare una rete di relazioni e scambio di materiali, per facilitare il lavoro dei docenti e allo stesso tempo riuscire a coordinare meglio le molte iniziative presenti sul territorio.

La giornata, pensata come un tempo di

confronto fra docenti attivi in istituzioni di educazione permanente, in scuole pubbliche e in scuole professionali, prevedeva un format aperto e collaborativo, con alcune relazioni e spazio per la discussione.

Le relazioni erano strutturate secondo due tipologie: alcune seguivano la tipologia del racconto esperienziale, rivolto sia al cammino di apprendimento linguistico personale delle relatrici, sia delle loro attività in qualità di mediatrici culturali ed insegnanti. Altre invece descrivevano progetti o situazioni legate al contesto dell'immigrazione in Alto Adige.

Dalle relazioni e dalle discussioni in sala è emersa presto la complessità del problema,

che pone al centro la questione della diversità e l'unicità di tutte le persone, che come tali vanno educate e formate, seguendo percorsi individualizzati. La diversità come situazione di normalità, che produce spesso frustrazione e senso di impotenza nei docenti, alle prese con classi numerose ed esigenze differenziate degli apprendenti. A questa complessità si devono offrire sì indicazioni di percorsi, concretizzati magari in centri formativi, ma anche la possibilità di pensare in una dimensione di tempi lunghi, di flessibilità e di pazienza. Apprendere è un percorso lungo e continuo.

Su queste riflessioni si basa la richiesta di una formazione strutturata, che preveda forte collaborazione fra insegnanti e mediatori/mediatrici con l'intento di creare una rete relazionale che faciliti i rapporti con gli studenti e le loro famiglie. La preparazione dei docenti e dei mediatori risulta tanto più valida quanto più essi stessi hanno alle spalle un percorso di plurilinguismo e pluriculturalismo. Questa preparazione, come è stato sottolineato più volte, non può essere limitata ai docenti di lingua, per altro già molto ben formati in ambito didat-

tico, ma deve estendersi al consiglio di classe. L'educazione linguistica degli apprendenti, migranti e non, è veicolata da tutte le discipline. Il consiglio di classe, o il gruppo di docenti che segue il corso, può e deve poi stabilire quale sia la lingua e le sue varianti da considerare nel percorso di apprendimento. Ciò è particolarmente valido per la situazione di diglossia rispetto alla lingua tedesca in Alto Adige.

Il coinvolgimento delle famiglie, già citato sopra, nasce come forte richiesta delle mediatrici culturali; il legame con la scuola e con i corsi di lingua sembra essere inoltre un buon tramite per raggiungere le donne e le mamme, che spesso, in situazione di immigrazione, assumono un ruolo limitato.

La giornata si è chiusa con la formulazione della richiesta della creazione di un tavolo di confronto per la costituzione di una rete di comunicazione, una modalità per far circolare documentazione di buone prassi, indirizzi utili, supporti di materiale e centri, nell'ottica di una sempre maggiore razionalizzazione delle iniziative.

*Stefania Cavagnoli*

## NUOVA RUSSIA E NUOVA EUROPA

***Realizzato con il sostegno dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere il primo "Campus internazionale di lingua russa per turismo e affari"***

Positivo il bilancio della prima edizione del Campus internazionale di lingua russa per turismo e affari tenutasi a Merano dal 3 al 10 settembre 2006 e realizzata, con il fattivo sostegno dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, dall'Associazione culturale Rus' di Bolzano.

L'idea di creare un campus di questo tipo è nata dalla constatazione che il mercato russo sta diventando sempre più interessante per l'Italia, ed in particolare per l'Alto Adige, sia per quel che riguarda gli investimenti da parte di imprese italiane, che per la presenza in costante aumento dei turisti russi nel nostro Paese. Nel contesto della nuova Europa anche la lingua russa assume un nuovo significato: di qui l'esigenza di prepararsi ad affrontare questi potenziali clienti anche dal punto di vista linguistico.

L'iniziativa, che si è avvalsa della preziosa collaborazione dell'Università Statale di San

Pietroburgo e dell'Associazione delle Comunità russe in Italia (ACRI), ha ricevuto inoltre il patrocinio del Consolato generale della Federazione russa di Milano.

Alla presidente dell'Associazione culturale Rus', Bianca Marabini Zoeggeler, è toccato il ruolo di responsabile culturale, mentre il programma scientifico-didattico è stato elaborato in collaborazione con Natalia Fefelova dell'Università per Stranieri di Siena e presidente dell'ACRI.

Il Campus, che portava il significativo nome di "Nuova Russia e nuova Europa", ha avuto come cornice le sale del Palazzo Esplanade/Mediatheca Multilingue di Merano (BZ).

La scelta della città del Passirio non è stata casuale: non solo essa vanta una lunga tradizione di centro turistico, ma qui a fine Ottocento era stato creato un "Russkij Dom", la casa russa, un complesso di cui faceva parte anche

una piccola chiesa ortodossa, oggi la più antica d'Italia, che nell'ultimo decennio è tornata ad essere un punto centrale per la rifiorita comunità russa locale.

Assolutamente soddisfatti dei loro insegnanti i corsisti – 38 in totale gli iscritti – provenienti non solo dall'Alto Adige e dal Trentino, ma anche da altre regioni italiane. Tra di loro operatori turistici ed economici, studenti universitari ed anche docenti di lingua rus-



sa, a cui è stato proposto uno specifico corso di metodologia dell'insegnamento della lingua russa agli stranieri. Olga Lazareva, Evgenij Gordeev e Yana Akulova hanno saputo guidarli con mano leggera e grande competenza didattica tra le particolarità della microlingua del turismo e degli affari e le peculiarità dell'insegnamento del russo.

Dell'iniziativa faceva parte anche un nutrito programma culturale aperto a tutta la popolazione con l'intervento di docenti universitari, giornalisti ed esperti italiani e russi. Alle conferenze legate alle tematiche del campus, che spaziavano dall'economia, all'attualità, agli aspetti turistici del mondo russo, si sono affiancate proposte di tipo più prettamente culturale – una recente produzione cinematografica, una serata letteraria sui russi e le Alpi con citazioni “di viaggio” di grandi autori e un concerto nella suggestiva cornice della chiesa ortodossa meranese di San Nicola Taumaturgo. Molto graditi l'incontro sulla “banja”, la versione russa della sauna, e la tavola rotonda dove tre imprenditori locali, un promotore commerciale dell'Emilia Romagna e un esponente del Comitato per l'industria, l'edilizia e le tecnologie avanzate della Duma russa hanno parlato della “loro” Russia, moderati da Theo Dipoli, consulente bancario e socio dell'associazione Rus’.

Interessante e “saporito” il workshop dedicato alla cucina russa con assaggio finale di antipasti tipici, organizzato in collaborazione con



la scuola alberghiera provinciale “Kaiserhof”.

Attivamente presente nella manifestazione anche la Comunità russa dell’Alto Adige.

Inoltre sono stati proposti una mostra fotografica (RIA-Novosti), un angolo editoria (EDEST, Genova) in un comodo salottino (Selva International), un menù russo in chiave moderna (Ristorante Sissi) e delle vetrine a tema (librerie Alte Mühle e Poetzelberger).

A consegnare gli attestati ai partecipanti al Campus sono intervenute anche le professoresse Natalia Fefelova, presidente dell’ACRI e responsabile del programma didattico, e Tatiana Nesterova dell’Università Statale di San Pietroburgo, che in quest’occasione ha letto una lettera della Rettrice del prestigioso ateneo russo, in cui si complimentava con le responsabili dell’Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere, dell’Associazione culturale Rus’ e dell’ACRI per il successo dell’iniziativa e rinnovava il sostegno dell’Università piomburghese per analoghe iniziative comuni.

Il campus si è chiuso domenica 10 settembre con una mattinata meranese: ad un giro guidato nel centro storico ha fatto seguito una visita al Touriseum (Museo provinciale del Turismo).

Visti i lusinghieri risultati conseguiti si sta già pensando all’organizzazione dell’edizione 2007 del Campus e l’ambizione è quella di farlo diventare un appuntamento annuale che guardi anche al di là dei confini nazionali.

*Marina Mascher*



## I DINOCROC HOCUS & LOTUS IN BIBLIOTECA

Lo studio delle lingue riveste sempre maggiore importanza e in questa direzione si orientano da anni le scelte dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, per il quale il plurilinguismo precoce rappresenta un obiettivo strategico e primario. La qualità delle proposte didattiche e la costante ricerca di strumenti innovativi hanno sempre contraddistinto le scelte dell'Ufficio, soprattutto nell'ambito dell'apprendimento precoce delle lingue non materne.

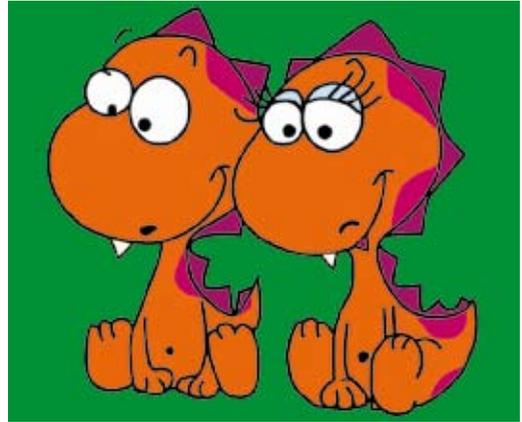
Da ciò ha preso avvio nel 2001 il progetto "Hocus & Lotus", realizzato assieme a Rai Fiction e alla Comunità Europea, con la produzione di questi cartoni animati del tutto particolari, che si distinguono dagli altri in commercio per le loro caratteristiche glottodidattiche e psicolinguistiche all'avanguardia, ideate e sviluppa-

te dalla Facoltà di Sociologia 2 dell'Università La Sapienza di Roma.

Con soddisfazione in questi anni l'Ufficio Bilinguismo ha assistito al crescente entusiasmo suscitato dai cartoni, e tale successo ha confermato che l'obiettivo era stato centrato, in quanto Hocus e Lotus si sono rivelati uno strumento piacevole e divertente per l'accostamento precoce alle lingue da vivere nel contesto familiare. È da sottolineare infatti l'importanza della condivisione con i genitori e del loro coinvolgimento in questo processo di apprendimento linguistico, in modo tale da avviare una nuova cultura dello studio delle lingue, fin dalla più tenera età, che entri anche nelle case e che si sviluppi con l'apporto attivo delle famiglie.

Per questo motivo è stato deciso di portare avanti il progetto, e dopo aver contribuito alla diffusione del tedesco e dell'inglese tramite le trasmissioni TV e la distribuzione delle videocassette, si è voluta dare l'opportunità a tutti i bambini di accostarsi anche ad altre lingue. Dal mese di dicembre 2006 in numerose biblioteche della provincia è possibile prendere in prestito i materiali che vedono protagonisti i "dinocroc". L'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere infatti ha acquistato e ceduto in uso ad una trentina di biblioteche, sia pubbliche che scolastiche nei maggiori centri in territorio provinciale, dei coloratissimi espositori contenenti le videocassette con i cartoni animati, i CD "Sing along" e i materiali per gli insegnanti. Il tutto in cinque lingue diverse: oltre al tedesco e all'inglese i giovani utenti possono disporre anche dell'italiano (ad esempio come seconda lingua o per gli immigrati), del francese e dello spagnolo per cinque livelli diversi di preparazione. I medesimi materiali di Hocus & Lotus sono presenti anche presso il Centro Multilingue in via Cappuccini a Bolzano e presso la Mediateca Multilingue in piazza della Rena 10 a Merano.

Per festeggiare l'arrivo di Hocus & Lotus in biblioteca sono stati organizzati due simpatici appuntamenti per bambini e genitori. Il 7 dicembre 2006 i clown Karamela e Schoko-



la hanno accompagnato la presentazione dei materiali nell'ambito di una festiciola presso la Biblioteca "Sandro Amadori" a Bolzano. Analoga iniziativa si è svolta a Merano presso la sede della Mediateca Multilingue, venerdì 15 dicembre. Tutti i bambini hanno gradito questi appuntamenti e partecipato attivamente al programma di animazione proposto dai clown e hanno ricevuto in omaggio la "maglietta magica" dei "dinocroc".

Quindi, grazie all'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, Hocus e Lotus ora dispongono di un angolo tutto per loro nelle biblioteche, negli espositori progettati e realizzati appositamente, e in versione più che mai "plurilingue".

*Michela Tasca*

## PODCAST A LANGUAGE: L'IPOD INSEGNA LE LINGUE

***Interessante iniziativa della Mediateca multilingue di Merano per migliorare l'apprendimento linguistico. 3 giorni alla scoperta del podcast.***

Le potenzialità dei nuovi strumenti digitali iniziano ad essere apprezzate e sviluppate anche a livello istituzionale e culturale. Per promuovere alcune di queste nuove opportunità, l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere ha organizzato l'iniziativa "Podcast a language", una presentazione del podcasting per scopi linguistici che si è svolta presso la Mediateca Multilingue di Merano nelle giornate del 18, 19 e 20 dicembre 2006.

Lo scopo della 3 giorni è stato quello di presentare al pubblico i vantaggi di una tecnologia versatile e utile come il podcast e di illustrare le sue modalità d'uso e di interazione, soprattutto da un punto di vista linguistico-didattico, nel tentativo di favorire l'apprendimento di una lingua straniera.

La manifestazione, organizzata in forma di workshop teorico e pratico, ha visto la parte-



cipazione entusiasta di studenti e professori delle scuole superiori la mattina, mentre al pomeriggio è stato il turno degli adulti.

Nel corso della manifestazione sono stati messi a disposizione gratuitamente dalla Mediateca di Merano degli iPod caricati con una selezione accurata di corsi di lingue in formato podcast, in maniera da poter meglio far comprendere agli utenti le potenzialità concrete offerte da questo giovane strumento e la flessibilità dei dispositivi portatili quali gli iPod.

La manifestazione ha dato inoltre inizio ad un nuovo servizio a tutti gli utenti della Mediateca di Merano: il prestito gratuito degli iPod per 15 giorni.

Occasioni come questa fanno ben sperare verso una maggiore diffusione nella nostra società di mezzi tecnologici al servizio della cultura e dell'istruzione.

*Enrico Cioccoloni*



## KEY TO EUROPE



Per celebrare la diversità e promuovere l'apprendimento linguistico, il Consiglio d'Europa ha istituito nel 2001, anno europeo delle lingue, il 26 settembre quale **“Giornata Europea delle Lingue”**.

Proprio questa giornata, il 26 settembre, è stata scelta nel 2006 dalle tre Intendenze scolastiche per organizzare presso l'EURAC una giornata di sensibilizzazione con l'obiettivo di stimolare i giovani a conoscere, capire e scegliere le occasioni europee, per aggiungere un plusvalore al proprio progetto di vita. La manifestazione era rivolta infatti agli studenti delle scuole superiori, ai genitori, ai dirigenti, ai docenti di tutte le scuole della provincia e a tutti coloro che desiderano aprire la porta per l'Europa, per arricchire l'offerta formativa a scuola o per studiare, per lavorare, per fare volontariato, ecc.

All'organizzazione della giornata hanno collaborato attivamente Europe Direct della Ripartizione Affari Comunitari e l'IPIA “Galilei” di Bolzano, con la partecipazione di vari uffici comunali e provinciali fra cui l'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere, e con il contributo finanziario della Regione Trentino - Alto Adige e della Rappresentanza Italiana della Commissione Europea.

Il programma prevedeva stand informativi (soggiorni-studio, stages, lavoro in Europa e altro), seminari di formazione per docenti,

workshop, seminari informativi per studenti e genitori, nonché un gioco didattico. È stato inoltre proiettato un cortometraggio realizzato dagli studenti di una scuola superiore di Ortisei in collaborazione con la sede RAI di Bolzano: la storia dell'Europa attraverso i grandi personaggi che l'hanno ideata e realizzata.

A fine giornata è stata offerta la possibilità al pubblico di assistere a un spettacolo di danza dal titolo “Il flauto d'amor perduto”, presentato dalla compagnia Bric-à-Brac.

L'Ufficio Bilinguismo ha partecipato alla manifestazione con un proprio stand dove sono stati esposti vari materiali informativi e ha tenuto due workshop dal titolo “Le lingue aprono le

porte”, destinati a studenti, insegnanti e genitori, nel corso dei quali sono state illustrate le varie offerte dell'Ufficio: soggiorni-studio e stages all'estero, certificazioni internazionali, InnCampus, Centro Multilingue, Mediateca Multilingue e molto altro.

La manifestazione ha avuto successo e sia gli

stand sia i workshop sono stati visitati da numerosi studenti e insegnanti di tutte le scuole superiori della Provincia, che hanno dimostrato un notevole interesse nei confronti delle tematiche europee e delle possibilità offerte dai vari enti partecipanti.Cogliere le opportunità che l'Europa offre permette infatti di diventare un po' più cittadini europei e di partecipare al raggiungimento degli obiettivi fissati a Lisbona e considerati indispensabili alla crescita culturale ed economica dell'Europa di domani.





## SAUDADE, EMOZIONANTE INCONTRO CON LA LUSOFONIA

*Un piccolo giro del mondo alla scoperta di culture diverse  
unite da una sola lingua, il portoghese*

La primavera 2006 è stata contrassegnata da un nuovo grande evento dedicato alla presentazione di una nuova lingua e alle culture ad essa legate, organizzato dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige: **“Saudade: a língua é minha pátria”**. Il plurale “culture” questa volta è quanto mai d’obbligo, perché protagonista è stata la lingua portoghese, annoverata tra le dieci lingue più parlate al mondo, con oltre 200 milioni di parlanti nativi e lingua ufficiale di otto Paesi, dal Portogallo al Brasile

alle terre lusofone – ovvero di idioma portoghese – d’Africa ed Asia.

Il titolo dell’iniziativa, realizzata con la consulenza scientifico-culturale dell’Istituto Brasile-Italia di Milano (IBRIT), riprende una frase del grande poeta Fernando Pessoa che definiva la lingua portoghese come propria patria. L’intraducibile parola saudade voleva esprimere in questo caso emozione d’incontro, sentimenti aperti alla modernità, insieme di patrimoni di conoscenze e di sensibilità. Un passato storicamente e culturalmente ricco da cui il futuro

attinge la propria forza.

Tantissime ed entusiaste le persone che dal 5 all'8 aprile si sono ritrovate al Centro Trevi di Bolzano per seguire le molte manifestazioni proposte in questo viaggio attraverso quattro continenti all'interno della Lusofonia, inaugurato dall'Assessore provinciale alla Cultura italiana Luigi Cigolla alla presenza dei consoli generali del Portogallo e del Brasile a Milano, Dinah Azevedo Neves e Antonio A. Dayrell de Lima. "Saudade" ha infatti ricevuto il patrocinio dell'Ambasciata portoghese e del Consolato generale del Brasile di Milano.

La giornata d'apertura è stata all'insegna del Portogallo, con un incontro dedicato a due grandi figure della letteratura di questo paese, il premio Nobel José Saramago e la poetessa Sofia de Mello Breyner Andresen, lirica voce meno nota al vasto pubblico, ma meritevole di grande attenzione. A parlarne due docenti dell'Università Roma3, Giulia Lanciani e Fátima Taborda.

A seguire, il sapore della chitarra e dei cibi lusitani: l'occasione per fare la conoscenza con uno strumento che si incontra quasi solo in Portogallo: la "guitarra portuguesa", legata essenzialmente al fado e magistralmente suonata da Marco Poeta, riconosciuto maestro di questo strumento, considerato un vero fadista anche dai portoghesi. Con lui Paolo Galassi, membro come Poeta dell'Accademia do fado di Recanati. Tra le specialità gastronomiche, immancabile il bacalhau, il baccalà, per cui si dice che i portoghesi abbiano una ricetta per ogni giorno dell'anno.

La giornata successiva si è spostata verso le terre d'Africa e d'Asia. Due scrittori, il timorense Luís Cardoso e l'angolano José Eduardo Agualusa hanno raccontato il loro rapporto con la terra d'origine e lo stato dell'editoria nei loro Paesi. Ad accompagnarli i loro traduttori in italiano, Livia Apa dell'"Orientale" di Napoli e Giorgio De Marchis dell'Università di Salerno. Per la parte musicale i chitarristi angolani



Carlos Martins e Nelson Oliveira hanno saputo coinvolgere il pubblico nelle loro toccanti canzoni. In conclusione assaggi di cucina angolana dai nomi esotici.

È stata quindi la volta del Brasile. La traduttrice Patrizia di Malta e la poetessa e docente universitaria Vera Lúcia de Oliveira (Università di Lecce) hanno testimoniato il loro rapporto con la letteratura brasiliana, l'una come tramite e l'altra come autrice, con ampie letture di testi. Non solo chitarra ma anche cavaquinho, caratteristico strumento a quattro corde per presentare al pubblico le ricche sonorità della musica brasiliana: Roberto Taufic ha saputo accendere l'entusiasmo del pubblico. A lui si è unito per una performance fuori programma il direttore dell'IBRIT Marco Antonio Ribeiro.

Ricco e coinvolgente il programma della giornata conclusiva, sabato 8 aprile. Una performance al femminile ha aperto la giornata, con letture, danza ed immagini per raccontare in modo suggestivo le voci femminili del Bra-

sile, proposta da In Compagnia-danza contemporanea.

È seguito uno dei momenti clou della manifestazione, una tavola rotonda "Voci di speranza: uno sguardo al futuro". Il giornalista Paolo Manzo, l'antropologa Silvia Zaccaria, lo psicologo Fernando Biague, originario della Guinea-Bissau, e l'esperto di cooperazione Alberto Tridente, moderati dal giornalista Paolo Mazzucato hanno affrontato il non facile argomento di quali siano oggi i segnali positivi che vengono dal Brasile e dai territori africani di lingua portoghese, al di là delle facili generalizzazioni e dei luoghi comuni, e nonostante situazioni che permangono spesso critiche. Un significativo aneddoto quello riportato da Silvia Zaccaria, che ha raccontato come oggi in Angola molte siano le madri che decidono di dare alle proprie figlie il nome di Esperanza.

Il pomeriggio si è aperto con uno spettacolo che riprendeva una tradizione antica e radicata in Brasile, quella del mamulengo, teatro di burattini imparentato anche con la Commedia dell'arte. Il bravissimo Chico Simões, del Grupo de teatro mamulengo presepada di Brasilia, ha divertito ed incantato i tantissimi bambini presenti – e naturalmente anche gli adulti – con la storia di Benedito Bento, parente brasiliano del nostro Pulcinella. Nei giorni precedenti, assieme alla moglie Jane, Chico ha tenuto i workshop mattutini per le scuole, in cui i ragazzi imparavano a costruire e muovere dei pupazzi, "bonecos", apprendendo contemporaneamente qualche semplice espressione in portoghese.

La conclusione, vivace e festosa, ha portato "Saudade" nelle strade del centro di Bolzano,





attirando un vasto seguito di pubblico e concludendosi in piazza Walther con un'applaudita esibizione della scuola di Capoeira Sul da Bahia di Laives e dell'orchestra di percussioni Mitoka Samba, giunta per l'occasione da Milano.

Ma tante altre sono state le “emozioni” da vivere in queste giornate, dai workshop linguistici di Monica Paes con le canzoni che hanno preso il posto dei libri di testo e dal laboratorio in cui creare poemi oggetto affidato a Emilia Ramos, alle tante immagini dal mondo lusofono (anche di artisti locali, come Othmar Seehauser e Paula Prugger), alle emozioni in scatola dalle città di lingua portoghese, all'angolo dei libri, ai documentari ed ai cortometraggi...

Sono andati subito esauriti i posti nei mini corsi gratuiti di lingua portoghese proposti dall'Ufficio Bilinguismo e lingue straniere in collaborazione con la Biblioteca Culture del Mondo di Bolzano. Brillante e coinvolgente l'insegnante Cristina Ribeiro, sotto la cui guida i partecipanti hanno piacevolmente ed efficacemente appreso le conoscenze di base.

*Marina Mascher*

L'audio degli incontri musicali è stato registrato ed è ascoltabile (e scaricabile) dal podcast Alto Adige Cultura (<http://podcasting.provincia.bz.it/cultura>) nella sezione dedicata alle lingue.

Le pagine internet relative alla manifestazione “Saudade” sono ancora online all'indirizzo: <http://www.provincia.bz.it/saudade>

## UN ABITO TUTTO NUOVO PER LA BIBLIOTECA DELLE LINGUE

Jorge Luis Borges raccontava di essersi sempre immaginato il paradiso come una sorta di biblioteca, e certo il grande scrittore argentino avrebbe apprezzato anche la veste tutta nuova della biblioteca del Centro Multilingue di via Cappuccini 28 a Bolzano, che dopo la ristrutturazione, il temporaneo trasferimento al Teatro Cristallo e la riapertura al pubblico nell'ottobre 2006, si è ripresentato ufficialmente ai frequentatori abituali e a nuovi utenti il 14 dicembre 2006 con un momento di festa, molto apprezzato dai numerosi intervenuti.

Un piccolo omaggio floreale, una gerbera colorata, ha salutato in questa occasione chi entrava attraverso l'entrata nuova e spaziosa. I presenti hanno inoltre ricevuto un utile frasario per viaggiare, da scegliere tra le versioni spagnola, inglese o francese. A creare un'atmosfera speciale la musica etnica suonata dal vivo e gli assaggi di specialità da tanti paesi, dai pirozhki russi alle panadas brasiliane, dai deliziosi dolcetti arabi alle più diverse bevande, a rappresentare le tante lingue presenti in quella che si conferma essere ora più che mai LA biblioteca delle lingue di Bolzano.

Il progetto di ristrutturazione del Centro Multilingue, che fa capo all'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, è nato dall'esigenza di rivedere completamente gli spazi in cui il Centro è ospitato dal 1998, secondo un concetto di razionalizzazione e modernità, per creare un punto di incontro in linea con le strutture bibliotecarie europee ed è stato elaborato dallo studio DOC Office for Communication and Design di Bolzano.

Il risultato è una biblioteca moderna, luminosa e accogliente: dalla nuova spaziosa en-



trata trasparente si accede a un vasto spazio unitario creato eliminando le divisioni esistenti, un open space pensato per avere un colpo d'occhio sull'intero patrimonio, suddiviso per isole linguistiche, e per consentire agli utenti una più facile fruizione del materiale.

La nuova sistemazione ha reso più facilmente accessibile anche la "sala colonna", originariamente nascosta e che ora trova la sua giusta collocazione: uno spazio "aperto" dedicato al materiale di glottodidattica e "cultural studies" della sezione scientifica, ma anche all'autoapprendimento, dove è possibile avvicinarsi ai nuovi media, utilizzando le postazioni multimediali e la tv satellitare.

L'arredo è essenziale e interamente di colore bianco, come gli scaffali e i piani delle postazioni multimediali, al fine di creare una luce particolare dove il materiale d'apprendimento diventa protagonista.

Una parete illuminata a led colorati cambia lentamente tonalità durante tutto il giorno e localizza il punto informativo, unico blocco di le-

gno scuro. Le poltrone dello spazio emeroteca, un vero e proprio “salotto” di lettura, invitano a una sosta; si può inoltre approfittare anche dell’offerta on-line dell’edicola virtuale, attraverso cui consultare giornali e riviste di tutto il mondo.

Riservato ai bambini il “kids corner” con elementi di altezza e struttura adeguata. La nuova sistemazione, razionale e di facile utilizzo, invita a tornare più e più volte.

Ora più che mai la biblioteca del Centro Multilingue si conferma un prezioso punto di riferimento per tutti coloro che si interessano alle lingue e alle culture straniere, per motivi diversi e a diversi livelli, dagli insegnanti, ai giovanissimi, a chi viaggia... qualunque siano le esigenze e l’età, qui è possibile trovare materiali, suggerimenti, indicazioni.

Un’attenzione particolare è riservata ai prodotti innovativi: il Centro Multilingue intende essere una vetrina di materiali e supporti appena usciti sul mercato, ma anche di lingue lontane ed esotiche.

L’offerta e i servizi all’utenza che caratterizzano il Centro Multilingue ne fanno un luogo d’elezione per chi sceglie l’autoapprendimento linguistico.

Il patrimonio sia cartaceo che multimediale, attualmente di oltre **15.000 titoli**, si accresce costantemente di nuovi titoli. **Molte le lingue proposte, ormai più di 10**, da quelle parlate nella nostra provincia, all’inglese, francese, spagnolo, portoghese, fino al russo, all’arabo, al polacco e al cinese. Proprio quest’ultima lingua, la prima al mondo per numero di parlanti nativi, sarà protagonista, assieme alla cultura a essa legata, di una grande manifestazione organizzata dall’Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere e dall’Ufficio Cultura nell’autunno del 2007.

I numeri raccontano di un successo in costante crescita, sia per quanto riguarda le presenze, che per i media prestati gratuitamente: **gli utenti giornalieri sono oltre 200**, con **un’affluenza media mensile di 4.600 persone**; rispetto allo stesso periodo del 2005 **l’incremento** si attesta negli ultimi due mesi ad **oltre il 50%**; per quanto riguarda i prestiti, che si aggirano attualmente sui **3.000 media mensili**, ottobre ha segnato un **+32%**. Ad essere richiesti sono soprattutto i libri (**oltre il 45%**), seguiti dal materiale digitale (attorno al **30%**) e quindi da audio, video, riviste e giochi. Le lingue al primo posto sono tedesco e inglese.

La biblioteca rappresenta solo uno dei servizi del Centro Multilingue, che offre alla propria utenza anche altre iniziative molto apprezzate.

La **consulenza patentino**, ovvero il sostegno alla preparazione dell’esame di bilinguismo per ogni livello, con incontri individuali gratuiti curati da una consulente madrelingua: nel corso del 2006 sono stati circa 350 le consulenze offerte.

A sostegno dell’autoapprendimento sono inoltre offerte **consulenze linguistiche** gratuite individuali per le seguenti lingue: tedesco, italiano, inglese, francese, spagnolo e russo. Oltre 200 le consulenze offerte nel 2006.

Per orientarsi tra le proposte del Centro è



stato attivato il **servizio reference**, disponibile tutti i pomeriggi senza bisogno di prenotazioni: è un primo approccio per sapere cosa si trova in biblioteca, cosa scegliere, quali i servizi disponibili; anche in questo caso le maggiori richieste riguardano la lingua tedesca.

Al fine di poter contare su un patrimonio il più possibile vasto e vario, è utile ricordarsi del **prestito interbibliotecario**: avviato già da tempo con la Mediateca Multilingue di Merano, è ora garantito con tutte le biblioteche della provincia, e, in seguito all'attivazione del nuovo software di gestione interbibliotecaria Aleph 500, ha registrato un sensibile incremento grazie alla possibilità di consultare on-line il catalogo unico di tutte le biblioteche provinciali.

Una proposta molto apprezzata dal pubblico è la combinazione di **lingue e cinema**, in occasione dell'apertura prolungata del giovedì, che permette di esercitare le conoscenze linguistiche attraverso la visione di film con audio

e sottotitoli in lingua originale. Il linguaggio vivo e attuale, insieme con le immagini, offrono un riscontro genuino della cultura straniera. I film sono introdotti da un docente madrelingua e commentati al termine con il pubblico, ovviamente sempre nella lingua della pellicola. Visto il successo del primo ciclo con i film francesi, la proposta è stata ampliata allo spagnolo, all'inglese e al tedesco.

Ma il Centro Multilingue è molto più di un luogo in cui si prendono a prestito libri e materiali multimediali e si usufruisce delle consulenze e dei servizi. Nel tempo è diventato sempre più punto di incontro di diverse culture, sia per quanto riguarda le manifestazioni e gli appuntamenti serali che per la composizione stessa dell'utenza, ma anche grazie alle iniziative di ampio respiro dedicate a specifiche aree linguistiche e culturali che sono ormai un tratto caratteristico dell'attività del Centro.



*Rosaria Cembran*

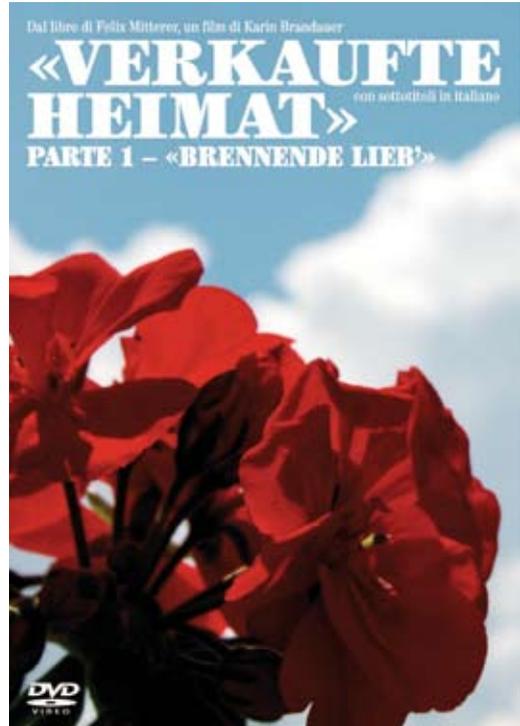
## SOTTOTITOLATURA IN LINGUA ITALIANA DEL FILM “VERKAUFTE HEIMAT”

“*Verkaufte Heimat*” è forse l’unico film che tratti delle vicende storiche sudtirolesi dal 1938 alla metà degli anni Sessanta. Il delicato periodo viene percorso attraverso la storia di tre famiglie: i Rabensteiner, i Tschurtschenthaler e gli Oberhollenzer. Ambientato in Val Venosta, con una mirabile fotografia e riprese efficaci effettuate anche a Glorenza e con espliciti riferimenti alla realtà di Lasa, presenta vicende e conflitti familiari intrecciati con la storia locale, nazionale ed europea. Nell’epoca in cui fu presentato, il film ha generato anche qualche polemica, ma aldilà dei diversi punti di vista si può a ragione ritenere che non conoscere questa importante opera sia una lacuna per chi voglia veramente affacciarsi sulla affascinante, anche se a volte controversa, storia dell’Alto Adige.

Proprio al fine di favorire la conoscenza della storia locale da parte della popolazione di lingua italiana, rendendola così più accessibile e fruibile ad un vasto pubblico, l’Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere ha previsto la realizzazione della sottotitolatura in lingua italiana e la produzione di 300 copie su DVD della prima parte del film, basato sul copione di Felix Mitterer.

Nella prima puntata si assiste ad una serie di avvenimenti compresi tra il marzo del 1938 ed il dicembre del 1939.

A quell’epoca il regime fascista operava nel tentativo di snazionalizzare i sudtirolesi, i quali reagivano con una resistenza egemonizzata dalle parrocchie in un primo momento e dal nazismo a partire dalla seconda metà degli anni Trenta. Nel film si vedono le vicende legate al cambiamento dei cognomi sudtirolesi, alle scuole clandestine, alle difficoltà economiche, all’entusiasmo della popolazione sudtirolese



per l’annessione dell’Austria da parte del *Reich*. Inoltre vengono rappresentati il conflitto del nascente nazismo – alleato con il fascismo – con la cultura cattolica, e la propaganda per le opzioni con i contrasti tra gli optanti ed i “Dableiber”.

Il progetto verrà portato avanti nel 2007 con la sottotitolatura della seconda e terza parte del film e nel 2008 con la quarta e ultima parte.

Questa edizione con sottotitoli in lingua italiana vuole essere quindi un contributo sia alla conoscenza della lingua tedesca nella sua variante locale, sia una finestra sulla storia locale contemporanea.

*Michela Tasca*

## MERCI

*Con l'“Ordre des Palmes Académiques” il Ministero all'istruzione francese ha inteso riconoscere l'impegno profuso dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere della Provincia per diffondere la lingua e la cultura francese.*

Nella primavera 2006 la direttrice dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, dott.ssa Rosa Rita Pezzei, è stata nominata **“Chevalier de l'Ordre des Palmes Académiques”** dal *Ministre de l'Education nationale, de l'enseignement supérieur et de la recherche de France*; si tratta di un riconoscimento istituito nel 1955 che viene accordato a francesi residenti all'estero e a stranieri che contribuiscono attivamente alla diffusione della cultura e lingua francesi nel mondo. E questo è proprio quello che la dottoressa Pezzei ha fatto alla guida del suo ufficio. Partita con l'inserimento di una piccola sezione di materiali in lingua francese all'interno della biblioteca dell'allora Centro Ricerca Bilinguismo, l'attività attorno alla lingua e cultura francesi ha registrato un vero e pro-

prio clou e, conseguentemente, una forte spinta in avanti, con la manifestazione di tre giorni organizzata nella primavera 2001 presso quello che nel frattempo era divenuto il Centro Multilingue, al Centro Trevi a Bolzano. L'evento, dal titolo **“Rendez-vous avec la France”**, si rivelò una vera e propria immersione a tutto tondo nella lingua francese con approfondimenti nei vari settori, dalla letteratura alla musica, dal cinema al giornalismo.

Un'ulteriore crescita nell'interesse del pubblico è stata consolidata con l'iniziativa del **cinema in lingua originale**, in francese con sottotitoli in francese; visto il successo riscosso dopo il primo anno di proiezioni, la proposta è stata estesa anche ai film in lingua spagnola, inglese e tedesca con la serata del giovedì dedicata alla cinematografia e alle lingue. Attualmente, le serate del cinema in francese, presso il Centro Multilingue di Bolzano, sono seguite da una trentina di persone a serata con una costante conferma del successo dell'iniziativa, che fa registrare esiti positivi anche

alla Mediateca Multilingue di Merano. L'iniziativa è caratterizzata da un'attenta scelta dei film e da una forte impronta linguistica: la proiezione è preceduta da un'introduzione in lingua francese, accompagnata da un sunto stampato e seguita da un dibattito in lingua. Una novità prevista per il 2007 è l'attivazione della **piattaforma on-line “Cine France”** dove consultare i glossari e i materiali linguistici preparati dal tutor, trovare link e approfondimenti linguistico-



culturali e confrontarsi sui film in programma. Scopo dell'iniziativa è consentire a sempre più persone di seguire le proposte cinematografiche in lingua francese, prendendo a prestito i DVD presso la biblioteca e intervenendo nel dibattito attraverso il forum di discussione dedicato, esercitando così la lingua anche in forma scritta.

La biblioteca del Centro Multilingue ha registrato negli ultimi anni un incremento costante dei prestiti riferiti ai materiali in lingua francese e del numero di persone che hanno usufruito delle consulenze gratuite prestate dal tutor madrelingua, per scegliere i materiali e indirizzare l'utenza nell'autoapprendimento della lingua francese. Avvalendosi della collabora-

zione del Centre Culturel Français di Milano, la biblioteca di Bolzano e la Mediateca di Merano si sono dotate di **materiali innovativi autentici** appositamente studiati per la didattica e l'autoapprendimento del francese, dai cd-rom ai fumetti, dai cd musicali ai DVD e ai cortometraggi che propongono la lingua francese nelle sue sfaccettature, ovvero nelle parlate delle varie zone della Francia e dei Paesi francofoni. A questi materiali si aggiungono quelli tradizionali, quali libri, audiolibri, riviste.

Dal 2003 il Centro Multilingue dell'Ufficio bilinguismo e lingue straniere della Provincia è **sede d'esame per i diplomi di lingua francese** rilasciati dal *Ministère de l'Éducation de France* e riconosciuti a livello internazionale.

*Silvana Amistadi*

## **Prossimamente**

**19 ottobre - 24 novembre 2007**

*Manifestazione sulla lingua e cultura Cinese dal titolo **Cina - West of California?***

*presso il Centro Trevi in via Cappuccini, 28 a Bolzano*

*Organizzazione: Ufficio Cultura e Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere*



# Attività rivolte ai giovani

207

## 15\_PER\_IL\_TEATRO

***Un titolo insolito per un progetto altrettanto insolito  
del servizio giovani***

L'occasione è stata l'apertura di un nuovo teatro in un quartiere molto popoloso e privo di riferimenti culturali importanti, che si pone l'obiettivo di raggiungere un'ampia fetta di pubblico in modo partecipativo.

Il progetto 15\_per\_il\_teatro rientrava nella fase inaugurale del Teatro Cristallo. Per coinvolgere anche i giovani nell'operazione culturale di maggior rilievo degli ultimi anni, in un quartiere periferico di Bolzano, l'Ufficio Giovani in collaborazione con il centro giovani Corto Circuito e sotto l'attenta guida di Gaia Carroli e Denis Isaia ha lavorato ad una proposta di comunicazione "attiva". La domanda che ci si poneva era semplice. Come poter rendere il teatro più presente nel quartiere senza spendere ingenti capitali in promozione? E ancora: è possibile raggiungere l'obiettivo avvicinando al con-



tempo, in maniera cosciente, un gruppo di giovanissimi alla disciplina teatrale?

La risposta alle domande veniva dalla strategia comunicativa messa in atto per la campagna di comunicazione delle mostra di Raffaello al Centro Trevi nel 2005. Proprio nel catalogo stampato in quell'occasione veniva definita questa modalità di promozione "comunicazione didattica", cioè un modo nuovo per educare e fare pubblicità allo stesso tempo, fra formazione e comunicazione pubblica. Uno sforzo di concretezza, che allontana la didattica dalla pura speculazione o dalla prova di laboratorio e rende fresca la comunicazione. Nel caso citato di Raffaello si era costruito un sistema di visite guidate condotte da un gruppo molto ampio di giovanissimi che, per orgoglio personale e motivato compiacimento, hanno costruito una rete di comunicazione in grado di trasformare l'arrivo bolzanino del grande artista del rinascimento in un evento dal sapore unico. Nel caso del teatro è stata rispettata la stessa regola "virale", adattando la strategia alla natura del nuovo lavoro. È stato chiesto al centro giovani di indicare un gruppo di ragazzi motivato a partecipare ad un micro corso di formazione



sulla storia del teatro, sul mestiere dell'attore e sull'uso della telecamera ed infine sono state organizzate alcune azioni nel quartiere con la chiara finalità di sorprendere i cittadini con situazioni che potessero essere a loro volta raccontate e raccontabili.

Ad esempio, fra le azioni – o performance – più riuscite, quella di tre ragazzi che salgono sull'autobus fingendo di non conoscersi. Il primo munito di telecamera, il secondo carico di borse, zaini, buste ed un grande pacco di volantini del teatro Cristallo, il terzo invece rappresenta un comune passeggero. Ad un certo punto il ragazzo con molte borse cerca di estrarre dalla tasca il biglietto dell'autobus. Ovviamente fa una grande fatica ed impiega parecchio tempo attirando su di sé l'attenzione dei viaggiatori. Mentre con una mano tenta di tenere i sacchetti e lo zaino con l'altra prova ad afferrare il biglietto; inevitabilmente i volantini barcollano rischiando di cadere a terra. Così lo sventurato prende uno zaino con i denti e si avvicina alla macchinetta oblitratrice mentre tutti si voltano aspettando ognuno in cuor proprio una fine buffa. Quando l'atmosfera è abbastanza tesa ecco la svolta. Il biglietto finalmente compare ma tutti i volantini finiscono sul pavimento del pullman con il pubblico ignaro della gag che non sa se compiangere la sventura o ridere per la comicità della scena. A quel





programmazione proponeva. L'azione è piuttosto semplice: due giovani fingono di non conoscere il teatro e chiedono indicazioni a dei passanti per raggiungerlo. "Scusi sa dov'è il teatro?". Ad approccio effettuato i giovani non si limitano a ricevere le informazioni stradali, ma intavolano una sorta di intervista spontanea sulla qualità degli spettacoli, sul valore del teatro all'interno del

punto interviene un altro ragazzo che con un po' di stupore collettivo incomincia a distribuire i volantini, ora caricati di un ricordo in più.

I pubblicitari lo sanno bene, quando le cose ci sorprendono aumentiamo la concentrazione e lasciamo che le informazioni si depositino più facilmente nella memoria. Chi non conosceva il teatro da quel giorno sicuramente alla parola teatro Cristallo avrà associato qualcosa. Futuri spettatori? Nessuno lo sa e non possiamo valutarlo, di certo è stato un buon inizio per far circolare il nome del teatro con un'immagine giovane e innovativa.

Un'altra categoria interessante da coinvolgere nel progetto era quella composta dalle persone che, malgrado conoscano il teatro, non lo frequentano, vuoi per abitudine, vuoi per disinteresse, pigrizia o altro. Come stimolarli? Quali strategie usare? Si è provato a ribaltare le parti. Normalmente è la pubblicità che ci informa su qualcosa, ad esempio come agisce un tale prodotto oppure dove si trova quel negozio e che cosa propone ai suoi consumatori. I ragazzi invece hanno provato ad interrogare il pubblico e a chiedergli se sapevano dov'era il teatro, quanto costava il biglietto d'ingresso e quale

quartiere, sul costo del biglietto: "noi non ci siamo mai stati, ma tutti ci dicono essere molto bello", "lei ci è mai stato?", "è vero che quest'anno è possibile entrare gratis?", e via dicendo. Si crea in breve tempo un approfondimento dell'informazione che le "vittime" sviluppano in totale autonomia, quasi come se si trattasse di un passaparola fra conoscenti.

Quando si è presentata l'occasione e magari ad inganno svelato o scoperto, anche a causa dell'intrusione delle telecamere, durante le performance i ragazzi hanno approfondito con il nuovo pubblico alcuni temi specifici della disciplina teatrale. Questo è stato possibile perché unitamente alla prova pubblica di promozione del teatro, il gruppo ha seguito parte della programmazione del Cristallo ed a turni i giovani hanno scritto delle vere e proprie recensioni che sono pubblicate sul sito del teatro Cristallo all'indirizzo [www.teatrocristallo.it](http://www.teatrocristallo.it).

Infine un cenno all'uso del mezzo audiovisivo. Durante le azioni uno dei partecipanti seguiva lo svolgimento con una telecamera, con il materiale è stato in seguito montato un video che rimane a testimonianza del progetto.

*Denis Isaia*



## GIOVANI CRITICI

### Chi sono i Giovani Critici?

Molti adolescenti hanno la possibilità di avvicinarsi ad un evento culturale attraverso il sistema scolastico. Teatro nella scuola, visite ai musei e gite culturali sono parte integrante dei percorsi formativi. Viceversa esiste un certo numero di giovani che, vuoi per abbandono precoce della scuola, vuoi per una carriera scolastica frammentata, non hanno avuto la possibilità di entrare in contatto con la proposta culturale della città. Proprio questi ultimi sono stati coloro che il progetto “Giovani Critici” ha tentato di coinvolgere. Una sfida che è stata portata avanti grazie al lavoro quotidiano sui micro-territori urbani dei Centri Giovani.

Ma come coinvolgere un numero sempre più ampio di ragazzi?

### Moltiplicatori di cultura

Il progetto Giovani Critici si basa su di una ricetta tanto semplice quanto efficace. L'Ufficio Giovani della Provincia, con la collaborazione

del Centro Giovani Charlie Brown, invita circa una quindicina di ragazzi a vivere un evento culturale. Ad appuntamento concluso rinnova l'invito e chiede ai giovani di ripartecipare anche in compagnia di uno o più amici. Dei quindici una parte non torna più, altri invece accettano l'invito e portano nuovi Giovani Critici. Così facendo, alla fine di un percorso di otto eventi, circa ottanta ragazzi hanno partecipato almeno una volta ad un evento culturale, lasciando traccia della loro esperienza in un questionario che servirà per una ricerca sui giovani e la cultura a Bolzano.

### Nuovi Consumatori

Fra gli ottanta partecipanti (alcuni fra i ragazzi per loro stessa ammissione non avevano mai messo piede in un teatro) è emerso un nucleo solido di circa venti affezionati che hanno seguito almeno quattro appuntamenti. Questi Giovani Critici rientrano nella categoria di coloro che con tutta probabilità continueranno



a seguire in proprio il cartellone di un teatro, piuttosto che la programmazione di un museo o un festival musicale, anche se nessuno pagherà loro il biglietto. Se poi si considera che gli eventi culturali si fruiscono spesso in compagnia, allora questi nuovi consumatori non sono solo biglietti futuri per gli operatori del settore, ma sono anche veri e propri promotori naturali di cultura che chiederanno ad amici e partner di seguirli nelle future frequentazioni. A testimonianza di questo sta una anomalia sorta in questa terza edizione. Ci si è accorti strada facendo che qualche ragazzo, ormai al secondo o al terzo anno di partecipazione, aveva un'eccessiva confidenza con il consumo culturale e che probabilmente stava approfittando del progetto per vedere gratuitamente solo quello che gli interessava. Cadeva così "la prova" di consumo culturale e lo sforzo di avvicinare nuovo pubblico che dall'inizio è la priorità del progetto. Cosa fare? Subito si è pensato di raffreddare l'invito, ma quando ci si è accorti che comunque questi ragazzi portavano di volta in



volta nuovi partecipanti, allora non si è lesinato sul prezzo di un biglietto (le tariffe della cultura locale sono assolutamente abbordabili) e si è proceduto.

#### **I Giovani Critici sull' "Alto Adige" e in rete**

Un'ultima novità: i lettori dell'Alto Adige hanno avuto modo di incontrare nel corso della primavera 2006 alcune recensioni dei Giovani Critici. Infatti per promuovere degli approfondimenti ed aumentare la visibilità pubblica del progetto, grazie ad una collaborazione con il maggiore quotidiano locale, la critica richiesta ai giovani non si è esaurita con il questionario, ma ha avuto un seguito in una breve recensione pubblica.

La novità è stata preceduta da un breve corso di quattro appuntamenti con i tutor del progetto Gaia Carroli e Denis Isaia ed il caporedattore della pagina degli spettacoli dell'Alto Adige Fabio Zamboni. Le recensioni sono oggi consultabili all'indirizzo internet: [www.provincia.bz.it/cultura/1504](http://www.provincia.bz.it/cultura/1504)

*Denis Isaia*

## RINNOVATA LA CONSULTA GIOVANI

È stata insediata dall'Assessore provinciale alla cultura italiana Luigi Cigolla la nuova Consulta giovani per il gruppo linguistico italiano, come previsto dalla legge provinciale n. 13 del 1.6.1983, istitutiva del Servizio Giovani della nostra provincia.

La legge prevede che vengano nominate dalla Giunta Provinciale di Bolzano tre Consulte provinciali del Servizio Giovani:

- Una per il gruppo linguistico italiano
- Una per il gruppo linguistico tedesco
- Una per il gruppo linguistico ladino

Le consulte sono costituite da rappresentanti di associazioni giovanili, di centri giovani, di Comuni e della scuola ed hanno prevalentemente compiti di consulenza ed elaborazione di pareri sulle questioni e sui programmi che interessano i giovani. Rimangono in carica per un periodo di tre anni.

Nel suo intervento l'Assessore Luigi Cigolla ha ricordato il lavoro svolto dalla Consulta uscente: un lavoro fruttuoso, che ha prodotto su tutto il territorio provinciale la realizzazione e l'ammodernamento di diverse strutture, sedi, centri e punti di incontro, strutture all'aperto, campeggi per i giovani, nonché l'incentivazione della promozione di molteplici iniziative culturali, formative e ricreative rivolte specificatamente ai giovani per il miglior impiego del loro tempo al di fuori della scuola e del lavoro.

Un vivo ringraziamento è stato, dunque, rivolto dall'Assessore alla Consulta uscente per il prezioso lavoro svolto.

Ai componenti della nuova Consulta ha chiesto di operare con entusiasmo, competenza e senso di responsabilità per rispondere alle esigenze dei giovani, esigenze che si rivelano sempre più nuove ed imprevedibili.

I giovani chiedono di essere partecipi, diretti ed indiretti, di momenti di aggregazione, di confronto, di comportamento, di cultura, di poter cogliere occasioni di impegno nel sociale, nell'associazionismo e altro.

La Consulta del Servizio Giovani è chiamata, dunque, a raccogliere le aspettative e le esigenze dei giovani ed a divenire, così, loro portavoce nell'ambito dell'Amministrazione provinciale.

Questo per quanto riguarda tutti i giovani della provincia con particolare attenzione ai giovani che vivono nelle località periferiche.

La stessa composizione della Consulta è rappresentativa della realtà provinciale. Infatti, oltre ai rappresentanti dei Comuni di Bressanone, Merano e Laives ed al rappresentante della scuola, vi fanno parte

ben nove rappresentanti proposti da associazioni e centri giovani che operano su tutto il territorio provinciale.

Dopo l'insediamento, i membri della consulta hanno provveduto all'elezione del Presidente e del Vicepresidente, rispettivamente nelle persone del dott. Marco Lazzarini e della dott.ssa Astrid Sibilla.

Gli altri membri della Consulta sono Diego Valentini (ass. La Vispa Teresa, Bolzano), Flora Sarubbo (Ascolto giovani, Bolzano), Paolo Bra-



sola (Artist Club, Bolzano), Irvin Daves (Gruppo giovani Flowers, Bronzolo), Bruno Festini (Circolo culturale ricreativo Don Bosco e Gruppo giovani Circolo Acli, Bressanone), Lucia Rizzieri (Associazione La Strada, Bolzano), Dario Volani, (Centro giovani Don Bosco-Beehive e Arcoop – Centro giovani No Logo, Laives),

Alessandro Amaduzzi (Centro giovani Cristo Re, Centro giovani Il Melograno, Associazione Cattolici Popolari, Bolzano e Punto d’incontro Cilla, Merano), Eugenia Fera Blumtritt (Comune di Merano), Vittoria Altini Gitzl (Comune di Bressanone), Andrea Mastroianni (Comune di Laives) e Andrea Felis (Consiglio scolastico).

*Ida Zancanella*

## CHERYL PORTER IN CONCERTO

“Potente”, “commovente”, “ispirata”, “elegante” sono le parole più usate quando si parla della cantante Cheryl Porter ed è stato vero anche per tutti coloro che hanno vissuto l’indimenticabile serata del 18 dicembre al teatro Rainerum.

Potente la sua voce, ma non da meno la sua simpatia e la sua cordialità che ha saputo fin dal primo momento coinvolgere in un vortice di emozioni coloro che erano venuti per assistere allo spettacolo.

Commovente poi il suo modo di pensare alla vita come un dono di Dio.

Cheryl ha saputo comunicare e trasmettere la gioia, quella vera, che nasce dalle cose più semplici, come il cogliere anche i più piccoli gesti come un dono di Dio.

Ha raccontato il testo delle canzoni come se fossero delle storie, *“ti prende con sé per un viaggio fatto di emozioni... ti rivela l’essenza della sua anima... ti racconta i suoi segreti.”*

Accompagnata da un coro con più di 45 ele-



menti ha reso lo spettacolo coinvolgente.

Una voce unica, che arriva al cuore di chi ascolta lasciando un’emozione difficile da dimenticare.

Il motto di Cheryl Porter recita: “Canterò ogni volta che il Signore mi dirà di cantare, obbedendo alla volontà di Dio”.

Ed è proprio così... da dieci anni Cheryl ha dedicato la sua carriera ad una missione in musica: quella di portare un messaggio di unità ad un mondo diviso, di fraternità ai popoli in guerra, e di pace interiore a chi ascolta la sua musica.

Un suo messaggio: *“Ho capito che la musica può costituire un “ponte” per andare “oltre” la routine di ogni giorno, per ampliare la nostra spiritualità, per avvicinarci alla nostra anima e scoprire il Dio che abita dentro ognuno di noi”.*

Giovanni Ferrari



## QUANDO GLI DEI HANNO SETE

Anche nel 2006 l'Associazione Ascolto Giovani ha realizzato grazie al sostegno del Servizio Giovani della Provincia di Bolzano uno spettacolo dal titolo "Quando gli dei hanno sete", tratto da "Le troiane" di Euripide. Lo spettacolo è stato realizzato dalla compagnia "La Brigata", messo in scena presso il Teatro Comunale di Gries a Bolzano nei giorni 20 e 21 maggio 2006.

Lo spettacolo ha avuto il tutto esaurito nei due giorni di rappresentazione con 900 spettatori presenti. Ventidue ragazzi di un'età compresa tra i tredici e i venti anni hanno lavorato per 8 mesi sul difficile tema delle testimonianze delle donne di Srebrenica, grazie alla guida di Flora Sarrubbo che ne ha firmato la regia.

I giovani hanno avuto la possibilità di stare insieme e di impegnarsi per un progetto comune che con molta serietà hanno portato a termine. Lo scopo è di creare un momento



di aggregazione e anche di divertimento unito anche alla discussione su temi importanti come la guerra e la pace. Il progetto laboratorio teatrale proseguirà anche nel corso dei prossimi anni con nuove e stimolanti iniziative. Tutti i giovani interessati sono invitati a rivolgersi all'associazione Ascolto giovani al n. 0471 505326 per poter partecipare a questo interessante progetto.

*Beppe Mora*



## *Musical* “WEST SIDE STORY”

Puntuale, come ormai da 7 anni a questa parte, venerdì 17, sabato 18, domenica 19, sabato 25 e domenica 26 febbraio 2006 presso il Teatro Rainerum è stato rappresentato il musical “WEST SIDE STORY”. Spettacolo messo in scena dall’Associazione Juvenes, con sostegno dell’Ufficio Servizio Giovani della Provincia, segno di un’attenzione speciale per tutto ciò che vede protagonisti i giovani.

A questo progetto hanno lavorato fin da giugno 2005 quattro giovani, aspiranti registi, Andrea Bernard, Federica Lorenzi, Sophia Matteucci e Christian Balzamà, coinvolgendo ragazzi e giovani di un’età compresa tra i 16 e i 20 anni. Un cast giovane composto da ragazzi e ragazze che hanno esperienza nel campo teatrale da diversi anni, ma anche di altri che calcano per la prima volta un palcoscenico.

Un gruppo che nei sei mesi di preparazione si è cimentato nella recitazione (curata da Andrea Bernard) e nella preparazione delle coreografie (a cura di Federica Lorenzi e Christian Balzamà).



217

Quarantacinque sono state le persone, impegnate nel retro palco, per il trucco, per la regia audio e luci. Queste ultime vedono la presenza di giovani che si dedicano nel tempo libero a questa attività a servizio del teatro Rainerum. Uno spettacolo che ha saputo dare a tutti coloro che lo hanno visto una freschezza di recitazione, di canto e di corpo di ballo in scene davvero entusiasmanti.

“Davvero bello”, questo è il commento che si sentiva ripetere, aggiungendo “davvero bravi” a questi ragazzi.

*Giovanni Ferrari*

**Antonella Bellutti**

## “ALTI SUI PEDALI”

Si intitola “Alti sui pedali” la pubblicazione promossa dal Servizio Giovani dell’Ufficio Cultura Italiana della Provincia di Bolzano ed edito da Curcu & Genovese per lanciare messaggi positivi ai giovani, fissando il racconto di una carriera esemplare all’insegna dello sport pulito (ecco spiegato il colore bianco del candore come sfondo della copertina con l’immagine del trionfo olimpico a Sydney).

Un libro di 200 pagine con un ricco inserto fotografico, scritto dal giornalista Daniele Magagnin per raccontare la favolosa storia di Antonella Bellutti, nata a Bolzano il 7 novembre 1968, prima donna nella storia dello sport italiano ad aver vinto due medaglie d’oro olimpiche in due Olimpiadi consecutive (Atlanta ’96 e Sydney 2000), unica donna ad averlo fatto in due specialità diverse della stessa disciplina, il ciclismo: inseguimento individuale in America, corsa a punti in Australia.

La storia di Antonella non è legata solo al ciclismo, ma anche ad altre discipline sportive, che l’anno vista protagonista. E poi un inedito “dietro le quinte” di cinque lustri di vita dedicata allo sport dispensando messaggi positivi a cominciare dalla costante lotta al doping.

“Alti sui pedali” è un libro che ha il difficile compito di sintetizzare 25 anni di “carriera sportiva”: da quando, nel 1978, a soli dieci anni, una ragazzina si faceva onore sulle piste dell’atletica leggera ad oggi, passando per due ori olimpici

(Atlanta e Sydney) nel ciclismo su pista e da un’Olimpiade invernale nel bob. Una vita che si è intrecciata allo sport – anche non agonistico – in maniera sempre più “fatale”. Queste particolari “nozze d’argento” racchiudono tanti momenti meravigliosi ed infinite emozioni – come sempre nella vita succede – alternati ad altrettanti periodi cupi e cocenti delusioni. Lo sport, per Antonella Bellutti è sempre stato compagno fedele ed irreprensibile galantuomo, nonostante gli infiniti attacchi di chi, non riuscendo a capirne l’essenza, gli ha inflitto e continua a infliggergli colpi mortali. Ci sono poche esperienze così coinvolgenti, entusiasmanti, significative e totalizzanti come quella della bicampionessa olimpica, che considera lo sport un bene prezioso. Bisogna però distinguerne l’essenza dagli

infiniti limiti degli uomini.

La storia di Antonella Bellutti si sviluppa sotto forma di lunga intervista rilasciata a Daniele Magagnin. Emerge l’immagine di una campionessa vera, anche e soprattutto in una serie di inediti “dietro le quinte”. La storia parte da scuola, dove una ragazzina alle elementari impressiona il maestro non solo per il rendimento scolastico, ma per le capacità atletiche. Quel maestro invita la mamma a farla fare dello sport. Si avvicina all’atletica e, per farla breve, quella ragazzina dello scorpione, dal 1980 al 1992 si distingue in tre discipline (100 e 400 m ostacoli, eptathlon) conquistando: 7 titoli ita-



liani, 7 record nazionali, 16 presenze in azzurro, 3 convocazioni in Coppa Europa ('85, '86, '87). Dal 1985 al 1999, per 14 anni, detiene il record nazionale juniores dei 100 m ostacoli col tempo di 13"46. Vanta una partecipazione al campionato europeo Juniores (9<sup>a</sup>) nel 1985 a Cottbus nell'ex Germania Est, una partecipazione al Campionato mondiale Juniores (5<sup>a</sup>) nel 1986 ad Atene, vincendo la semifinale.

Antonella consegue la maturità magistrale a Bolzano nel 1986. Termina l'Isef a Firenze nel 1993 e inizia ad insegnare e ad occuparsi di preparazione atletica. Chiude con l'atletica per via di un infortunio, che le pregiudica la carriera.

Nel ciclismo tutto comincia per caso. Viene vista mentre prova una bici da triathlon e sfreccia sotto gli occhi di due dirigenti del ciclismo che poi la contattano, la invitano a provare e nel 1992 a Bassano debutta in pista, così, tanto per provare e conquista l'argento agli italiani nell'inseguimento su pista impressionando gli addetti ai lavori.

Nel Ciclismo dal 1992 al 2000 conquista: 2 medaglie d'oro alle Olimpiadi (1996, Atlanta nell'inseguimento individuale, 2000, Sydney nell'individuale a punti), 1 coppa del mondo assoluta nel 1997, 4 coppe del mondo di specialità nel 1995, 1996, 1999 e 2000, 1 medaglia d'oro ai campionati europei di Berlino 1997, 1 medaglia d'argento ai campionati mondiali di Bogotà 1995, 1 medaglia di bronzo ai campionati mondiali di Manchester 1996, 13 vittorie in prove di coppa del mondo, 2 record del mondo: 3 km, inseguimento Bogotà 1995, 3 km, inseguimento Calì 1996, 1 record olimpico: record olimpico Atlanta 1996, 16 titoli italiani, 3 edizioni della "sei giorni" di Milano: 1996, 1997, 1998, 14 vittorie su strada, 2 edizioni del Chilometro del corso: 1999 e 2000.

Nel 2000, dopo l'oro di Sydney lascia l'attività ciclistica, ma non è ancora ora di lasciare lo sport. C'è una nuova sfida. Contribuisce a lanciare una nuova disciplina olimpica invernale, il bob a due, insieme alla campionessa olimpica di slittino di Lillehammer '94, l'altoatesina Gerda Weissensteiner. Nell'arco di una stagione iniziano l'attività, si qualificano per le Olimpiadi attraverso l'11° posto nel circuito di Coppa del mondo, si qualificano per i Giochi Olimpici che aprono per la prima volta al bob donne e si classificano settime a Salt Lake City. Antonella chiude con l'agonismo dopo i Giochi invernali 2002. Inizia ad insegnare a Bolzano al Liceo della Comunicazione ad indirizzo sportivo "G. Toniolo".

Nel 2000 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi le ha conferito l'onorificenza di Commendatore della Repubblica. Antonella è giornalista per la carta stampata e la tv.

Fa parte dal 2000 al 2004 della Giunta nazionale del Coni e della Commissione ministeriale per le pari opportunità. Si occupa di preparazione atletica per alcuni atleti e squadre di spicco. Nel 2002 viene nominata direttore tecnico del settore pista, maschile e femminile, della Federazione ciclistica, ma lascia perché mancano i presupposti per lavorare in un certo modo. È rappresentante degli atleti nella Commissione ministeriale antidoping. Segue progetti importanti a livello nazionale. Si occupa, in silenzio, di iniziative a favore di chi sta peggio e, da sempre, della diffusione di messaggi positivi a cominciare da una battaglia forte, spesso condotta con tanta fatica, ma a denti stretti, contro il doping.

Il libro "Alti sui pedali" può essere richiesto gratuitamente all'Ufficio Servizio Giovani della Provincia.

*Daniele Magagnin*



## QUANDO NON PUOI ATTACCARE IL RAGIONAMENTO, DEVI ATTACCARE IL RAGIONATORE...

Il ragioniere in questione è il giornalista Oliviero Beha, presente a Bolzano il 25 novembre per presentare il suo ultimo libro “Indagine sul Calcio”, ospite delle Associazioni “La Strada Der Weg” e “DDT” e del Servizio Giovani della Provincia di Bolzano. Non si tratta sicuramente di un giornalista qualunque, scrittore di libri denuncia sul pubblico malcostume e autore radiofonico e televisivo di successo; basti pensare a programmi come “Radiozorro”, poi diventata “Radioacolori” e alla trasmissione tv “Va Pensiero”. Trasmissioni chiuse dalla Rai da un giorno all’altro, senza preavviso, programmi di servizio al cittadino con ascolti altissimi, se consideriamo che solo pochi anni fa “Radioacolori” faceva registrare gli stessi o più ascolti di “Viva Radiodue” di Fiorello, la trasmissione cult del momento.

Chiudere una trasmissione nonostante gli altissimi indici di ascolto è un controsenso nell’odierno sistema comunicativo subordinato alle regole del mercato, eppure se un programma è scomodo, se disturba troppo gli interessi di qualcuno, si chiude! Beha stesso si definisce un giornalista “anomalo”, “sbagliato” più che scomodo, semmai estraneo ad un sistema che non prevede più che il ruolo dell’informatore sia quello di fare un servizio al cittadino per tentare di migliorare lo stato generale delle cose. L’informazione oggi è chiamata a schierarsi dichiaratamente per uno dei due poli, centrodestra o centrosinistra, e a vendere le notizie come merci confezionate ad hoc, notizie che vengono usate come munizioni comunicative per colpire e denigrare l’uno o l’altro schieramento. Ma la deonto-

logia professionale dov'è? Secondo Beha ormai è latitante in quanto anche nel giornalismo vale la regola del profitto e della merce; eppure l'informazione è una merce speciale che dovrebbe obbligare a responsabilità speciali. Purtroppo non è più così e alcuni segnali ce lo mostrano in modo evidente: le indagini non le fanno più i giornali ma "Striscia la Notizia" e la RAI usa l'ottimo programma "Report" come foglia di fico per coprire ore e ore di tv spazzatura.

Ma allora il cittadino che deve fare? Beha lo spiega con una convincente metafora.

La realtà andrebbe intesa come un grande mosaico, una realtà complicata, mai semplice perché composta da infinite tessere, che prese insieme danno una visione globale e completa. L'informazione odierna invece ci somministra singole tessere di questo mosaico facendoci credere che quell'unica tessera sia tutto il mosaico. Una truffa informativa che ha anche un pessimo effetto collaterale: estingue la nostra voglia di sapere, perché ci illudiamo di conoscere tutta la realtà e non sentiamo il bisogno di approfondirla... Nel mare quotidiano di notizie pensiamo di sapere tutto, invece non sappiamo nulla. Beha stesso definisce questa situazione una palude, ma non perde la speranza che questa palude possa lentamente essere bonificata da un nuovo senso critico dei cittadini stessi. Non è un percorso facile: per muoversi autonomamente nel mondo della comunicazione non basta più leggere un paio di giornali di destra e un paio di sinistra per farsi un po' un'idea. Prima di tutto bisogna dedicarsi alla comunicazione interiore, con sé stessi; andare

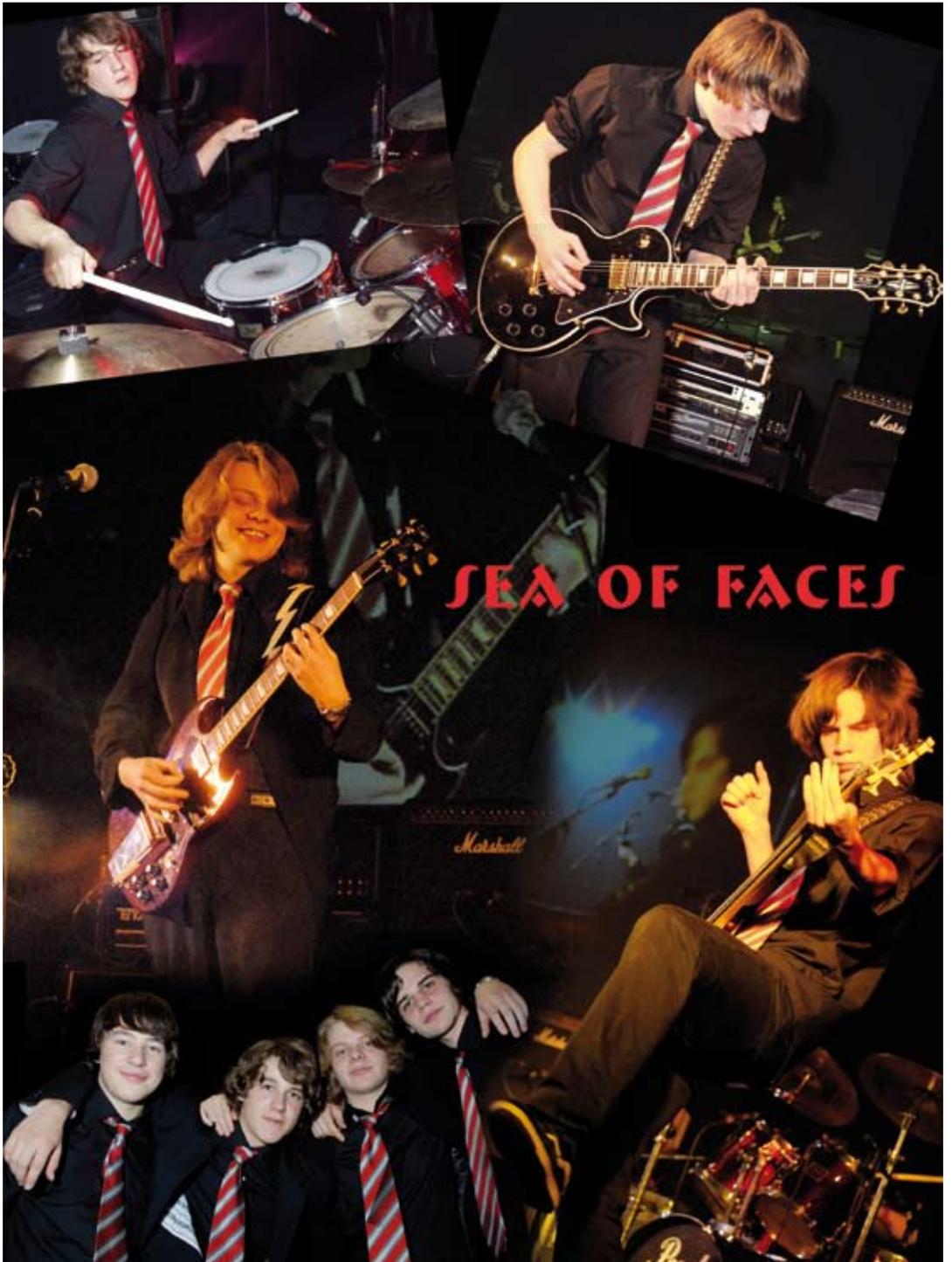
cioè a conoscersi meglio, darsi quella che Beha chiama una "sfregatina alla coscienza". Questo è il primo passo per diventare più critici e meno dipendenti nei confronti dell'informazione. Non bisogna sottovalutare né se stessi né la forza che viene dall'unione tra più persone critiche nei confronti di un sistema. Nessuno ci pensa più, ma basta una cinquantina di telefonate di protesta al centralino di un giornale o di un'emittente radio/tv per preoccupare le rispettive dirigenze e generare dei dubbi sulla bontà di certi programmi.

La giornata di Beha a Bolzano è stata piena e ricca di attività: nella mattinata docente al corso di formazione e aggiornamento per gli animatori dei Centri Giovani dell'Alto Adige, nel pomeriggio supervisore del progetto sportivo/educativo

"Excelsior" dell'Associazione "La Strada - Der Weg", la sera conferenziere alla presentazione del libro e al seguente dibattito pubblico sull'informazione. Tre momenti attraversati da un unico filo rosso: un invito ai presenti a non subire passivamente le regole dell'attuale sistema dell'informazione, un sistema che sembra aver abbandonato tutti i criteri morali ed etici per rivolgersi al mondo degli affari, un invito alla legittima difesa e al riappropriarsi della voglia di sapere.

Lo scrittore Paul Valéry diceva: quando non si può attaccare il ragionamento, si attacca il ragionatore. Nel caso di Oliviero Beha si va oltre, all'attacco al ragionatore che costringerebbe comunque a rendere pubbliche le sue opinioni, si preferisce il silenzio, cioè non parlarne per niente.





# MIXER

La competizione, la voglia di divertirsi assieme, ma soprattutto la musica.

Sono questi gli ingredienti di Mixer, il concorso diventato ormai un classico del Servizio Giovani della Ripartizione Cultura italiana.

Giovani che suonano e cantano per i giovani: formula semplice che però da anni è sinonimo di successo garantito.

Quattro le serate di selezione organizzate quest'anno prima del gran finale che si è svolto al teatro Rainerum a Bolzano il 18 novembre.

Le selezioni si sono svolte a ottobre con quattro concerti nelle città principali della provincia, in modo da garantire una partecipazione più ampia possibile. Alla fine, dopo le serate musicali che si sono tenute nei centri giovani

Strike Up di Merano, Beehive di Laives, Giovani Connection di Bressanone e Villa delle Rose di Bolzano, la giuria ha scelto gli 8 gruppi che si sono assicurati il privilegio di partecipare alla serata finale.

Grazie anche alla consulenza artistica di Mario Punzi, le loro performance sono state apprezzatissime dal numerosissimo pubblico: l'esibizione di ogni gruppo non poteva superare i venti minuti, durante i quali i brani da presentare erano quattro. La giuria di esperti presieduta dal direttore dell'ufficio servizio giovani non ha avuto compito facile nell'individuare la band vincitrice; l'hanno spuntata i Sea of Faces.

Per loro un premio particolare, la possibilità di incidere un demo personalizzato da utilizzare per l'autopromozione.

Per il Servizio Giovani anche l'edizione 2006 di Mixer si è conclusa ancora una volta con un bilancio più che positivo. Tante le band che hanno partecipato, tanti i giovani che sono venuti ad ascoltarle e che con il loro sostegno hanno garantito un'atmosfera particolare oltre che un palcoscenico importante per le band che si sono esibite.

*Stefano Santoro*



## PERCORSI DI FORMAZIONE 2006

### *Un interesse sempre acceso*

La formazione è una indispensabile, preziosa e riconosciuta opportunità che il Servizio Giovani mette a disposizione degli animatori dei Centri e delle associazioni giovanili. Esprime un'attenzione alla persona e alla professionalità ed è capace di creare stimoli per pensare meglio, per relazionarsi agli altri con più libertà e positività, per lavorare con meno stress e più efficacia. Si è consapevoli che l'apprendimento avviene in molteplici luoghi e in varie forme ed è per questo che al primo posto viene ormai da anni collocata la valorizzazione della concreta esperienza del quotidiano e l'apprendimento cooperativo. I Percorsi di Formazione sono anche stati una spinta all'innovazione continua, attraverso la ricerca e la sperimentazione. Confrontarsi con esperti e con altri animatori ha permesso di sviluppare scambi di buone prassi e incentivato a vivere da protagonisti i cambiamenti culturali e sociali. Per lavorare con e per i giovani è infatti importante essere in una continua tensione a voler comprendere i loro linguaggi, contesti, ecc.

La parola "teoria" suscita spesso perplessità in chi è molto legato alla pratica. Viene di solito vista come esercizio sterile di sapere, una perdita di tempo insomma. Ma una buona teoria è molto pratica, soprattutto perché è stata convalidata da decine di esperimenti nelle condizioni più diverse. Dunque, per imparare senza dover rifare tutti gli errori possibili ci vuole anche la teoria. Proprio per questo si è scelto per i "Percorsi di formazione 2006" un approccio:

- partecipativo, ovvero basato sull'interazione tra partecipanti e docente, il quale ha agito come facilitatore del dialogo tra

i partecipanti stessi, cosicché essi hanno potuto sentirsi direttamente e pienamente coinvolti;

- ludico, perché nel gioco si impara divertendosi, stimolando la nostra parte più ricettiva, il giovane che è in noi;
- finalizzato, dato che pochi chiari messaggi da assimilare razionalmente ed emotivamente sono stati più utili della trattazione di tanti temi che potevano dare magari soddisfazione al formatore, ma avrebbero lasciato poche tracce in chi ha partecipato al corso.

La formazione è stata anche un potente strumento di motivazione perché percepita dagli animatori come un investimento della propria associazione e della committenza nei loro confronti. Inoltre ha costituito un'eccellente occasione di confronto con persone che coprono ruoli simili in realtà diverse, rafforzando lo spirito di gruppo e la condivisione di obiettivi strategici.

Dopo un periodo in cui la formazione serviva principalmente a creare occasioni di conoscenza e confronto, si è passati ad una formazione più mirata ai diversi desideri formativi degli animatori. Nel 2006 le aree di approfondimento sono state le seguenti:

- Area della comunicazione – in continuazione con quanto iniziato negli scorsi anni si è proposto un secondo modulo sulla comunicazione interpersonale con l'approfondimento del tema dell'intelligenza emotiva. La docente è stata la dott.ssa Chiara Sevesi.
- Area delle tecniche di animazione – si è proposto un percorso base sul clown inteso



non tanto come insieme di tecniche di giocoleria, ma come personaggio che ha una sua particolare visione della vita. La docente è stata Michela Balestra.

- Area delle competenze tecniche – una formazione mirata ad offrire conoscenze base come tecnico audio-luci per gestire impianti ed attrezzature in dotazione nelle varie sale prova o necessarie in occasione di piccoli concerti e spettacoli. Docente è stato un esperto dello Studio Zem.
- Area delle tecnologie multimediali – si è

proposto un percorso mirato a creare attenzione attorno alla figura del web graphic designer. Questo ha consentito di dare ai partecipanti competenze tali da saper costruire un sito internet e gestirlo. Questo strumento diventa sempre più importante ed è risultato quindi utile dare agli animatori competenze in questa direzione. Docente Davide Burattin di Cactus Studio.

Gli animatori hanno potuto iscriversi gratuitamente scegliendo una o più tra le offerte attivate.

*Dario Volani*

## SCEGLI IL TUO PERCORSO!

La Ripartizione Cultura italiana promuove e sostiene, anche economicamente, la presenza in tutti i centri dell'Alto Adige di biblioteche pubbliche, dove è possibile prendere in prestito libri, riviste e materiale multimediale per approfondire le proprie competenze. Allo stesso modo, sia nel capoluogo che in numerose località altoatesine sono presenti i Centri giovani, grazie ai quali si vuole favorire l'aggregazione ed il confronto tra i ragazzi, nonché promuovere un'offerta culturale e ricreativa di spessore, che aiuti i giovani ad impiegare costruttivamente il loro tempo libero, con il sostegno e l'appoggio di animatori ed operatori competenti.

Perché questi luoghi si possano frequentare, tuttavia, è necessario conoscerne l'esistenza. Proprio per questo motivo il Settore biblioteche dell'Ufficio Educazione permanente, Biblioteche e Audiovisivi e il Servizio Giovani hanno lanciato una campagna contraddistinta da informazioni molto chiare: chiunque, guardando le cartine del materiale informativo, può capire immediatamente se vicino casa, magari proprio dietro l'angolo, c'è un luogo di cultura e di incontro.

Per far sì che il messaggio arrivasse ai diretti destinatari, identificati in questo caso



nelle famiglie e nei giovani, si è quindi scelto di veicolarlo attraverso due supporti quanto meno inconsueti, vale a dire le tovaglette per la mensa ed i cartoni della pizza. L'obiettivo era quello di legare il messaggio ad un momento di benessere e di incontro.

È stato inoltre distribuito un pieghevole in formato tessera, che in modo più dettagliato riproduceva la mappa di Bolzano e del territorio provinciale con la segnalazione dei Centri giovani

e delle biblioteche. Per avere sempre con sé, a portata di tasca, questa sorta di indirizzario della cultura e del tempo libero.

Naturalmente non è mancata la comunicazione tradizionale tramite manifesti, spot e informazione sui media. Perché sempre più persone siano consapevoli della presenza di una biblioteca o di un Centro giovani, magari sotto casa.

Per la realizzazione di questa campagna informativa la Ripartizione cultura italiana ha trovato grande collaborazione sul territorio provinciale da parte di alcune pizzerie e mense aziendali.

Per ulteriori informazioni si possono contattare telefonicamente gli uffici ai numeri 0471/411244 oppure 0471/411280.

*Stefano Santoro*

## VIAGGIO STUDIO NEL VORALBERG



**Quando collaborare e scambiarsi le proprie esperienze diventa un arricchimento oltre che un modo di crescere umanamente e professionalmente.**

Il viaggio studio vissuto da animatori ed educatori dei centri giovani e delle associazioni giovanili è stata un'esperienza importante. E non solo perché ha permesso agli oltre quaranta partecipanti di conoscere realtà molto diverse da quelle altoatesine, ma anche perché è stato uno dei progetti che ha visto la partecipazione congiunta di Ufficio Servizio giovani, dell'Amt für Jugendarbeit della provincia e Ufficio giovani del Comune di Bolzano, che hanno sostenuto interamente dal punto di vista organizzativo e finanziario il progetto. Un progetto

pensato, proposto e vissuto assieme: operatori di Bolzano e della periferia, di lingua italiana e di lingua tedesca: partiti da Bolzano il 5 ottobre alla volta di Dornbirn e Bregenz nel Voralberg (Austria). Viaggio in pullman, anche per favorire gli scambi di idee e il confronto su problematiche comuni ai vari centri giovanili.

Nel pomeriggio è iniziata la visita alle diverse strutture. A Dornbirn gli animatori altoatesini hanno visitato due strutture molto organizzate come i centri giovani "Arena" e "Vismut" (Info: [www.ojad.at](http://www.ojad.at)). Poi,

il giorno successivo il viaggio è proseguito verso Bregenz, dove la mattina è trascorsa presso un centro di cultura giovanile interamente dedicato alle ragazze dal nome "Amazone" (Info: [www.amazone.or.at](http://www.amazone.or.at)) e il pomeriggio è stato dedicato alla visita del centro giovani "Between" (Info: [www.between.at](http://www.between.at)).

Tutti gli incontri si sono svolti con una presentazione dei vari centri giovani da parte dei loro responsabili e sono poi continuati con una discussione comune sui diversi temi del mondo giovanile, affrontati con metodi non sempre uguali.

Infine il ritorno a Bolzano, con una certezza: la "due-giorni" vissuta insieme è un'esperienza da ripetere assolutamente.

*Stefano Santoro*



# Cataloghi, pubblicazioni e video

## UFFICIO CULTURA

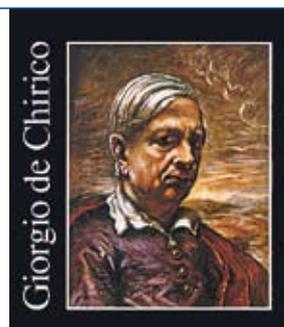
Info: [www.provincia.bz.it/cultura](http://www.provincia.bz.it/cultura)  
tel. 0471 411230 - fax 0471 411239  
e-mail: [beatrice.arlotti@provincia.bz.it](mailto:beatrice.arlotti@provincia.bz.it)

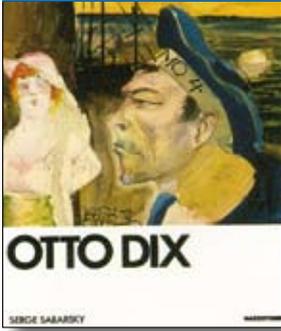
Tutte le pubblicazioni editate dall'Ufficio Cultura sono:  
- consultabili presso le principali biblioteche locali in lingua italiana ed il Centro Trevi  
- distribuite gratuitamente fino ad esaurimento scorte presso l'Ufficio Cultura  
(tel. 0471 411293 - e-mail: [beatrice.arlotti@provincia.bz.it](mailto:beatrice.arlotti@provincia.bz.it))

229

### GIORGIO DE CHIRICO "PICTOR OPTIMUS"

Testi di Pier Luigi Siena, Carmine Siniscalco, Wieland Schmied  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato  
alla Cultura italiana; 1985  
F.to: 22x24 cm; 136 pp.; ill. 110 di cui 56 a colori  
ESAURITO





## OTTO DIX

Testi di Gianfranco Bruno, Lothar Fischer, Guido Giubbini, Pier Luigi Siena. - Catalogo a cura di Serge Sabarsky.

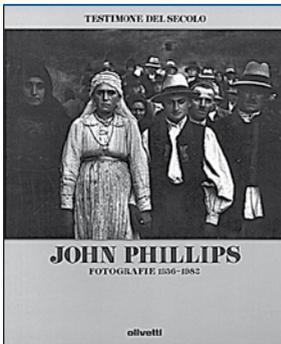
Introduzione di Serge Sabarsky.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Assessorato alla Cultura in lingua italiana; 1986

Gabriele Mazzotta Milano

F.to: 23x27 cm; 212 pp.; ill. 216 di cui 40 a colori

ESAURITO



## JOHN PHILIPPS

*Testimone del secolo. Fotografie 1936-1982*

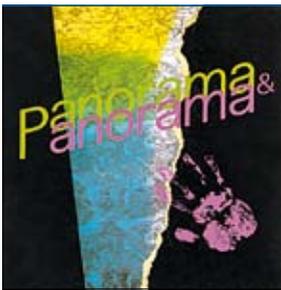
John Philipps

Prefazione di Renzo Zorzi.

Olivetti, Milano; 1986

F.to: 23x26 cm; 196 pp.; 160 fotografie in b/n.

ESAURITO



## PANORAMA & PANORAMA

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorati alla Cultura; 1987

F.to: 21x21 cm; 120 pp.; 97 in b/n

ESAURITO

**SEVERINI**

Testi di Gillo Dorfles, Pier Luigi Siena, Jeanne Fort Severini.

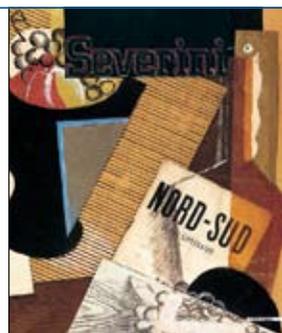
Mostra a cura di Gillo Dorfles e Pier Luigi Siena.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Assessorato alla Cultura in lingua italiana; 1987

Gabriele Mazzotta, Milano

F.to: 23x27 cm; 180 pp.; 137 fotografie di cui 57 a colori

ESBURITO

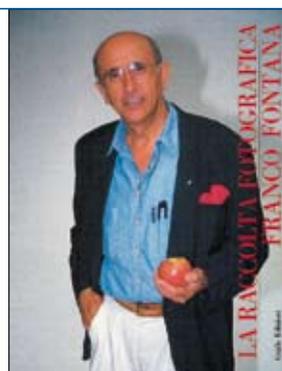
**FRANCO FONTANA. LA RACCOLTA FOTOGRAFICA***Fotografie 1965-1987*

Introduzione di Giuliana Scimè.

Umberto Allemandi & C., Torino; 1987

F.to: 21x30,5 cm; 72 pp.; 55 fotografie a colori

ESBURITO

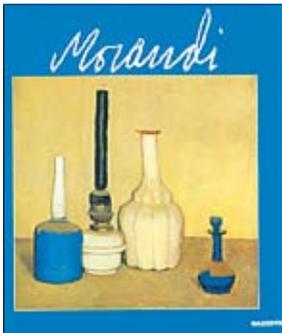
**TEATRO CHE PASSIONE***Storia del teatro amatoriale in Alto Adige*

Giorgio Dal Piai

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Assessorato alla Cultura italiana; 1987

F.to: 16,8x23,8 cm; 448 pp.; 230 in b/n





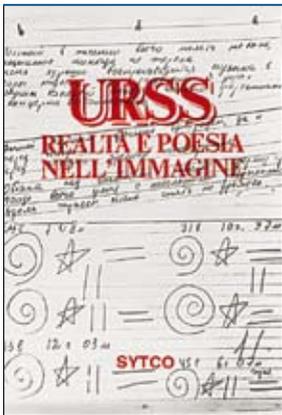
## MORANDI

Testi di Giulio Carlo Argan, Jean Clair, Franco Solmi, Lamberto Vitali.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Assessorato alla Cultura in lingua italiana; 1988

Gabriele Mazzotta, Milano

F.to: 22x24 cm; 108 pp.; ill. 87 di cui 22 a colori  
ESAURITO



## URSS

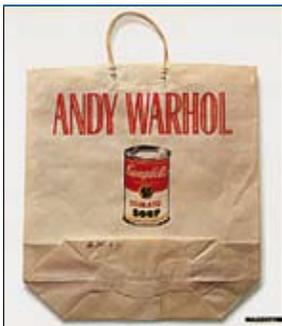
### *Realtà e poesia nell'immagine*

Sytco Novosti

A cura di Simonetta Bavaj Todaro - Lanfranco Colombo.

Mosca Stampa: Grafica Valdambro, Milano; 1989

F.to: 21,5x30 cm; 162 pp.; ill. 186 di cui 37 a colori  
ESAURITO



## ANDY WARHOL

Testi di Attilio Codognato, Ada Masoero, Pier Luigi Siena.

Mostra e catalogo a cura di Attilio Codognato

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Assessorati alla Cultura in lingua italiana, tedesca e ladina; 1989

Gabriele Mazzotta, Milano

F.to: 22x24 cm; 124 pp.; ill. 222 di cui 211 a colori  
ESAURITO

**ROMANIA*****Immagini di libertà***

Testi di Maria Grazia Tedesco fotografie di Armando Cerzosimo.

Campanotto Editore, Udine; 1989

F.to: 19, 5x18, 7; pp. 96; ill. 51 in b/n

ESAURITO

**ESPRESSIONISMO*****Libri Illustrati degli Espressionisti***

Testi di Ralph Jentsch e Mario Verdone. Traduzione del catalogo e dei testi letterari a cura di Marzio Mangini.

Catalogo e mostra a cura di Ralph Jentsch

Cantz Edition, Stoccarda; 1990

F.to: 22x28,2 cm; 400 pp.; ill. 423 di cui 31 a colori

ESAURITO

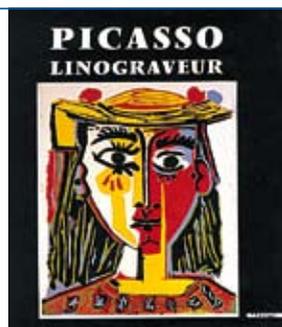
**PICASSO LINOgraveur**

Catalogo e mostra a cura di Danièle Giraudy

Gabriele Mazzotta, Milano; 1990

F.to: 22x24 cm; 128 pp.; ill. 141 di cui 92 a colori

ESAURITO



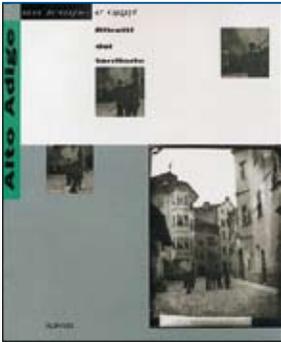


### IL SOGNO RIVELA LA NATURA DELLE COSE

Testi di Stefano Agosti, Jorge Canestri, Michael Ende, Vittorio Fagone, Sergio Finzi, Virginia Finzi Ghisi, August Ruhs, Carlo Severi, Wieland Schmied, Mario Spinella. Catalogo delle opere di Tulliola Sparagni.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Assessorati alla Cultura in lingua italiana, tedesca e ladina; 1991  
Gabriele Mazzotta, Milano

F.to: 23x27; 304 pp.; ill. 372 di cui 135 a colori  
ESBURITO



### ALTO ADIGE UN TEMPO E OGGI

#### *Ritratti del territorio*

Testi di Carlo Azzolini, Giorgio Delle Donne, Maria Antonella Pelizzari, Siegfried W.De Rachewiltz, Bruno Sanguanini.

F.lli Alinari, Firenze; 1990

F.to: 24x29 cm; 238 pp.; 288 fotografie in dualtone  
ESBURITO



### GRAFICA DALLE COLLEZIONI PROVINCIALI

Testi di Andreas Hapkemeyer, Eva Eccel Kreuzer, Sandro Orlandi, Pier Luigi Siena, Ulrike Unterhofer.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorati alla Cultura in lingua italiana, tedesca e ladina; 1992

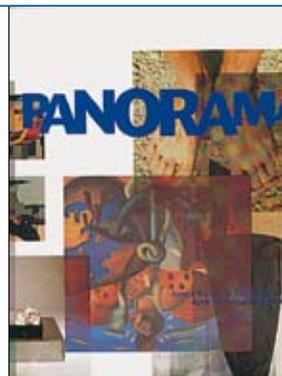
F.to: 25,5x19 cm; 132 pp.; ill. 112 di cui 18 a colori  
ESBURITO

**PANORAMA*****Arte giovane in Alto Adige***

Introduzione di Walter Guadagnini, Marion Piffer, Franz Thaler.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorati all'Istruzione Pubblica e Cultura; 1993

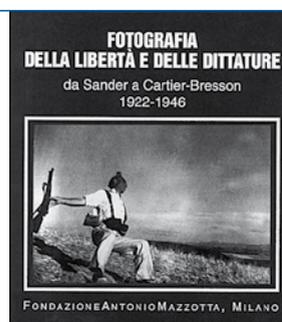
F.to: 20,5x27,5 cm; 176 pp.; ill. 180 di cui 107 a colori  
ESAURITO

**FOTOGRAFIA DELLA LIBERTÀ E DELLE DITTATURE*****da Sander a Cartier-Bresson 1922-1946***

Mostra e catalogo a cura di Giuliana Scimè.

Gabriele Mazzotta, Milano; 1995

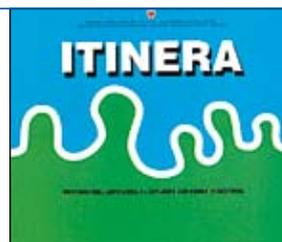
F.to: 22,5x24,5; 508 pp.; 480 fotografie di cui 4 a colori  
ESAURITO

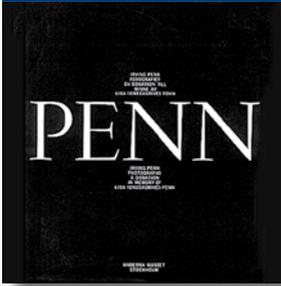
**ITINERA*****Percorsi dell'arte locale***

Testi di Andreas Hapkemeyer, Markus Klammer, Pier Luigi Siena.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Scuola e Cultura italiana; 1995

F.to: 23,8x21 cm; 144 pp.; ill. 96 in b/n





**IRVING PENN, PHOTOGRAPHS,**

*A donation in memory of Lisa Fonssagrives-Penn*

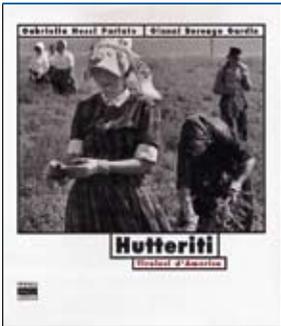
Testi di Ulf Hård af Segerstad, Jan-Erik Lundström.  
Moderna Museet - Raster Förlag - Stockholm; 1995  
F.to: 25x25 cm; 272 pp.; ill. 113 di cui 17 a colori  
ESAURITO



**BERENGO GARDIN JODICE KAMPFER RADINO**

*Persone, luoghi, culture. Quattro grandi fotografi per l'Alto Adige*

Coordinamento di Aurelio Natali. Testi di Isabella Bossi Fedrigotti, Aurelio Natali  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione  
15 Scuola e Cultura italiana; 1996  
Periplo Edizioni  
F.to: 28,5x26 cm; 144 pp.; 95 fotografie in b/n



**HUTTERITI - TIROLESÌ D'AMERICA**

*Die Hutterer - Tiroler In Amerika*

Gianni Berengo Gardin e Gabriella Nessi Parlato  
Testi di Tudy Sammartini.  
Edition Raetia, Bolzano; 1996  
F.to: 24,5x28,5 cm; 100 pp.; 69 fotografie in b/n  
pubblicazione realizzata anche in lingua tedesca  
ESAURITO

**MEDIUMEDEA***Dieci artisti per Medea*

Testi di Claudio Marra, Maria Letizia Ragaglia, Pier Luigi Siena.

Mostra a cura di Pier Luigi Siena e Maria Letizia Ragaglia.  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato  
alla Scuola e Cultura Italiana; 1997

F.to: 24x24 cm; pp. 68; ill. 22 di cui 16 a colori

**ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI A BOLZANO***Immagini e suoni*

Testi di Vittorio Albani, intervento critico di Andrea Bambace.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato  
alla scuola e Cultura Italiana; 1997

F.to: 17x24 cm; 120 pp.; ill. 29 in b/n

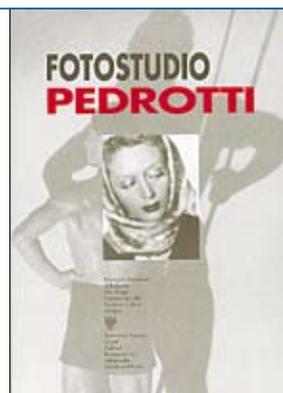
ESBURITO

**FOTOSTUDIO PEDROTTI**

Testi di Ettore Frangipane.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato  
alla Scuola e Cultura italiana; 1997

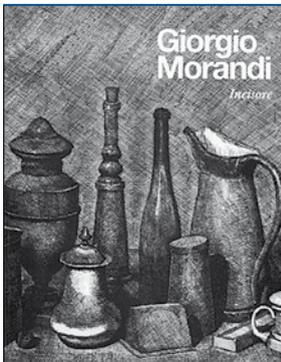
F.to: 17x24 cm; 136 pp.; 145 fotografie di cui 17 a colori





### OMAGGIO A ULDERICO GIOVACCHINI

Testi di Ierma Sega, Giovanni Perez  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato  
alla Scuola e Cultura italiana; 1997  
F.to: 16,5x24 cm; 184 pp.; ill. 53 di cui 49 a colori  
ESAURITO



### GIORGIO MORANDI INCISORE

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Ripartizione  
15 - Scuola e Cultura italiana; 1998  
Galleria Goethe - Bolzano  
F.to: 21x27 cm; 136 pp.; ill. 91 in b/n  
ESAURITO



### ATTRAVERSO LE ALPI

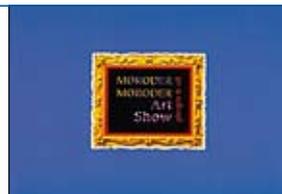
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Ripartizioni  
Scuola e Cultura italiana, tedesca e ladina; 1998  
Museo provinciale di Castel Tirolo; Medus, Merano  
F.to: 26x24 cm; 256 pp.; ill. /  
ESAURITO

**MORODER&MORODER ART SHOW**

A cura di Andreas Hapkemeyer, Pier Luigi Siena. Introduzione di Vittorio Albani.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Scuola e Cultura italiana; Museo d'Arte Moderna di Bolzano; 1998  
 Museion Bolzano

F.to: 29,5x21 cm; 52 pp.; ill. 42 di cui 41 a colori  
 ESAURITO

**CLAUDIO TREVI SCULTORE**

Testi di Raffaele De Grada, Luigi Lambertini, Enrico Mascelloni, Milena Milani, Luigi Serravalli.

Mostra e catalogo a cura di Luigi Lambertini.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione 15 - Scuola e Cultura italiana; 1998

Musumeci Editore, Aosta

F.to: 21x22 cm; 256 pp.; ill. 276 in b/n

**CLAUDIO TREVI BILDHAUER**

Testi di Luigi Lambertini, Raffaele De Grada, Enrico Mascelloni, Milena Milani, Ierma Segà, Luigi Serravalli.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione 15 - Scuola e Cultura italiana; 1998

F.to: 21x21 cm; pp. 44; ill. /

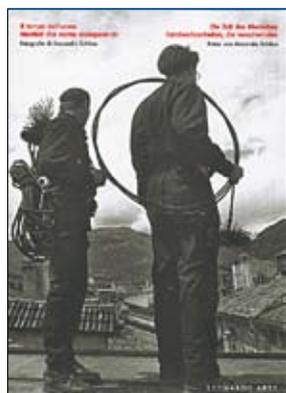




## BOLZANO CITTÀ E CONTRASTI

### *Il centro e la "zona"*

Fotografie di Olivo Barbieri e Gabriele Basilico Testi di Carlo Azzolini e Aurelio Natali  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione Scuola e cultura italiana; 1998  
Leonardo Arte - Milano  
F.to: 26x26; 88 pp.; 50 fotografie di cui 25 a colori



## IL TEMPO DELL'UOMO

### *Mestieri che vanno scomparendo*

Fotografie di Alexandra Schileo. Testi di Aurelio Natali, Maurizio Chierici e Ivan Dughera.  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione Scuola e cultura italiana; 1998.  
Leonardo Arte - Milano  
F.to: 17,7x24,6 cm; 88 pp.; 41 fotografie in b/n



## OLTR(E)ISARCO

Inquadrature di Mario Cresci  
Fotografie di Mario Cresci. Testi di Ezio Zermiani e Giuliano Gobbetti  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione Scuola e cultura italiana; 1998  
F.to: 16,5x19,5 cm; 84 pp.; 31 fotografie in b/n

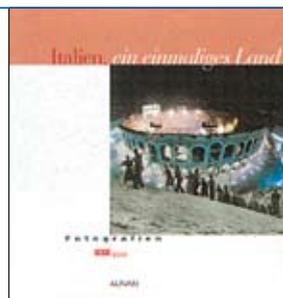
**UN PAESE UNICO - ITALIA, FOTOGRAFIE*****Italien, ein einmaliges Land***

A cura di Cesare Colombo. Testi di Irene Bignardi, Cesare Colombo, Italo Zannier

Fratelli Alinari - Firenze; 1998

F.to: 18x18,5 cm; 268 pp.; 210 fotografie di cui 168 in b/n  
pubblicazione realizzata anche in lingua tedesca

ESAURITO

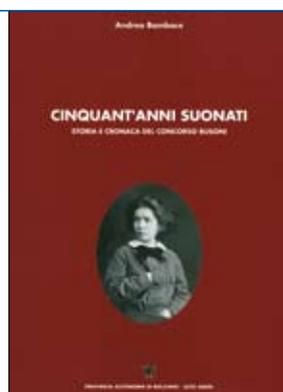
**CINQUANT'ANNI SUONATI*****Storia e cronaca del concorso Busoni******Fünfzig Jahre Busoni-wettbewerb - Geschichte und Chronik***

Andrea Bambace

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige; 1998

F.to: 21x29,5 cm; 256 pp.; ill. 57 in b/n

pubblicazione realizzata anche in lingua tedesca

**DOVE CORRI, CLAUDIO?**

Luigi Serravalli

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione

15 - Scuola e Cultura italiana; 1998

F.to: 21x21 cm; 40 pp.; ill.

ESAURITO





### GLI UOMINI DELLA PALUDE

*Una ricerca di antropologia urbana ad Oltrisarco-faubourg operaio (collana TRACCE n. 1)*

Ivan Dughera

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione  
15 Scuola e Cultura italiana; 1998

F.to: 16x23 cm; 208 pp.; ill. 3



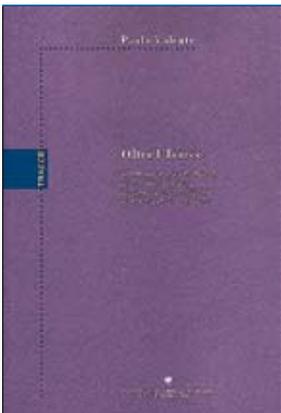
### OLTRISARCO

*Ricostruzione storica ed economica dello sviluppo di un quartiere di Bolzano (collana TRACCE n. 2)*

Fabrizio Miori

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione  
15 Scuola e Cultura italiana; 1998

F.to: 16x23 cm; 132 pp.; ill. 27



### OLTRE L'ISARCO

*Elementi e testimonianze di storia religiosa dei quartieri bolzanini di Oltrisarco e Aslago (collana TRACCE n. 3)*

Paolo Valente

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione  
15 Scuola e Cultura italiana; 1998

F.to: 16x23 cm; 220 pp.; ill. 35

**UN LIMBO DI FRONTIERA*****La produzione letteraria in lingua italiana in Alto Adige (collana TRACCE n. 4)***

Carlo Romeo

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione  
15 Scuola e Cultura italiana; 1998

F.to: 16x23 cm; 174 pp.; ill. /

**MINIMAL ART MINIMAL MUSIC**

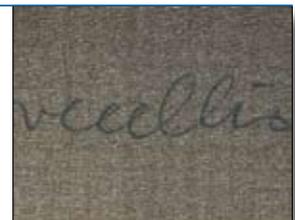
Testi Maria Letizia Ragaglia ed Emanuele Quinz

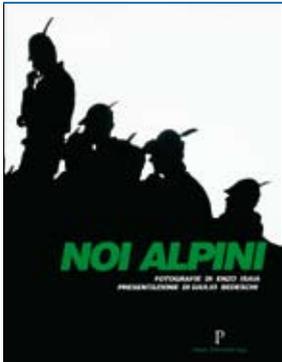
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura  
italiana; 1999

F.to: 17x24 cm; 48 pp.; ill. 6 fotografie

**FLORIO VECELLIO REANE*****L'opera - Das Werk***A cura di Daniela Magagna e Letizia Ragaglia. Consulenza  
di Pier Luigi Siena. Testi di Carlo Lazzerini, Giorgio Ma-  
ragliano, Letizia Ragaglia, Luigi Serravalli. Testimonianze  
Ulrich Beutel e Karl Horst Praxmarer. Foto di Foto Studio  
PedrottiComitato Florio Vecellio Reane, Provincia Autonoma di  
Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana.; 1999

F.to: 24x31 cm; 178 pp.; 103 fotografie di cui 3 in b/n





## NOI ALPINI

### *Mostra fotografica*

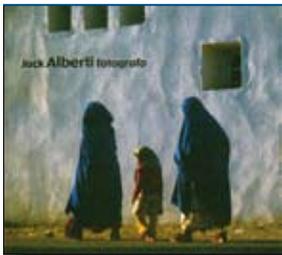
Fotografie di Enzo Isaia

Presentazione e didascalie di Giulio Bedeschi.

Edizioni d'Arte Fratelli Pozzo; 1999

F.to: 24x31 cm; 150 pp.; 138 fotografie b/n

ESAURITO



## JACK ALBERTI FOTOGRAFO

Testi di Aurelio Natali, Giovanni Perez, Ettore Frangipane.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 1999

F.to: 24x22 cm; 84 pp.; 55 fotografie di cui 40 in b/n



## ZIGAINA

### *Icone per un transito*

Testi di Pier Paolo Pasolini, René Berger, Mauro Corradini, Giorgio Gaggero, Friederike Mayröcker, Michael Semff, Kristian Sotriffer, Giuseppe Zigaina. A cura di Francesca Nesler. Redazione di Michela Caracristi.

Provincia Autonoma di Bolzano Alto-Adige, Cultura italiana; Città di Bolzano - Assessorato alla Cultura; 1999

F.to: 20x26,5 cm; 66 pp.; 36 fotografie di cui 22 in b/n

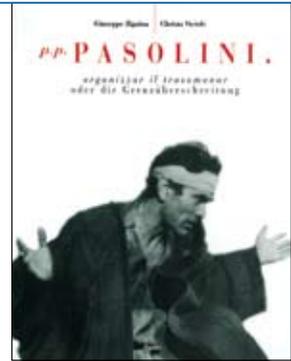
**P. P. PASOLINI*****Organizzar il trasumanar***

Testi di Achille Bonito Oliva, Miguel Angel Cuevas, Luciano De Giusti, Laura Safred, Christa Steinle, Marco Vallora, Peter Weibel, Peter Weiermair, Marc Weis, Giuseppe Zigaina. Progetto grafico di Corrado Albicocco con la collaborazione di Isabella Fabris.

A cura di Giuseppe Zigaina e Christa Steinle.

Marsilio Editori s.p.a., Venezia - 2<sup>a</sup> edizione; 1999.

F.to: 20,5x26,5 cm; 228 pp.; ill. 113 di cui 13 a colori

**LE RADICI DELL'ANIMA**

fotografie di Stefano Torrione - Valle D'Aosta 1994-1998

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 1999

Musumeci Editore

F.to: 24x21,5 cm; 108 pp.; 60 fotografie in b/n

**LA SFIDA DI UNA DIOCESI PLURILINGUE*****Fatti e testimonianze sulla nascita della diocesi di Bolzano - Bressanone (collana TRACCE n. 5)***

Paolo Valente, postfazione di Liliana Ferrari

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 1999

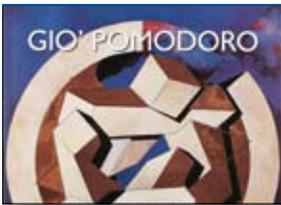
F.to: 16x23 cm; 166 pp.; ill. 10





### FRANGIBILE

Testi di Pierluigi Siena, Paola Tognon, Alessandro Cuccato.  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2000  
F.to: 24x16,5 cm; 64 pp.; 30 fotografie di cui 20 a colori  
ESAURITO



### GIÒ POMODORO

#### *Sul sole e sul vuoto*

A cura di Pierluigi Siena, prefazione di Marisa Vescovo.  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2000.  
F.to: 24x17 cm; 48 pp.; 23 fotografie di cui 20 a colori  
ESAURITO



### BOLZANO OVEST BOZEN WEST

#### *Fotografie di Gabriele Basilico*

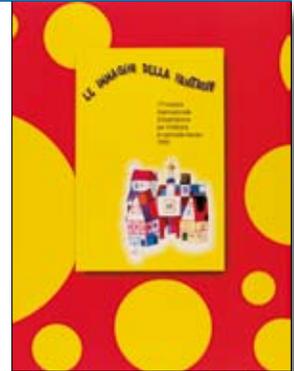
Testi di Carlo Azzolini e Alessandra De Giorgi, Paolo Campostrini, Letizia Ragaglia  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2000  
Edizioni Charta, Milano  
F.to: 24x17 cm; 112 pp.; 45 fotografie in b/n

## LE IMMAGINI DELLA FANTASIA

### *17<sup>a</sup> Mostra internazionale d'illustrazioni per l'infanzia*

Redazione del catalogo di Monica Monachesi. Testi critici di Fernanda Pivano, Dino Coltro, Carlo Lapucci, Livio Sossi, Marie-José Sottomayor, Janine Despinette, Donata Dal Molin e Flavio Cortella.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Provincia di Treviso, Comune di Sarmede; 2000  
F.to: 24x31 cm; 208 pp.; Illustrazioni a colori di 40 artisti  
*Ulteriori informazioni sul sito: [www.tmn.it/sarmede/mostre.htm](http://www.tmn.it/sarmede/mostre.htm)*

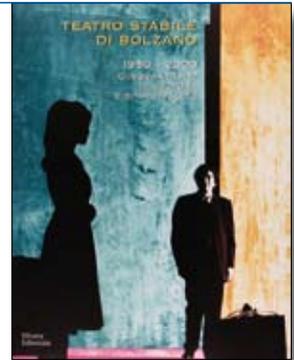


## TEATRO STABILE DI BOLZANO 1950-2000

### *Cinquant'anni di cultura e spettacoli*

Testi di Massimo Bertoldi, Gianni Faustini, Umberto Gandini (u.g.), Paolo Emilio Poesio, Ugo Ronfani.  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; Città di Bolzano.; 2000.

Silvana Editoriale S.p.A. (MI)  
F.to: 28x22 cm; 234 pp.; ill. /

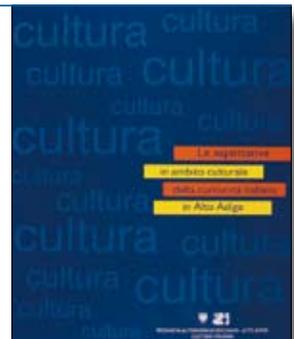


## LE ASPETTATIVE IN AMBITO CULTURALE

### *della comunità italiana in Alto Adige*

Ricerca condotta da Eurisko - Milano con la collaborazione dell'Astat (Istituto provinciale di statistica)  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana; 2000

F.to: 22,5x19 cm; 71 pp.; ill. /





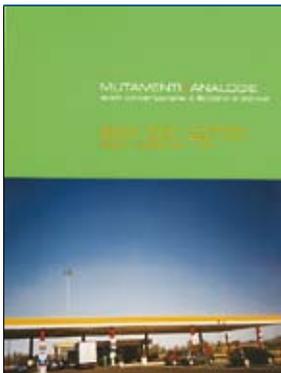
### LE ALPI. LUOGO DI VITA, OGGETTO DI STUDIO

Atti del convegno di studio svoltosi al Centro Trevi di Bolzano  
in data 16 dicembre 1999  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana; 2000  
F.to: 23,3x23,7 cm; 50 pp.; ill. 8



### LA SCENA DIGITALE

*Nuovi media per la danza*  
Armando Menicacci ed Emanuele Quinz  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Cultura Italiana; 2001  
Marsilio Editori S.p.A. (VE)  
F.to: 15x21 cm; pp. 447; ill. 64



### MUTAMENTI+ANALOGIE

*Spazi contemporanei a Bolzano e altrove*  
Casolaro, Castella, Fischli&Weiss, Guerrieri, Gurscky, Lambri, Linke, Mason, Niedermayr, Vitali Ragaglia Letizia, Marc Augè, Alessandra Criconia, Mara Memo  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana; 2001  
a+mbookstore edizioni  
F.to: 21x26 cm; 170 pp.; ill. 68

**LE IMMAGINI DELLA FANTASIA*****18<sup>a</sup> mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia***

Testi critici Janine Despinette, Carlo Lapucci, Roberto Piumini, Susanna Tamaro

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Provincia di Treviso, Comune di Sarnede; 2001

F.to: 24x31,6 cm; 200 pp.; ill. /

ESAUrito

*Ulteriori informazioni sul sito: [www.tmn.it/sarnede/mostre.htm](http://www.tmn.it/sarnede/mostre.htm)*

**SOLO PER SPORT*****Cronache sportive dalle origini agli anni '40 (collana TRACCE n. 6)***

Ettore Frangipane

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana; 2001

F.to: 16x23 cm; 503 pp.; ill. 25

**SOLO PER SPORT*****Viaggio attraverso le diverse discipline sportive in Alto Adige (collana TRACCE n. 7)***

Franco Bragagna, Waldimaro Fiorentino, Daniele Magagnin, Giovanni Perez, Carlo Romeo, Luigi Spagnolli  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana; 2001

F.to: 16x23 cm; 315 pp.; ill.





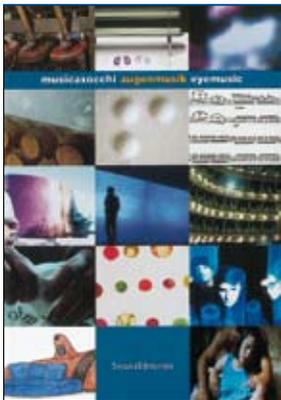
## INCONTRI REALI

### *Da Masaccio a Pietro Longhi*

Barbara Bottacin

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana; 2001

F.to: 29,7x22 cm; 120 pp.; con illustrazioni



## MUSICAXOCCHI AUGENMUSIK EYEMUSIC

A cura di Paola Tognon

Provincia autonoma di Bolzano, Cultura italiana, 2002

Silvana Editoriale Spa Milano



## PASSPORT TO SOUTH AFRICA

### *Arte contemporanea sudafricana*

Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, 2002

A&Mbookstore Edizioni, Milano 2002

**INCONTRI REALI 2. IL MONDO ANTICO A CASTEL RONCOLO*****Bolzano ospita il Museo Nazionale Archeologico di Taranto***

Barbara Bottacin, Giovanna Bonasegale

Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, 2002

Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia; Città di Bolzano  
64 pp. più ill.**INCONTRI REALI 2*****La galleria comunale d'arte moderna e contemporanea di Roma al Centro Trevi***

Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, 2002

Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma

104 pp. più ill.

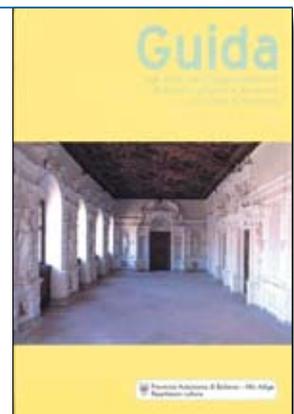
**GUIDA AGLI SPAZI PER L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI E FORMATIVI**

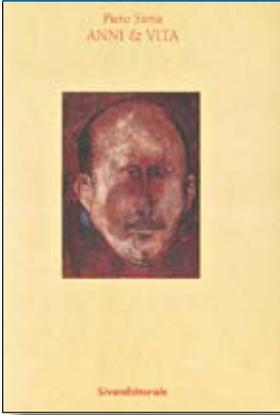
La guida contiene informazioni su circa 200 strutture tutto il territorio provinciale, che possono essere utilizzati per la realizzazione di eventi culturali e formativi.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Ripartizioni cultura italiana e tedesca; 2002

A cura di Alexandra Pan e Marisa Giurdanella

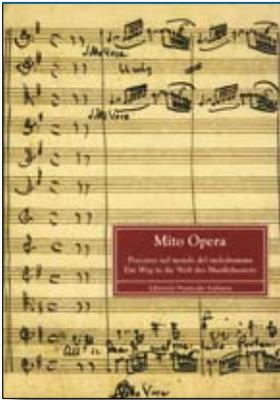
F.to: 14,5x21 cm; 232 pp.





### PIERO SIENA. ANNI & VITA

A cura di Paola Tognon  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, 2003  
Silvana Editoriale Spa  
109 pp.



### MITO OPERA

*Percorso nel mondo del melodramma  
Ein Weg in die Welt des Musiktheaters*  
A cura di Giacomo Fornari  
Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, 2002  
In collaborazione con il Conservatorio di musica Claudio Monteverdi di Bolzano  
LIM Editrice s.r.l. (LU)  
208 pp.



### ARTISTI OGGI

*Piccolo dizionario degli artisti italiani in Alto Adige*  
A cura di Severino Perelda  
Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, 2002

**IL VICINO E L'ALTROVE*****Islam e Occidente: due culture a confronto.***

A cura di Pier Giovanni Donini

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana, 2003

Marsilio Editori S.p.A. (VE)

F.to: 15,5x21,3 cm; 128 pp.

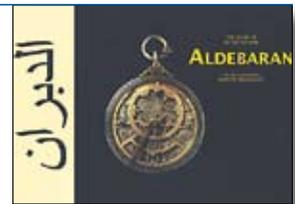
**NEL SEGNO DI ALDEBARAN. L'ISLAM E LA SCIENZA*****Im Zeichen von Aldebaran. Islam und Wissenschaft***

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana, 2003

Ideazione e supervisione scientifica: Pier Giovanni Donini

Testi di: F. Bonoli, P. Carusi, P.G. Donini, D.A. King, P. Marangoni, L. e A. Rosa

F.to: 21x29,7 cm; 98 pp.; ill. 76

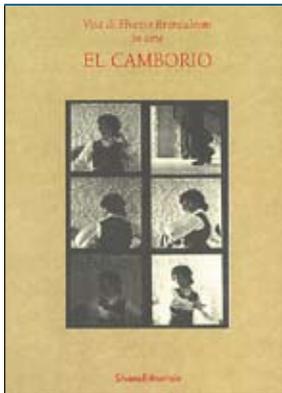
**M'IMPIEGO QUI BOLZANO - ALTO ADIGE**

Hannes Schick

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana, 2003

F.to: 29,6x21,7 cm; 71 pp.; 57 fotografie in b/n





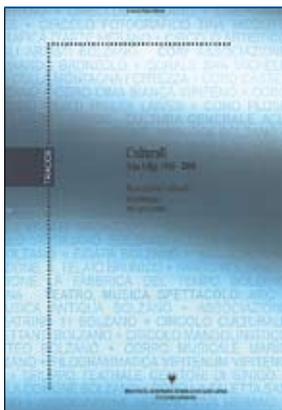
### VITA DI ELVEZIO BRANCALEONI IN ARTE EL CAMBORIO

A cura di Paola Tognon  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana, 2003  
Silvana Editoriale S.p.A., Cinisello Balsamo, Milano,  
F.to: 12x16,5 cm; 192 pp.; 40 fotografie in b/n



### PANORAMA 03

*Arte giovane - Alto Adige / Junge Kunst - Südtirol*  
A cura di Marion Piffer Damiani e Letizia Ragaglia  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Uffici cultura italiana e tedesca, 2003  
Folio Editore, Vienna-Bolzano  
F.to: 27x21 cm; 160 pp.; 100 tavole a colori



### CULTURALI - ALTO ADIGE 1945-2000

*Associazioni culturali, personaggi, reti societarie. (collana TRACCE n. 8)*  
A cura di Paolo Valente  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, 2003  
F.to: 16x23 cm; 395 pp.; 74 immagini a colori e b/n

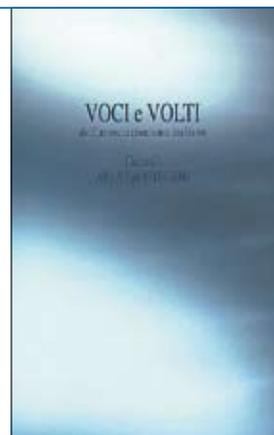
**VOCI E VOLTI DELL'ASSOCIAZIONISMO ITALIANO*****Culturali - Alto Adige 1945-2000***

Videocassetta VHS

Interviste/Regia: Gianfranco Benincasa, Paolo Mazzucato

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, 2003

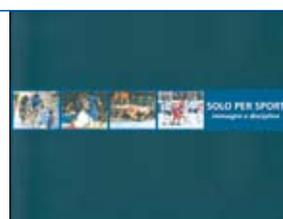
Durata: 19'50"

**SOLO PER SPORT*****Immagini e discipline***

A cura di Daniele Magagnin

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2003

F.to: 31x23,7 cm; 332 pp.; 745 fotografie a colori e b/n

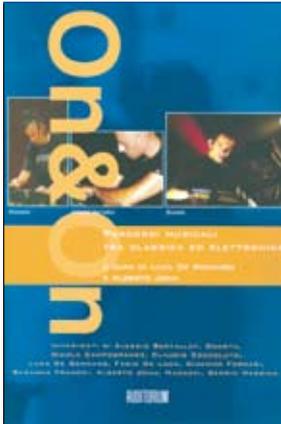
**ALBERTO GARUTTI*****Arte sul territorio/Kunst und Territorium.  
Il progetto di Alberto Garutti per il quartiere  
Don Bosco a Bolzano.***

A cura di Letizia Ragaglia

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2004

F.to: 24x16,5 cm; 56 pp.; 45 ill. a colori





## ON&ON

### *Percorsi musicali tra classica ed elettronica*

A cura di Luca De Gennaro e Alberto Jona  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2004

Auditorium Edizioni, Milano

F.to: 13,9x21 cm; 144 pp.; 44 ill. in b/n

Allegato CD musicale 71'58"



## ITALIAN COPYRIGHT

### *Il fascino discreto dei sudtirolesi italiani*

di Barbara Passerella e Renato Troncon

Fotografie di Giorgio Liotti

Presentazione di Philippe Daverio

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, 2004

Edizioni Il Brennero/Der Brenner

F.to: 30x30,3 cm; 264 pp.; 249 fotografie in b/n

ESAURO



## 20 ANNI BOLZANO DANZA - TANZ IN BOZEN

### *Festival e stage internazionale di danza 1985-2004*

Edito da Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige,

Ripartizione Cultura tedesca

Folio Editore, Vienna-Bolzano, 2004

In collaborazione con Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana; Città di Bolzano, Assessorato alla Cultura; Fondazione Nuovo Teatro Comunale e Auditorium Provinciale di Bolzano; Südtiroler Kulturinstitut

Direzione progetto: Lucia Bacci e Alexandra Pan

F.to: 23,7x29,8 cm; 128 pp.; 210 fotografie a colori e b/n

ESAURO

**CULTURALI. ALTO ADIGE 1945-2000*****Le Associazioni si presentano***

A cura di Paolo Valente

Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, Cultura italiana; 2004

F.to: 16x23,2 cm; 100 pp.; 81 ill. a colori e b/n

**IL COLORE DELLA VITA. DIE FARBEN DES LEBENS.*****Hommage à Piero Siena***

A cura di Paola Tognon Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; Città di Bolzano, Assessorato alla Cultura; Museion, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Bolzano; 2004

Silvana Editoriale Spa, Cinisello Balsamo, Milano

F.to: 17x24 cm; 208 pp.; 85 ill. a colori

**STORIE DELL'ARTE RACCONTATE DA PIER LUIGI SIENA*****Gino Severini, Nino Franchina, Luigi Veronesi, Lucio Fontana, Alberto Burri***

DVD - Regia di Katia Bernardi

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2004

Durata 5 x 15 min.





## STORIE DELL'ARTE 2

*Fausto Melotti, Afro Basaldella, Carla Accardi, Mimmo Rotella, Mario Schifano*

DVD - A cura di Letizia Ragaglia;

Regia di Katia Bernardi

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2005

Durata 5 x 15 min.



## OLTRE LA SOGLIA: IRAN

*Cultura, arte, storia*

A cura di Mario Nordio

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2005

Marsilio Editori s.p.a., Venezia

F.to: 17x24 cm; 167 pp.; con illustrazioni

ESAURITO



## FRANGIBILE 02

A cura di Mariacristina Bastante

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2005

Gangemi Editori s.p.a., Roma

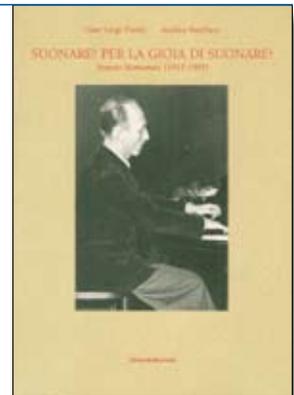
F.to: 24x16,02 cm; 167 pp.; con illustrazioni

**FRANGIBILE 02**

DVD - A cura di Alessandro Cuccato e Paola Tognon  
 Regia: Carmelo Scala  
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2005  
 Durata: 9 min.  
 ESAURITO

**SUONARE! PER LA GIOIA DI SUONARE!*****Nunzio Montanari (1915-1993)***

A cura di Gian Luigi Dardo e Andrea Bambace  
 Silvana Editoriale - Cinisello Balsamo, Milano  
 F.to: 17x24 cm; 141 pp.; con illustrazioni



259

**L'ASSOCIAZIONISMO CULTURALE AD EGNA**

A cura di Paolo Valente  
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2005  
 F.to: 15,7x22,7 cm; 162 pp.; con illustrazioni

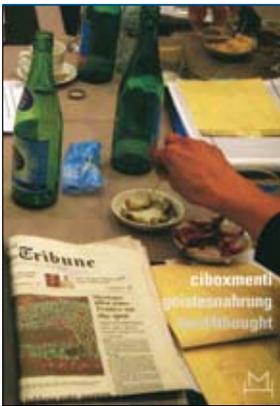




### RAFFAELLO A BOLZANO PER CAPIRE LA DAMA

A cura di Gaia Carroli, Cristina Costa, Denis Isaia  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2005

F.to: 15,5x21 cm; 132 pp.; con illustrazioni

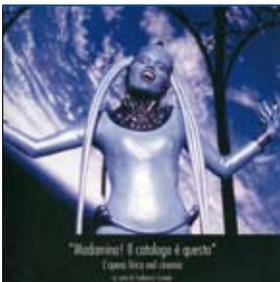


### CIBOXMENTI GEISTESNAHRUNG FOOD4THOUGHT

A cura di Paola Tognon, Gigi Brozzoni  
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2005

Hopefulmonster editore - Torino

F.to: 16,5x24 cm; 221 pp.; con illustrazioni



### “MADAMINA! IL CATALOGO È QUESTO”

*L'opera lirica nel cinema*

DVD - A cura di Federica Cumer

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2005

Durata: 85 min.

*Prodotto destinato puramente ad un utilizzo scolastico*

## Novità 2006

### SGUARDO A ORIENTE

#### *Asia centrale, Pakistan, Afghanistan, Turchia*

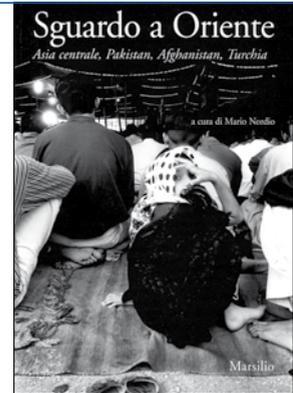
A cura di Mario Nordio

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2006

Marsilio Editori s.p.a., Venezia

F.to: 17x24 cm; 120 pp.; con illustrazioni

Il volume accoglie una serie di saggi e di testimonianze nati da alcuni incontri dedicati all'Asia centrale, al Pakistan, all'Afghanistan e alla Turchia, nell'ambito del progetto "Verso nuove culture".





# UFFICIO EDUCAZIONE PERMANENTE BIBLIOTECHE E AUDIOVISIVI

## INIZIATIVE EDITORIALI

Info: [www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/scaffale.htm](http://www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/scaffale.htm)  
Tel. 0471 411250 - Fax 0471 411259 - E-mail: [michela.sicilia@provincia.bz.it](mailto:michela.sicilia@provincia.bz.it)

Tutte le pubblicazioni edite dall'Ufficio Educazione Permanente, Biblioteche e Audiovisivi sono:  
- consultabili presso le principali biblioteche locali in lingua italiana ed il Centro Trevi  
- in vendita presso le librerie del territorio

### ALTO ADIGE. I LUOGHI DELL'ARTE

#### *Bolzano, media Val d'Adige, Merano*

Gioia Conta

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1998 (1<sup>a</sup> ed. 1987)

F.to: 17x24 cm; 418 pp.

Prezzo: 18,08 Euro



### ALTO ADIGE. I LUOGHI DELL'ARTE

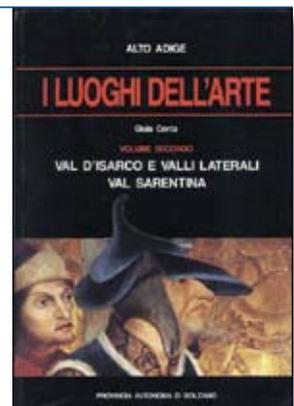
#### *Val d'Isarco e valli laterali, Val Sarentino*

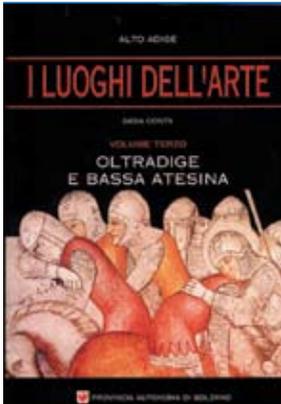
Gioia Conta

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1991

17x24 cm; 434 pp.

Prezzo: 18,08 Euro





**ALTO ADIGE. I LUOGHI DELL'ARTE**

*Oltradige e Bassa Atesina*

Gioia Conta

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1994

F.to: 17x24; 399 pp.

Prezzo: 18,08 Euro



**ALTO ADIGE. I LUOGHI DELL'ARTE**

*Val Venosta, Val d'Ultimo, Val Passiria*

Gioia Conta

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1996

F.to: 17x24 cm; 367 pp.

Prezzo: 18,08 Euro



**ALTO ADIGE. I LUOGHI DELL'ARTE**

*Val Pusteria, valle ladine*

Gioia Conta

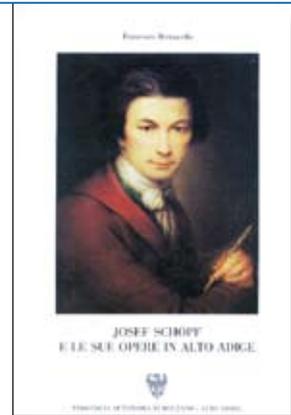
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1999

F.to: 17x24 cm; 397 pp.

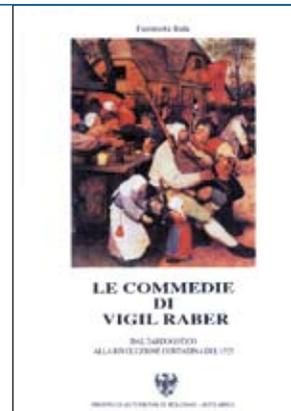
Prezzo: 18,08 Euro

**JOSEF SCHÖPF E LE SUE OPERE IN ALTO ADIGE**

Francesco Bertoncetto  
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1993  
 F.to: 21x32 cm; 178 pp.  
 Distribuzione gratuita

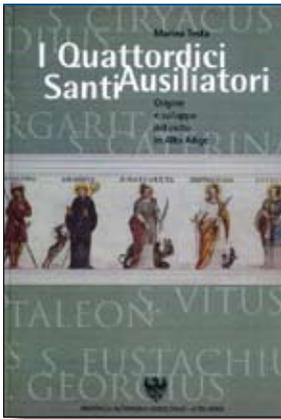
**LE COMMEDIE DI VIGIL RABER**

*Dal tardogotico alla rivoluzione contadina del 1525*  
 Fiammetta Bada  
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1996  
 F.to: 21x32 cm; 160 pp.  
 ESAURITO

**IL CULTO DEL SACRO CUORE IN ALTO ADIGE**

*Aspetti e problemi di una singolare iconografia*  
 Giovanna Fabbri  
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1993  
 F.to: 21x32 cm; 160 pp.  
 Distribuzione gratuita





### I QUATTORDICI SANTI AUSILIATORI

#### *Origine e sviluppo del culto in Alto Adige*

Marina Testa

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1996

F.to: 21x32 cm; 176 pp.

ESAURITO



### SUONI E MUSICA A BOLZANO NEL XV SECOLO

Michela Paoli

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1999

F.to: 21x32 cm; 127 pp.

Prezzo: 18,08 Euro



### LE LEGGENDE DELLA VAL PUSTERIA

Laura Gilardoni

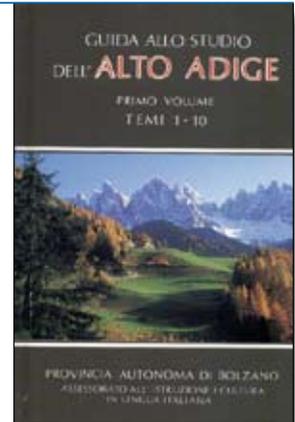
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1999

F.to: 21x32 cm; 175 pp.

Prezzo: 18,08 Euro

**GUIDA ALLO STUDIO DELL'ALTO ADIGE (3 VOLUMI)**

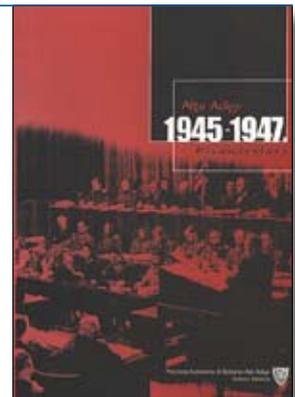
Willy Dondio  
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1990  
 F.to: 15x21,5 cm; 1570 pp.  
 Prezzo: 46,48 Euro

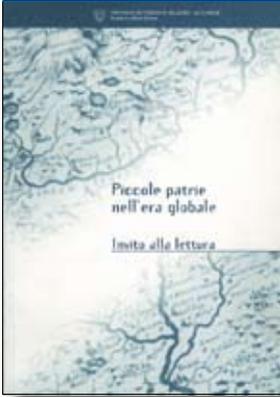
**BOLZANO-BRESSANONE-MERANO (3 VOLUMI)**

*Racconto illustrato a sfondo storico*  
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano  
 Bolzano, Editrice Pluristamp (1995-1998)  
 F.to: 24x23 cm; 58 pp.  
 Prezzo: 10,33 Euro

**ALTO ADIGE 1945 - 1947. RICOMINCIARE**

a cura di Giorgio Delle Donne  
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2000  
 F.to: 14x21 cm; 195 pp.  
 Distribuzione gratuita





**PICCOLE PATRIE NELL'ERA GLOBALE**

*Invito alla lettura*

a cura di Riccardo Scartezzini

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1998

F.to: 14x21 cm; 111 pp.

ESAUrito



**A CINQUANT'ANNI DALL'ACCORDO DEGASPERI-GRUBER**

*Costituzione & Autonomia*

a cura di Giorgio Delle Donne

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1999

F.to: 14x21 cm; 131 pp.

ESAUrito



**BIBLIOGRAFIA DELLA QUESTIONE ALTOATESINA (7 volumi)**

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano;

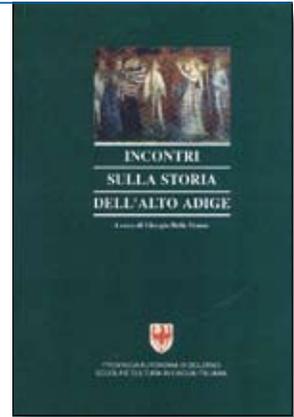
Milano, Editrice Bibliografica (1994-2000)

F.to: 17x24 cm

Distribuzione gratuita

## INCONTRI SULLA STORIA DELL'ALTO ADIGE

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1994  
 F.to: 17x24 cm; 400 pp.  
 Distribuzione gratuita



## RICERCA E DIDATTICA DELLA STORIA LOCALE IN ALTO ADIGE

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1996  
 F.to: 17x24 cm; 165 pp.  
 ESAURITO



## L'ARTE DEL VESTIRSI

*Breve storia del costume e dell'abbigliamento attraverso l'arte dell'Alto Adige*

Gisella Mareso  
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1997  
 F.to: 19x26 cm; 115 pp.  
 Prezzo: 10,33 Euro





### VIAGGIO NELLA POESIA ITALIANA DEL '900

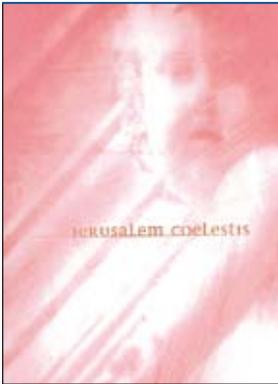
#### *Letture di Orlando Mezzabotta*

commentate da Mariangiola Asson

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1995

F.to: 17x24 cm; 21 pp.

ESAURITO



### IERUSALEM COELESTIS

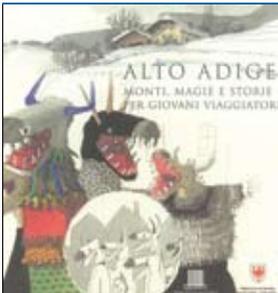
Giovanna Fabbri, Martin Peintner, Paolo Quartana

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2000

Opera in 2 vol.,

F.to: 23x30 cm

Prezzo: 31,00 Euro



### ALTO ADIGE. MONTI, MAGIE E STORIE PER GIOVANI VIAGGIATORI

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2001

Firenze, Editrice Giunti, Progetti Educativi

F.to: 21x21 cm; 72 pp.

Prezzo: 10,33 Euro

### ALTO ADIGE. ANGOLI DA SCOPRIRE

Gisella Mareso, Rosanna Pruccoli, Tiziano Rosani.  
Foto di Paolo Quartana  
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2001  
F.to: 11x21 cm; 284 pp.  
Prezzo: 15,50 Euro



### INDAGINI E RAFFREDDORI DI MANNI FRANZENSFESTE

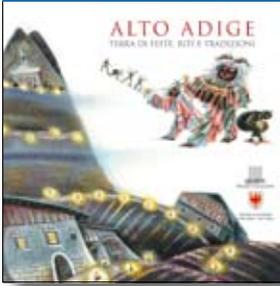
Paolo Crazy Carnevale  
Milano, Sperling & Kupfer, 2001  
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano  
F.to: 14x22 cm; 155 pp.  
Distribuzione gratuita



### TROV@TE IL PILOTA WISNER

Paolo Cagnan  
Milano, Sperling & Kupfer, 2001  
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano  
F.to: 14x22 cm; 153 pp.  
Distribuzione gratuita





### ALTO ADIGE. TERRA DI FESTE, RITI E TRADIZIONI

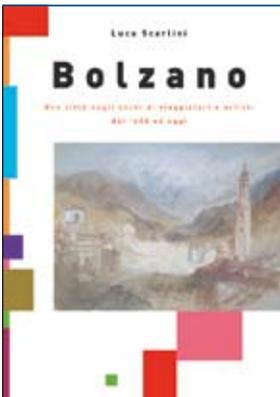
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2002  
Firenze, Editrice Giunti, Progetti Educativi  
F.to: 21x21 cm; 63 pp.  
Prezzo: 10,33 Euro



### SIMILAUN E JUANITA

#### *Il mistero delle mummie rubate*

Paolo Cagnan  
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003  
Milano, Sperling & Kupfer  
F.to: 13x21 cm; 288 pp.  
Distribuzione gratuita



### BOLZANO

#### *Una città negli occhi di viaggiatori e artisti dal '600 ad oggi*

Luca Scarlini  
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003  
F.to: 17x24 cm; 204 pp.  
Prezzo: 12,00 Euro

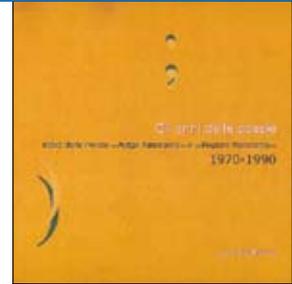
**GLI ANNI DELLE POESIE*****Indici delle riviste <Adige Panorama>  
e <Regioni Panorama> 1970-1990***

Carlo Romeo

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003

F.to: 22x22 cm; 192 pp.

Prezzo: 12,00 Euro

**ALTO ADIGE. ARCHEOLOGIA ED EMOZIONI*****Dai monoliti della Bretagna ai ripari sotto roccia delle Dolomiti***

Paolo Quartana, Umberto Tecchiati

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003

F.to: 24x28 cm; 136 pp.

Prezzo 18,00 Euro

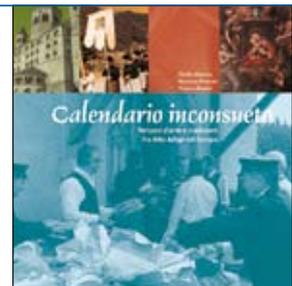
**CALENDARIO INCONSUETO*****Percorsi d'arte e tradizioni tra Alto Adige ed Europa***

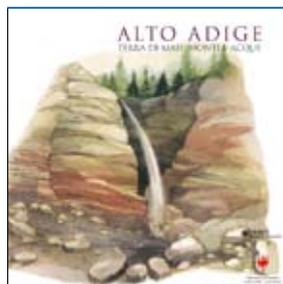
Gisella Mareso, Rosanna Pruccoli, Tiziano Rosani

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003

F.to: 28x28 cm; 264 pp.

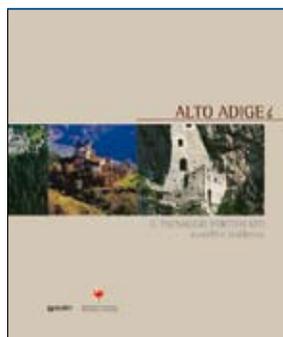
Prezzo: 15,00 Euro





### ALTO ADIGE. TERRA DI MASI, MONTI E ACQUE

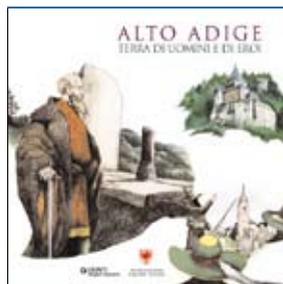
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003  
Firenze, Editrice Giunti, Progetti Educativi  
F.to: 21x21 cm; 64 pp.  
Prezzo: 10,00 Euro



### ALTO ADIGE. IL PAESAGGIO FORTIFICATO

#### *Castelli e residenze*

Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano, 2004  
Firenze, Giunti Progetti educativi  
F.to: 22,5x26,5 cm; 96 pp.  
Prezzo: 18,00 Euro



### ALTO ADIGE. TERRA DI UOMINI E DI EROI

Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano, 2004  
Firenze, Giunti Progetti educativi  
F.to: 21x21 cm; 64 pp.  
Prezzo: 13,00 Euro

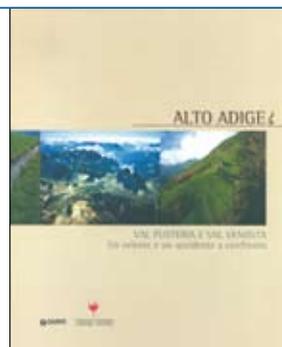
**ALTO ADIGE. VAL PUSTERIA E VAL VENOSTA***Un oriente e un occidente a confronto*

Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano, 2005

Firenze, Giunti Progetti educativi

F.to: 22,5x26,5 cm; 96 pp.

Prezzo: 18,00 Euro

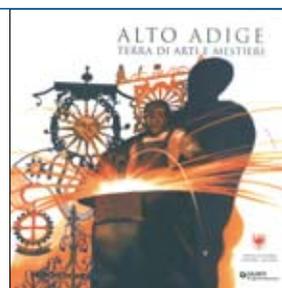
**ALTO ADIGE. TERRA DI ARTI E MESTIERI**

Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano, 2004

Firenze, Giunti Progetti educativi

F.to: 21x21 cm; 64 pp.

Prezzo: 14,00 Euro

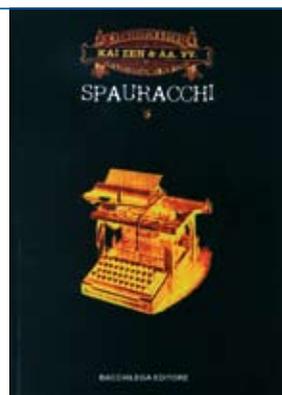
**SPAURACCHI**

Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano, 2005

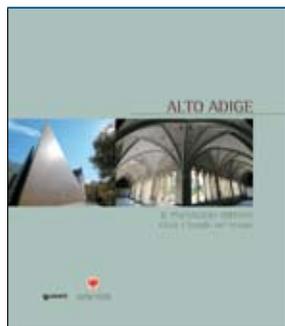
Imola, Bacchilega Editore

F.to: 15,5x21 cm, 128 pp.

Prezzo: 10,00 Euro



## Novità 2006



### ALTO ADIGE. IL PAESAGGIO ABITATO

#### *Città e borghi nel tempo*

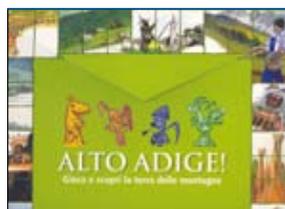
Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano, 2006

Firenze, Giunti Progetti educativi

F.to: 22,50 x 26,50 cm, 96 pp.

Prezzo: 18,00 Euro

fotografie a colori.



### ALTO ADIGE. GIOCA E SCOPRI LA TERRA DELLE MONTAGNE

Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano, 2006

Firenze, Giunti Progetti educativi

F.to: 35,5 x 25,5 - GIOCO DA TAVOLO

Prezzo: 18,00 Euro



### UN ANNO ALLE SEMIRURALI

di Sandro Ottoni

Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano, 2006

Ravenna, Fernandel Editore

14 x 20 cm, 128 pp.

Prezzo: 12,00 Euro

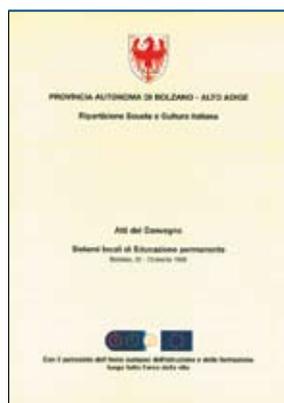


# SETTORE EDUCAZIONE PERMANENTE

Info: [www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente.htm](http://www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente.htm)

tel. 0471 411247 - fax 0471 411259

e-mail: [adriana.pedrazza@provincia.bz.it](mailto:adriana.pedrazza@provincia.bz.it)

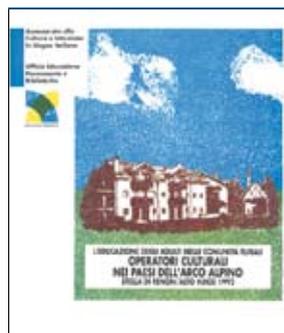


## SISTEMI LOCALI DI EDUCAZIONE PERMANENTE

Atti del Convegno realizzato in collaborazione con il competente Ufficio della Ripartizione Cultura Tedesca e Ladina, Bolzano 22-23 marzo 1996

Provincia Autonoma di Bolzano, 1997

278



## OPERATORI CULTURALI NEI PAESI DELL'ARCO ALPINO

Atti del 2° Congresso internazionale di educazione degli adulti realizzato in collaborazione con il competente Ufficio della Ripartizione Cultura Tedesca e Ladina, Stella di Renon 1-5 giugno 1992

Provincia Autonoma di Bolzano, 1992

**VIAGGIO E INCONTRO*****Identità in equilibrio tra turismo e cultura locale***

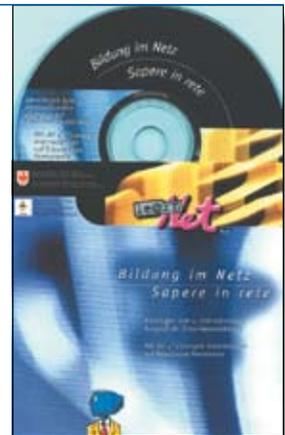
Atti del 3° Congresso internazionale di educazione degli adulti realizzato in collaborazione con il competente Ufficio della Ripartizione Cultura Tedesca e Ladina, Castel Coldrano 28-31 ottobre 1995

Provincia Autonoma di Bolzano, 1997

**LE@RNNET - BILDUNG IM NETZ*****Sapere in rete, CD Rom***

Atti del 4° Congresso internazionale di educazione degli adulti realizzato in collaborazione con il competente Ufficio della Ripartizione Cultura Tedesca e Ladina, Merano 11-14 novembre 1998

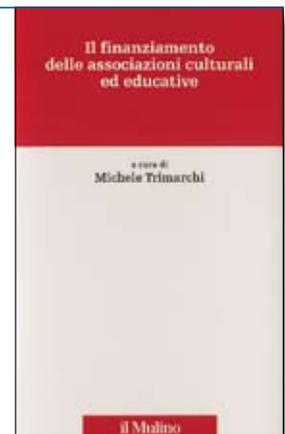
Provincia Autonoma di Bolzano, 1999

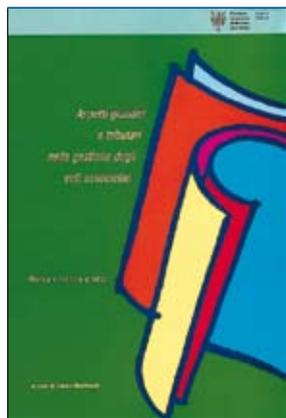
**IL FINANZIAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI*****Culturali ed educative***

Atti del convegno "Forme di finanziamento all'associazionismo culturale ed educativo in Italia e all'estero", Bolzano 3-4 dicembre 1999

Società Editrice Il Mulino, 2002

Prezzo: 14,50 Euro





## ASPETTI GIURIDICI E TRIBUTARI NELLA GESTIONE DEGLI ENTI ASSOCIATIVI

Manuale teorico-pratico a cura di Guido Martinelli

Provincia Autonoma di Bolzano, 2002



## SISTEMI DI FINANZIAMENTO DELL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI E DELL'EDUCAZIONE PERMANENTE

*nei paesi dell'Arge Alp*

Atti del Seminario Arge Alp, Castel Coldrano 26-28 aprile 1995

Provincia Autonoma di Bolzano, 1996



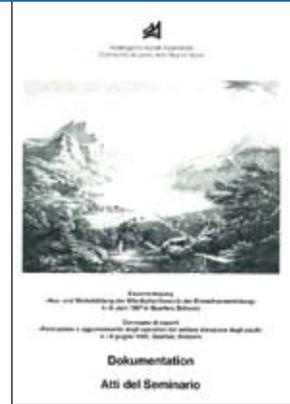
## LA GARANZIA DELLA QUALITÀ NELL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI NEI PAESI DELL'ARGE ALP

Atti del seminario Arge Alp, St. Arborgast, 29-31 maggio 1996

Provincia Autonoma di Bolzano, 1998

**FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI  
DEL SETTORE ISTRUZIONE DEGLI ADULTI**

Atti del Seminario Arge Alp, Quarten 4-6 giugno 1997

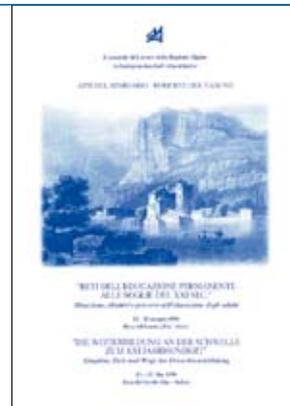


**RETI DELL'EDUCAZIONE PERMANENTE**

*Alle soglie del XXI secolo*

Atti del seminario Arge Alp, Riva del Garda 13-15 maggio 1998

Provincia Autonoma di Trento, 1999

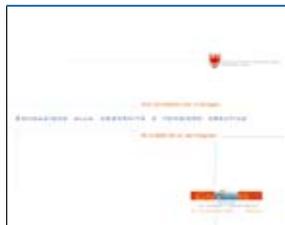


**COOPERAZIONE NELL'EDUCAZIONE PERMANENTE**

Atti del seminario Arge Alp, Weingarten/Lindau 22-24 giugno 1999

Ministerium für Kultur, Jugend und Sport Baden-Württemberg, 2000





## CREAT(Τ)IVITÀ

### *Educazione alla modernità e pensiero creativo*

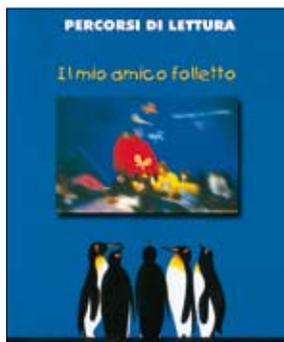
Atti del 5° Congresso internazionale di educazione degli adulti realizzato in collaborazione con il competente Ufficio della Ripartizione Cultura Tedesca e Ladina, Bolzano 24-26 ottobre 2002

Provincia Autonoma di Bolzano, 2004



## SETTORE BIBLIOTECHE

Info: [www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/biblioteche/biblioteche.htm](http://www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/biblioteche/biblioteche.htm)  
tel. 0471 411244 - fax 0471 411259  
e-mail: [patrizia.caleffi@provincia.bz.it](mailto:patrizia.caleffi@provincia.bz.it)



### PERCORSI DI LETTURA. IL MIO AMICO FOLLETO

Illustrazioni e coordinamento editoriale: Barbara Tugnolo e Biblioteca

“Sandro Amadori”

Provincia autonoma di Bolzano, 2001

F.to: 27x20 cm; 60 pp.

Distribuzione gratuita

284



### IL BELLO DELLA LETTURA

*Catalogo della mostra del libro per l'infanzia*

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Assessorato all'Istruzione e Cultura in lingua italiana, 1991

Editrice Bibliografica

F.to: 22x21,5 cm; 83 pp.

**LEGGERE OLTRE LA SCUOLA*****300 titoli per una mostra sull'educazione alla lettura  
Catalogo***

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1993

Editrice Bibliografica

F.to: 22x22 cm; 95 pp.

**CATALOGO DELLE BIBLIOTECHE D'ITALIA**

Alto Adige - Südtirol

Ministero per i beni culturali e ambientali

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

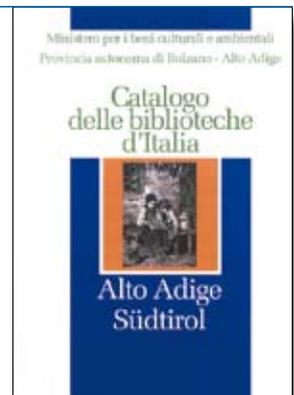
Scuola e Cultura italiana, tedesca e ladina

Autonome Provinz Bozen - Südtirol

Schule und Kultur in italienischer, deutscher und ladini-  
scher Sprache

Editrice Bibliografica, 1993

F.to: 24x17,5 cm; 190 pp.

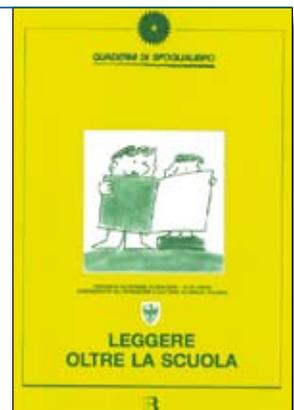
**LEGGERE OLTRE LA SCUOLA*****Idee e percorsi per un progetto di educazione alla lettura***

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Assessorato all'Istruzione e cultura in lingua italiana, 1994

Editrice Bibliografica

F.to: 24x17 cm; 141 pp.





### LA LETTURA COME PROGETTO

la pratica del leggere tra nuovi scenari e strategie di promozione  
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige  
Assessorato alla scuola e cultura italiana, 1997  
Editrice Bibliografica  
F.to: 24x17 cm; 181 pp.



### UN LIBRO COME SCELTA

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige  
- Scuola e Cultura italiana  
Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi,  
1997  
Testo di Carla Poesio  
F.to: 18x18 cm; 31 pp.



### PREMIO DEI LETTORI ARGE ALP LESERPREIS 1998

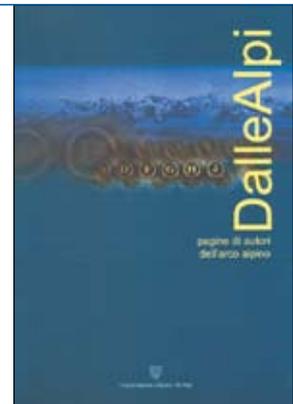
***Lesen kennt keine Grenzen - Leggere senza confini***  
Begleitbroschüre zum “Arge-Alp-Leserpreis”, eine Initiative unter der Schirmherrschaft der Kommission Kultur und Gesellschaft der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer.  
Opuscolo informativo concernente il “Premio dei lettori Arge Alp”, iniziativa patrocinata dalla Commissione Cultura e Società della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine.  
Autonome Provinz Bozen-Südtirol/Abteilungen für Schule und Kultur, bibliotheks verband südtirol  
Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige/Ripartizioni scuola e cultura Bolzano, 1997  
F.to: 29,5x21 cm; 32 pp.

**PIANETA LETTURA*****Riflessioni a più voci e proposte di intervento sulla pratica del leggere***

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Cultura italiana  
 Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi,  
 1999  
 Editrice Bibliografica  
 F.to: 24x17 cm; 154 pp.

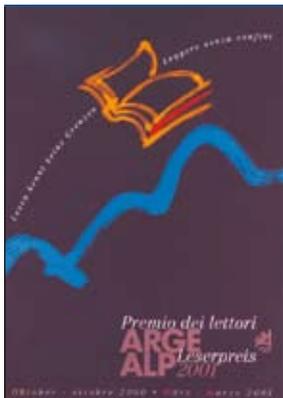
**DALLE ALPI*****Pagine di autori dell'arco alpino***

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige  
 - Cultura italiana  
 Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi,  
 2000  
 F.to: 27,5x19 cm; 67 pp.

**BIBLIOTECHE SCOLASTICHE*****Un laboratorio per imparare ad imparare***

(l'esperienza nelle scuole in lingua italiana in Alto Adige)  
 Alessandra Carrara e Maria Pingitore  
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Cultura Italiana  
 Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi,  
 2000  
 F.to: 29,5x21 cm; 104 pp.





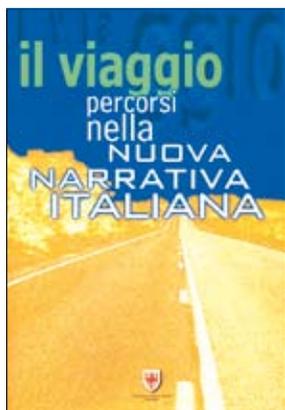
### PREMIO DEI LETTORI ARGE ALP LESERPREIS 2001

#### *Lesen kennt keine Grenzen - Leggere senza confini*

Begleitbroschüre zum "Arge-Alp-Leserpreis", eine Initiative unter der Schirmherrschaft der Kommission Kultur und Gesellschaft der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer.

Opuscolo informativo concernente il "Premio dei lettori Arge-Alp", un'iniziativa patrocinata dalla Commissione Cultura e Società della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine. Autonome Provinz Bozen-Südtirol/Abteilungen für die deutsche, ladinische und italienische Kultur Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige /Ripartizioni Cultura - Bolzano/Bozen, 2000

F.to: 29,5x21 cm; 32 pp.



### IL VIAGGIO

#### *Percorsi nella nuova narrativa italiana*

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige  
Cultura Italiana

Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi,  
2001

F.to: 21x15 cm; 80 pp.



### BIBLIO.NET

#### *Guida alle biblioteche on-line*

Cd-rom, sonoro

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige  
Cultura Italiana

Ufficio permanente, biblioteche e audiovisivi, 2001

Produzione Multimedia Flug s.a.s. - Rovereto

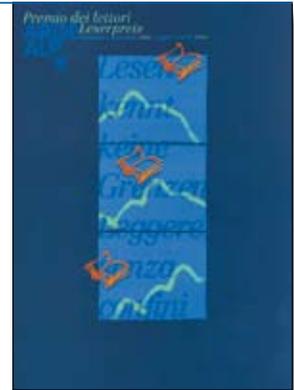
**PREMIO DEI LETTORI ARGE ALP LESERPREIS 2004*****Lesen kennt keine Grenzen - Leggere senza confini***

Begleitbroschüre zum "Arge-Alp-Leserpreis", eine Initiative unter der Schirmherrschaft der Kommission Kultur und Gesellschaft der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer.

Opuscolo informativo concernente il "Premio dei lettori Arge alp", un'iniziativa patrocinata dalla Commissione Cultura e Società della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine. Autonome Provinz Bozen-Südtirol/Abteilungen für die deutsche und italienische Kultur

Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige/Ripartizioni Cultura - Bozen/Bolzano, 2003

F.to: 29,5x21 cm; 32 pp.

**PERCORSI DI LETTURA. UN ORCO! CHE PAURA...**

Editing e grafica: Barbara Tugnolo

Coordinamento: Maria Martometti - Biblioteca "Sandro Amadori"

Provincia autonoma di Bolzano, 2003

F.to: 27x20 cm; 65 pp. ill.

Distribuzione gratuita

**CATALOGO DELLA BIBLIOTECA PROFESSIONALE**

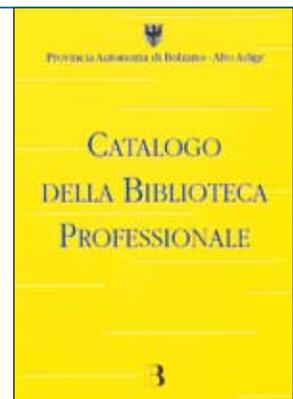
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Ripartizione 15 - Scuola e Cultura italiana

Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi

Editrice Bibliografica, 2003

F.to: 21x25 cm; 125 pp.



# CENTRO AUDIOVISIVI

Info: [www.provincia.bz.it/audiovisivi](http://www.provincia.bz.it/audiovisivi)  
tel. 0471 303393 - fax 0471 303399  
e-mail: [romy.vallazza@provincia.bz.it](mailto:romy.vallazza@provincia.bz.it)

## SEZIONE ALTO ADIGE



### L'INCANTO DELLO SCHERMO

#### *100 anni di cinema nel Tirolo storico*

A.A.V.V.

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1995

Libro: 21,5x24 cm; 256 pp. + CD-Rom

Prezzo: ESAURITO

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*

290



### IL TIROLO IN PELLICOLA

#### *Film tirolesi dalle origini al 1918*

Paolo Caneppele

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1996

Libro: 21,5x21,5 cm; 230 pp.

Prezzo: ESAURITO

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*

**LOCATIONI DOLOMITI*****Ciak in alta quota***

Mauro Bonetto, Paolo Caneppele

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1998

Libro: 19x14 cm; 64 pp.

Prezzo: 15,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia.**In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi***IL REGISTA E LA DIVA - DIE WÜRGHAND*****L'attrice Carmen Cartellieri e Cornelius Hintner, regista***

Cornelius Hintner

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2000

Paolo Caneppele

Libro: 12 x 21 cm; 124 pp. + Videocassetta: 90 min.

Prezzo: 15,00 Euro

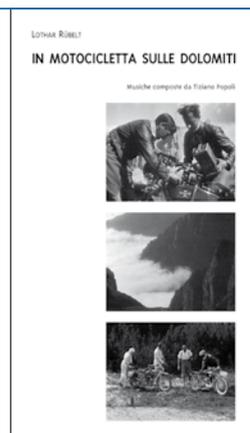
*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia.**In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi***IN MOTOCICLETTA SULLE DOLOMITI*****Il fotografo e regista Lothar Rübelt e il film turistico-sportivo***

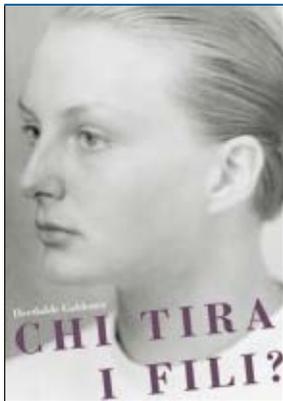
Paolo Caneppele

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2004

Libro: 12x20 cm; 115 pp. + Videocassetta: 19 min. ca.

Prezzo: 15,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia**In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi e nelle biblioteche provinciali*



### CHI TIRA I FILI?

*Racconto autobiografico di Herthilde Gabloner,  
in arte Maria Gardena*

Herthilde Gabloner

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2004

Libro: 15x21 cm; 110 pp.

Prezzo: 15,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28,  
Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia.*

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



### VAMPIRI IN VAL GARDENA

*Roman Polanski a Ortisei per girare un film sui vampiri*

Matthias Höglinger

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2000

Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media ZeLIG

Video: VHS/DVD, 58 min.

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



### TUTTO ESAURITO

*Gli spettacoli cinematografici a Bolzano 1896-1918*

Mauro Bonetto, Paolo Caneppele

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1999

Libro: 17x24 cm; 324 pp.

Prezzo: ESAURITO

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*

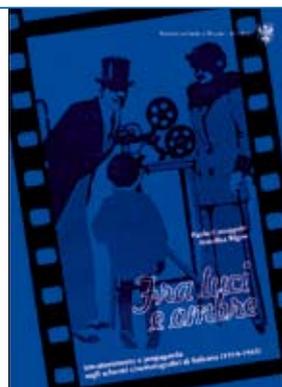
**FRA LUCI E OMBRE*****Intrattenimenti e propaganda sugli schermi cinematografici di Bolzano 1919-1945***

Annalisa Rigon, Paolo Caneppele

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2002

Libro: 23,5x16,5 cm; 327 pp.

Prezzo: 15,00 Euro

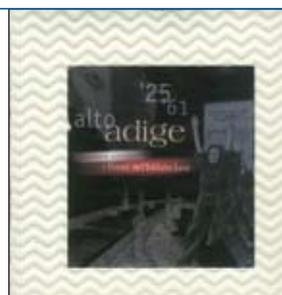
*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28,**Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia**In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi***ALTO ADIGE 1925-61*****Una storia attraverso i filmati dell'Istituto Luce***

AIDA, Firenze

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1999

CD-Rom

Prezzo: ESAURITO

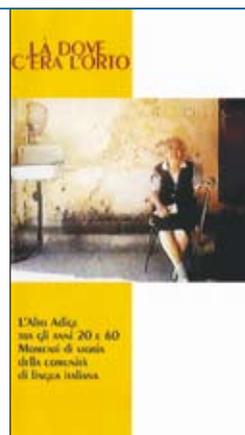
*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi***LÀ DOVE C'ERA L'ORTO*****L'Alto Adige tra gli anni '20 e '60***

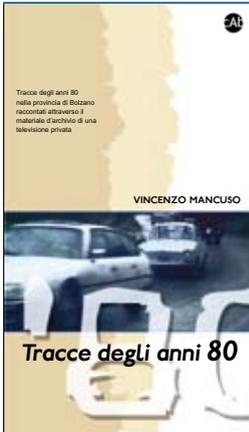
Silvano Faggioni

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2000

Video: VHS/DVD, 58'40" min.

Distribuzione gratuita del video VHS su richiesta scritta e motivata

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## TRACCE DEGLI ANNI 80

### *Fatti di cronaca nella provincia di Bolzano*

Vincenzo Mancuso

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2002

Video: VHS/DVD, 22 min.

Prezzo: VHS 7,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980).*

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## IL RUMORE DEI PASSI

### *Lo sviluppo urbanistico di Bolzano dal dopoguerra ad oggi*

Mauro Truzzi

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2005

Video: VHS/DVD, 12 min.

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*

BOLZANO - BOZEN  
Storie di una città  
HEIMAT



ANDREAS FICHLER / SUSANNA SCHÖNBERG

RAI Sender Bozen

## BOLZANO-BOZEN

### *Storie di una Città Heimat*

Andreas Pichler, Susanna Schönberg

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1997

Ufficio audiovisivi in lingua tedesca, RAI Sender Bozen

Video: VHS/DVD, 58 min.

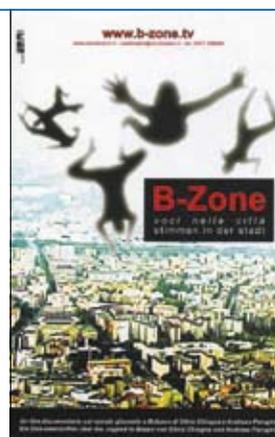
*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*

**B-ZONE. VOCI NELLA CITTÀ*****Un documentario sul mondo giovanile a Bolzano***

Silvia Chiogna, Andreas Perugini

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2003

Video: VHS/DVD, 20 min.

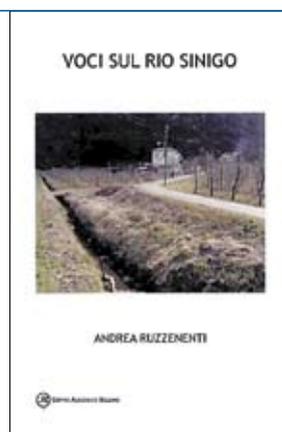
*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi***VOCI SUL RIO SINIGO*****La storia di un piccolo borgo alle porte di Merano***

Andrea Ruzzenenti

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2001

Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media ZeLIG

Video: VHS/DVD, 31 min.

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi***QUEL MAZZOLIN DI FIORI*****Momenti di storia del canto popolare***

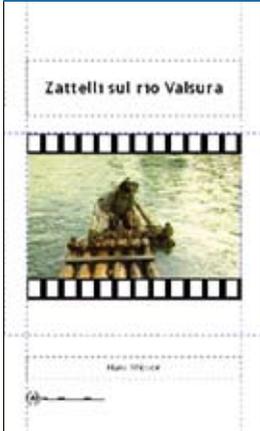
Silvano Faggioni

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2002

Video: VHS/DVD, 58 min.

Prezzo: VHS 7,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980).**In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



### ZATTELLI SUL RIO VALSURA

#### *L'antica tradizione dei mezzi di trasporto fluviale*

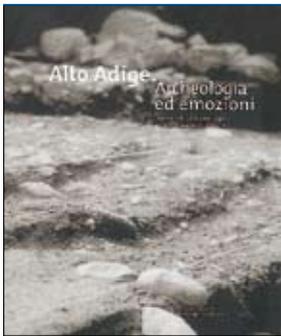
Johann Wieser

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2005

Films & Visual Productions, Bolzano

Video: VHS/DVD, 17 min.

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



### ALTO ADIGE. ARCHEOLOGIA ED EMOZIONI

#### *Dai monoliti della Bretagna ai ripari sotto roccia delle Dolomiti*

Paolo Quartana

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003

Video: VHS/DVD, 19'32" min.

Prezzo: VHS 7,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980).*

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



### IL VOLO DI MAX

#### *Lo scienziato Max Valier, da Bolzano a Monaco*

Lino Signorato

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2001

Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media ZeLIG

Video: VHS/DVD, 38 min.

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*

## INDRO MONTANELLI

### *Toscanissimo cittadino del mondo*

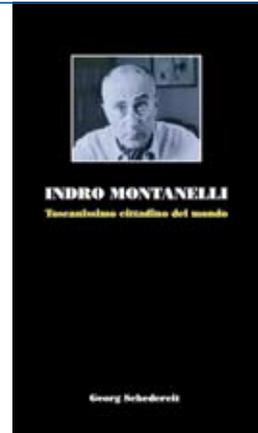
Georg Schedereit

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2004

Mediateca Regionale Toscana, Firenze

Video: VHS/DVD, 44 min.

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## FRIEDRICH NIETZSCHE "HOMMAGE"

### *Il pensiero e i viaggi di Nietzsche in Italia nell'arte di Markus Vallazza*

Fulvio Vicentini

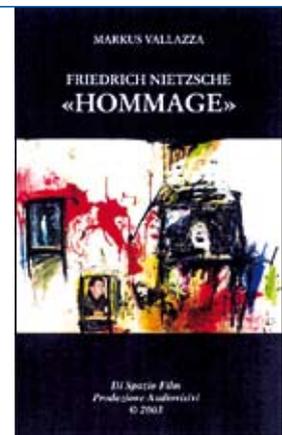
©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2003

Video: VHS/DVD, 21 min.

Prezzo: VHS 7,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980).*

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## MARKUS VALLAZZA E IL PURGATORIO DANTESCO

### *Una trasposizione in immagini della Divina Commedia*

Fulvio Vicentini

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2005

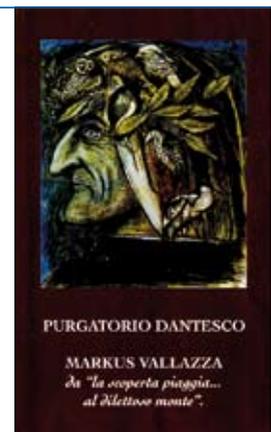
Di Spazio Film, Bolzano

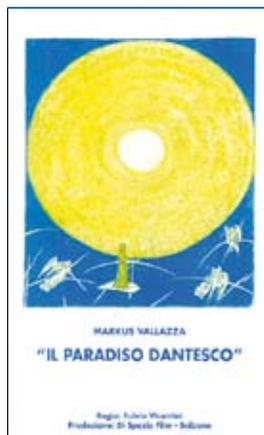
Video: VHS/DVD, 16 min.

Prezzo: VHS 7,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980).*

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*





## MARKUS VALLAZZA E IL PARADISO DANTESCO

### *Una trasposizione in immagini della Divina Commedia*

Fulvio Vicentini

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2005

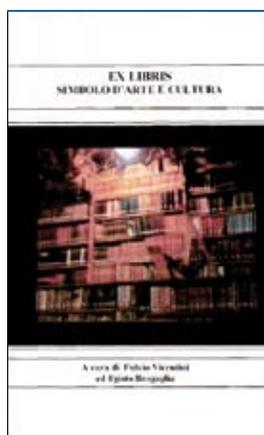
Di Spazio Film, Bolzano

Video: VHS/DVD, 16 min.

Prezzo: VHS 7,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980).*

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## EX LIBRIS

### *Simbolo d'arte e di cultura*

Alessandro Di Spazio

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2005

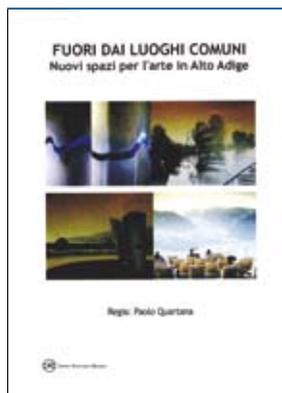
Di Spazio Film, Bolzano

Video: VHS/DVD, 15 min.

Prezzo: VHS 7,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980).*

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## FUORI DAI LUOGHI COMUNI

### *Nuovi spazi per l'arte in Alto Adige*

Paolo Quartana

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2004

Q Art Production, Bolzano

Video: VHS/DVD, 29,31 min.

Prezzo: VHS 7,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980).*

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*

## Novità 2006

### 47° NORD

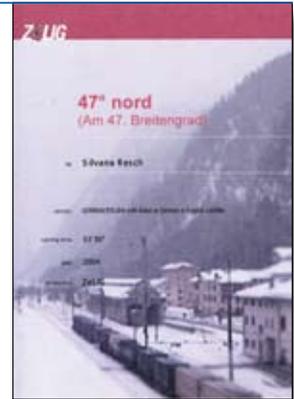
#### *La fiorente località del Brennero quando esistevano i controlli di frontiera*

Silvana Resch

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006  
ZeLIG Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media, 2004

Video: DVD, 53,30 min.

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



### MOGLIE E BUOI DEI PAESI TUOI

#### *Tre coppie mistilingui, un piccolo laboratorio di convivenza*

Maura Delpero

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006  
A.R.C.I., Nuova Associazione Bolzano

Video: DVD, 48 min.

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



### NONNI/GROSSELTERN

#### *Invecchiare insieme, strategie di sopravvivenza*

Nicole Scherg

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006  
ZeLIG Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media, 2004

Video: DVD, 35 min.

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*





## NESSUNA VUOLE SALIRE LASSÙ

### *Vivere nei masi d'alta quota in Val Sarentino*

Michaela Pabst

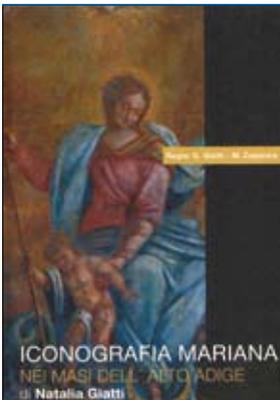
©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006

ZeLIG, RAI Sede di Bolzano, Autonome Provinz Bozen

Amt für audiovisuelle Medien, 1999

Video: DVD, 58,30 min.

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## ICONOGRAFIA MARIANA NEI MASI DELL'ALTO ADIGE

### *Percorso per immagini delle icone raffiguranti Maria*

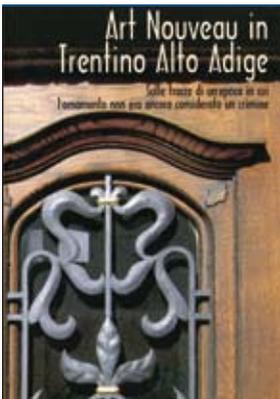
Gottardo Giatti, Michele Capanna

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006

Gottart Inspiration, Bolzano

Video: DVD, 26 min.

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## ART NOUVEAU IN TRENINO ALTO ADIGE

### *Sulle tracce di un'epoca in cui l'ornamento non era considerato un crimine*

Maja Wieser

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006

Johann Wieser Film & Visual Productions, Bolzano

Video: DVD, 43 min.

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*

**WILDWEST-SÜDTIROL*****Storia dei "weekend cowboys" sudtirolesi***

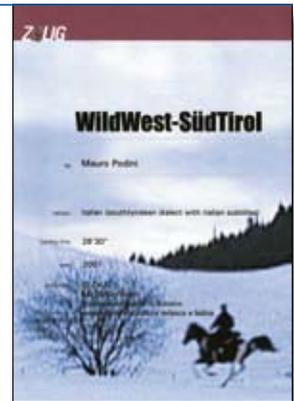
Mauro Podini

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006

ZeLIG, RAI Sede di Bolzano, Autonome Provinz Bozen

Amt für audiovisuelle Medien, 2001

Video: DVD, 28,30 min.

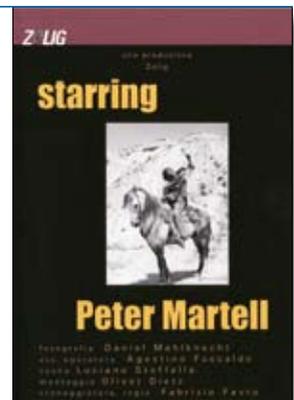
*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi***STARRING PETER MARTELL*****Un sudtirolese a Cinecittà e gli "Spaghetti-western" degli anni '70***

Fabrizio Fabro

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006

ZeLIG Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media, 1997

Video: DVD, 43 min..

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi***APE MARIA*****Dalla vita di due sedicenni sudtirolesi, con passione per il veicolo a tre ruote***

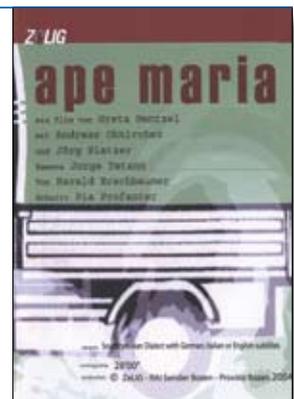
Greta Mentzel

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006

ZeLIG, RAI Sede di Bolzano, Autonome Provinz Bozen

Amt für audiovisuelle Medien, 2004

Video: DVD, 28 min.

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



### CLAUDIA DE' MEDICI

#### *Arciduchessa del Tirolo (1604-1648)*

Luciano Stoffella

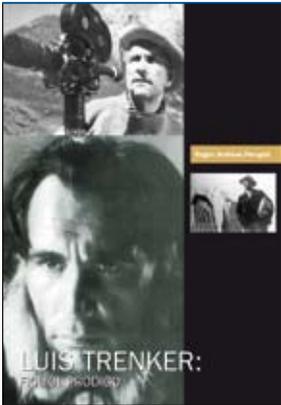
©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006  
Centro Audiovisivi Bolzano

Video: DVD, 43 min.

Prezzo: 15,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28,  
Bolzano (0471 300980)*

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



### LUIS TRENKER: FIGLIOL PRODIGO

#### *I 97 intensissimi anni del più famoso regista altoatesino*

Andreas Perugini

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006  
Centro Audiovisivi Bolzano

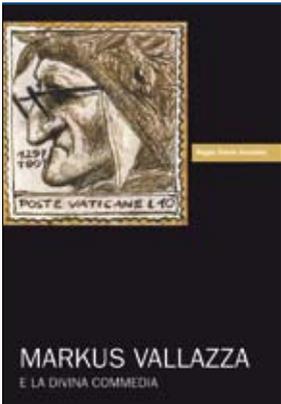
Video: DVD, 50 min.

Prezzo: 15,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28,  
Bolzano (0471 300980)*

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*

302



### MARKUS VALLAZZA E LA DIVINA COMMEDIA

#### *Nascita ed evoluzione della trasposizione artistica del ciclo dantesco*

Fulvio Vicentini

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006  
Di Spazio Film - Centro Audiovisivi Bolzano

Video: DVD, 42 min.

Prezzo: 15,00 Euro

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*

## LA NASCITA DELLE DOLOMITI

### *Il Reef del Catinaccio: i detriti di una scogliera*

Benno Baumgartner, Alexander Werth

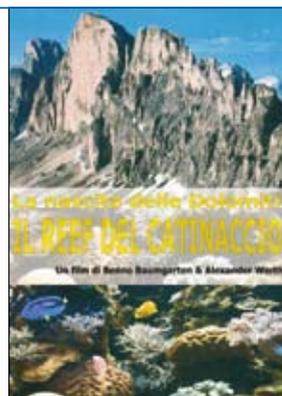
©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006  
Autonome Provinz Bozen Südtirol - Amt für audiovisuelle Medien, Museo delle Scienze Naturali

Video: VHS/DVD, 16,19 min.

Prezzo: 15,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e il Museo di Scienze Naturali di Bolzano.*

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## APERITIVO AL BRISTOL

### *Merano negli anni '50 e '60*

Gottfried Deghenghi

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006  
Telefilm, Merano

Video: DVD, 43 min.

Prezzo: 15,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980)*

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## FRANCO D'ANDREA JAZZ PIANIST

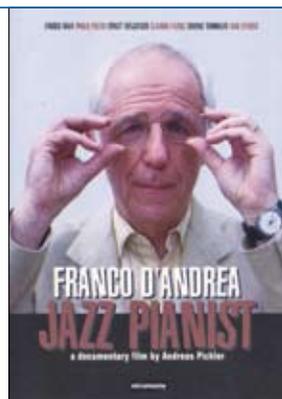
### *Omaggio alla sua carriera di pianista, compositore, docente*

Andreas Pichler

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006  
Miramonte Film, Bolzano

Video: DVD, 55 min.

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## SEZIONE CINEMA



### ITINERARI NEL CINEMA 01

#### *Il Novecento: le guerre*

Federica e Ferruccio Cumer

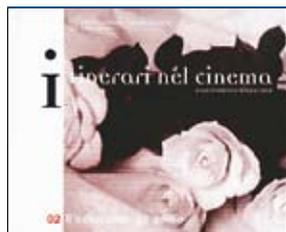
©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2000

Libro: 20x25 cm; 104 pp.

Prezzo: 15,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*

304



### ITINERARI NEL CINEMA 02

#### *Il Novecento: gli amori*

Federica e Ferruccio Cumer

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2001

Libro: 20x25 cm; 96 pp.

Prezzo: ESAURITO

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*

**ITINERARI NEL CINEMA 03*****Animali e uomini***

Federica e Ferruccio Cumer

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2001

Libro: 20x25 cm; 72 pp.

Prezzo: 15,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*

**ITINERARI NEL CINEMA 04*****La vertigine del reale***

Federica e Ferruccio Cumer

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2002

Libro: 20x25 cm; 102 pp.

Prezzo: 15,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*

**ITINERARI NEL CINEMA 05*****Diversi da chi?***

Federica e Ferruccio Cumer

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2004

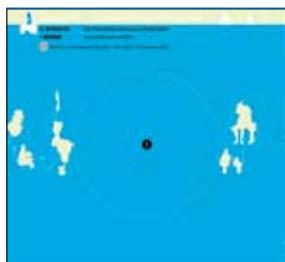
Libro: 25x20 cm; 112 pp.

Prezzo: 15,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



## SEZIONE ARTI E NEW MEDIA



### CLICCARTE / CAPOLAVORI DELL'ARTE IN CD-ROM

#### *Il ritratto: da Piero della Francesca a Frida Kahlo*

Giovanna Fabbri

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2002

Libro: 23,5x21 cm; 84 pp.

Prezzo: 15,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia.*

*Libro + 4 cd-rom in prestito nella mediateca*

306



### CLICCARTE / CAPOLAVORI DELL'ARTE

#### *Il paesaggio*

Giovanna Fabbri

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2004

CD-Rom

Prezzo: 15,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia.*

*In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi*

**THE BEAT GENERATION*****Poesia, letteratura, musica, cinema degli anni '50 e '60***

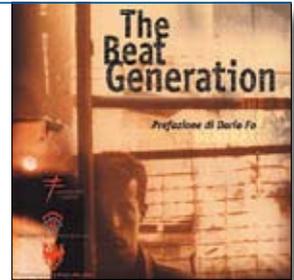
Mediateca Regionale Toscana, Firenze

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2003  
CD-Rom

Prezzo: 15,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28,  
Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia.*

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*

**REFLECTING FRAMES*****Una video-performance multimediale***

Michele Capanna

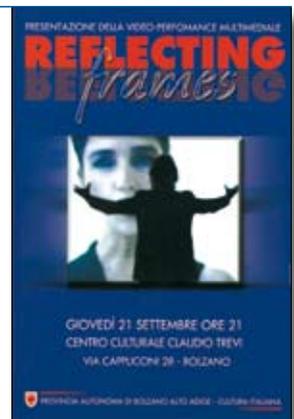
©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2000

Video: VHS/DVD, 37 min.

Libro: 12x20,5 cm; 47 pp.

Prezzo: ESAURITO

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*

**MEDIA.TIME - WOOD & BYTE*****Il festival delle nuove tecnologie multimediali***

A.A.V.V.

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1999

Catalogo + CD-Rom - Libro: 20 x 20 cm; 144 pp.

Prezzo: 15,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28,  
Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia.*

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*





## **MEDIA.TIME - CINEMA, NEW MEDIA & COPYRIGHT**

### *Il festival delle nuove tecnologie multimediali*

A.A.V.V.

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2005

Centro Audiovisivi Bolzano

DVD documentazione: rassegna cinematografica sul found footage

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*

## FONDO ZELIG

Nell'ambito dei progetti di sostegno alla produzione audiovisiva sul territorio nonché di promozione della conoscenza della storia e della cultura locale tramite la produzione, la co-produzione o l'acquisizione di documentari attinenti in particolare la storia e cultura dell'Alto Adige, in accordo con la Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media ZeLIG di Bolzano, la Provincia si impegna a costituire presso la mediateca del Centro Audiovisivi un archivio delle produzioni a carattere culturale realizzate dagli studenti nel corso degli anni di formazione. Un primo nucleo di opere, già disponibile per il prestito nella sezione "Alto Adige" della mediateca, verrà progressivamente integrato e aggiornato con documentari su tematiche varie, che costituiscono il patrimonio complessivo delle produzioni ZeLIG.

### Novità 2006

#### NEPAL, UN VIAGGIO

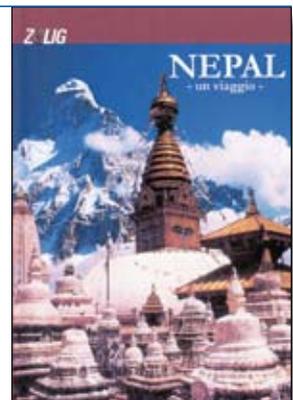
*Il centro sperimentale più alto del mondo, a 5000 m sull'Himalaya*

Armin Widmann, Martin Rattini, Franziska Reinhardt

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006  
ZeLIG Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media, 2001

Video: DVD, 31 min.

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*



309

#### LO ZEN E LA FORZA DI GRAVITÀ

*Cambiar vita per inseguire una passione: storia di due giocolieri*

Nina Mair

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006  
ZeLIG Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media, 2004

Video: DVD, 33,17 min.

*In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi*





# UFFICIO BILINGUISMO E LINGUE STRANIERE

Info: [www.provincia.bz.it/centromultilingue](http://www.provincia.bz.it/centromultilingue)  
tel. 0471 303400 - fax 0471 303406  
e-mail: [centromultilingue@provincia.bz.it](mailto:centromultilingue@provincia.bz.it)

Nella Collana di documentazione e studi sono stati pubblicati a tutt'oggi 28 volumi su diverse tematiche relative al bilinguismo. Contiene, tra l'altro, gli atti dei convegni a carattere internazionale organizzati dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere sul bilinguismo precoce, sulla traduzione e sui nuovi programmi scolastici per il tedesco-lingua seconda.

## UNTERWEGS ZUR ZWEITEN SPRACHE

### *Deutschkurse auf dem Prüfstand*

D. Larcher, F. Stefan, vol. 19 (1998)

Il volume raccoglie i risultati di una ricerca scientifica sui corsi di tedesco organizzati dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere condotta dai Proff. Dietmar Larcher e Ferdinand Stefan dell'Università di Klagenfurt.



## STUDI SU FENOMENI, FORME E SITUAZIONI DEL BILINGUISMO

S. Dal Negro, C. Willeit, A. Carpena, (vol. 20), Milano, Franco Angeli (1999)

Il volume presenta le tre ricerche premiate alla sesta edizione del concorso-premio per studi sul bilinguismo promosso dall'Ufficio Bilinguismo e lingue straniere.

Il primo studio propone un'indagine sulla comunità walser del Piemonte. Nella seconda ricerca viene presentato uno studio sulla commutazione di codice nella lingua parlata dai ladini della Val Badia, mentre il terzo lavoro riguarda alcuni aspetti sintattici nel bilinguismo precoce.





### AUFEINANDER ZUGEHEN, VONEINANDER LERNEN

D. Larcher, F. Stefan, vol 21 (1999)

La valutazione qualitativa effettuata dai Proff. Larcher e Stefan dell'Università di Klagenfurt sulle iniziative di soggiorno-studio estivo in Germania offerte dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere si è tradotta in una pubblicazione ricca di riflessioni, stimoli e proposte per coloro che promuovono scambi interculturali ed esperienze linguistiche all'estero.



### LE INSIDIE DELLA VICINANZA

S. Baur (vol. 22) Bolzano Alpha Beta (2000)

Questo volume rappresenta un tentativo di apprendere, attraverso una lettura attenta dell'Alto Adige, quali sono le barriere storiche, sociali, politiche e di conseguenza gli atteggiamenti delle persone che rendono difficile la comunicazione e cooperazione tra gruppi linguistici che vivono nello stesso territorio. Tali difficoltà si riflettono anche sull'apprendimento della lingua dell'altro e sull'educazione interculturale.



### ASPETTI LINGUISTICI E INTERCULTURALI DEL BILINGUISMO

Onnis, Giacosa, Finger, Rechenmacher, a cura di Augusto Carli (vol. 23), Milano, Franco Angeli (2001)

Il volume raccoglie le sintesi aggiornate delle quattro ricerche premiate nell'ambito della settima edizione del concorso premio internazionale per studi sul plurilinguismo promosso dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere. Il libro presenta quattro ricerche su differenti aspetti del bilinguismo. Nella prima, Luca Onnis indaga le principali differenze di eloquio che si riscontrano in parlanti nativi e parlanti non nativi. Nella seconda, Antonella Giacosa studia la varietà linguistica alemannica parlata dalla comunità Valser di Rimella. Nella terza, Bernd Finger affronta il fenomeno della scelta di codice nei territori posti sulla riva sinistra e destra del Reno (Alsazia e Baden Meridionale). Nella quarta ricerca l'altoatesino Hannes Rechenmacher lavora sull'ipotesi della costruzione di un'identità interetnica in Alto Adige.

## IL BILINGUISMO TRA CONSERVAZIONE E MINACCIA

C. Paciotto, F. Toso, a cura di Augusto Carli (vol. 24), Milano, Franco Angeli (2004)

Il volume raccoglie due ricerche dedicate al tema del bilinguismo. Nella prima, Fiorenzo Toso propone lo studio sistematico, unico nel genere, sul tabarchino, interessante esito di lingue in contatto nelle isole della Sardegna sud-occidentale. Lo studio rappresenta una rigorosa analisi di tutte le componenti linguistiche e sociolinguistiche del tabarchino. Nella seconda Carla Paciotto si occupa della comunità Tarahumara, lingua autoctona del gruppo uto-azteco della Sierra Madre in Messico. Il saggio disegna un originale e coerente modello di educazione bilingue e biculturale atto a mantenere e rinsaldare l'uso della lingua indigena accanto allo spagnolo come lingua nazionale.



## IL SOGGETTO PLURILINGUE

F. Goglia, S.M. Brambati, M. Mazza, a cura di S. Baur (vol. 25), Milano, Franco Angeli (2004)

Il volume raccoglie tre ricerche dedicate al tema del multilinguismo e plurilinguismo. Nella prima, Francesco Goglia mette in evidenza le caratteristiche sociali, etniche e metalinguistiche di parlanti della Nigeria che acquisiscono l'italiano in un contesto migratorio e che si muovono con competenza all'interno di tre lingue: l'Igbo, l'Inglese e il Nigerian Pidgin English. Nella seconda ricerca Simona Maria Brambati giunge, attraverso indagini di risonanza magnetica in soggetti bilingui, a risultati molto interessanti sul coinvolgimento delle aree corticali attivate e sull'organizzazione del cervello bilingue. Nella terza Martina Mazza studia la modifica dell'immagine di sé in studenti con un background monolingue e monoculturale che hanno frequentato una struttura universitaria con insegnamento in tre lingue.



## LE SFIDE DELLA POLITICA LINGUISTICA DI OGGI

M. Gazzola, F. Guerini, a cura di A. Carli (vol. 26), Milano, Franco Angeli (2005)

Il volume raccoglie due ricerche dedicate al tema del multilinguismo e del plurilinguismo.

La prima è uno studio di Michele Gazzola che si inserisce nell'ambito della Econolinguistics, un nuovo settore a cavallo fra la economia e la sociolinguistica. Il fuoco dell'indagine di Michele Gazzola è la valutazione della gestione del multilinguismo all'interno della Unione Europea.

La seconda ricerca è il saggio di Federica Guerini, un esemplare studio sociolinguistico ed etnografico della comunità ghanese residente a Bergamo. Lo studio descrive l'ampio repertorio multilingue della comunità ghanese.



## Novità 2006



### TAUBSTUMM BIS GEBÄRDENSPRACHIG

#### *Die österreichische Gebärdensprachgemeinschaft aus soziolinguistischer Perspektive*

Verena Krausneker, hrsg. von Dietmar Larcher (vol. 27)  
Meran, Alpha&Beta - Drava Verlag, 2006

Il volume raccoglie un lavoro premiato per la sezione “Tesi di dottorato e ricerche scientifiche”. Il lavoro evidenzia il significato del bilinguismo in soggetti audiolesi. L'autrice considera la lingua segnica e i metodi oralisti. L'attività di ricerca si basa su un'ampia documentazione di dati empirici osservati e raccolti all'interno di una sperimentazione scolastica (a Vienna) per la doppia integrazione bilingue. I soggetti, udenti e audiolesi, assieme a due insegnanti, una audiolesa con lingua segnica e l'altra udente, sono stati esposti a entrambe le lingue. Lo studio documenta in modo eccellente il processo di apprendimento di lettura da parte dei bambini audiolesi, descrive inoltre i vantaggi cognitivi che i bambini udenti possono trarre dall'apprendimento della lingua segnica.



### DIE FRÜHERLERNUNG MEHRERER SPRACHEN

#### *Theorie und Praxis*

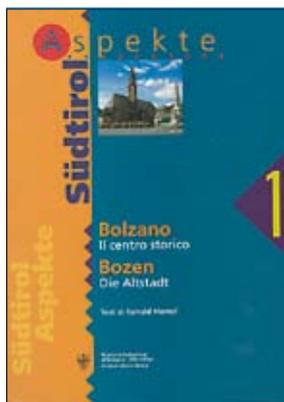
Christer Laurén (vol. 28), Merano, Alpha&Beta - Drava Verlag, 2006

L'autore, Christer Laurén, nei suoi ripetuti soggiorni di ricerca nella nostra Provincia, ha effettuato studi linguistici sull'apprendimento e sull'insegnamento precoce della seconda lingua e delle lingue straniere, i cui risultati si riflettono nel presente volume, tradotto in tedesco dallo svedese. Accanto ad una dettagliata parte teorica presenta diverse situazioni di apprendimento linguistico; analizza inoltre biografie linguistiche di diverse tipologie di persone, anche con elevato livello culturale, nonché di soggetti con problematiche particolari. Il plurilinguismo è il fulcro di questo libro; una delle sue tesi principali si basa sulla supposizione che tutti, alunni/e con differenti capacità di apprendimento, uomini e donne di tutti i settori lavorativi e di ogni grado di istruzione possano apprendere più lingue, qualora l'ambiente sostenga questo processo di apprendimento.



# COLLANA “SÜDTIROL ASPEKTE”

La Collana, realizzata da Rainald Montel, comprende una serie di volumi illustrati, corredati di diapositive, con testi didascalici bilingui inerenti la storia, l'arte, la cultura e l'economia dell'Alto Adige.



## 1° VOLUME: BOLZANO

### *Il centro storico*

Il primo volume della collana tratta gli insediamenti preistorici e romani della conca bolzanina, nonché i monumenti e lo sviluppo del centro storico di Bolzano dalle sue origini alla fine della Prima Guerra Mondiale

316



## 2° VOLUME: BOLZANO

### *Gries, i quartieri nuovi e i dintorni della città*

Nel secondo volume l'autore completa la panoramica su Bolzano, soffermandosi in particolare su Gries, sullo sviluppo demografico, urbanistico ed economico della città e sulle sue caratteristiche sociali ed etnico-culturali

**3° VOLUME: CASTELLI E RESIDENZE DELL'OLTRADIGE**

In questo volume vengono presentati i manieri e i castelli nonché le più importanti delle quasi 100 residenze nobiliari dell'Oltradige. Per la maggior parte degli edifici è stata trattata, nella misura in cui è sopravvissuta una sufficiente documentazione, la storia della genesi, l'origine e lo sviluppo dei vari casati



## ALTRE PUBBLICAZIONI



### DEUTSCH IM ALLTAG

H. Hilber, R. Rossignoli (2000)

Il testo, corredato di audiocassette, rappresenta un utile strumento didattico per quanti si apprestano a sostenere l'esame di bilinguismo per la carriera ausiliaria. È strutturato in 20 moduli, basati su argomenti tratti dalla vita quotidiana, che introducono in modo organico e diretto ai temi maggiormente ricorrenti nella prova d'esame.

318



### PAROLE - WÖRTER (AUDIOCASSETTE E CD)

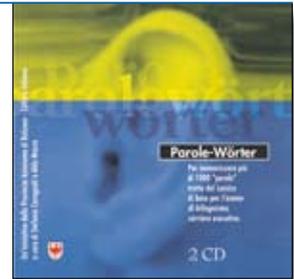
a cura di S. Cavagnoli e A. Mazza (2000)

Dal Lessico di base, elaborato come supporto per la preparazione al nuovo esame di bilinguismo (carriera esecutiva), sono state selezionate più di 1000 "parole". Si tratta di uno strumento per accrescere il proprio vocabolario e il suo utilizzo, esclusivamente audio, risulta particolarmente utile per un determinato tipo di apprendenti (es. non vedenti o persone abituate ad imparare memorizzando oralmente) e fornisce inoltre un valido modello di pronuncia.

## PAROLE - WÖRTER (AUDIOPACCHETTO E CD)

a cura di S. Cavagnoli e A. Mazza (2001)

Circa 700 “parole” selezionate dal Lessico approfondito per la carriera direttiva e di concetto, che vengono presentate a partire da una frase in italiano di cui si fornisce il corrispettivo in tedesco. È uno strumento mnemonico che consente di sfruttare ogni momento libero e i cosiddetti “tempi morti”, ad esempio in viaggio e nei momenti di relax.



## DIE ABENTEUER VON HOCUS UND LOTUS THE ADVENTURES OF HOCUS AND LOTUS

3 videocassette – Episodi 1/9 - 10/18 - 19/30  
DITI, Provincia Autonoma di Bolzano (2002)

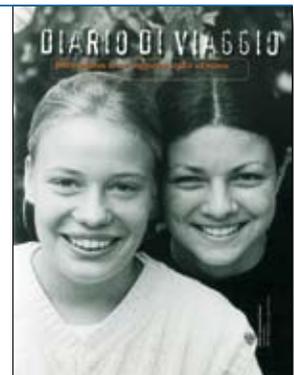
Il progetto “Hocus & Lotus”, realizzato in collaborazione con Rai Fiction e la Comunità Europea, ha visto la produzione di tre videocassette di cartoni animati in lingua tedesca ed inglese, rivolte ai bambini dai 3 anni in su. Si tratta di un avanzato, ma anche divertente supporto che consente un coinvolgimento delle famiglie nel processo di apprendimento linguistico dei bambini.

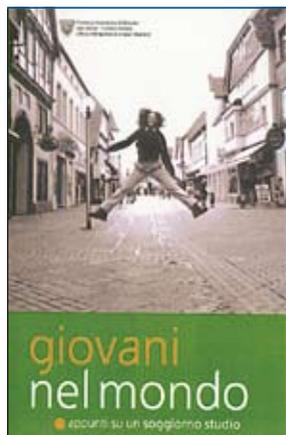


## DIARIO DI VIAGGIO

a cura di I. Corrà, L. Gavillucci

La pubblicazione è una testimonianza di un percorso di studio di un gruppo di studenti in Germania. È documentato dalle immagini di un accompagnatore, docente e fotografo, e dalle testimonianze dei ragazzi partecipanti e delle famiglie ospitanti. Offre uno spaccato di un soggiorno-studio all'estero sicuramente originale e stimolante.



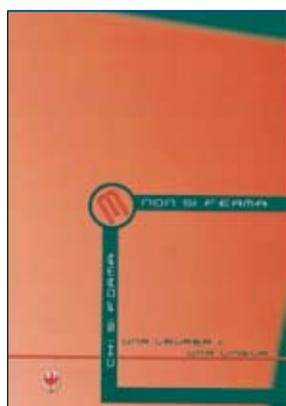


## GIOVANI NEL MONDO

### *Esperienze di studio all'estero (videocassetta)*

K. Assuntini

Questa videocassetta, realizzata con la partecipazione diretta degli studenti partecipanti ai soggiorni-studio trimestrali ed annuali in Germania, Gran Bretagna e Irlanda, è da intendersi, oltre che come testimonianza viva e spontanea delle aspettative, riflessioni e delle esperienze vissute dai ragazzi all'estero, come strumento di informazione, sensibilizzazione e promozione.



## UNA LAUREA + UNA LINGUA

### *Chi si forma non si ferma*

Questo opuscolo si rivolge agli studenti delle scuole medie superiori e agli studenti universitari di lingua italiana dell'Alto Adige. Nella prima parte vengono riportate brevemente alcune iniziative nel settore della promozione linguistica curate dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere. La seconda parte è dedicata agli studenti che sono alla ricerca di contatti di studio, di lavoro, di sperimentazione e ricerca. La terza parte illustra alcuni programmi di promozione linguistica dell'Unione Europea.

320



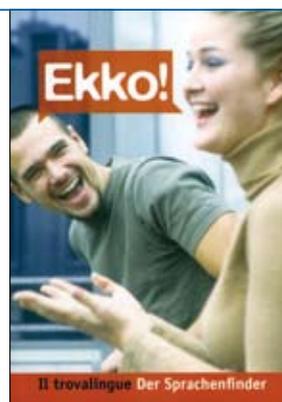
## È ORA DI CONOSCERSI MEGLIO

### *Zeit, sich besser kennen zu lernen*

Il volume raccoglie gli atti della manifestazione promossa nel 2003 dall'Assessorato provinciale alla Cultura italiana per evidenziare l'importanza della seconda lingua e di un più intenso dialogo tra le realtà culturali che convivono nella nostra provincia. Nell'ambito di cinque incontri alcune istituzioni culturali, media e associazioni di aggregazione sociale, che rappresentano realtà gemelle ma parallele nei due gruppi linguistici, si sono presentate nell'"altra lingua". È stata un'occasione significativa per approfondire la reciproca conoscenza e per avviare un momento di confronto e di scambio in un ambiente di apertura e disponibilità. L'obiettivo è ancora una volta quello di trasmettere un importante messaggio sociale: conoscersi meglio significa ampliare sempre più i terreni comuni d'incontro e di dialogo.

**EKKO!*****Il Trovalingue - Der Sprachenfinder***

Scegliere tra le numerose e diversificate offerte per l'apprendimento delle lingue non risulta sempre facile: centinaia di corsi, molte lingue e diversi livelli, soggiorni all'estero e scambi studenteschi, occasioni di autoapprendimento, ecc. L'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere in collaborazione con l'Ufficio Educazione Permanente della Ripartizione Cultura Tedesca e Famiglia ha elaborato questo opuscolo bilingue che intende fornire uno strumento per orientarsi nella panoramica delle varie attività innovative e stimolanti offerte all'utenza ed offrire indicazioni utili per lo studio delle lingue e per la richiesta di finanziamenti in Alto Adige.

**Novità 2006****AFAQ*****Scenari di lingua e cultura araba***

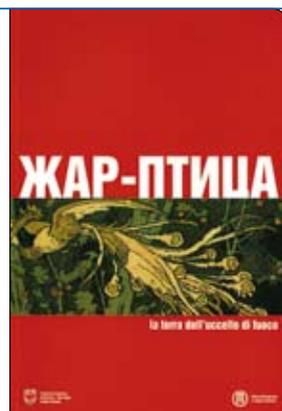
Zem, 2002

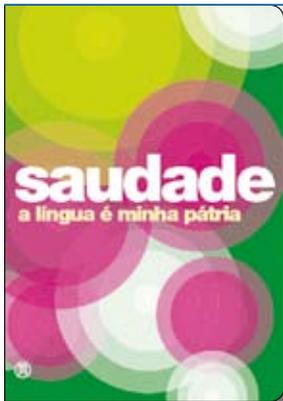
In occasione della manifestazione "Afaq" è stato redatto un opuscolo di approfondimento sulla lingua e cultura araba.

**LA TERRA DELL'UCCELLO DI FUOCO**

2004

L'opuscolo accompagna la manifestazione sulla lingua e cultura russa attraverso l'ampliamento delle tematiche trattate.





### SAUDADE – A LÍNGUA É MINHA PÁTRIA

2006

La pubblicazione rappresenta un viaggio nei paesi lusofoni che abbracciano territori situati in ben quattro continenti, riassumendo immagini ed emozioni della manifestazione sulla lingua e cultura portoghese.

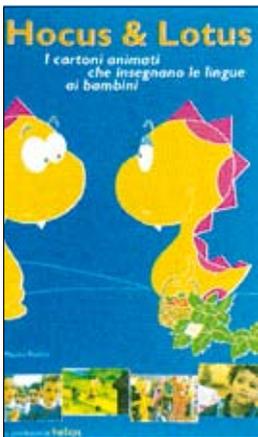


### GIOVEDÌ & FRANÇAIS - GIOVEDÌ & ESPAÑOL

Le serate del giovedì sera al Centro Multilingue di Bolzano e presso la Mediateca Multilingue di Merano sono un appuntamento fisso per i cinefili di ogni età. Le schede linguistiche raccolte in questi opuscoli offrono una guida alla scelta e alla visione dei film e costituiscono uno strumento da cui partire per un eventuale approfondimento delle principali tematiche affrontate nella pellicola.



## VIDEO ATTIVITÀ UFFICIO



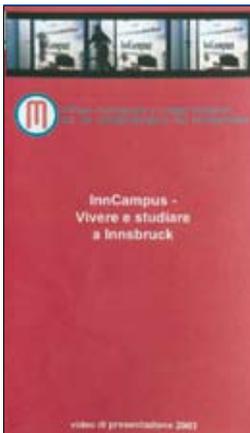
### HOCUS & LOTUS

*I cartoni animati che insegnano le lingue ai bambini*

Helios, 2002

Un progetto innovativo, risultato di un lungo lavoro di ricerca, che offre alle famiglie un avanzato e divertente supporto per un accostamento precoce allo studio delle lingue

324



### INN CAMPUS - VIVERE E STUDIARE A INNSBRUCK

Blue + Green Communication, 2003

Il video presenta InnCampus, una struttura ad Innsbruck per gli studenti universitari altoatesini di lingua italiana. La vita tra lo studio e il divertimento, l'ambiente internazionale di una città aperta, la libertà, gli incontri, le esperienze, le scoperte

**MEBo*****Nuove vie per la cultura***

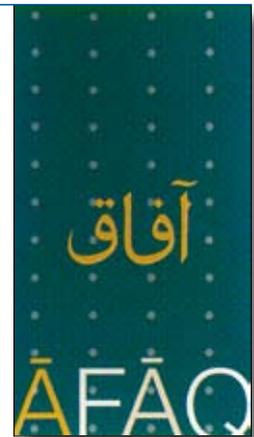
Helios, 2002

Merano e Bolzano - Un unico filo conduttore collega il Centro Multilingue di Bolzano e la Mediateca Multilingue di Merano, due strutture aperte al pubblico che offrono, per la consultazione e il prestito, materiali multimediali, libri, riviste, consulenza personalizzata e molto più per apprendere ed approfondire le diverse lingue

**AFAQ*****Scenari di lingua e cultura araba***

Zem, 2002

Quattro giorni intensissimi per scoprire la complessità della lingua e della cultura araba, la pluralità delle sue voci. Il video fa rivivere l'atmosfera, i colori, i suoni dell'iniziativa, svoltasi al Centro Trevi, che ha contribuito a far conoscere una cultura diversa dalla nostra eppure così presente

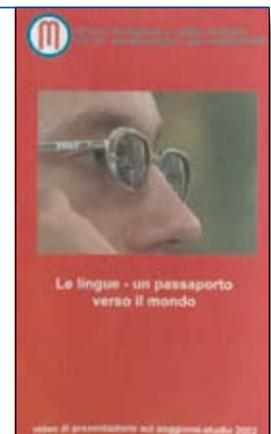


325

**LE LINGUE*****Un passaporto verso il mondo***

Blue + Green Communication, 2002

Vengono illustrate le diverse proposte di soggiorni-studio e studio-lavoro organizzate dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere. I partecipanti alle iniziative parlano delle loro esperienze professionali e personali all'estero





## IMPARARE DIVERTENDOSI

### *Proposte innovative per lo studio delle lingue*

K. Assuntini, 2002

Diverse associazioni linguistiche, operanti in provincia, presentano proposte e progetti innovativi per un accostamento diverso e divertente alle lingue per bambini e giovani





# La Ripartizione si presenta

La Ripartizione Cultura italiana fa capo all'Assessore dott. Luigi Cigolla e al Direttore del Dipartimento dott. ing. Antonio Bacchin, con sede in via Duca d'Aosta 59, Bolzano, tel. 0471 415680-1-2. Essa è diretta dal dott. Antonio Lampis, ha sede nell'Edificio Plaza di via del Ronco 2, a Bolzano. Segreteria: tel. 0471 411200-01, fax 0471 411209.

La Direzione di Ripartizione svolge un'attività di propulsione e sostegno per gli uffici che ne fanno parte, proponendo direttamente progetti per stimolare e rispondere alla domanda culturale locale, per assegnare in modo razionale le risorse umane ed economiche tra i propri uffici. La Direzione cura l'elaborazione normativa nei settori di sua competenza, i contatti con gli esperti, gli aspetti di pianificazione economica e finanziaria, i progetti di carattere generale che coinvolgono tutta l'amministrazione provinciale.

Essa attua inoltre una serie di iniziative per adempiere ad una strategia comunicativa che coinvolga il più ampio pubblico possibile. I mezzi di comunicazione utilizzati per raggiungere tale scopo sono sia quelli tradizionali (radiofonici, televisivi e stampa), sia canali di comunicazione alternativi, che toccano pubblici nuovi e spesso poco attenti alle iniziative culturali (soprattutto il pubblico giovanile). In tal senso è stato fatto uno sforzo per aprire delle postazioni multimediali (Infopoint) accessibili a chiunque voglia fare delle ricerche in Internet; sono state stipulate delle convenzioni e riorganizzate le pagine della ripartizione nella rete civica della Provincia. Questa rassegna annuale "Scripta Manent", nella quale sono raccolte le attività e le diverse iniziative realizzate nel corso dell'anno, è anche uno strumento di comunicazione con il cittadino. Per quanto riguarda la formazione interna, la direzione organizza dei corsi di approfondimento sul management culturale, offrendo ai dipendenti il supporto professionale di esperti del settore della promozione culturale, oltre all'acquisto di testi specializzati per la crescita professionale. Di seguito sono presentati i quattro uffici della Ripartizione Cultura italiana.

## UFFICIO CULTURA

*Direttrice:* dott. ssa Marisa Giurdanella

*Direttore sostituto:* rag. Franco Fanelli

*Sede:* via del Ronco 2, Bolzano

*Segreteria:* Tel. 0471 411230-1-2-3 - Fax 0471 411239

L'Ufficio Cultura promuove direttamente iniziative culturali, finalizzate a stimolare nei cittadini una crescita culturale continua ed una coscienza di appartenenza alla realtà locale, attraverso progetti innovativi e spesso di risonanza nazionale od europea.

L'Ufficio esplica la propria attività anche nella promozione delle belle arti, delle scienze e del cinema, per il quale eroga sussidi a favore di gestori di sale cinematografiche e di cineforum a sostegno delle proiezioni di valore artistico e culturale. Accanto ai progetti promossi direttamente, l'ufficio sostiene attraverso contributi finanziari associazioni, circoli ed enti che operano localmente in ambito culturale e che concorrono a costruire un'offerta culturale alta e variegata in tutta la provincia.

L'Ufficio sostiene finanziariamente anche artisti, in particolare i più giovani, per favorirne la formazione, la presentazione ad un ampio pubblico della loro attività e soprattutto per favorire il loro inserimento in circuiti artistici internazionali.

### **LA CONSULTA CULTURALE PER IL GRUPPO LINGUISTICO ITALIANO**

*Presidente:* dott. Luigi Cigolla (Assessore alla Cultura italiana)

*Membri:* dott. Andrea Zeppa, dott.ssa Silvia Bolzoni, dott.ssa Giuseppina Di Gesaro, sig. Sandro Forcato, sig. Loris Frazza, sig. Sergio Maccagnan, dott. ssa Giovanna Podavini, dott.ssa Maria Letizia Ragaglia, prof. Carlo Romeo, prof. Giorgio Tavano Blessi e prof. Michele Trimarchi

*Segretario:* dott.ssa Marisa Giurdanella

### **COMITATO DI COORDINAMENTO (CONSULTA MISTA)**

*Presidente:* dott. Florian Mussner

*Membri:* dott. Luigi Cigolla, dott.ssa Sabina Kasslatter Mur, dott.ssa Ingeborg Bauer Polo, sig. Gottfried Furgler, dott.ssa Marialetizia Ragaglia

*Segretari:* dott.ssa Angelika Gasser, dott. Alexander Piccolruaz, dott.ssa Marisa Giurdanella

### **I PARTNER - LE ASSOCIAZIONI CULTURALI**

Nel territorio provinciale sono attive molte associazioni che si occupano di attività culturali: dal teatro alla musica, dal canto alla storia e letteratura. Chi ha interesse ad impegnarsi e a coltivare una passione artistica può aderire offrendo anche il proprio contributo volontario, perchè investire il proprio tempo libero in cultura allunga la vita e la rende migliore!

## Cultura Generale

### Appiano

**A.C.L.I.** - Via Stazione, 18 - Tel. 0471 973472 - Pres. Sergio Arervo

**Consulta Comunale** - c/o Scuola Media G. Pascoli - Piazza A. Magno, 1 - Tel. 0471 662972 - Pres. Enrico Willi

### Bolzano

**A.C.L.I.** - Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471 973472 - Pres. Dott. Italo Ghirigato

**A.N.A. Associazione Nazionale Alpini**

**Sezione Alto Adige** - Via S. Quirino, 50/a - Tel. 0471 279280 - Pres. Ferdinando Scafariello

**Gruppo Oltrisarco** - Via Cl. Augusta, 52 - Tel. 0471 264397 - Pres. Gaetano Orologio

**Gruppo Piani** - Via Macello, 17 - Tel. 0471 930632 - Pres. Perini cav. Dino

**A.N.P.I. Associazione Nazionale Partigiani d'Italia** - Via Rovigo, 4 c/o Bertoldi - Tel. e fax 0471 202303  
Pres. Lionello Bertoldi

**A.R.C.I.** - Via Dolomiti, 14 - Tel. 0471 323648 - Pres. arch. Roberto D'Ambrogio

**Azione Cattolica della Diocesi di Bolzano-Bressanone** - Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471 970470

Pres. Marco Graiff

**Ass. Culturale Harlock** - Via Cl. Augusta, 4 - Tel. 0471 400651 - Pres. Luca Stancher

**Ass. Ermete Lovera** - Viale Europa, 3 - Tel. 0471 920336 - Pres. Agostino Farina

**Ass. Il Fogolar Furlan** - Via Riva del Garda, 13 - Tel. 0471 351049 - Pres. Renato Lirussi

**Ass. Italia Nostra** - Piazza della Mostra, 2 - Tel. 0471 980355 - Pres. Nicola Angelucci

**Ass. Koinonia** - P.zza Mazzini, 49 - Tel. 0471 280339 - Pres. Mario Deluca

**Ass. La Fabbrica del Tempo** - P.zza Mazzini, 34/8 - Tel. 0473 443554 - 0471 273136 - Pres. Tiziano Rosani

**Ass. ZOT** - Via A. Hofer, 2/c/31 - Tel. 0471 983399 - Pres. Giorgio Zaninelli

**C.A.I. - Club Alpino Italiano - Sezione Alto Adige** - Piazza Gries, 18 - Tel. 0471 402144 - Pres. Franco Capraro

**Centro G. Salvemini** - Via Roma, 61/1 - Tel. 0471 916406 - Pres. Giuseppe Sfondrini

**Centro Culturale Il Punto** - Via Rovigo, 47 - Tel. 0471 932925 - Pres. Paolo Laitempergher

**Centro Culturale Padre Bertoldo Röllin** - Corso Libertà, 93 - Tel. 0471 285487 - Pres. Antonio Dagostin

**Centro Culturale R. Guardini** - P.zza Mazzini, 49 - Tel. 0471 285816 - Pres. Francesca Maganzi Giemi D'Angiò

**Centro di Attualità Culturali** - Via Col di Lana, 2 - Tel. 0471 266141 - Pres. prof. Elena Tarsia Costanza di Costigliolo

**Centro di Documentazione Informazione Donna** - Via Longon, 3 - Tel. 0471 272660 - Fax 0471 262488

Pres. Marina Mangano

**Circolo Cittadino** - Via Grappoli, 2 - Tel. 0471 974129 - Pres. Enrico Valentini

**Circolo Culturale Don Bosco** - P.za Don Bosco, 17/B - Tel. 0471 921877 - Pres. Emo Magosso

**Circolo Culturale G. Gentile** - Via Aosta, 13 - Tel. 0471 932482 - Pres. Alberto Sigismondi

**Circolo Culturale "Il Bivio"** - Via Bivio 1/a - Tel. 0471 205109 - Pres. Tarcisio Maccagnan

**Circolo Culturale La Stanza** - Via Orazio 34/c - Tel. 0471 979711 - Pres. Pietro Marangoni

**Circolo Oltrisarco** - Via Claudia Augusta, 111 - Tel. 0471 285379 - Pres. M. Carla Loretta Prescianotto Marini

**Circolo Sardo E. D'Arborea** - Via Palermo, 87 - Tel. 0471 501399 - Pres. Pietro Congiu

**Circolo A. Nikoletti** - Via N. Sauro, 6 - Tel. 0471 285358 - Pres. Giuseppe Marra

**Circolo Culturale Orizzonte** - Viale Druso 79/1 - Tel. 0471-263622 - Pres. Fabio Visentin

**Circolo W. Masetti** - Via Resia, 65 - Tel. 0471 913223 - Pres. Gino Di Stasio

**Circolo Virgiliano Alto Adige** - Via Duca d'Aosta, 46 - Tel. 0471 283350 - Presidente Umberto Ferriani

**Club Rodigino** - Via Aosta, 15 - Tel. 0471 923188 - Pres. Nazareno Veronese

**F.I.D.A.P.A.** - c/o Circolo Cittadino, Via Grappoli, 2 - Tel. 0471- 252169 - Pres. Francesca Witzmann

**IMAGO - Ricerche di Psicoanalisi Applicata** - c/o Marchioro, C.so Italia, 30/9 - Tel. 0471 270613

Pres. Francesco Marchioro

**Osservatorio della legalità della Provincia di BZ** - Via Montello, 10 - Pres. Floriano Franceschini

**Osservatorio Parlamentare Altoatesino** - Via L. da Vinci, 1 - Pres. Alessandro Urzi

**Associazione Biblioteca Piani** - c/o Parrocchia S. Giuseppe, Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471 979457

Pres. Enrico Corsani

**Società Dante Alighieri** - c/o Coop. Senior, Via Carducci, 9 - Tel. 0471 - 975592 - Pres. Giulio Clamer

**U.N.U.C.I sez. di Bolzano** - Corso Libertà, 49 - Pres. Antonino Spampinato - Tel. 0471 286393

### **Bressanone**

**Associazione A.C.L.I.** - Via Ponte Widmann, 4 - Tel. 0472 832787 - Pres. Francesco Bertoldi

**Ass. Culturale Millan** - Via O. Von Wolkenstein, 201 - Tel. 0472 200958 - Pres. Gino Fessler

**Ass. Uno Nessuno Centomila** - Via Brennero, 31 - Pres. Antonio Bova

### **Bronzolo**

**Circolo A. Vivaldi** - Via Aquila Nera, 18 - Tel. 0471 596024 - Pres. Maurizio Lorenzi

### **Brunico**

**Ass. Culturale Il Telaio** - Via A. Hofer, 32 - Tel. 0474 553170 - Pres. Ida Marchetti

**A.C.L.I. Brunico** - Via A. Hofer, 32 - Tel. 0474 411294 - Pres. Gelio Olivotto

### **Chiusa**

**Circolo Culturale Sabiona** - Piazza S. Andrea, 5 - Tel. 0472 847292 - Pres. Elda Conte Bocchin

### **Cornedo all'Isarco**

**Circolo Cornedo** - Via San Vito, 8 - Tel. 0471 365253 - Pres. Patrizia Menegatti

### **Dobbiaco**

**Circolo Alta Pusteria** - Via Stazione, 4 - Tel. 0474 972460 - Pres. Maria Teresa Serani

### **Egna**

**Associazione A.C.L.I.** - Via Campo Sportivo, 10 - Tel. 0471 812022 - Pres. Rosanna Cimadon

**U.D.A.E. - Unione delle Associazioni di Egna** - Largo Municipio, 26 - Tel. 0471 812078 - Pres. Luigi Ianeselli

### **Fortezza**

**Ass. Pro Cultura** - C.P. 30 - Tel. 0472 458975 - Pres. Giovanni Moratelli

### **Lagundo**

**Circolo Culturale La Quercia** - Via Birreria, 9 - Tel. 0473 442154 - Pres. Franco Trentini

### **Laives**

**Centro Don Bosco** - Via Kennedy, 94/a - Tel. 0471 952627 - Pres. Franco Baldo

**A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Gruppo Laives** - Via Pietralba, 37 - Tel. 0471 955705 - Pres. Mario Curti

**A.R.C.I.** - Via A. Hofer 69a - Tel. 0471 951008 - Pres. Agostino Angonese

### **Lana**

**Ass. Cittadina Ricreativa Lana** - Via Merano, 38 - c/o Sacchet - Tel. 0473 236118 - Pres. Antonio Pietrini

### **Merano**

**Ass. Giorgio La Pira** - Via Cavour, 1 - Tel. 333 6769589 - Pres. Roberto Vivarelli

**Centro Promozione Nuovo Umanesimo** - c/o Lo Presti - Via Cassa di Risparmio, 10 - Tel. 0473 233246

Pres. Gustavo Lo Presti

**Centro Anna Frank** - Via Schiller, 24 - Tel. 0473 206210 - Pres. Federico Steinhäus

**Circolo A.C.L.I.** - Maia Bassa - Via Adige, 22 c/o Amelio Merlini - Tel. 0473 235393 - Pres. Amelio Merlini

**Circolo Culturale Meranese** - Via delle Corse, 73 - Tel. 0473 230144 - Pres. Giuseppe Giordano

**Circolo Passirio Club** - Via Manzoni, 125 - Tel. 0473 449622 - Pres. Gilberto Bardi

**Circolo Culturale San Pio X** - Via Adige, 22 - Tel. 0473 211255 - Pres. Pippi Ferruccio

**Circolo San Vigilio** - Piazza San Vigilio, 10 - Tel. 0473 231282 - Pres. Antonello Giancarlo

**Società Dante Alighieri** - Via Cavour, 1 - Pres. Alberto Lugli

**U.N.U.C.I. - Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia - Sez. Merano** - Via Marleno 57 - Tel. 0473 449530

Pres. Antonio Gen. Mautone

### **Ora**

**Circolo Culturale Negrelli** - Via Stazione, 7 - Tel. 0471 811184 - Pres. Carlo Leonardelli

### **Pineta di Laives**

**Circolo Operaio Pineta** - Via Dolomiti, 12 - Tel. 0471 954599 - Pres. Bruno Beccati

**Postal**

**Circolo Culturale il Faro** - Via Chiesa, 16 - Tel. e fax 0473 291350 - Pres. Pirri Carmelo

**Salorno**

**Associazione A.C.L.I.** - Via Asilo 17 - Tel. 0471 884629 - Pres. Aldo Giacomozzi

**San Giacomo di Laives**

**Centro San Giacomo Agruzzo A82** - Via Maso Hilber, 1/b - Tel. 0471 250359 - Pres. Santina Feller

**San Candido**

**Associazione La Sorgente** - Via Stazione, 2 - 0474 972359 - Pres. Zotti Maura

**Silandro**

**Circolo Val Venosta** - Via Castello di Silandro, 32 - Tel. 0473 621212 - Pres. Leonardo Pellissetti

**Vadena**

**Centro Culturale Vadena** - Vadena Centro, 109 - Tel. 0471 959854 - c/o Pres. Brunella Mottin

**Varna**

**Circolo Varna** - Via Voitsberg, 1 - Tel. 0472 832694 - Pres. Enrico Giudici

**Vipiteno**

**A.N.A Associazione Nazionale Alpini - Sez. Vipiteno** - Via Santa Margherita, 5 - Tel. 0472 765699  
Pres. Roberto Raubelli

**A.R.C.I. Iniziativa Culturale - Vipiteno** - c/o Fiorotto, Via Stazione, 14 - Tel. 0472 764239 - Pres. Fiorotto Davide

**Musicale****Bolzano**

**Ass. Musica Antiqua** - Via Dalmazia, 60/a/1 - Tel. 0471 977104 - Pres. prof. Claudio Astronio

**Ass. Musica e Canto Corale** - Viale Europa, 53 - Tel. 0471 726092 - Pres. Philipp Agostini

**Banda Musicale Alpini Gries** - c/o Primo Ferrari - Via Resia, 45 - Tel. 0471 287947 - Pres. Primo Ferrari

**Circolo Mandolinistico Euterpe** - Via M. Longon, 3 - Tel. 0471 270799 - Pres. dr. Michele De Luca

**Corale Corpus Domini** - c/o Marcon Claudio - via Milano 192 - Tel. 0471 202428

Pres. Gualtiero Meneghelli - Tel. 0471 919210

**Corale San Paolo** - Via C. Weinegg, 1/d - Tel. 0471 281875 - Pres. Venturin Mario

**Corale San Giuseppe** - Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471 975285 - Pres. Goldin Giampaolo

**Corale San Pio X** - c/o Canonica S. Pio X - Via Barletta, 2 - Tel. 0471 402296 - Pres. Alfredo Malvaglia

**Coro Castel Flavon** - Via Cl. Augusta, 52 c/o Debiasi - Tel. 0471 262768 - Fax 0471 273461

Pres. Giuseppe Debiasi

**Coro Chiesa dei Carmelitani** - c/o Barbi, Via Max Valier, 20 - Tel. 0471 263637 - Pres. Ferdinando Barbi

**Coro Parrocchiale di Gries** - Corso Libertà, 93 - Tel. 0471 266214 - Pres. Delvai Golino Graziella

**Coro Polifonico Don Bosco** - Via R. Giuliani 1B c/o Gabriella Di Oto - Tel. 0471 932887 - Pres. Gabriella Di Oto

**Coro Rosalpina** - Via Roen, 6 - Tel. e Fax 0471 401537 - Pres. Roberto Polita

**Corpo Musicale Mascagni** - Via Palermo, 87 - Tel. 0471 281537 - Pres. Alessandro Andriolo

**Federazione Cori della prov. di Bolzano** - Via Castel Weinegg, 1 - Tel. 0471 976178 - Pres. Corrado Borgogno

**Bressanone**

**Ass. Pro Cultura** - Via Macello, 5 - Tel. 0472 830936 - Pres. Mario Castiglioni

**Corale San Michele** - Via Ponte Widmann, 4 - Tel. 0472 802011 - Pres. Ornella Piovani

**Coro Plose** - Via Ponte Widmann, 1 - Tel. 0472 833263 - Pres. Giovanni Piovesan

**Bronzolo**

**Corale San Leonardo** - Via Marconi, 4 - Tel. 0471 967315 - Pres. Antonio De Zuani

**Brunico**

**Corale Santo Spirito** - Via A. Hofer, 32 - Tel. 0474 554097 - Pres. Nicola Bonfrisco

### **Fortezza**

**Coro Amici della Montagna** - Piazza Municipio, 1 - Tel. 0472 458855 - Pres. Alessandro Poli

### **Laives**

**Coro Monti Pallidi** - Via Passaggio Scolastico, 15 - Tel. 0471 951654 - Pres. Alfredo Endrizzi

### **Lagundo**

**Ass. Musicale Meranese** - Via Steinach, 16/a c/o Susto - Tel. 0473 233525 - Pres. geom. Massimo Susto

### **Merano**

**Ass. di Cultura Musicale S.M. Assunta** - c/o Haberer, Via delle Corse, 73 - Tel. 0473 447567

Pres. Theresia Haberer Giordano

**Corale Non Nobis Domine** - Via Armonia, 16 - Tel. 0473 234150 - Pres. Battisti Antonio

**Coro Concordia** - Via Vigneti, 3 - Tel. 0473 270081 - Pres. Massimo Amort

**Coro Lirico Cittadino G. Verdi** - Via Goethe, 106 - Tel. 0473 446751 - Pres. Lino Biasi

### **Salorno**

**Coro Castel Bassa Atesina** - Piazza Municipio - Tel. 0471 884629 - Pres. Cavarzere Leonardo

### **San Candido**

**Associazione La Saletta** - Via Stazione, 25 - Tel. 0474 914176 - Pres. Elena Cadamuro

### **Sinigo**

**I Cantori del Borgo** - Via Nazionale, 58 - Tel. 0473 244653 - Pres. Maria Irma Ferrazin

### **Terlano**

**Coro Parrocchiale Santa Maria Assunta** - Via Chiesa, 1 - Tel. 0471 257459 - Pres. Antonella Piovani

### **Vipiteno**

**Coro Cima Bianca** - Via Villa, 9 - Tel. 0472 765616 - Pres. Franco Perini

## **Musicale-teatrale**

### **Bolzano**

**Ass. L'Obiettivo** - Via Carducci, 6 - Tel. 0471 980381 - Pres. Lucio Paone

**Circolo La Comune** - Via Longon, 3 - Tel. 0471 281525 - Pres. Sandro Forcato

**Ass. Luci della Ribalta** - Via Bottai, 10 - Tel. 0471 972252 - Pres. Alessandro Di Spazio

### **Merano**

**Associazione Merano viva** - c/o Lugli, Corso Libertà, 184 - Tel. 0473 443866 - Pres. Alberto Lugli

### **Laives**

**Coop. Laives Cultura e Spettacolo** - Via Pietralba, 37 - Tel. 0471 955096 - Pres. Luca Larcher

## **Teatrale**

### **Bolzano**

**BLU società cooperativa** - Vicolo Wenter, 2 - Tel. 0471 271224 - Pres. Nicola Benussi

**Ass. Nuovo Spazio** - c/o Paolucci, Via Rio Molino, 5/A - Tel. 0471 287885 - Pres. prof. Mario Paolucci

**Circolo Culturale Accademia** - c/o Boniolo, Via Resia, 39 - Tel. 0471 931406 - Pres. Katia Affuso

**Piccola Cooperativa Prometeo** - Via Duca d'Aosta, 46 - Tel. 0471 279844 - Pres. Dario Spadon

**Gruppo Teatrale I Comedianti** - Via Napoli, 1 - Tel. 0471 662481 - Pres. Virginia Fiami Trebo

**Gruppo Insieme** - Via Castel Weinegg, 1/d - Tel. 0471 282694 - Pres. Alfred Larentis

**Associazione L'altra Faccia della Luna** - Via Rosmini, 79 - Tel. 0471 313760 - Pres. Radamès Pandini

**U.I.L.T. Unione Italiana Libero Teatro Alto Adige** - Via Dolomiti, 14 - Tel. 0471 953389 - Pres. Roberto Marton

**Bressanone**

**Ass. Filodrammatica Don Bosco** - Via Ponte Widmann, 4 - Tel. 0472 832674 - Pres. Concetta Grasso in Stevanin  
**Gruppo La Forca** - V.le Mozart, 14 - Tel. 0472 834596 - Pres. Dott. Bruno Zucchermaglio

**Laghetti**

**Circolo culturale in lingua italiana Laghetti** - Via Cavo 45 - Tel. 0471 817057 - Pres. David Tomasi

**Laives**

**Associazione Filodrammatica di Laives** - Via Pietralba, 37 - Tel. 0471 952650 - Pres. Bruno De Bortoli

**Merano**

**Ass. teatrale Sipario Amico** - Via Marleno, 49B - Tel. 0473 234458 - Pres. Giorgio Venturi  
**Piccolo Teatro Città di Merano** - Via Matteotti, 42 - Tel. 0473 222809 - Pres. Romano Cavini  
**Teatro Pratikò** - Via Cavour, 1 - Tel. 0473 212014 - Pres. Nazario Zambaldi

**Pineta di Laives**

**Piccolo Teatro Pineta** - Via Brennero, 31 - Tel. 0471 952232 - Pres. Angelo Torrice  
**Gruppo Teatrale Sirio** - Viale Europa, 63/19 - Tel. 0471 952576 - Pres. Pio Vajente

**Sinigo**

**Gruppo Teatrale Nova** - Via Nazionale, 68 - Tel. 0473 244282 - Pres. Hannes Haller

**Artistico****Bolzano**

**Ass. degli Artisti Prov. Autonoma di Bolzano** - Piazza Domenicani, 25 - Tel. 0471 977219 - Pres. Enrico Farina  
**Ass. Culturale Anomos** - c/o Quinz, P.zza Mazzini, 2 - Tel. 0471 264158 - Pres. Roberto Quinz  
**Ass. Artisti senza Frontiere** - Via A. Hofer 20 - Tel 0471 601120 - Pres. Andrea Chiereghin

**Bressanone**

**Circolo Artistico San Erardo** - Via Roncato, 19 - Tel. 0472 802288 - Pres. Contò Francesco

**Laives**

**Coord. Arte La Goccia** - Via Pietralba 37 - Tel. 0471 952656 - Pres. Giorgio Cattelan

**Merano**

**Ist. per la Grafica d'Arte** - Via Grabmayr, 39 - Tel. 0473 236123 - Pres. Rina Riva  
**Ass. Arx** - c/o Casa della Cultura, Via Cavour, 1 - Tel 0473 200789 - Pres. Aliza Mandel

**Letterario****Bolzano**

**Ass. Culturale Bolzano 1999** - Via Latemar, 3 - Tel. 0471 300356 - Pres. Lanfranco Di Genio  
**Ass. Latmag** - Via Rosmini, 57 - Tel. 0471 978524 - Pres. Franco Maggi  
**Ass. Nemo** - c/o Segnan, Viale Druso 337/A - Tel. 0471 932083 - Pres. Roberto Segnan  
**Ass. Scrittori Altoatesini** - c/o Latino, Via Parma, 27 - Tel. 0471 284974 - Pres. Francesco Latino  
**Centro di Cultura Alto Adige** - Via Dante, 19 - Tel. 0471 979912 - Pres. prof. Claudio Notel  
**Centro di Studi Atesini** - c/o Scuola Media "A. Negri", Via Druso 289 - Tel. 0471 261995  
 Pres. dott. Marco Bettoni Pojaghi  
**Istituto Internaz. di Studi Europei A. Rosmini** - Viale Duca d'Aosta, 46 - Tel. 0471 288054  
 Pres. Dott. Michele De Luca - Internet: <http://rosmini.altea.it> - E-mail: [rosmini@altea.it](mailto:rosmini@altea.it)

## **Cinematografico**

### **Bolzano**

**Cineclub Bolzano** - Via Roen, 6 - Tel. 0471 272851 - Pres. Roland Lioni

**Cineforum Bolzano** - Via Dante, 12/c - Tel. 0471 301530 - E-mail: cineforum@cineforum.bz.it  
Pres. Andreas Perugini

### **Merano**

**Cineclub** - c/o Alberto Lugli, Corso Libertà, 184 - Tel. 0473 443866 - Pres. Alberto Lugli

## **Fotografico**

### **Bolzano**

**Circolo Fotografico Tina Modotti** - Via della Roggia, 22 - Tel. 0471 972532 - Pres. Paolo Leni

### **Brunico**

**Gruppo Fotografico D.L.F.** - c/o Scantamburlo, Via Goethe, 11 - Tel. 0474 411323 - Pres. Christina Messner

### **Merano**

**Fotoclub Immagine** - Via Vigneti, 3 - Tel. 0473 212501 - Pres. Franco Ferrari

## **Associazioni culturali che svolgono iniziative a favore di tutti i gruppi linguistici**

### **Appiano**

**Associazione Transart** - Castel Monteriva, 5 - S. Michele - Pres. Eduard Demetz

### **Bolzano**

**Associazione Amici della Lirica - Freunde der Opernmusik** - via Portici, 47 - Pres. Kurt Zingerle

**Associazione culturale Carambolage** - via Argentieri, 19 - Pres. Gabriele Veit

**Associazione culturale latinoamericana Colombia y su Gente** - via Brennero, 25/14  
Pres. Nuris Isbel Mendoza Obregòn

**Associazione Culturale RUS'** - Via Dante, 28/5 - Pres. Bianca Marabini Zoeggeler

**Associazione Musica in Aulis** - via Leonardo da Vinci, 20/D/41 - Pres. Pietro Calò

**Associazione Theatraki** - via Latemar, 3 - Pres. Paola Guerra

**Coop. sociale Onlus InSide** - via Maso della Pieve, 2/d/11 - Pres. Daniel Delvai

**FAI Comitato di Bolzano** - c/o S. Altichieri, salita S. Osvaldo, 1 - Pres. Simona Altichieri Kettmeir

**Festival Festival Musica Sacra** - piazza Domenicani, 25 - Pres. Dr. Johannes Egger

**Filmclub** - via Dr. Streiter, 8/D - Pres. Raimund Obkircher

**Fondazione Fondazione 'Alexander Langer'** - via Latemar, 3 - Pres. Ingrid Facchinelli

**Fondazione Fondazione 'F. Busoni'** - c/o Conservatorio 'C. Monteverdi', piazza Domenicani, 25  
Pres. Dott. Sandro Repetto

**Galleria Lungomare** - via Rafenstein, 12 - Pres. Angelika Burtscher

**Incontri internazionali musica contemporanea** - c/o Konzertverein, piazza Domenicani, 19  
Pres. Dr. Hubert Stuppner

**Jazz Music Promotion** - Via Portici, 46 - Pres. Klaus Widmann

**Liederszene Südtirol** - via Ospedale, 1 - Pres. Walter Eschgfäller

**Società dei Concerti** - c/o Conservatorio 'C. Monteverdi', piazza Domenicani - Pres. Dr. Franz von Walther

**Theater in der Hoffnung** - piazza Erbe, 37 - Pres. Susanne Waiz

***Dobbiaco***

**Gustav Mahler Komitee** - Via Dolomiti, 31 - Pres. Dr. Hansjörg Viertler

***Laces***

**Centro Formativo Schloß Goldrain** - via Castello, 33 - Pres. Ernst Steinkeller

***Merano***

**Accademia di Studi Italo-Tedeschi** - via Innerhofer, 1 - Pres. Roberto Cotteri

**Ars Organi** - corso Libertà, 55 - Pres. Stefan Kofler

**Associazione Conductus** - via Portici, 246 - Pres. Elfride Prinnegg Boccagli

**Associazione Muspilli** - via Karl Wolf, 24 - Pres. Ewald Kotschieder

**Merano Arte** - Via Portici, 163 - Pres. Georg Klotzner

**Settimane Musicali Meranesi** - corso Libertà, 45 - Pres. Hermann Schnitzer

***Vipiteno***

**Teatro Comunale di Vipiteno** - piazza J. W. Von Goethe, 1 - Pres. Dr. Arch. Gerhard Haller

# UFFICIO EDUCAZIONE PERMANENTE, BIBLIOTECHE E AUDIOVISIVI

39100 Bolzano - Via del Ronco, 2 - Tel. 0471 411240/1 – Fax 0471 411259

*Direttore:* dott.ssa Lucia Piva

*Direttore sostituto:* dott.ssa Patrizia Caleffi

*Sede:* via del Ronco 2, Bolzano

*Segreteria:* Beatrice Ballestriero e Laura Morganti - Tel. 0471 411240/1 - Fax 0471 411259

E-mail: [educazione.permanente@provincia.bz.it](mailto:educazione.permanente@provincia.bz.it)

## SETTORE EDUCAZIONE PERMANENTE

### Ambiti di intervento e responsabili

*Iniziativa e coordinamento delle attività:*

dott.ssa Adriana Pedrazza - Tel. 0471 411247 - E-mail: [adriana.pedrazza@provincia.bz.it](mailto:adriana.pedrazza@provincia.bz.it)

*Finanziamenti e consulenza tecnica alle agenzie educative:*

rag. Tiziana Ferrari De Santis - Tel. 0471 411249 - E-mail: [tiziana.ferrari@provincia.bz.it](mailto:tiziana.ferrari@provincia.bz.it)

rag. Daniela De Francesch - Tel. 0471 411245 - E-mail: [daniela.defrancesch@provincia.bz.it](mailto:daniela.defrancesch@provincia.bz.it)

*Segreteria:*

Laura Papadopoli Sannicolò - Tel. 0471 411248 - E-mail: [laura.papadopoli@provincia.bz.it](mailto:laura.papadopoli@provincia.bz.it)

[www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/educazione.htm](http://www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/educazione.htm)

### Origine e significato del termine educazione permanente

Un documento dell'Unesco del 1973 afferma che il termine “educazione permanente” è stato usato per la prima volta nel 1919, subito dopo la prima guerra mondiale, dal Comitato dell'educazione degli adulti legato al Ministero della ricostruzione del Regno Unito che considerava l'educazione degli adulti come “una necessità nazionale permanente, un aspetto inalienabile dei diritti di un cittadino” e concludeva affermando che le opportunità di educazione degli adulti dovevano essere “insieme accessibili a tutti e permanenti”. L'educazione si configura pertanto, e non da oggi, come “un processo senza limiti né di tempo, né di spazio, aperto per tutto l'arco della vita, tenuto conto che la persona si sviluppa e si forma nella realtà della vita nel complesso scambio di esperienze dirette ed indirette, di riflessioni, di conoscenze e di informazioni che sono possibili”.

Il progresso delle tecniche e delle scienze richiede inoltre un aggiornamento continuo delle conoscenze e delle stesse attitudini. La domanda di formazione cresce non solo in ordine alla forma-

zione professionale, ma anche per rispondere a necessità educative avvertite sul piano soggettivo per la costruzione di una cultura più vasta e più profonda.

### **Formazione e aggiornamento**

Formazione ed Aggiornamento degli operatori di educazione permanente

Nel corso del 2006 sono stati organizzati vari incontri e seminari di aggiornamento per gli operatori delle agenzie. A febbraio ha avuto luogo un incontro sull'educazione allo sviluppo sostenibile allo scopo di sensibilizzare le agenzie a tale tematica.

Si sono tenuti alcuni incontri sugli aspetti fiscali ed è iniziato il percorso formativo per l'elaborazione di una Carta comune dei servizi dell'educazione permanente che si concluderà nel 2007.

## ***I PARTNER***

### ***Le agenzie di educazione permanente***

Agenzie di Educazione permanente sono quegli enti che:

- assolvono le funzioni di programmazione e attuazione di almeno 1.800 ore all'anno di attività di educazione permanente o, qualora trattasi di centri residenziali di educazione permanente, svolgono le medesime attività per almeno 1.600 giorni di frequenza all'anno. Il numero dei giorni di frequenza è dato dai giorni di attività di educazione permanente moltiplicati per il numero di frequentanti;
- svolgono prevalentemente attività di educazione permanente;
- garantiscono attività aperte a tutti e rendono pubblici i loro programmi;
- hanno la loro sede e svolgono le loro attività in provincia di Bolzano;
- rendono accessibili alla Giunta provinciale i dati riguardanti l'attività, il finanziamento, i frequentanti e il personale docente e amministrativo;
- operano in modo continuativo sulla base di regolari programmi;
- garantiscono al personale e ai frequentanti possibilità di compartecipazione nella programmazione e nell'attuazione delle attività educative, al fine di adeguare le attività stesse alle effettive necessità;
- si sono già dimostrati efficienti oppure, in caso di nuova istituzione, danno garanzie di affidabilità;
- non hanno fini di lucro.

#### **CEDOCS - società cooperativa sociale**

Sede: 39100 Bolzano - via Roma, 62 - Tel. 0471 930096 - Fax 0471 509105

Indirizzo email: [infopoint@cedocs.it](mailto:infopoint@cedocs.it) - Sito internet: [www.cedocs.it](http://www.cedocs.it)

Presidente: Franco Gaggia - Collaboratori: Annalisa Pasqualotto, Chiara Usai, Francesca Forrer

#### **CESFOR - Centro Studi e Formazione**

Sede: 39100 Bolzano - galleria Orazio, 43 - Tel. 0471 272690 - Fax 0471 272230

Indirizzo email: [info@cesfor.bz.it](mailto:info@cesfor.bz.it) - Sito internet: [www.cesfor.bz.it](http://www.cesfor.bz.it)

Presidente: Elisabeth Pellegrini - Collaboratori: Luca Moresco, Sabrina Scrinzi

### **C.L.S. - Consorzio Lavoratori Studenti**

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Roma, 9/b - Tel. 0471 288003 - Fax 0471 276004  
Tel. 0471 287303 (recupero istruzione secondaria superiore)

Indirizzo e-mail: [cls@cls-bz.it](mailto:cls@cls-bz.it) - Sito internet: [www.cls-bz.it](http://www.cls-bz.it)

Presidente: Andrea Zeppa - Collaboratori: Alessandra Franci, Angela Amato, Deborah Pintimalli, Fiammetta Bada

#### ***Sedi periferiche:***

39100 Bolzano - via Firenze, 59 - Tel. 0471 501715 - Fax 0471 518112 (settore arte e lingue)  
Responsabile: Alessandra Franci

39100 Bolzano - via Vicenza 18/b - Tel. 0471 260501 - Fax 0471 406175 (settore arte senior)  
Responsabile: Eleonora Cumer e Gipsy della Torre di Valsassina

39012 Merano - via Portici, 204 - Tel. e fax 0473 210660  
Responsabile: Roberta Tomio

39042 Bressanone - via San Cassiano, 22 - Tel. 0471 288003  
Responsabile: Entela Velco

39044 Egna - Largo Municipio, 30 - Tel. 0471 288003  
Responsabile: Reinhold Weger

### **Centro Studi e Ricerche "A. PALLADIO"**

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Firenze, 51 - Telefono: 0471 933108 - Fax 0471 921380

Indirizzo e-mail: [palladio@upad.it](mailto:palladio@upad.it) - Sito internet: [www.upad.it](http://www.upad.it)

Presidente: Enrico Valentinelli - Collaboratori: Marco Merzi, Fabio Demattè, Ghislaine Pozzan

#### ***Sedi periferiche:***

39055 Laives - Via Innerhofer, 17 - Tel. e Fax 0471 953443  
Responsabile: Elvira Franceschini

39012 Merano - Via Carducci, 7 - Tel. e Fax 0473 230699  
Responsabile: Anna Dorigoni

39044 Egna - Centro Parrocchiale - Passaggio Pedonale, 1 - Tel. e Fax 0471 812443  
Responsabile: Camillo Casera

39031 Brunico - Via Stuck, 3 - Tel. e Fax 0474 410447  
Responsabile: Rita Bonzi

39042 Bressanone - Via Prà delle Suore, 1 - Tel. 0472 201273  
Responsabile: Giorgio Siniscalchi

### **TANGRAM Soc. Coop.**

Sede: 39012 Merano - Via Portici, 204 - Tel. e Fax 0473 210430

Indirizzo e-mail: [contatto@tangram.it](mailto:contatto@tangram.it) - Sito internet: [www.tangram.it](http://www.tangram.it)

Presidente: Enrico Lofoco - Collaboratori: Alessandro Baccin, Giordana Casalin

### **U.P.A.D. - Università Popolare delle Alpi Dolomitiche**

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Firenze, 51 - Tel. 0471 921023 - Fax 0471 921380

Indirizzo e-mail: [info@upad.it](mailto:info@upad.it) - sito Internet: [www.upad.it](http://www.upad.it)

Presidente: Enrico Willi - Collaboratori: Elena D'Addio, Paolo Barchetti, Lucia Vecchio, Ugo Lovati

#### ***Sedi periferiche:***

39031 Brunico - Via Stuck, 3 - Centro Anziani - Tel. e Fax 0474 410447  
Responsabile: Rita Bonzi

39012 Merano - Via Carducci, 7 - Tel. e Fax 0473 230699  
Responsabile: Anna Dorigoni / Marcellina Galli / Andrea Rossi

39038 San Candido - Via Stazione c/o circolo La Sorgente - Tel. 0474 972359  
Responsabile: Maura Andronico

39055 Laives - Via Pietralba - Tel. 0471 953443  
Responsabile: Elvira Franceschini

39044 Egna - Tel. 0471 812443  
Responsabile: Camillo Casera

39040 Salorno - Tel. 0471 884231  
Responsabile: Ivana Largher Eccli

39028 Silandro - Tel. 0473 730626  
Responsabile: Doretta Guerriero

39042 Bressanone - Tel. e Fax 0472 201273  
Responsabile: Ada Scaggiante

39041 Vipiteno - Tel. 0472 764726  
Responsabile: Norma Fontana

39100 Bolzano - Oltrisarco - Tel. 0471 351276 - in collaborazione con il Club La Ruga  
Responsabile: Maria Grazia Zanetti

39100 Bolzano - Via Parma - Tel. 0471 200327 - in collaborazione con l'Ass. Anziani 3ª Età  
Responsabile: Antonio Rindone

39055 San Giacomo - Centro culturale S. Giacomo A. 82 - Tel. 347 8733527  
Responsabile: Tina Feller

39100 Bolzano - Club della Visitazione Anziani - Tel. 339 2019766  
Responsabile: Rita Krawczyk

39100 Bolzano - Associazione culturale "Ermete Lovera" - Tel. 0471 915480  
Responsabile: Sandra Baldan

39010 Gargazzone - Tel. 0473 292239  
Responsabile: Wilhelmine Andreis

39022 Lagundo - Tel. 0473 440239  
Responsabile: Domenicantonio Tilli

39055 San Giacomo - Gruppo Anziani Arcobaleno - Parrocchia - Tel. 0471 251192  
Responsabile: Leny Ferrari Zanlucchi

## ***Comitati per l'educazione permanente***

Comitati sono quegli enti di diritto privato a carattere associativo costituiti su base comunale o intercomunale. Ne possono far parte, in qualità di associati, persone fisiche non rappresentanti di associazioni, associazioni locali, enti pubblici territoriali, istituzioni scolastiche e biblioteche.

### **Comitato di educazione permanente di Egna**

Sede: 39044 Egna - Largo Municipio, 26  
Presidente Fulvio Benati

## ***Le agenzie educative***

Agenzie educative sono quegli enti che:

- garantiscono attività aperte a tutti e rendono pubblici i loro programmi;
- hanno la loro sede e svolgono le loro attività in provincia di Bolzano;
- rendono accessibili alla Giunta provinciale i dati riguardanti l'attività, il finanziamento, i frequentanti e il personale docente e amministrativo;
- si sono già dimostrati efficienti oppure, in caso di nuova istituzione, danno garanzie di affidabilità;
- non hanno fini di lucro.

### **A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani**

39100 Bolzano - Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471 973472 - Fax 0471 978842  
Presidente: Italo Ghirigato

### **A.G.I. - Associazione Grafologica italiana**

39100 Bolzano - Via Verona, 18 c/o Florido Zanirato - Tel. e Fax 0461 605463  
Indirizzo e-mail: claudia.dander@tiscali.it - Sito internet: Agibz.interfree.it  
Presidente: Claudia Dander

### **Associazione Culturale Kairos**

39100 Bolzano - Via Weggenstein, 30 - Tel. 0471 301919 - Fax 0471 982260  
Indirizzo e-mail: kairos.bz.@tin.it  
Presidente: Alvaro Armellini

### **Associazione MusicaBlu**

39100 Bolzano - Via Roen, 6 - Tel. e Fax 0471 502280  
Indirizzo e-mail: info@musicablu.it - Sito Internet: www.musicablu.it  
Presidente: Franco Bertoldi - Collaboratore: Sergio Farina

### **Associazione degli Artisti**

39100 Bolzano - Piazza Domenicani, 25 - Tel. e Fax 0471 977219  
Indirizzo e-mail: asso.art@tiscalinet.it - Sito Internet: www.associazioneartisti.it  
Presidente: Enrico Farina - Collaboratore: Ciro Saetti

### **Cultura Donna**

Sede principale: 39100 Bolzano - Viale Druso, 37/b - Tel. 0471 288102 - Fax 0471 260593  
Presidente: Lida Bellini

#### ***Sede periferica:***

39012 Merano - Via Piave, 8 - Tel. e Fax 0473 230330  
Responsabile: Albertina Mazzucco

### **I.C.E.E.F. - Istituto Europeo di Cultura e Formazione**

39100 Bolzano - Via Leonardo da Vinci, 22 - Tel. 0471 981252 - Fax 0471 978314  
Indirizzo e-mail: info@iceef.it  
Presidente: Dorotea Veronesi

## ***Associazioni che organizzano attività educative in genere***

### **Associazione Culturale "Giorgio La Pira"**

39012 Merano - via Cavour, 1 - Tel. 0473 230823

Indirizzo e-mail: [info@associazionelapira.it](mailto:info@associazionelapira.it) - Sito Internet: [www.associazionelapira.it](http://www.associazionelapira.it)

Presidente: Roberto Vivarelli

### **Associazione Imago Ricerche di psicoanalisi applicata**

39100 Bolzano - Corso Italia, 30

Indirizzo e-mail: [info@imagopsyche.org](mailto:info@imagopsyche.org) - Sito Internet: [www.imagopsyche.org](http://www.imagopsyche.org)

Presidente: Francesco Marchioro

### **C.I.F. - Centro Italiano Femminile**

39100 Bolzano - Via Isarco, 3 - Tel. e Fax 0471 971225

Presidente: Giovanna Frigerio Zorzi

### **C.T.R.R.C.E. - Centro Tecnico Regionale di Ricerca sul Consumo Europeo**

39100 Bolzano - Via Cassa di Risparmio, 6 - Tel. 0471 974945 - Fax 0471 982499

Indirizzo e-mail: [info@ctrce.it](mailto:info@ctrce.it) - Sito Internet: [www.ctrce.it](http://www.ctrce.it)

Presidente: Marino Melissano - Collaboratore: Carlo Biasior

### **Gruppo di ricerca per la storia regionale - Bolzano**

39100 Bolzano - Via A. Diaz, 8 - Tel. 0471 411972 - Fax 0471 411969

Indirizzo e-mail: [storiaeregione@provincia.bz.it](mailto:storiaeregione@provincia.bz.it)

Presidente: Andrea Bonoldi - Collaboratrice: Siglinde Clementi

### **Movimento per la Vita**

39100 Bolzano - Via Mendola, 11 - Tel. e Fax 0471 266531

Indirizzo e-mail: [info@cavbz.it](mailto:info@cavbz.it) - Sito internet: [www.mpv.org](http://www.mpv.org)

Presidente: Antonietta Morandi

## **SETTORE EDITORIA**

### **Ambiti di intervento e responsabili**

*Iniziative e coordinamento delle attività:*

Michela Sicilia - tel. 0471 411250 - E-Mail: [michela.sicilia@provincia.bz.it](mailto:michela.sicilia@provincia.bz.it)

*Distribuzione volumi:*

Beatrice Ballestriero Gavatta - tel. 0471 411241 - E-Mail: [beatrice.ballestriero@provincia.bz.it](mailto:beatrice.ballestriero@provincia.bz.it)

*Segreteria:*

Luisa Batisti - tel. 0471 411243 - E-Mail: [luisa.batisti@provincia.bz.it](mailto:luisa.batisti@provincia.bz.it)

[www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/editoriale.htm](http://www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/editoriale.htm)

## **I PARTNER**

### **Case Editrici**

Aer Edizioni, Bolzano

Artigianelli, Trento

Arunda, Silandro

Athesia, Bolzano

Curcu & Genovese, Trento

Edizioni Arca, Gardolo

Edizioni Catinaccio, Bolzano

Edizioni Centri Studi Erickson, Trento

Edizioni Raetia, Bolzano

Edizioni UCT, Trento

Folio Editore, Bolzano

Latmag, Bolzano

Manfrini, Calliano

Nicolodi, Rovereto

Panorama, Trento

Pluristamp, Bolzano

Praxis 3, Bolzano

Publilux, Trento

Tappeiner, Lana

Temi, Trento

Traven-Books, Laives

Vengono inoltre concessi contributi per progetti editoriali specifici ad associazioni culturali ed educative e ad enti che operano sul territorio.

## **SETTORE BIBLIOTECHE**

### **Ambiti di intervento e responsabili**

*Iniziativa e coordinamento delle attività:*

dott.ssa Patrizia Caleffi - Tel. 0471 411244 - E-Mail: patrizia.caleffi@provincia.bz.it

*Finanziamenti e consulenza tecnica investimenti biblioteche pubbliche:*

Monica Caruso mom. sostituita da Laura Rotondi - Tel. 0471 411252

E-Mail: laura.rotondi@provincia.bz.it

*Finanziamenti e consulenza tecnica attività biblioteche pubbliche:*

Alessandra Sorsoli - Tel. 0471 411246 - E-Mail: alessandra.sorsoli@provincia.bz.it

*Coordinamento e assistenza alle biblioteche scolastiche:*

Mila Delli Pizzi - Tel. 0471 411287 - E-Mail: mila.dellipizzi@provincia.bz.it

*Segreteria:*

Lorena Disarò - Tel. 0471 411242 - E-Mail: lorena.disaro@provincia.bz.it

[www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/biblioteche/biblioteche.htm](http://www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/biblioteche/biblioteche.htm)

La legge provinciale 7 novembre 1983 n. 41 per “la disciplina dell’educazione permanente e del sistema delle biblioteche pubbliche” definisce gli ambiti e le competenze del settore biblioteche in territorio provinciale.

Il settore Biblioteche rappresenta un fondamentale punto di riferimento per le attività di sostegno, assistenza e consulenza alle biblioteche del territorio provinciale e al personale bibliotecario.

Le forme e le modalità concrete di supporto alle biblioteche si esplicano mediante sopralluoghi alle strutture ed ai locali, consulenze di carattere biblioteconomico, suggerimenti sulla progettazione degli spazi e delle sezioni, spunti su attività di promozione della lettura ed in generale tutti quegli aspetti concernenti il funzionamento del servizio.

In particolare l’automazione e l’informatizzazione dei servizi bibliotecari sono attualmente al centro di un articolato progetto promosso dalla Provincia. Esso si pone l’obiettivo primario di collegare in rete le biblioteche sia pubbliche che scolastiche della nostra provincia, offrendo così all’utente la possibilità di un accesso illimitato a tutte le risorse informative presenti sul territorio.

### **Formazione e aggiornamento per i bibliotecari**

Tra le competenze dell’Ufficio Educazione permanente, Biblioteche e Audiovisivi rientra anche quella della formazione e dell’aggiornamento del personale addetto alle biblioteche sia pubbliche che scolastiche della nostra provincia. Le attività proposte in questo ambito mirano a fornire ai bibliotecari strumenti concreti per meglio soddisfare la crescente domanda di informazione dell’odierna società.

Nel 2006 l’Associazione Italiana Biblioteche, sezione Trentino – Alto Adige, con il sostegno dell’Ufficio ha organizzato un seminario dedicato al tema del reference con particolare riferimento alle

risorse economiche, giuridiche e statistiche disponibili in rete nonché un vero e proprio Convegno sull'“Information literacy in biblioteca “. Sono stati inoltre organizzati due viaggi studio per visitare il sistema bibliotecario di Genova e delle biblioteche della zona del Lago di Costanza.

## ***I PARTNER - LE BIBLIOTECHE***

### **Finanziamenti biblioteche pubbliche**

La legge provinciale 7 novembre 1983, n. 41, e successive modifiche ed integrazioni – “Per la disciplina dell’educazione permanente e del sistema di biblioteche pubbliche” – è lo strumento legislativo che ha permesso di migliorare le strutture bibliotecarie già esistenti e di istituirne di nuove rispondenti ai più moderni requisiti.

Ai fini di questa legge sono considerate biblioteche tutte le biblioteche che hanno carattere di interesse pubblico e che sono gestite da enti pubblici, da parrocchie, da istituzioni private, da agenzie di educazione permanente, nonché da consorzi tra essi costituiti. Se queste biblioteche possiedono determinati requisiti, possono accedere a finanziamenti di investimenti (acquisto, costruzione, riattamento di immobili adibiti a sede di biblioteche, nonché acquisto di arredamenti e di attrezzature) ed a finanziamenti per le attività ed il funzionamento (oneri relativi al personale, all’acquisto di libri e media, alle iniziative di promozione alla lettura, agli acquisti di materiale, nonché ogni altra spesa legata al funzionamento della biblioteca).

In questi anni i finanziamenti hanno favorito l’incremento ed il rinnovo del patrimonio librario, della dotazione di attrezzature ed arredi: l’obiettivo è quello di creare ambienti in funzione degli utenti, moderni centri di lettura, di ricerca, di consultazione con un patrimonio librario sempre aggiornato, ben catalogato, sistemato e facilmente accessibile.

## ***Biblioteche centro di sistema***

### **Biblioteca Civica “C. Battisti”**

#### ***Sede Centrale:***

Bolzano - Via Museo, 47 - Tel. 0471 974456 - Fax 0471 979377  
e-mail: biblioteca.civica@comune.bolzano.it

#### ***Succursali:***

“**Novacella**” - Bolzano - Via Rovigo, 54/a - Tel. 0471 910466  
e-mail: biblioteca.novacella@comune.bolzano.it

“**Don Bosco**” - Bolzano - Via Piacenza, 57 - Tel. 0471 912089  
e-mail: biblioteca.donbosco@comune.bolzano.it

“**Ortles**” - Bolzano - Via Ortles, 19 - Tel. 0471 204994  
e-mail: biblioteca.ortles@comune.bolzano.it

“**Gries**” - Bolzano - Via Roen, 2 - Tel. 0471 284449  
e-mail: biblioteca.gries@comune.bolzano.it

“**Oltrisarco**” - Bolzano - Via S. Vigilio, 17 - Tel. 0471 283560  
e-mail: biblioteca.oltrisarco@comune.bolzano.it

**“Europa”** - Bolzano Via del Ronco, 13 - Tel. 0471 508666  
e-mail: biblioteca.europa@comune.bolzano.it

#### **Biblioteca Civica di Merano**

**Sede Centrale:** Merano - Via delle Corse, 1 - Tel. 0473 236911 - Fax 0473 212587  
e-mail: biblio.merano@provincia.bz.it

#### **Succursale:**

Sinigo - Via Piedimonte, 1 - Tel. 0473 244911

#### **Biblioteca Civica di Bressanone**

Bressanone - Piazza Duomo, 13 - Tel. 0472 262190 - Fax 0472 802579  
e-mail: biblio@brixen.it

#### **Biblioteca Civica di Brunico “Norbert Kaser”**

Brunico - Via Centrale, 63 - Tel. 0474 554292 - Fax 0474 539518  
e-mail: biblio.bruneck@gvcc.net

#### **Biblioteca del Centro Don Bosco**

**Sede Centrale:** Laives - Via Kennedy, 94/a - Tel. e fax 0471 950062  
e-mail: biblio.laives@provincia.bz.it

#### **Punti di prestito:**

**Pineta di Laives** - Via Dolomiti, 29 - Tel. 0471 590041

**San Giacomo di Laives** - Via Maso Hilber 1/A - Tel. 0471 254054

#### **Biblioteca Endidae**

#### **Sede Centrale:**

Egna - Piazza F. Bonatti, 2 - Tel. 0471 820299 - Fax 0471 823560  
e-mail: biblio.egna@provincia.bz.it

#### **Punto di prestito:**

Laghetti - Piazza Giovanni Prati, 4

#### **Biblioteca Civica di Vipiteno**

Vipiteno - Via Dante, 9 - Tel. 0472 767235 - Fax 0472 763323  
e-mail: info@biblio-sterzing.it

## ***Biblioteche locali***

#### **Biblioteca “Sandro Amadori”**

Bolzano - Piazza Don Bosco, 17/B - Tel. e Fax 0471 921877  
e-mail: bibamadori@interfree.it

#### **Biblioteca “Piani”**

Bolzano - Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471 979457  
e-mail: biblioteca.piani@tin.it

#### **Biblioteca del Circolo “A. Vivaldi”**

Bronzolo - Via Aquila Nera, 18 - Tel. 0471 596024  
e-mail: bibliotecavivaldi@tiscalinet.it

**Biblioteca Pubblica di Caldaro**

Caldaro - Piazza Principale, 1 - Tel. e Fax 0471 964814  
e-mail: bibliokaltern@rolmail.net

**Biblioteca Pubblica di Renon**

Collalbo - Via Stazione, 2 - Tel. 0471 356593

**Biblioteca Civica Chiusa**

Chiusa - Via Fraghès, 1 - Tel. 0472 847835  
e-mail: bibliothek.klausen@rolmail.net

**Biblioteca Pubblica Italiana di Gargazzone**

Gargazzone - Via Giardini 2 - Tel. 0473 290124 - Fax 0473 303406

**Biblioteca Locale di Dobbiaco**

Dobbiaco - Piazza delle Scuole, 4 - Tel. e Fax 0474 972040  
e-mail: trelis@dnet.it

**Biblioteca Pubblica di Magré**

Magré - Via Karl Anrather, 5 - Tel. 0471 817165

**Biblioteca "Dante Alighieri" di Ora**

Ora - Via Stazione, 7 - Tel. e Fax 0471 802131  
e-mail: bibliodante.a@virgilio.it

**Biblioteca Comunale di San Candido**

San Candido - Via dei Canonici, 1/A - Tel. 0474 914144 - Fax 0474 914099  
e-mail: bibliothek\_innichen@rolmail.net

**Biblioteca Comunale di Salorno**

Salorno - Via Asilo, 4 - Tel. e Fax 0471 884664  
e-mail: biblio.salurn@rolmail.net

**Biblioteca "Schlandersburg"**

Silandro - Via Schlandersburg, 8 - Tel. e Fax 0473 730616  
e-mail: biblio.schlandersburg@provinz.bz.it

**Biblioteca Pubblica di Terzano**

Terzano - Via Principale, 7 - Tel. 0471 256009

**Biblioteca Comunale di Vadena**

Vadena - Via Centro, 111 - Tel. 0471 954333 - Fax 0471 955258  
e-mail: vadena@gvcc.net

**Biblioteca Comunale di Varna**

Varna - Via Voitsberg, 3 - Tel. 0472 834434 - Fax 0472 833778

**Biblioteca Pubblica Cortina**

Cortina s.S.d.V. - P.zza San Martino, 1 - Tel. 0471 817733 - Fax 0471 818035  
e-mail: berni.morandell@rolmail.net

**Biblioteca Pubblica di Postal**

Postal - P.zza Centrale, 1 - Tel. 0473 290106  
e-mail: biblio.postal@dnet.it

## ***Biblioteche speciali***

### **Biblioteca Archeoart**

Bolzano - Via Cesare Battisti, 11 - Tel. e Fax 0471 272579  
e-mail: info@archoart.it

### **Biblioteca Culture del Mondo**

Bolzano - Via Marconi, 5 - Tel. e Fax 0471 972240  
e-mail: mail@bibmondo.it

### **Biblioteca della Donna**

Bolzano - Piazza Parrocchia, 15 - Tel. 0471 983051  
e-mail: frauenzentrum@rolmail.net

### **Biblioteca "Handicap"**

Bolzano - Via Piacenza, 29/a - Tel. 0471 204476 - Fax 0471 506243  
e-mail: info@aias-bz.it

### **Biblioteca del Museo d'Arte Moderna**

Bolzano - Via Sarnesi 1 - Tel. 0471 312451 - Fax 0471 312460  
e-mail: a.riggione@museion.unibz.it - s.piccoli@museion.unibz.it

### **Biblioteca "San Girolamo"**

Bolzano - P.zza Duomo, 2 - Tel. 0471 306248 - Fax 0471 972114  
e-mail: isrbz@dnet.it

### **Biblioteca del C.A.I. – sezione di Bolzano**

Bolzano - P.zza delle Erbe, 46 - Tel. 0471 978172 - Fax 0471 979915  
e-mail: caibolzano@virgilio.it

### **Biblioteca del Conservatorio "C. Monteverdi"**

Bolzano - P.zza Domenicani, 19 - Tel. 0471 978764 - Fax 0471 975891  
e-mail: biblioteca@conservatoriobolzano.it

### **Biblioteca del Museo Archeologico dell'Alto Adige**

Bolzano - Via Museo, 43 - Tel. 0471 320123 - Fax 0471 320122  
e-mail: luis.egger@iceman.it

## ***Biblioteche speciali della Provincia***

### **Biblioteca della Formazione professionale in lingua italiana**

Bolzano - Via S. Geltrude, 3 - Tel. 0471 414409 -11 -03 - Fax 0471 414499  
e-mail: franca.carol@provincia.bz.it

### **Biblioteca dell'ASTAT (Ripartizione 8)**

Bolzano - Via Duca d'Aosta, 59 - Tel. 0471 414003

### **Biblioteca dell'Istituto per la promozione dei lavoratori**

Bolzano - Via del Ronco, 5/B - Tel. 0471 413540 -47 - Fax 0471 413549  
e-mail: info@afi-ipl.org

### **Biblioteca dell'Istituto Pedagogico per il gruppo linguistico italiano**

Bolzano - Via del Ronco, 2 - Tel 0471 411448 - Fax 0471 411469  
e-mail: gabriella.frizzi@scuola.alto-adige.it

### **Centro Audiovisivi**

Bolzano - Centro Culturale "Trevi", Via Cappuccini, 28 - Tel 0471 300852-301360 - Fax 0471 303399  
e-mail: prestito-audiovisivi@provincia.bz.it

### **Centro Multilingue**

Bolzano - Centro culturale "Trevi", Via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 303401 - Fax 0471 303406  
e-mail: centromultilingue@provincia.bz.it

### **Centro Multilingue Mediateca di Merano**

Merano - Piazza della Rena, 10 - Tel. 0473 252264 - Fax 0473 252265

### **Biblioteca Eurac**

Bolzano - Via Druso, 1 - Tel. 0471 055060 - Fax 0471 055069  
e-mail: library@eurac.edu

### **ECO - Library**

Bolzano - c/o Biblioteca dell'Accademia Europea, Viale Druso, 1  
Tel. 0471 055063 - Fax 0471 055069  
e-mail: eco-library@eurac.edu

### **Biblioteca della Ripartizione Affari Comunitari**

Bolzano - Via Piave, 2 - Tel. 0471 413160 -61

### **Biblioteca Provinciale italiana "Claudia Augusta"**

Istituita con L.P. n. 6 del 30.7.1999 e regolata dal D.P.G. n. 3 del 24.1.2000, la Biblioteca provinciale italiana ha il compito di raccogliere scritti e opere di autori altoatesini, studi e ricerche locali, documenti su aspetti storico-culturali, letterari, scientifici ed artistici dell'Alto Adige su ogni tipo di supporto, con particolare attenzione a quelli informatizzati ed alle banche dati.

**Sede:** Via Mendola, 5 - Tel. 0471 264444 - Fax 0471 266021  
e-mail info@bpi.claudiaugusta.it

### **Biblioteca della Libera Università di Bolzano**

La Biblioteca della Libera Università di Bolzano è stata concepita come un centro di servizi che risponde alla domanda di informazioni e materiale dell'intera struttura universitaria. Oltre ai tradizionali servizi di acquisto, catalogazione e prestito di materiale bibliografico, la biblioteca ha il suo punto di forza nell'offerta di servizi digitali e multimediali.

**Sede di Bolzano:** Via Sernesi, 1 - Tel. 0471 315332 - Fax 0471 315339

**Sede di Bressanone:** Via del Seminario, 4 - Tel. 0472 515332 - Fax 0472 515339  
e-mail: library@unibz.it

## ***Biblioteche scolastiche***

Tenendo conto delle peculiarità e specifiche esigenze delle biblioteche scolastiche, quali strutture di supporto sia per l'attività didattica che per il processo educativo e formativo dell'alunno, la Provincia Autonoma di Bolzano ha inteso disciplinare specificatamente questo settore con la legge provinciale del 7 agosto 1990, n. 17 "Interventi per la promozione delle biblioteche scolastiche". La biblioteca scolastica è il centro di informazione delle scuole, dispone di libri per insegnanti ed alunni, nonché del materiale e delle attrezzature audiovisive della scuola, organizzati in un unico servizio.

A tale scopo la Provincia finanzia le biblioteche delle scuole di ogni ordine e grado, riconosce e finanzia le biblioteche interscolastiche, le biblioteche di grandi scuole e i servizi bibliotecari di scuole consorziate, nonché mette a disposizione delle stesse il personale necessario.

*La Provincia ha finora riconosciuto le seguenti biblioteche scolastiche in lingua italiana:*

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Bolzano I**

Bolzano - Via Cassa di Risparmio, 24 - Tel. 0471 973414

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Bolzano II**

Bolzano - Via Druso, 289 - Tel. 0471 916407

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Bolzano III**

Bolzano - Via Napoli, 1 - Tel. 0471 930555

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Bolzano IV**

Bolzano - Via Castel Flavon, 16 - Tel. 0471 288580

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Bolzano V**

Bolzano - Via Duca D'Aosta, 46 - Tel. 0471 272092

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Bolzano VI**

Bolzano - Via Rovigo, 50 - Tel. 0471 914183

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Pluricomprendivo Bolzano - Europa I**

Bolzano - Via Palermo, 87 - Tel. 0471 912217

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Europa II**

Bolzano - Via Parma, 6 - Tel. 0471 913233

**Biblioteca di grande scuola del Liceo Scientifico "E. Torricelli"**

Via Rovigo, 42 - Tel. 0471 202731

**Biblioteca interscolastica dell'I.T.C. "C. Battisti" e dell'I.T.G. "A. e P. Delai"**

Bolzano - Via L. Cadorna, 16 - Tel. 0471 283406

**Consorzio per la conduzione di un servizio bibliotecario comune tra il Liceo Classico "G. Carducci" e Liceo Pedagogico "G. Pascoli"**

Bolzano - Via A. Mancini, 8 (Liceo Classico) - Tel. 0471 272334

Bolzano - Via M. Longon, 3 (Istituto Magistrale) - Tel. 0471 260993

**Biblioteca interscolastica dell'Istituto Comprensivo Laives I e dell'Istituto Pluricomprendivo Laives II**

Laives - Via F. Innerhofer, 17 - Tel. 0471 955110

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Bassa Atesina**

Egna - Piazza delle Scuole, 6 - Tel. 0471 812215

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Merano II**

Merano - Via Vigneti, 1 - Tel. 0473 237698

**Biblioteca di grande scuola del Liceo Classico "G. Carducci", con annessi Istituto Magistrale "A. Rosmini" e Liceo Scientifico "B. Pascal", e dell'I.T.C. "L. Pisano", con annesso I.P.S.C.T. "L. Einaudi"**

Merano - Centro Scolastico, Via K. Wolf, 38 - Tel. 0473 203071/72

**Biblioteca di grande scuola dell'I.P.S.E.A.T. "G. Falcone e P. Borsellino" con annesso Liceo Classico**

Bressanone - Via Pra' delle Suore, 1 - Tel. 0472 833826

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Pluricomprendivo Brunico - Val Pusteria**

Brunico - Via J. Ferrari, 16 - Tel. 0474 555864

**Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Pluricomprendivo di Vipiteno - Alta Val d'Isarco**

Vipiteno - Piazza Città, 5 - Tel. 0472 765298

Presso tutti gli altri istituti scolastici funziona una biblioteca di supporto all'attività di docenti e studenti.

## ***Associazioni del settore***

**AIB - Associazione italiana biblioteche**

Bolzano - c/o Biblioteca Culture del mondo, Via Marconi, 5 - Tel. 0471 972240

Gli obiettivi della sua attività sono quelli definiti nello Statuto:

- a) promuovere l'organizzazione e lo sviluppo delle biblioteche e del servizio bibliotecario in Italia;
- b) studiare e intervenire in tutte le questioni di ordine scientifico, tecnico, giuridico, legislativo concernenti le biblioteche e i loro operatori, anche attraverso rapporti con le componenti sociali del mondo del lavoro e della cultura, nonché promuovere le iniziative atte ad assicurare la preparazione e l'aggiornamento professionale degli stessi;
- c) mantenere rapporti con le istituzioni culturali italiane, di altri paesi europei e internazionali e rappresentare nell'ambito di essi le biblioteche italiane.

**AESSEBI - Associazione Servizi Bibliotecari**

Bolzano - Via Rosmini, 34 - Tel. 0471 400530

L'associazione ha lo scopo di fornire servizi alle biblioteche pubbliche e private, escluse quelle che agiscono a scopo di lucro, in particolare per quanto attiene la catalogazione ed il trattamento del libro/media. Collabora con le istituzioni che promuovono la lettura e la diffusione del libro o altri media, come mezzo importante per la formazione e la cultura del cittadino.

## **CENTRO AUDIOVISIVI**

### **Ambiti di intervento e responsabili**

#### *Coordinatrice:*

Dott.ssa Romy Vallazza - Tel. 0471 303393 - E-Mail: romy.vallazza@provincia.bz.it

#### *Segreteria e contabilità:*

Barbara Zampieri Calderoni - Tel. 0471 327547 - E-mail: barbara.zampieri@provincia.bz.it

#### *Mediateca:*

Orario di apertura al pubblico:

da lunedì a venerdì 9.00–12.00 / 15.00–18.00; giovedì 8.30–13.00 / 14.00–20.00

Mirca Vedovelli Dal Fabro - 0471 327546 - E-mail: mirca.vedovelli@provincia.bz.it

*Per il servizio di prestito l'amministrazione si avvale della cooperativa Eurocoop*

#### *Sala montaggio:*

Massimiliano Miotto - Tel. 0471 303395 - E-mail: massimiliano.miotto@provincia.bz.it

## **I PARTNER**

### **Cineclub Bolzano**

Bolzano - Via Roen, 6 - Tel. e Fax 0471 272851 - E-mail: info@cineclub.bz.it

### **Cineforum Bolzano**

Bolzano - Via Dante, 12/C - Tel. e Fax 0471 301530 - E-mail: cineforum@cineforum.bz.it

### **La Comune**

Bolzano - Via Manlio Longon, 3 - Tel. 0471 281525 - Fax 0471 283212 - E-mail: lacomune@pns.it

### **UPAD - Università delle Alpi Dolomitiche**

Bolzano - Via Firenze, 51 - Tel. e Fax 0471 921023 - E-mail: info@upad.it

### **ZeLIG - Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media**

Bolzano - Via Brennero, 20/D - Tel. 0471 977930 - Fax 0471 977931 - E-mail: info@zeligfilm.it

### **ZEM - Zona Espansione Massima**

Bolzano - Via Claudia Augusta, 4 - Tel 0471 404606 - Fax 0471 404607 - E-mail: info@studiozem.it

### **Cineclub Merano**

Merano - Corso Libertà, 184 - Tel. 0473 443866

### **Super 8 & Video Club Merano**

Merano - Via Speckbacher, 5 - Tel. e Fax 0473 440288 - E-mail: filmvideomaker@tin.it

# UFFICIO BILINGUISMO E LINGUE STRANIERE

*Direttrice:* dott.ssa Rosa Rita Pezzei

*Direttore sostituto:* Rosaria Cembran

*Sede:* via del Ronco 2, Bolzano (2° piano)

*Segreteria:* Tel. 0471 411260-1 - e-mail: ufficio.bilinguismo@provincia.bz.it

## **Centro Multilingue**

Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300789

e-mail: centromultilingue@provincia.bz.it - <http://www.provincia.bz.it/centromultilingue>

## **Mediateca multilingue**

Merano - Piazza della Rena, 10

Tel. 0473 252264-63 - e-mail: meranolingue@provincia.bz.it

## **Servizi dell'Ufficio**

**Contributi per la gestione in proprio di soggiorni-studio all'estero** per persone che non abbiano superato il 60° anno di età per la lingua tedesca e il 45° anno di età per le altre lingue straniere.

**Contributi per la promozione della conoscenza della seconda lingua - tedesco e delle lingue straniere** ad enti, istituzioni, associazioni e comitati, che non operano a scopo di lucro

### **Soggiorni-studio e stages all'estero:**

- Soggiorni-studio semestrali e trimestrali in Germania e Gran Bretagna/Irlanda per studenti delle scuole superiori
- Scambio trimestrale con il Canada per studenti delle scuole superiori
- Stages in Germania, Gran Bretagna, Irlanda, per giovani in possesso di diploma superiore o laurea
- Consulenza e supporto informativo per l'organizzazione in proprio di soggiorni studio all'estero

**Applicazione del DPR 752/76:** possibilità per i dipendenti pubblici di usufruire di un buono per la frequenza di corsi di L2.

## **Centro Multilingue Bolzano**

**Biblioteca specialistica** per la diffusione e la conoscenza delle lingue straniere

**Servizio di consulenza "tutor madrelingua"** per il tedesco, l'inglese, il francese, lo spagnolo, il russo e l'italiano

**Consulenza individuale per il conseguimento del patentino di bilinguismo**

**Organizzazione di iniziative** di promozione linguistica

**Diplomi di lingua con valore internazionale:** er lingua tedesca in collaborazione con il Goethe-Institut; per la lingua spagnola in collaborazione con l'Istituto Cervantes; per la lingua francese, in collaborazione con il Centre Culturel Français, per la lingua inglese in collaborazione con la University of Cambridge ESOL Examinations e Alpha Beta Piccadilly, per la lingua russa in collaborazione con l'Università Statale di San Pietroburgo

## ***Mediateca multilingue a Merano***

**Mediateca** per lo studio delle lingue con materiali linguistici multimediali

**Servizio di consulenza “tutor madrelingua”**

**Sportello “consulenza patentino”**

**Consulenza** per soggiorni-studio all'estero e relativi finanziamenti

## ***I PARTNER***

### ***Bolzano***

**A.C.L.I.** - Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471 973472

**AKADEMIA** - Via L. Da Vinci, 22 - Tel. 0471 982535

**ASSOCIAZIONE CULTURALE 'RUS** - Via Dante, 28/5 - Tel. 0471 979328

**AZB** - Galleria Grifone - Via della Rena, 20 - Tel. 0471 970954

**Cattedra di Esperanto** - Via Pola, 10 - Tel. 0471 917832

**CEDOCS** - Via Roma 62/B/4 - Tel. 0471 930096

**Centro Studi e Ricerche “A. Palladio”** - Via Firenze, 51 - Tel. 0471 933108

**C.L.S. Consorzio Lavoratori Studenti** - Via Roma, 9/B - Tel. 0471 501715

**G.R.E.S. Gruppo per la Ricerca e la Sperimentazione Educativa** - Via Talvera, 1 - Tel. 0471 978600

**I.C.E.E.F.** - Via Leonardo da Vinci, 22 - Tel. 0471 050480

**LEARNING CENTER** - Via Roma, 4 - Tel. 0471 279744

**STUDIUM** - Via Duca d'Aosta, 100 - Tel. 0471 982070

### ***Merano***

**ALPHA & BETA** - Via Portici, 246 - Tel. 0473 210650

**TANGRAM** - Via Portici, 204 - Tel. 0473 210430

**TRAIT D'UNION** - Via O. Huber, 35 - Tel. 0473 221222

## SERVIZIO GIOVANI

*Direttrice:* dott.ssa Katuscia Tenti

*Direttore sostituto:* dott. Stefano Santoro

*Sede:* Via del Ronco 2, Bolzano

*Segreteria:* Tel. 0471 411280 - Fax 0471 411299

*E-mail:* ufficio.giovani@provincia.bz.it

Il servizio giovani della Provincia autonoma di Bolzano, istituito con legge provinciale n. 13 del 1° giugno 1983 è uno dei fiori all'occhiello dell'amministrazione provinciale, storicamente sensibile alle esigenze della popolazione giovanile. L'aspetto positivo è che il servizio giovani non è una realtà astratta che si limita a sostenere le associazioni giovanili, ma una struttura operativa che si muove direttamente sul campo, dialogando direttamente con i giovani, sia tramite i centri che con l'assistenza diretta.

Un intervento a 360 gradi che spazia dalla formazione alla cultura, dal gioco allo sport, dallo studio al tempo libero, sintonizzandosi però sempre sulle frequenze di valori certi come la famiglia, la comprensione, il dialogo, l'amicizia. L'obiettivo, del resto espresso a chiare lettere anche nel testo legislativo, è quello di permettere al giovane una "partecipazione attiva al patrimonio e alla vita culturale della società" e di stimolare "la ricerca di forme e mezzi di espressione personali". Il servizio giovani punta ad attrezzare al meglio i giovani per offrire loro quelle opportunità di espressione che non sono sempre facili da trovare. In quest'ottica si inserisce la realizzazione di numerosi "centri giovani", ovvero quegli spazi dove i giovani possono ritrovarsi, manifestare idee creatività, comunicare, crescere e, perché no, divertirsi. Ma attenzione: centri aperti, finestre aperte sul mondo e non strutture chiuse e difficilmente accessibili. L'idea è quella del centro che sostituisce il vecchio "muretto", ovvero il punto di ritrovo per eccellenza che appartiene a foto ormai ingiallite, ma le cui funzioni sono ancora di grande attualità e che possono essere esercitate proprio dai "centri giovani".

Il servizio giovani ha contribuito in questi anni alla realizzazione e la ristrutturazione di numerosi spazi, case per soggiorno, campeggi, impianti ludici e ricreativi, centri di informazione e consulenza. Proprio la consulenza costituisce una componente primaria del servizio che mette a disposizione esperti dei vari settori per permettere ai giovani di entrare in possesso del più ampio bagaglio di informazioni.

Il servizio riconosce l'importanza fondamentale delle associazioni giovanili che supporta sia attraverso la concessione dei finanziamenti che con la formazione e l'aggiornamento degli operatori culturali e dei volontari che operano nell'ambito dei sodalizi. Questo nella consapevolezza che il volontariato è l'energia che alimenta l'associazionismo ma che per avere efficacia deve essere qualificato e preparato.

L'intervento nel territorio, la consulenza, la formazione degli animatori, il sostegno sono tutti elementi attraverso i quali il servizio giovani punta a favorire l'affermazione del giovane e a combattere le forme di disagio ed emarginazione giovanile.

## ***Servizi e informazioni in internet***

### **Associazioni giovanili in provincia di Bolzano:**

[www.provincia.bz.it/cultura/giovani/](http://www.provincia.bz.it/cultura/giovani/)

### **Modulistica e circolari dell'ufficio servizio giovani:**

[www.provincia.bz.it/cultura/modulistica](http://www.provincia.bz.it/cultura/modulistica)

e

### **domande frequenti per la compilazione delle domande di contributo:**

[www.provincia.bz.it/cultura/faq](http://www.provincia.bz.it/cultura/faq)

## ***Consulta per il Servizio Giovani***

Sono 14 i membri della Consulta provinciale del Servizio giovani in lingua italiana, nominata dalla Giunta provinciale nel gennaio 2006.

Essi sono stati scelti sulla base delle proposte formulate da Associazioni, dai Centri giovani, dai Comuni e dal Consiglio Scolastico Provinciale, nonché sulla base del curriculum di esperienze, della giovane età, della rappresentatività sul territorio dell'Associazione proponente, della convergenza di più proposte sulla stessa persona.

Si tratta di **Diego Valentini** (ass. La Vispa Teresa, Bolzano), **Astrid Sibilla** (ARCI Ragazzi, Bolzano), **Flora Sarubbo** (Ascolto giovani, Bolzano), **Paolo Brasola** (Artist Club, Bolzano), **Irvin Daves** (Gruppo giovani Flowers, Bronzolo), **Bruno Festini** (Circolo culturale ricreativo Don Bosco e Gruppo giovani Circolo Acli, Bressanone), **Lucia Rizzieri** (Associazione La Strada, Bolzano), **Marco Lazzarini** (Centro giovani P. Valer, Bolzano), **Dario Volani** (Centro giovani Don Bosco-Beehive e Arcoop - Centro giovani No Logo, Laives), **Alessandro Amaduzzi** (Centro giovani Cristo Re, Centro giovani Il Melograno, Associazione Cattolici Popolari, Bolzano e Punto d'incontro Cilla, Merano), **Eugenia Fera Blumtritt** (Comune di Merano), **Vittoria Altini Gitzl** (Comune di Bressanone), **Andrea Mastroianni** (Comune di Laives) e **Andrea Felis** (Consiglio scolastico).

La Consulta, che dura in carica per tre anni, è organo consultivo e propositivo della Giunta provinciale. Per legge provinciale, ha compiti di consulenza in tutte le questioni riguardanti i giovani ed il Servizio giovani provinciale, di elaborazione di pareri ed indicazioni in merito ai piani annuali di finanziamento delle attività del Servizio giovani, di consulenza nell'elaborazione di disegni di legge riguardanti in modo particolare i giovani e di elaborazione di studi e proposte su tutte le questioni giudicate importanti per i giovani.

## **ASSOCIAZIONI GIOVANILI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO**

### **Centri giovani e punti di incontro**

#### **Appiano**

##### **Punto d'incontro giovani A.C.L.I.**

Via S. Anna, 6 - Tel. e fax 0471 662152 (Acli Bz tel. 0471 973472) - Pres. Luciano Peruzzo

#### **Bolzano**

##### **Centro giovani Pierino Valer**

Piazza Don Bosco, 17/c - Tel. 0471 917111 - Fax 0471 506175 - e-mail: pierino.valer@tin.it - Pres. Giorgio Storti

##### **Centro giovani Via Vintola**

Via Vintler, 18 - Tel. 0471 978418 - Fax 0471 312217 - e-mail: centro.vintola@centrogiovanivintola.it  
Pres. Antonio Triani

##### **Centro giovani Cristo Re**

Piazza Cristo Re, 1 - Tel. 0471 288597 - Fax 0471 271528 - Pres. p. Stefano Rossi

##### **Centro giovani L'ORIZZONTE**

Via C. Augusta, 111 - Tel. 0471 400108 - Fax 0471 409236 - e-mail: associazione@orizzonte.bz.it  
Pres. William Greggio

##### **Punto d'incontro giovani Stella Polare**

Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471 975285 - e-mail: stella.polare@dnet.it - Pres. Stefano Ruele

##### **Centro giovani Corto Circuito**

Via Dalmazia, 30/a - Tel. e fax 0471 502452 - e-mail: centrogiovanicortocircuito@virgilio.it - Pres. Rita Albertin

##### **Punto d'incontro giovani San Paolo**

Via Castel Weinegg, 1/d - Tel. 0471 270020 - Fax 0471 405697 - e-mail: giovani.sanpaolo@tiscali.it  
Pres. M. Cristina Sottoriva

##### **Punto d'incontro giovani Sacra Famiglia**

Via Napoli, 1 - Tel. 0471 935585 - Fax 0471 916125 - Pres. Augusto Manzini

##### **Centro giovani S. Pio X**

Via Barletta, 2 (c/o parrocchia) - Tel. 0471 912085 - Fax 0471 508834 - Pres. don Luigi Carfagnini

##### **Centro giovani Charlie Brown (Associazione La Strada/Der Weg)**

Via Cagliari, 22/b - Tel. 0471 932633 - Fax 0471 201585 - e-mail: charliebrown@lastrada-derweg.org  
Pres. Giampio Dell'Eva - Coordinatore: Volani Dario

##### **Centro giovani Villa delle Rose (Associazione La Strada/Der Weg)**

Via Resia, 90/b - Tel. e fax 0471 923001 - e-mail: villadellerose@lastrada-derweg.org  
Pres. Giampio Dell'Eva - Coordinatore: Volani Dario

##### **Centro giovani Net Point 18**

Via Principe Eugenio di Savoia, 18 - Tel. e fax 0471 276000 - e-mail: info@netpoint18.it - Pres. Sandro Artesini

##### **Centro giovani La Vispa Teresa**

Via Ortles, 31 - Tel. 0471 920906 - e-mail: vispateresa@virgilio.it - Pres. Giovanni Fusaro

##### **Centro giovani Premstaller**

Via Dolomiti, 14 - Tel. 0471 323655 - Fax 0471 325268 - e-mail: cg@arci-uisp.it  
Pres. Roberto D'Ambrogio - Coordinatore: dott. Sergio Bonagura

##### **Centro giovani Il Melograno**

Via del Ronco, 2 - Tel. 0471 501601 - Fax 0471 504406 - e-mail: il\_melograno@tin.it - Pres. Roberto Ferrari

**Bressanone****Centro Giovani Connection**

Via Ponte Widmann, 4 - Tel. e fax 0472 837404 - e-mail: info@giovaniconnection.it - Pres. Ferdinando Stablum

**Oratorio Don Bosco**

Via Mozart, 32 - Tel. e fax 0472 833660 - e-mail: info@donboscobressanone.it - Pres. Gualtiero Innocenti

**Bronzolo****Punto d'incontro giovani Flowers**

Via Marconi, 2 - Tel. e fax 0471 596046 - e-mail: gruppegiovaniflowers@libero.it - Pres. Irvin Daves

**Brunico****UFO - Jugendzentrum/Centro giovani**

Via J. Ferrari, 20 - Tel. 0474 555770 - Fax 0474 554199 - e-mail: info@ufobruneck.it - Pres. Judith Steinmair

**Egna****Centro di cultura giovanile Point**

Via Stazione 14 - Tel 0471 813302- Fax 0471 2969020 - e-mail: info@point.li - Pres. Nikolaus Mair

**Laghetti di Egna****Gruppo Giovani Arca**

Piazza G. Prati, 9 - e-mail: lasaletta@hotmail.it - Pres. Alessio Zanotti

**Centro giovani Laghetti**

Piazza G. Prati, 1 - Tel. e fax 0471 817012 - Pres. don Pierluigi Tosi

**Laives****Centro giovani Don Bosco - Beehive**

Via Kennedy, 94/a - Tel. e fax 0471 952627 - e-mail: beehive@centrodonbosco.it - Pres. Franco Baldo

**Centro Giovani No Logo**

Via Galizia, 32 - Tel. 0471 590535 - Fax 0471 593575 - e-mail: nologo@nologo.bz.it - Pres. Valentina Casera

**Merano****Centro Giovani Cilla**

Via Roma, 134 - Tel. e fax 0473 270218 - e-mail: cillamerano@tele2.it - Pres. Adriano Gaddi

**Punto d'incontro giovani Il Gabbiano**

Via Carducci, 38 (c/o parrocchia) - Tel. 0473 447567 - Fax 0473 208140 - Pres. don Paolo Arnoldo

**Punto d'incontro giovani Il Pretesto**

Via Adige, 22 (c/o parrocchia) - Tel. 0473 211255 - e-mail: il.pretesto@rolmail.it - Pres. don Giovanni Facchetti

**Centro Giovani S. Spirito - Strike Up**

Via Roma, 1 - Tel. 0473 211377 - Fax 0473 258882 - e-mail: strikeup@dnet.it - Pres. Giorgio Balzarini

**Centro Giovani Tilt (Associazione La Strada/Der Weg)**

Via W. v Vogelweide, 13 - Tel. 0473 222371 - e-mail: tilt@lastrada-derweg.org  
Pres. Giampio Dell'Eva - Coordinatore: Dario Volani

**Ora****Centro Culturale Ricreativo Deflorian**

Via di Mezzo, 5 - Pres. Cristina Rizzi (Tel. casa 0471 802062)

### *Pineta di Laives*

#### **Centro Giovani Speed**

Via Dolomiti, 23 - Tel. 0471 953208 - e-mail: cgspeed@tiscalinet.it - Pres. Maurizio Corbella

### *Salorno*

#### **Centro Giovani Salorno**

Via Asilo, 10 - Tel. e fax 0471 885288 - e-mail: gruppo.giovani@rolmail.net - Pres. Monica Scannavini

### *San Giacomo Laives*

#### **Punto d'incontro giovani La Saletta**

Via S. Giacomo, 81 (c/o parrocchia) - Tel. e fax 0471 250195 - Pres. Lorenza Vanzetta

### *Silandro*

#### **Punto d'incontro giovani Comunitas '67**

Via Principale, 136 - Tel. 0473 620357 - Fax 0473 731707 - e-mail: comunitas67@tiscali.it  
Pres. Simonetta Trivellato

### *Vipiteno*

#### **Oratorio Maria Schutz**

Via S. Margherita, 5 - Tel. 0472 760108 - Fax 0472 765135 - e-mail: maria.schutz@tin.it  
Pres. Christian Ferrentino

#### **Punto d'incontro giovani Juvenilia**

Via Passo Pennes 18/b - e-mail: dadecos@hotmail.com - Pres. Taro Girardi

## ***Cultura giovanile - Teatro - Musica - Tempo libero - Sociale***

### *Appiano*

#### **Consulta Comunale - Settore giovani**

Piazza A. Magno, 1 - Tel. 0471 661404 - e-mail: consulta.appiano@libero.it - Pres. Enrico Willi

### *Bolzano*

#### **A.C.R.A.S. I Castori**

Via S. Geltrude, 3 - Tel. e fax 0471 263976 - Pres. Giancarlo Gazziero

#### **Agorà**

Via Sorrento, 12 - Tel. 0471 205076 - e-mail: ass.agora@email.it - Pres. Franca Tezzele

#### **Arciragazzi**

Via Dolomiti, 14 - Tel. 0471 323655 - Fax 0471 325268 - e-mail: bolzano@uisp.it  
Pres. Roberto D'Ambrogio - Coordinatrice: Gabriella Dalla Lana

#### **Artist Club**

Via Orazio, 2 - Tel. e fax 0471 287168 - e-mail: info@artistclub.it - Pres. Alessio Fuganti

#### **Ascolto Giovani**

Via Firenze, 51 - Tel. 0471 505326 - Fax 0471 921380 - e-mail: ascoltogiovani@upad.it - Pres. Daniele Mori

#### **Azione Cattolica**

Via A. Adige, 28 - Tel. 0471 970470 - Fax 0471 970703 - e-mail: info@azionecattolicabolzano.it  
Pres. Marco Graiff

#### **Bricabrac**

Via E. Lienz, 5 - Tel. e fax 0471 270062 - e-mail: bricbolzano@katamail.com - Pres. Karl Bernard

**Cattolici Popolari**

Piazza Mazzini, 49 - Tel. 0471 285819 - Fax 0471 288334 - Pres. Marco Zocchio

**Il Bivio/Kaiserau**

Via Bivio, 1/a - Tel. e fax 0471 205109 - Pres. Tarcisio Maccagnan

**Il Girotondo**

Via F. Rismondo, 8 - Tel. e fax 0471 287080 - e-mail: info@ilgirotondo.org - Pres. Tiziana Armondini

**Juvenes**

Via Carducci, 7 - Tel. 0471 300382 - Fax 0471 981593 (Rainerum Tel. 0471 972283)  
e-mail: posta@juvenes.it - Pres. don Giovanni Ferrari

**Musica Blu**

Via Sorrento, 12 - Tel. e fax 0471 502280 - e-mail: info@musicablu.it - Pres. Franco Bertoldi

**Pionieri C.R.I.**

Viale Trieste, 62 - Tel. 0471 917213 - Fax 0471 201666 - e-mail: cp.bz@cri.it - Pres. Andrea Brasola

**Sciarada**

Piazza Erbe, 25 - Tel. e fax 0471 1940009 - e-mail: info@sciarada.net - Pres. Daniele Turrina

**V.K.E./Associazione Campi Gioco E Ricreazione**

Via L. da Vinci, 20/a - Tel. 0471 977413 - Fax 0471 977780 - e-mail: info@vke.it - Pres. Anita Bozzetta

**Bressanone****A.C.L.I. - Settore Giovani**

Vicolo Macello, 5 - Tel. e fax 0472 838306 - e-mail: acli.bx@rolmail.net - Pres. Francesco Bertoldi

**Eutopia**

Via Plose, 38 - Pres. Edoardo Casale

**Brunico****Il Telaio - Settore giovani**

Via A. Hofer, 32 - Tel. e fax 0474 553595 - Pres. Ida Marchetti

**Merano****Club Radiotelegrafisti A.R.I.**

Via Verdi, 27/a - Tel. e fax 0473 446296 - e-mail: in3vst@tin.it - Pres. Vito Vetrano

**Brunico****Solis Urna**

Via Poit, 6 - Tel. 0471 883019 - Fax 0471 883619 - e-mail: solisurna@rolmail.it - Pres. Aldo Tonini

**S. Candido****La Saletta**

Via Stazione, 25 - info@saletta.info - Pres. Elena Cadamuro (Tel. casa 0474 914176)

**Informazione e consulenza ai giovani****Bolzano****JugendINFOgiovani**

Via Cappuccini, 2 - Tel. 0471 977100 - Fax 0471 977108 - e-mail: info@info.bz.it - Pres. Anton Colleselli

**YOUNG + DIRECT – Telefono Giovani**

Via A. Hofer, 36 - Tel. 0471 970950 - fax 0471 970401 - e-mail: online@young-direct.it  
n. verde: 147 036366 - Pres. Katia Cocker

**Merano**

**Amicizia e solidarietà**

Via W. v Vogelweide, 22 - Tel. 0473 222571 - Fax 0473 206415 - e-mail: info@amiciziaesolidarieta.it  
Pres. don Gianni Cosciotti

**Alpinismo e turismo giovanile**

**Bolzano**

**C.A.I. Alto Adige - Commissione Alpinismo Giovanile**

Piazza Gries, 18 - Tel. 0471 402144 - Fax 0471 469866 - e-mail: cai.altoadige@faswebnet.it

Pres. Franco Capraro - Pres. commissione alpinismo giovanile: Roberta Broggi

Sezioni: Appiano, Bassa Atesina, Bolzano, Brennero, Bressanone, Bronzolo, Brunico, Chiusa, Fortezza, Laives, Merano, Salorno, Val Badia, Val Gardena, Vipiteno.

**Bressanone**

**C.T.G. / Centro turistico giovanile - Gruppo Torre Bianca**

Via Ponte Widmann, 4 - Tel. e fax 0472 838223 - Pres. Luciano Vivaldo

**Scoutismo**

**Bolzano**

**A.G.E.S.C.I. - Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani**

Piazza don Bosco, 17/b - Pres. Federico Vason (Tel. casa 0471 502444)

**C.N.G.E.I. Corpo Nazionale Giovani Esploratori/trici Italiani**

Piazza Vittoria, 14/b - e-mail: cngei.bz@bolzano.net - Pres. Davide Merlino (Tel. casa 0471 930067)

**Merano**

**Gruppo Merano 3 Scouts d'Europa**

Via Adige, 22 - Tel. e fax 0473 237627 - e-mail: merano3tre@centrogiovani.it - Pres. Manuela Evangelisti

**Case soggiorno giovani**

**Casa Alpina (Tret/TN) gestita da:**

**Associazione Casa Alpina**

Via Roma, 1 - Tel. 0473 230081 - Pres. don Gianni Cosciotti

**Casa Incontri Solis Urna (S. Lorenzo in Banale/TN) gestita da:**

**Associazione Solis Urna**

Via Poit, 6 - Tel. 0471 883019 - Fax 0471 883619 - e-mail: solisurna@rolmail.it - Pres. Aldo Tonini

**Cauria (Salorno) gestita da:**

**Federazione Opere della Gioventù**

Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471 970470 - Fax 0471 970703 - Pres. Marco Graiff

## ***Ostelli della gioventù***

### ***Bolzano***

#### **Ostello della gioventù**

Via Renon, 23 - Tel. 0471 300865

### ***Bressanone***

#### **Ostello della gioventù Kassianum**

Via G. Bruno, 2 - Tel. 0472 279999

### ***Dobbiaco***

#### **Ostello della gioventù**

Via Dolomiti, 29 - Tel. 0474 976216

### ***Merano***

#### **Ostello della gioventù**

Via Carducci, 77 - Tel. 0473 201475

# ALCUNE PRESENZE ILLUSTRI A BOLZANO E IN PROVINCIA NELL'ANNO 2006

## **Gennaio**

**Paolo Hendel** in "Non ho parole" al Teatro comunale di Bolzano (8 gennaio)

**Paolo Fresu Quintet** a "Le 5 giornate del jazz" (Conservatorio Monteverdi di Bolzano, 17 gennaio, 2 e 16 febbraio)

**Il Balletto di Mosca "La classique"** interpreta "Lo schiaccianoci" di Tschaikowski (Teatro comunale di Bolzano, 17 gennaio)

**Simona Patitucci** nel concerto recital "My favorite things" (Auditorium di Bolzano, 19 gennaio)

**Grazia Scuccimarra** interprete di "Occhebello, macchebravi" al Teatro comunale di Gries (19 gennaio)

**Alexander Lonquich** dirige l'Orchestra Haydn con brani di Mozart (Auditorium di Bolzano, 24 gennaio)

## **Febbraio**

**Roni Horn** espone fotografie sul tema "La poetica del doppio" (Museion, 4 febbraio)

**Eros Pagni** in "Morte di un commesso viaggiatore" di Arthur Miller (Teatro Puccini di Merano, 7 febbraio)

**Carlo Giuffrè** interprete de "Il medico dei pazzi" di Edoardo Scarpetta (Teatro Cristallo, 16 febbraio)

**Il Ballet Nacional de Cuba** si esibisce al Palasport di Bolzano (18 febbraio)

**La Fura Dels Baus** interpreta "The metamorphosis" (Teatro comunale di Bolzano, 20 febbraio)

**Silvio Orlando** interprete di "Questi fantasmi" di Eduardo De Filippo (Teatro Cristallo, 21 febbraio)

## **Marzo**

**Enrico Bertolino** in "Voti a perdere" al Teatro comunale di Bolzano (13 marzo)

**The Philadelphia Dance Company** in "Message from the hearth" (Teatro comunale, 16 marzo)

**Elio Pandolfi** interprete de "I racconti di musica" (Teatro Cristallo, 17 marzo)

**Raphael Amargo** in "El amor brujo" (Teatro comunale di Bolzano, 21 marzo)

Esibizione della compagnia cinese di danza "**Shen Wei Dance Arts**" (Teatro comunale di Bolzano, 30 marzo)

## **Aprile**

Il regista **Wim Wenders** inaugura la 20ª rassegna cinematografica "Bolzano-Cinema" (5 aprile)

**Moni Ovadia** canta l'America yiddish (Teatro comunale di Bolzano, 6 aprile)

Il chitarrista jazz **Sandro Gibellini** in concerto al Laurin Bar (7 aprile)

Il cantautore tedesco **Reinhard Mey** suona al Kursaal di Merano (7 aprile)

La "**Gustav Mahler Jugend Orchester**" suona musiche di Schönberg e Mahler (*Palasport di Bolzano, 19 aprile*)

**Vladimir Ashkenazy** dirige l'European Union Youth Orchestra con musiche di Brahms e Strauss (*Palasport di Bolzano, 21 aprile*)

Il dj giapponese **Satoshi Tomiie** in "Renaissance tour & defmix" (*Club4life di Bolzano, 23 aprile*)

**Daniele Luttazzi** in "Come uccidere causando inutili sofferenze" (*Palasport di Bolzano, 27 aprile*)

## Maggio

**Claudio Magris** presenta le sue opere più recenti "Alla cieca" e "L'infinito viaggiare" (*Biblioteca civica di Merano, 5 maggio*)

**The Havana Lounge (Live from Buena Vista)** è il nome di alcuni artisti di spicco della scena cubana. Hanno suonato al Palasport di Bolzano il 12 maggio

**Antonio Salines** a Bolzano con un corso-seminario sul teatro (*Papperlapapp Bolzano, 12 maggio*)

**Eros Ramazzotti** in concerto al Palaonda di Bolzano (*27 maggio*)

**Claudio Abbado** dirige l'Orchestra Mozart di Bologna (*Auditorium di Bolzano, 31 maggio*)

## Luglio

La cantante jazz **Dee Dee Bridgewater** è ospite di Merano Jazz (*Kursaal 17 luglio*)

## Agosto

Il pianista **Alfred Brendel** si esibisce al Festival Ferruccio Busoni (*Auditorium di Bolzano, 22 agosto*)

Il **Beoga Quintett** interpreta "A lovely madness of Irish music" alle Settimane musicali meranesi (*Teatro Puccini di Merano, 30 agosto*)

## Settembre

**Oslo Philharmonic Orchestra** suona musiche di Grieg e Sibelius alle Settimane musicali meranesi (*Kursaal di Merano, 7 settembre*)

**Franco d'Andrea Trio** in "Colours of music" alle Settimane musicali meranesi (*Teatro Puccini di Merano, 14 settembre*)

L'orchestra da camera **Concertgebouw** di Amsterdam interpreta musiche di Bruch, Haydn e Strauss alle Settimane musicali meranesi (*Kursaal di Merano, 15 settembre*)

Recital del pianista **Krystian Zimerman** alle Settimane musicali meranesi (*Kursaal, 21 settembre*)

La **Dresdner Philharmonie** con la direzione di **Rafael Frühbeck de Burgos** interpreta Beethoven e Wagner alle Settimane musicali meranesi (*Kursaal di Merano, 24 settembre*)

## Dicembre

Il **Dance National Buryat Theatre** della Mongolia rappresenta "La danza degli sciamani" (*Teatro Cristallo di Bolzano, 27 dicembre*)

A cura del dott. Aldo Boninsegna

